

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 24 luglio 2003

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114322100 - Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO
Giunta Regionale Piazza Castello 165 Torino, Sala consultazione dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18,30; sabato dalle 9,00 alle 12,00
Consiglio Regionale Via Alfieri 15 Torino, Settore Documentazione dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00.

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria Via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141.324551
Biella Via Galimberti 10/a - Tel. 015.8551.568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli Via Borgogna 1 - Tel. 0161600286

Spedizione in abbonamento postale Articolo 2 comma 20/c Legge n. 662/1996 (Filiale di La Spezia)



ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- 12 Leggi e regolamenti
- 30 Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 31 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 82 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- 160 Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- 162 Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE (dal 1° febbraio 2003)

	Atti della Regione e Atti dello Stato	Concorsi, Appalti, Annunci	Internet
12 Mesi	€ 104,00 Codice A1	€ 46,00 Codice A3	Consultazione gratuita
6 Mesi	€ 52,00 Codice S1	€ 23,00 Codice S3	
<p>L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento.</p> <p>Al fine di velocizzare la pratica e quindi l'inserimento nella banca dati è possibile inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno.</p> <p>I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto della Legge n. 675/1996.</p>			

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Abbonamenti e Inserzioni

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a
 REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria - Piazza Castello 165, 10122 Torino.
 La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

AVVISO

Si rammenta che, al fine di permettere l'immediata attivazione delle richieste di abbonamento, con qualsiasi modalità vengano effettuate, è indispensabile inoltrare, contestualmente, le ricevute di pagamento tramite fax (011 4324363).

INSERZIONI

Modalità

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione.

Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, (gli Enti pub-

blici ne sono esentati) su carta libera, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento.

È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione mediante posta elettronica all'indirizzo bollettino.ufficia-

le@regione.piemonte.it o tramite floppy disk; in ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. L'importo viene calcolato per riga intendendosi tale una riga di 13 centimetri - Corpo 12 - Times New Roman (o similare). Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali novembre 1994, ottobre 2000	
Costi per ogni riga o frazione di riga (dal 1° febbraio 2003)	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	€ 1,80
	Fax + E-Mail	€ 1,20
	Consegna a mano + Floppy disk	€ 1,20
	Spedizione tramite posta + Floppy disk	€ 1,20

COSTI COPIA SINGOLA (dal 1° febbraio 2003)

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	€ 25,82

VENDITA

Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8

Di particolare interesse in questo numero:

Legge regionale 22 luglio 2003, n. 19.

Modifiche alla legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna). pag. 12

D.P.G.R. 21 luglio 2003, n. 9/R

Regolamento regionale recante: "Norme per la disciplina della preparazione e somministrazione di alimenti e bevande, relativamente all'attività di bar, piccola ristorazione e ristorazione tradizionale". pag. 26

D.G.R. 26 giugno 2003, n. 61-9772

L.R. n. 44/2000 e s.m.i.. Funzioni amministrative in materia di demanio idrico afferente la navigazione interna. Disposizioni in ordine ai canoni ed ai criteri da applicare per l'occupazione, a mezzo pontili, di aree appartenenti al demanio idrico piemontese pag. 32

D.G.R. 26 giugno 2003, n. 67-9777

Approvazione delle istruzioni per l'applicazione della legge regionale del 24.10.1995, n. 75 "Contributi agli Enti Locali per il finanziamento di interventi di lotta alle zanzare" pag. 33

D.G.R. 14 luglio 2003, n. 19-9927

Reg. CE n. 1257/99, art. 9 - Piano di Sviluppo Rurale 2000 - 2006 - Misura C - Azione C1: "Formazione nel settore agricolo" - Iniziativa B: Formazione tecnici, dirigenti ed amministratori di Enti, Organismi e Cooperative operanti nel settore agricolo. - Programma per l'attività 2004 pag. 77

D.G.R. 21 luglio 2003, n. 39-10025

Modifiche alla deliberazione della Giunta regionale n. 101 - 9183 del 28 aprile 2003 recante "Disciplina del sistema di vendita della stampa quotidiana e periodica - Applicazione del D.lgs. 24.4.2001 n. 170 in fase transitoria all'emanazione della nuova normativa regionale ai sensi del Titolo V Cost." pag. 81

Codice 17.6**D.D. 18 luglio 2003, n. 265**

Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 - Misura S - Azione "Interventi a sostegno dell'artigianato artistico e tipico" - Intervento B. Settori: Legno - Restauro ligneo - Ceramica - Metalli pregiati, pietre dure, lavorazioni affini - Vetro - Stampa, legatoria, restauro - Tessitura, arazzi, ricamo e abbigliamento. Approvazione bando e modulistica. Apertura domande anno 2003 pag. 83

Codice 21.4**D.D. 17 luglio 2003, n. 355**

L.R. 32/2002 concernente "Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte". D.P.R. 445/2000. Approvazione "Modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà", ai fini dell'iscrizione delle Associazioni sportive storiche piemontesi all'Albo delle "Associazioni sportive storiche del Piemonte" pag. 107

Codice 21.4**D.D. 17 luglio 2003, n. 360**

L.R. 93/95 concernente "Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie". Approvazione dell'"Avviso per presentare le domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie anno 2003" e del "Modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà", da utilizzarsi da parte dei soggetti legittimati a presentare domanda di contributo pag. 113

Comunicato della Direzione regionale Organizzazione, pianificazione, sviluppo e gestione delle risorse umane

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direttore della direzione "Politiche sociali" con sede di lavoro in Torino pag. 160

Iniziativa Torino 2006: vedi gli atti amministrativi collocati nell'apposita voce dell'indice sistematico

Quale allegato a questo Bollettino Ufficiale, è pubblicato un Supplemento concernente "Incarichi di consulenza - Anagrafe delle prestazioni - (Legge 23.12.1996, n. 662, art. 1 comma 127) - 2° semestre 2002."

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 22 luglio 2003, n. 19.

Modifiche alla legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna). pag. 12

D.P.G.R. 21 luglio 2003, n. 9/R

Regolamento regionale recante: "Norme per la disciplina della preparazione e somministrazione di alimenti e bevande, relativamente all'attività di bar, piccola ristorazione e ristorazione tradizionale". pag. 26

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.P.G.R. 14 luglio 2003, n. 64 pag. 30

D.P.G.R. 14 luglio 2003, n. 65 pag. 30

D.P.G.R. 15 luglio 2003, n. 66 pag. 30

D.P.G.R. 15 luglio 2003, n. 67 pag. 30

D.P.G.R. 16 luglio 2003, n. 68 pag. 30

D.P.G.R. 17 luglio 2003, n. 69 pag. 30

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 26 giugno 2003, n. 36-9747 pag. 31

D.G.R. 26 giugno 2003, n. 58-9769 pag. 32

D.G.R. 26 giugno 2003, n. 61-9772 pag. 32

D.G.R. 26 giugno 2003, n. 67-9777 pag. 33

D.G.R. 14 luglio 2003, n. 3-9911 pag. 70

D.G.R. 14 luglio 2003, n. 4-9912 pag. 70

D.G.R. 14 luglio 2003, n. 5-9913 pag. 71

D.G.R. 14 luglio 2003, n. 6-9914 pag. 73

D.G.R. 14 luglio 2003, n. 19-9927 pag. 77

D.G.R. 14 luglio 2003, n. 40-9948 pag. 80

D.G.R. 14 luglio 2003, n. 71-9979 pag. 80

D.G.R. 21 luglio 2003, n. 18-10004 pag. 81

D.G.R. 21 luglio 2003, n. 33-10019 pag. 81

D.G.R. 21 luglio 2003, n. 39-10025 pag. 81

D.G.R. 21 luglio 2003, n. 58-10041 pag. 81

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 163 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 10.7
D.D. 30 giugno 2003, n. 600 pag. 82

Codice 17.6
D.D. 18 luglio 2003, n. 265 pag. 83

Codice 18.2
D.D. 14 luglio 2003, n. 196 pag. 99

Codice 19.2
D.D. 20 giugno 2003, n. 85 pag. 99

Codice 19.2
D.D. 20 giugno 2003, n. 86 pag. 102

Codice 19.2
D.D. 23 giugno 2003, n. 87 pag. 103

Codice 19.2
D.D. 2 luglio 2003, n. 93 pag. 104

Codice 21.4
D.D. 17 luglio 2003, n. 355 pag. 107

Codice 21.4
D.D. 17 luglio 2003, n. 360 pag. 113

Codice 26
D.D. 10 luglio 2003, n. 361 pag. 141

Codice 26.2
D.D. 15 luglio 2003 n. 369 pag. 141

Codice 26 D.D. 17 luglio 2003 n. 380	pag. 142	Codice 28.5 D.D. 9 maggio 2003, n. 205	pag. 152
Codice 26 D.D. 17 luglio 2003 n. 381	pag. 143	Codice 28.3 D.D. 19 maggio 2003, n. 211	pag. 153
Codice 26 D.D. 18 luglio 2003 n. 386	pag. 144	Codice 28.5 D.D. 20 maggio 2003, n. 212	pag. 153
Codice 27 D.D. 14 febbraio 2003, n. 12	pag. 147	Codice 28.5 D.D. 20 maggio 2003, n. 213	pag. 155
Codice 27 D.D. 4 marzo 2003, n. 17	pag. 147	Codice 28.5 D.D. 20 maggio 2003, n. 215	pag. 155
Codice 27 D.D. 5 marzo 2003, n. 20	pag. 147	Codice 28.3 D.D. 23 maggio 2003, n. 217	pag. 155
Codice 27 D.D. 6 marzo 2003, n. 21	pag. 147	Codice 29 D.D. 28 febbraio 2003, n. 51	pag. 155
Codice 27 D.D. 11 marzo 2003, n. 24	pag. 148	Codice 29 D.D. 28 febbraio 2003, n. 52	pag. 156
Codice 27 D.D. 14 marzo 2003, n. 26	pag. 148	Codice 29 D.D. 28 febbraio 2003, n. 53	pag. 156
Codice 27.4 D.D. 18 marzo 2003, n. 28	pag. 148	Codice 29 D.D. 14 marzo 2003, n. 63	pag. 156
Codice 27.2 D.D. 26 marzo 2003, n. 29	pag. 148	Codice 29 D.D. 14 marzo 2003, n. 64	pag. 156
Codice 27.1 D.D. 8 aprile 2003, n. 43	pag. 148	Codice 29.4 D.D. 19 marzo 2003, n. 74	pag. 156
Codice 27.1 D.D. 8 aprile 2003, n. 44	pag. 149	Codice 29.4 D.D. 19 marzo 2003, n. 75	pag. 157
Codice 27.2 D.D. 8 aprile 2003, n. 45	pag. 149	Codice 29.4 D.D. 24 marzo 2003, n. 91	pag. 157
Codice 27.2 D.D. 8 aprile 2003, n. 46	pag. 149	Codice 29.2 D.D. 28 marzo 2003, n. 98	pag. 157
Codice 27.2 D.D. 30 aprile 2003, n. 53	pag. 149	Codice 29.3 D.D. 8 aprile 2003, n. 107	pag. 157
Codice 27.2 D.D. 30 aprile 2003, n. 54	pag. 151	Codice 29.3 D.D. 9 aprile 2003, n. 108	pag. 158
Codice 27.2 D.D. 2 maggio 2003, n. 55	pag. 151	Codice 29 D.D. 15 aprile 2003, n. 116	pag. 158
Codice 27.1 D.D. 12 maggio 2003, n. 56	pag. 151	Codice 29.1 D.D. 16 aprile 2003, n. 117	pag. 158
Codice 27.2 D.D. 14 maggio 2003, n. 58	pag. 151	Codice 29.1 D.D. 16 aprile 2003, n. 118	pag. 158
Codice 27.1 D.D. 28 maggio 2003, n. 64	pag. 152	Codice 29.3 D.D. 17 aprile 2003, n. 121	pag. 159
Codice 28.5 D.D. 6 maggio 2003, n. 194	pag. 152	Codice 29.3 D.D. 22 aprile 2003, n. 131	pag. 159

Codice 29.3
D.D. 8 maggio 2003, n. 137 pag. 159

Codice 29.3
D.D. 8 maggio 2003, n. 138 pag. 159

Codice 29.3
D.D. 8 maggio 2003, n. 139 pag. 159

Codice 29.4
D.D. 12 maggio 2003, n. 141 pag. 159

Codice 29.3
D.D. 15 maggio 2003, n. 144 pag. 159

COMUNICATI

Comunicato della Direzione regionale
"Organizzazione, pianificazione, sviluppo e
gestione delle risorse umane" pag. 160

Parte II ATTI DELLO STATO

ALTRI PROVVEDIMENTI

Ministero per i Beni e le Attività Culturali -
Soprintendenza regionale per i beni e le attività
culturali per il Piemonte pag. 162

INDICE SISTEMATICO

AGRICOLTURA

D.G.R. 14 luglio 2003, n. 19-9927

Reg. CE n. 1257/99, art. 9 - Piano di Sviluppo Rurale 2000 - 2006 - Misura C - Azione C1: "Formazione nel settore agricolo" - Iniziativa B: "Formazione tecnici, dirigenti ed amministratori di Enti, Organismi e Cooperative operanti nel settore agricolo. - Programma per l'attività 2004 pag. 77

ARTIGIANATO

Codice 17.6

D.D. 18 luglio 2003, n. 265

Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 - Misura S - Azione "Interventi a sostegno dell'artigianato artistico e tipico" - Intervento B. Settori: Legno - Restauro ligneo - Ceramica - Metalli pregiati, pietre dure, lavorazioni affini - Vetro - Stampa, legatoria, restauro - Tessitura, arazzi, ricamo e abbigliamento. Approvazione bando e modulistica. Apertura domande anno 2003 pag. 83

BENI AMBIENTALI

Codice 19.2

D.D. 20 giugno 2003, n. 85

D.P.R. 616/77, art. 82, commi 1 e 2 - Titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali (D.lgs. 29.10.1999 n. 490) - Beni Ambientali - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette ai disposti del titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali pag. 99

Codice 19.2

D.D. 20 giugno 2003, n. 86

D.P.R. 616/77, art. 82 - Beni Ambientali - Parere ai sensi dell'art. 32 - Legge 47/85 s.m.i. pag. 102

Codice 19.2

D.D. 23 giugno 2003, n. 87

D.P.R. 616/77, art. 82, commi 1 e 2 - Titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali (D.lgs. 29.10.1999 n. 490) - Beni Ambientali - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette ai disposti del titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali pag. 103

Codice 19.2

D.D. 2 luglio 2003, n. 93

D.P.R. 616/77, art. 82, commi 1 e 2 - Titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali (D.lgs. 29.10.1999 n. 490) - Beni Ambientali - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette ai disposti del titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali pag. 104

BENI CULTURALI

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza regionale per i beni e le attività culturali per il Piemonte

Denuncia ai sensi dell'art. 61 D.Lgs. n. 490/1999 pag. 162

COMMERCIO

D.P.G.R. 21 luglio 2003, n. 9/R

Regolamento regionale recante: "Norme per la disciplina della preparazione e somministrazione di alimenti e bevande, relativamente all'attività di bar, piccola ristorazione e ristorazione tradizionale". pag. 26

D.G.R. 21 luglio 2003, n. 18-10004

Regolamento regionale recante: "Norme per la disciplina della preparazione e somministrazione di alimenti e bevande, relativamente all'attività di bar, piccola ristorazione e ristorazione tradizionale" pag. 81

D.G.R. 21 luglio 2003, n. 39-10025

Modifiche alla deliberazione della Giunta regionale n. 101 - 9183 del 28 aprile 2003 recante "Disciplina del sistema di vendita della stampa quotidiana e periodica - Applicazione del D.lgs. 24.4.2001 n. 170 in fase transitoria all'emanazione della nuova normativa regionale ai sensi del Titolo V Cost." pag. 81

DELEGA DI FUNZIONI

D.P.G.R. 15 luglio 2003, n. 66

Assegnazione temporanea delle funzioni di Vice Presidente della Giunta regionale pag. 30

EDILIZIA RESIDENZIALE

Codice 18.2

D.D. 14 luglio 2003, n. 196

Legge 17/02/1992, n. 179, Programmi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, quadriennio 1996-1999. Assegnazione della seconda parte del finanziamento prenotato ai Programmi Intervento n. 3036 e n. 3044 pag. 99

INDUSTRIA

D.G.R. 26 giugno 2003, n. 58-9769

Art. 7 della L.R. 2/2003-Misure urgenti a favore dei settori in crisi. Partecipazione finanziaria di Finpiemonte nei consorzi di garanzia fidi (Progetto Piemonte). Parziali modifiche e integrazioni alla D.G.R. n. 49 - 8882 del 31.3.2003 pag. 32

INIZIATIVE TORINO 2006

Codice 10.7

D.D. 30 giugno 2003, n. 600

Giochi Olimpici Invernali - TO/2006 - S.S. 589 realizzazione della variante esterna di Osasco dal Km. 35+700 al Km. 35+100. Conferenza dei servizi ex art. 9, commi 3 e 9 della L. 285/2000. Autorizzazione condizionata ad operare su area di complessivi mq. 431 pag. 82

Codice 26

D.D. 10 luglio 2003, n. 361

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile del Procedimento relativo al progetto "Realizzazione Nuovo Villaggio Media nell'area denominata Spina 3 nel Comune di Torino - Area Vitali" (fase definitiva) pag. 141

Codice 26.2

D.D. 15 luglio 2003 n. 369

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Conferma dell'approvazione del progetto definitivo integrato con gli elaborati meccanici, di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 709/26 del 24/12/02, della seggiovia quadriposto a collegamento permanente con portata oraria di 2400 p/h, denominata "Nuovo Garnel" (m 1988 - 2285 s.l.m.), in comune di Sestriere (TO). Richiedente Agenzia Torino 2006 pag. 141

Codice 26

D.D. 17 luglio 2003 n. 380

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile del Procedimento relativo al progetto di "Villaggio Media Spina 2" nel Comune di Torino (fase definitiva) pag. 142

Codice 26

D.D. 17 luglio 2003 n. 381

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile del Procedimento relativo al progetto di Seggiovia quadriposto ad ammorsamento fisso R17 "Pra Reymond" nel Comune di Bardonecchia (TO) (fase definitiva) pag. 143

Codice 26

D.D. 18 luglio 2003 n. 386

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere connesse Olimpiadi 2006 - S.P. 2 di Germagnano - Progetto preliminare Interventi di adeguamento della viabilità nel Comune di Caselle Torinese. Conferenza dei Servizi Preliminare ex art. 9 della L. 285/2000 pag. 144

MONTAGNA

Legge regionale 22 luglio 2003, n. 19.

Modifiche alla legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna). pag. 12

NAVIGAZIONE INTERNA E PORTI

D.G.R. 26 giugno 2003, n. 61-9772

L.R. n. 44/2000 e s.m.i.. Funzioni amministrative in materia di demanio idrico afferente la navigazione interna. Disposizioni in ordine ai canoni ed ai criteri da applicare per l'occupazione, a mezzo pontili, di aree appartenenti al demanio idrico piemontese pag. 32

NOMINE

D.P.G.R. 15 luglio 2003, n. 67

Aggiornamento della nomina dei componenti della Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali pag. 30

D.P.G.R. 16 luglio 2003, n. 68

Legge 17.2.1992, n. 179, VIII programma di edilizia residenziale agevolata, interventi non pervenuti all'apertura del cantiere entro il 16.6.2003 - Nomina del Commissario ad acta per gli adempimenti previsti dall'art. 3, comma 8 bis, della legge 17.2.1992, n. 179 e s.m.i. pag. 30

D.P.G.R. 17 luglio 2003, n. 69

Legge 5.8.1978, n. 457, Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata. Programma Intervento n. 6590 non pervenuto all'apertura del cantiere entro il 16/6/2003 - Nomina del Commissario ad acta per gli adempimenti previsti dall'art. 3, comma 8 bis, della legge 17/2/1992 n. 179 e s.m.i. pag. 30

D.G.R. 21 luglio 2003, n. 58-10041

L.r. n. 10/1998. Agenzia regionale per i servizi sanitari. Provvedimenti pag. 81

D.G.R. 21 luglio 2003, n. 33 - 10019

L.R. 21/97 s.m.i. Capo VI - Artigianato Artistico e Tipico di Qualità. Indicazione di due membri effettivi di cui uno con funzioni di Presidente del Collegio Sindacale AG.I.R.E. S.c.a.r.l. - Agenzia di interesse regionale per lo sviluppo commerciale delle imprese dell'Eccellenza Artigiana del Piemonte pag. 81

Codice 29

D.D. 15 aprile 2003, n. 116

Nomina commissioni esaminatrici corsi di radioprotezione per medici odontoiatri - Asl 9 di Ivrea pag. 158

Codice 29.3

D.D. 15 maggio 2003, n. 144

Costituzione Commissione formazione Medici di Medicina Generale pag. 159

Comunicato della Direzione regionale Organizzazione, pianificazione, sviluppo e gestione delle risorse umane

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direttore della direzione "Politiche sociali" con sede di lavoro in Torino pag. 160

SANITA'

D.G.R. 26 giugno 2003, n. 36-9747

Screening metabolici neonatali pag. 31

D.G.R. 26 giugno 2003, n. 67-9777

Approvazione delle istruzioni per l'applicazione della legge regionale del 24.10.1995, n. 75 "Contributi agli Enti Locali per il finanziamento di interventi di lotta alle zanzare" pag. 33

D.G.R. 14 luglio 2003, n. 40-9948

Integrazione agli Accordi Regionali per la Medicina Generale 2003-2005 pag. 80

Codice 27

D.D. 14 febbraio 2003, n. 12

Reimpegno della somma di Euro 82.747,87 sul cap. 12396/03 da erogare a saldo agli Enti coinvolti nel progetto di ricerca "Un sistema informativo, un libro bianco, un modello di monitoraggio per implementare gli obiettivi di equità nella salute e nell'assistenza in Italia" pag. 147

Codice 27

D.D. 4 marzo 2003, n. 17

Reimpegno della somma di Euro 27.602,19 sul cap. 12183/03 da erogare alle ASL n. 8 e n. 9 a saldo del finanziamento per la campagna straordinaria di vaccinazione antimorbillo pag. 147

Codice 27

D.D. 5 marzo 2003, n. 20

Rettifica, per mero errore materiale, della D.D. n. 170 dell'8 novembre 2002 pag. 147

Codice 27

D.D. 6 marzo 2003, n. 21

Impegno della somma di Euro 21.500,00 sul cap. 12183/03, a copertura dei costi derivanti dalla stipula di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione ed elaborazione di programmi informativi mirati alla rilevazione di costi dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL pag. 147

Codice 27

D.D. 11 marzo 2003, n. 24

Revoca quota spettante prestito FIP scheda n. 7 Macelli pag. 148

Codice 27

D.D. 14 marzo 2003, n. 26

Stipulazione di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di attività informatiche connesse all'elaborazione di dati relativi ai programmi ed ai costi sostenuti dai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL pag. 148

Codice 27.4**D.D. 18 marzo 2003, n. 28**

Impegno della somma di Euro 40.000,00 sul capitolo 12180/03 a copertura delle spese derivanti da un incarico di collaborazione per l'attuazione di un programma di verifica e monitoraggio dei sistemi di controllo ufficiale ed autocontrollo in aziende del settore lattiero caseario che operano in aree marginali. Approvazione dello schema di convenzione pag. 148

Codice 27.2**D.D. 26 marzo 2003, n. 29**

Impegno a favore dell'INPS di Collegno della somma di Euro 30,39 sul capitolo 12183/03 per pagamento di visita medica fiscale eseguita nei confronti di lavoratore socialmente utile pag. 148

Codice 27.1**D.D. 8 aprile 2003, n. 43**

Impegno della somma di Euro 51.645,00= sul cap. 12180/2003 (A. 100108) per la stipulazione di convenzioni indispensabili per la realizzazione di progetti in campo sanitario pag. 148

Codice 27.1**D.D. 8 aprile 2003, n. 44**

Impegno della somma di Euro 20.658,28= sul cap. 12180/2003 (A. 100220) per la stipulazione di convenzioni indispensabili per la realizzazione di progetti in campo sanitario pag. 149

Codice 27.2**D.D. 8 aprile 2003, n. 45**

Utilizzo della somma di Euro 2.127,40, impegnata sul capitolo 12343/02 a favore dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco di Torino, Vercelli e Novara pag. 149

Codice 27.2**D.D. 8 aprile 2003, n. 46**

Corsi di aggiornamento su problematiche specifiche in ambito sanitario e specifici corsi di formazione professionale - Approvazione convenzioni con l'ASL n. 5, Azienda Ospedaliera Maggiore della Carità di Novara, Azienda Ospedaliera OIRM - S. Anna di Torino. Spesa di Euro 17.371,6 pag. 149

Codice 27.2**D.D. 30 aprile 2003, n. 53**

Erogazione della somma complessiva di Euro 51.645,69 a favore delle ASL piemontesi per la realizzazione del progetto obiettivo di sorveglianza e monitoraggio della zanzara Aedes Albopictus pag. 149

Codice 27.2**D.D. 30 aprile 2003, n. 54**

Impegno della somma di Euro 2.218,53 sul capitolo 12180/03 a favore dell'ASL n. 1 di Torino, della somma di Euro 12.911,42 sul capitolo 12180/03 a favore del CNR - Imamoter e della somma di Euro 38.734,27 sul capitolo 12183/03 a favore del Politecnico di Torino pag. 151

Codice 27.2**D.D. 2 maggio 2003, n. 55**

Impegno della somma di Euro 70.250,00 sul capitolo 12343/03 e approvazione di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione dell'accordo tra la Regione Piemonte, TAV S.p.A. e CAVTO-MI pag. 151

Codice 27.1**D.D. 12 maggio 2003, n. 56**

Ditta Maraschi & Quirici S.p.A. con sede legale in Milano, Via Palestrina n. 38. Autorizzazione igienico-sanitaria alla produzione, deposito e commercio di aromi e deposito e commercio di additivi chimici per uso alimentare presso lo stabilimento sito in Riva presso Chieri (TO), Strada per Riva-Buttiglieria n. 30/b pag. 151

Codice 27.2**D.D. 14 maggio 2003, n. 58**

Approvazione verbali della Commissione regionale del Piemonte per la valutazione dei progetti di piani di comparto elaborati dai Servizi di Prevenzione e Sicurezza nei Ambienti di Lavoro delle ASL piemontesi e conseguente ripartizione dei contributi, in attuazione della D.G.R. n. 25 - 5766 del 08 aprile 2002 pag. 151

Codice 27.1**D.D. 28 maggio 2003, n. 64**

Conferimento di incarico di collaborazione professionale al Prof. Ing. Marco Knaflitz, docente presso il Dipartimento di Elettronica del Politecnico di Torino - Approvazione convenzione pag. 152

Codice 28.5**D.D. 6 maggio 2003, n. 194**

Art. 5 l.r. n. 6/1988. Affidamento al Dr. Franco Lanza di incarico di consulenza per l'implementazione e l'adeguamento delle procedure per il monitoraggio trimestrale dei conti economici 2003 delle Aziende Sanitarie Regionali. Impegno di spesa di Euro 30.355,20 sul capitolo 12180/2003 pag. 152

Codice 28.5**D.D. 9 maggio 2003, n. 205**

Erogazione alle Aziende Sanitarie Regionali delle anticipazioni di cassa per il mese di Maggio 2003. Impegno di Euro 411.616.000,00 Cap. 12280/2003 pag. 152

Codice 28.3**D.D. 19 maggio 2003, n. 211**

Liquidazione ai membri del Co.Re.Sa. di complessivi 37671,41 euro sul cap. 12178 esercizio finanziario 2002, per gettoni di presenza e spese di viaggio relativamente alle sedute dell'anno 2002 pag. 153

Codice 28.5**D.D. 20 maggio 2003, n. 212**

Ulteriore erogazione di Euro 9.725.385,57 alle Aziende Sanitarie Locali di riferimento per la produzione dell'anno 2002 degli Istituti ed Enti ex art. 41, 42 e 43 della legge 833/78. Capitolo 12280 del bilancio 2002 pag. 153

Codice 28.5**D.D. 20 maggio 2003, n. 213**

Erogazione all'ARAN Agenzia per la Rappresentanza Negoziante delle Pubbliche Amministrazioni dei contributi dovuti da parte del comparto Sanità per l'anno 2003. Impegno di spesa di Euro 172.639,00 Cap. 12280 del Bilancio 2003 pag. 155

Codice 28.5**D.D. 20 maggio 2003, n. 215**

Finanziamento anno 2003 all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte. Impegno di Euro 45.448.207,00 cap. 12332/2003 pag. 155

Codice 28.3**D.D. 23 maggio 2003, n. 217**

Liquidazione ai membri del Comitato Etico di complessivi 28.218,05 euro sul cap. 12178 esercizio finanziario 2002, per gettoni di presenza e spese di viaggio relativamente alle sedute dell'anno 2002 pag. 155

Codice 29**D.D. 28 febbraio 2003, n. 51**

Utilizzo di personale del SSN. Rinnovo convenzione con l'Asl 8 di Chieri relativa alla dipendente Laura Bianco. Impegno di Euro 24.200,00 sul capitolo 12170/2003 (A. 100514) pag. 155

Codice 29**D.D. 28 febbraio 2003, n. 52**

Utilizzo di personale del SSN. Rinnovo convenzione con l'Asl 10 di Pinerolo relativa al dipendente Luciano Arpetti. Impegno di Euro 22.700,00 sul capitolo 12170/2003 (A. 100514) pag. 156

Codice 29**D.D. 28 febbraio 2003, n. 53**

Utilizzo di personale del SSN. Rinnovo convenzione con l'Aso SS. Antonio, Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria relativa al dipendente Ruggero Lauria. Impegno di Euro 21800,00 sul capitolo 12170/2003 (A. 100514) pag. 156

Codice 29**D.D. 14 marzo 2003, n. 63**

Consulenza esterna a supporto della Direzione Controllo delle Attività Sanitarie del Dr. Roberto Sacco. Impegno di spesa di Euro 16.113,00 (A. 100513) pag. 156

Codice 29**D.D. 14 marzo 2003, n. 64**

Utilizzo di personale del SSN. Convenzione con l'Asl 20 di Alessandria relativa al dipendente Barresi Orazio. Impegno di Euro 8.791,00 sul capitolo 12180/2003 (A. 100513) pag. 156

Codice 29.4**D.D. 19 marzo 2003, n. 74**

Casa di Cura "Villa Igea" - Strada Moirano, 2 - Acqui Terme. Autorizzazione alla variazione della direzione tecnica dell'ambulatorio di recupero e rieducazione funzionale di 1° livello pag. 156

Codice 29.4**D.D. 19 marzo 2003, n. 75**

Casa di Cura I Cedri S.p.A. - Largo Don Guanella, 1 - Fara Novarese (NO). Autorizzazione alla variazione della direzione tecnica dell'ambulatorio di recupero e rieducazione funzionale di 1° livello pag. 157

Codice 29.4**D.D. 24 marzo 2003, n. 91**

S.A.S. C. AE.D.L.I. di Scicli M. Teresa e C. - P.zza Adriano, 12 - Torino. Chiusura ambulatorio di recupero e rieducazione funzionale di 1° livello pag. 157

Codice 29.2**D.D. 28 marzo 2003, n. 98**

Prosecuzione incarico di consulenza specialistica in favore del Dott. Virginio Oddone per lo svolgimento di attività correlate al monitoraggio ed alla vigilanza sui dispositivi medici a supporto della Direzione Controllo delle Attività Sanitarie. Spesa di Euro 26.856,00 o.f.c. (cap. 12180/2003) pag. 157

Codice 29.3**D.D. 8 aprile 2003, n. 107**

Liquidazione di Euro 182.863,28 sul Capitolo 12292/02 (100573/A) per l'attività svolta nelle strutture del Pronto Soccorso da parte del medico di Medicina Generale nei mesi di Ottobre, Novembre e Dicembre dell'anno 2002 pag. 157

Codice 29.3**D.D. 9 aprile 2003, n. 108**

Casa di Cura privata "Villa Serena", sita in Piossasco: nomina del Direttore Sanitario Dr. Roberto Sacco, in sostituzione del Dr. Gianmauro Mazzucco pag. 158

Codice 29.1**D.D. 16 aprile 2003, n. 117**

Approvazione dello schema di convenzione fra la Regione Piemonte e la Regione Calabria per l'accesso ai dati e ai servizi dell'Osservatorio Regionale dei Prezzi e delle Tecnologie pag. 158

Codice 29.1**D.D. 16 aprile 2003, n. 118**

Approvazione dello schema di convenzione fra la Regione Piemonte e l'Ordine Mauriziano per l'accesso ai dati e ai servizi dell'Osservatorio regionale dei Prezzi e delle Tecnologie pag. 158

Codice 29.3**D.D. 17 aprile 2003, n. 121**

Casa di Cura privata "La Bertalazona" - sita in San Maurizio Canavese (TO): approvazione condizionata del progetto di realizzazione nuova sede della Casa di Cura pag. 159

Codice 29.3**D.D. 22 aprile 2003, n. 131**

Casa di Cura privata "Villa Iris", sita in Pianezza: prescrizioni pag. 159

Codice 29.3**D.D. 8 maggio 2003, n. 137**

Casa di Cura privata "San Giuseppe", sita in Asti: prescrizioni pag. 159

Codice 29.3**D.D. 8 maggio 2003, n. 138**

Casa di Cura privata "San Secondo", sita in Asti: prescrizioni pag. 159

Codice 29.3**D.D. 8 maggio 2003, n. 139**

Casa di Cura privata "Villa Papa Giovanni XXIII", sita in Pianezza: prescrizioni pag. 159

Codice 29.4**D.D. 12 maggio 2003, n. 141**

Studio Ponzano S.r.l. - Piazza Valfrè, 54 - Alessandria. Autorizzazione alla variazione della direzione tecnica dell'ambulatorio di recupero e rieducazione funzionale di 1° livello pag. 159

TURISMO**D.G.R. 14 luglio 2003, n. 71-9979**

Criteri per il finanziamento delle opere e attività previste nei progetti di intervento a favore dei prodotti turistici di interesse regionale di cui agli artt. 15 bis e 15 ter della L.R. 75/96. Integrazione della D.G.R. n. 50-8363 del 3.2.2003 pag. 80

Codice 21.4**D.D. 17 luglio 2003, n. 355**

L.R. 32/2002 concernente "Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte". D.P.R. 445/2000. Approvazione "Modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà", ai fini dell'iscrizione delle Associazioni sportive storiche piemontesi all'Albo delle "Associazioni sportive storiche del Piemonte" pag. 107

Codice 21.4**D.D. 17 luglio 2003, n. 360**

L.R. 93/95 concernente "Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie". Approvazione dell'"Avviso per presentare le domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie anno 2003" e del "Modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà", da utilizzarsi da parte dei soggetti legittimati a presentare domanda di contributo pag. 113

TUTELA DELL'AMBIENTE**D.P.G.R. 14 luglio 2003, n. 64**

Vigilanza sull'A.R.P.A. ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 60/95 e s.m.i. e della D.G.R. n. 67-15469 del 23.12.96 - Deliberazione n. 199 del 30 aprile 2003 avente ad oggetto: "Ufficio Contabilità Economico e Finanziaria - Settore Finanziario - Approvazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2002" pag. 30

D.P.G.R. 14 luglio 2003, n. 65

Vigilanza sull'A.R.P.A. ai sensi della L.R. n. 60/95 e della D.G.R. n. 67-15469 del 23.12.96 e s.m.i. Decreto D.G. n. 222 del 7.5.2003 avente ad oggetto: "Ufficio Tecnico Patrimoniale. Acquisto di immobile da destinare a nuova sede del dipartimento provinciale di Cuneo pag. 30

URBANISTICA**D.G.R. 14 luglio 2003, n. 3-9911**

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Avigliana (TO). Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente per l'adeguamento alla disciplina del Commercio. Approvazione pag. 70

D.G.R. 14 luglio 2003, n. 4-9912

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Alpignano (TO). Variante al Piano Regolatore Generale vigente per la modifica del tracciato della Strada Statale n. 24. Approvazione pag. 70

D.G.R. 14 luglio 2003, n. 5-9913

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Chivasso (TO). Approvazione del Piano Particolareggiato relativo all'area compresa tra Via Mazzè e Via Clara e della contestuale variante allo Strumento Urbanistico Generale Comunale vigente pag. 71

D.G.R. 14 luglio 2003, n. 6-9914

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Rondissone (TO). Variante strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione pag. 73

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 22 luglio 2003, n. 19.

**Modifiche alla legge regionale 2 luglio 1999, n. 16
(Testo unico delle leggi sulla montagna).**

Il Consiglio regionale ha approvato.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Capo I.

FINALITA'

Art. 1.

(Finalita')

1. La Regione con la presente legge:

a) provvede al riordino territoriale delle comunità montane, in attuazione dell'articolo 7, comma 2 della legge 3 agosto 1999, n. 265 (Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142) e dell'articolo 27, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);

b) adegua le disposizioni contenute nella legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna), modificata dalla legge regionale 23 marzo 2000, n. 23, ai principi stabiliti dal d.lgs. n. 267/2000, in armonia con quanto previsto dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione);

c) provvede alla definizione del compendio unico agricolo di montagna determinando l'estensione della superficie minima indivisibile, in attuazione dell'articolo 5 bis della legge 31 gennaio 1994, n. 97 (Nuove disposizioni per le zone montane) e successive modificazioni.

Capo II.

**MODIFICHE ALLA L.R. 16/1999. RIORDINO
TERRITORIALE DELLE COMUNITA' MONTANE E
ADEGUAMENTO AI PRINCIPI STABILITI DAL
D.LGS. 267/2000**

Art. 2.

(Inserimento dell'articolo 1 bis alla l.r. 16/1999)

1. Dopo l'articolo 1 della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16, e' inserito il seguente:

"Art. 1 bis. (Natura giuridica delle comunità montane)

1. Ai sensi dell'articolo 27, comma 1, del d.lgs. 267/2000, le comunità montane sono unioni di comuni, enti locali costituiti tra comuni montani e

parzialmente montani, anche appartenenti a province diverse, per la valorizzazione delle zone montane, per l'esercizio di funzioni proprie e per l'esercizio associato delle funzioni comunali.

2. In base alle disposizioni dell'articolo 27, commi 3 e 5 del d.lgs. 267/2000, possono far parte delle comunità montane anche comuni non montani, fatto salvo quanto previsto all'articolo 1 ter, comma 2."

Art. 3.

(Inserimento dell'articolo 1 ter alla l.r. 16/1999)

1. Dopo l'articolo 1 della l.r. 16/1999 e' inserito il seguente:

"Art. 1 ter. (Ambito di applicazione)

1. Le disposizioni della presente legge si applicano ai territori delle comunità montane ridelimitate ai sensi dell'articolo 3 ed ai territori classificati montani pur non ricadenti in comunità montane a norma dell'articolo 27, comma 5 del d.lgs. 267/2000.

2. I comuni di cui all'articolo 1 bis, comma 2 non sono destinatari degli interventi e dei finanziamenti previsti ai capi VI e VII."

Art. 4.

*(Modifica dell'allegato A di cui all'articolo 2
della l.r. 16/1999)*

1. L'allegato A, di cui all'articolo 2, della l.r. 16/1999, relativo ai territori montani della Regione Piemonte, individuati per comune di appartenenza, e' sostituito dall'allegato A di cui alla presente legge.

Art. 5.

(Modifica dell'articolo 3 della l.r. 16/1999)

1. L'articolo 3 della l.r. 16/1999 e' sostituito dal seguente:

"Art. 3. (Delimitazione delle zone omogenee)

1. In attuazione dell'articolo 7, comma 2, della l. 265/1999 la Regione dispone il riordino territoriale delle comunità montane, suddividendo i territori di cui all'articolo 2 in zone omogenee, nel rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 27, commi 3 e 5 del d.lgs. 267/2000, e in particolare in base a criteri di unità territoriale, economica e sociale.

2. Le zone omogenee sono le seguenti:

a) nella Provincia di Alessandria:

1) i comuni delle Valli Curone Grue Ossona: Avolasca, Berzano di Tortona, Brignano Frascata, Casasco, Castellania, Cerreto Grue, Costa Vescovato, Dernice, Fabbrica Curone, Garbagna, Gremiasco, Momperone, Monleale, Montacuto, Montegioco, Montemarzino, Pozzol Groppo, San Sebastiano Curone, Volpeglino;

2) i comuni della Val Borbera e Valle Spinti: Albera Ligure, Borghetto Borbera, Cabella Ligure, Cantalupo Ligure, Carrega Ligure, Grondona, Mongiardino Ligure, Roccaforte Ligure, Rocchetta Ligure, Stazzano, Vignole Borbera;

3) i comuni dell'Alta Val Lemme ed Alto Ovadese: Belforte Monferrato, Bosio, Carrosio, Casaleggio Boiro, Fraconalto, Lerma, Montaldeo, Mornese, Parodi Ligure, Tagliolo Monferrato, Voltaggio;

4) i comuni dell'Alta Valle Orba, Valle Erro e Bormida di Spigno: Bistagno, Cartosio, Cassinelle, Castelletto d'Erro, Cavatore, Cremolino, Denice,

Grogna, Malvicino, Melazzo, Merana, Molare, Montechiaro d'Acqui, Morbello, Pareto, Ponti, Ponzzone, Prasco, Spigno Monferrato, Terzo, Visone;

b) nella Provincia di Asti, i comuni della Langa Astigiana e Val Bormida: Bubbio, Cassinasco, Castel Boglione, Castel Rocchero, Cessole, Loazzolo, Mombaldone, Monastero Bormida, Montabone, Olmo Gentile, Roccaverano, Rocchetta Palafea, San Giorgio Scarampi, Serole, Sessame, Vesime;

c) nella Provincia di Biella:

1) i comuni della Val Sessera: Ailoche, Caprile, Coggiola, Crevacuore, Guardabosone, Portula, Postua, Pray Biellese, Sostegno;

2) i comuni della Valle di Mosso: Bioglio, Callabiana, Camandona, Mosso, Pettinengo, Selve Marcone, Soprana, Trivero, Vallanzengo, Valle Mosso, Valle S. Nicolao, Veglio;

3) i comuni della Valle del Cervo-La Bursch: Andorno Micca, Campiglia Cervo, Miagliano, Pralungo, Ronco Biellese, Piedicavallo, Quittengo, Rosazza, Sagliano Micca, San Paolo Cervo, Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Zumaglia;

4) i comuni dell'Alta Valle dell'Elvo: Donato, Graglia, Magnano, Muzzano, Netro, Pollone, Sala Biellese, Sordevolo, Torrazzo, Zimone, Zubiena;

5) i comuni della Bassa Valle dell'Elvo: Camburzano, Mongrando, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore;

6) i comuni delle Prealpi Biellesi: Casapinta, Cerreto Castello, Cossato, Crosa, Curino, Lessona, Masserano, Mezzana Mortigliengo, Piatto, Quaregna, Strona, Valdengo, Vigliano Biellese;

d) nella Provincia di Cuneo:

1) i comuni della Bisalta: Beinette, Boves, Chiusa Pesio, Peveragno, Pianfei;

2) i comuni delle Valli Po, Bronda e Infernotto: Bagnolo Piemonte Barge, Brondello, Castellar, Crissolo, Envie, Gambasca, Martiniana Po, Oncino, Ostana, Paesana, Pagno, Revello, Riffredo, Sanfront;

3) i comuni della Valle Varaita: Bellino, Brossasco, Casteldelfino, Costigliole Saluzzo, Frassinio, Isasca, Melle, Piasco, Pontechianale, Rossana, Sampeyre, Valmala, Venasca, Verzuolo;

4) i comuni della Valle Maira: Acceglio, Busca, Canosio, Cartignano, Celle Macra, Dronero, Elva, Macra, Marmora, Prazzo, Roccabruna, San Damiano Macra, Stoppo, Villar San Costanzo;

5) i comuni della Valle Grana: Bernezzo, Caraglio, Castelmagno, Cervasca, Montemale di Cuneo, Monterosso Grana, Pradelle, Valgrana, Vignolo;

6) i comuni della Valle Stura: Aisone, Argentera, Borgo San Dalmazzo, Demonte, Gaiola, Moiola, Pietraporzio, Rittana, Roccasparvera, Sambuco, Valloiate, Vinadio;

7) i comuni delle Valli Gesso Vermentagna Pesio: Entracque, Limone Piemonte, Roaschia, Robilante, Roccavione, Valdieri, Vernante;

8) i comuni delle Valli Monregalesi: Briaglia, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Monasterolo Casotto, Monastero Vasco, Montaldo Mondovì, Niella Tanaro, Pamparato, Roburent, Roccaforte Mondovì, San Michele Mondovì, Torre Mondovì, Vicoforte, Villanova Mondovì;

9) i comuni dell'Alta Valle Tanaro: Alto, Bagnasco, Briga Alta, Caprauna, Garessio, Nucetto, Ormea, Perlo, Priola;

10) i comuni delle Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana: Battifollo, Castellino Tanaro, Castelnuovo

Ceva, Ceva, Ciglie', Iglia, Lesegno, Lisio, Marsaglia, Monbasiglio, Montezemolo, Paroldo, Priero, Roaschio, Rocca Ciglie', Sale delle Langhe, Sale San Giovanni, Scagnello, Torresina, Viola;

11) i comuni dell'Alta Langa: Albaretto della Torre, Arguello, Belvedere Langhe, Benevello, Bonvicino, Borgomale, Bosia, Bossolasco, Camerana, Cerreto Langhe, Cissone, Cravanzana, Feisoglio, Lequio Berria, Mombarcaro, Murazzano, Niella Belbo, San Benedetto Belbo, Serravalle Langhe, Somano, Trezzo Tinella;

12) i comuni di Langa, Valli Belbo, Valli Bormida e Uzzone: Bergolo, Castelletto Uzzone, Castino, Cortemilia, Cossano Belbo, Gorzegno, Gottasecca, Levice, Monesiglio, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Prunetto, Rocchetta Belbo, Saliceto, Santo Stefano Belbo, Torre Bormida;

e) nella Provincia di Novara, i comuni dei due Laghi: Ameno, Armeno, Colazza, Massino Visconti, Miasino, Pisano, Nebbiuno;

f) nella Provincia di Torino:

1) i comuni della Valle Pellice: Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Luserna S. Giovanni, Lusernetta, Rora', Torre Pellice, Villar Pellice;

2) i comuni delle Valli Chisone e Germanasca: Fenestrelle, Inverso Pinasca, Massello, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pomaretto, Porte, Pragelato, Prali, Pramollo, Roure, Salza di Pinerolo, S. Germano Chisone, Usseaux, Villar Perosa;

3) i comuni del Pinerolese Pedemontano: Cantalupa, Cumiana, Frossasco, Pinerolo, Prarostino, Roletto, S. Pietro Val Lemina, S. Secondo di Pinerolo;

4) i comuni della Val Sangone: Coazze, Giaveno, Reano, Sangano, Trana, Valgioie;

5) i comuni della Bassa Val di Susa e della Val Cenischia: Almese, Avigliana, Borgone di Susa, Bruzolo, Bussoleno, Caprie, Caselette, Chianocco, Chiusa S. Michele, Condove, Mattie, Mompantero, Novalesa, Rubiana, S. Ambrogio di Torino, S. Antonino di Susa, S. Didero, S. Giorio di Susa, Susa, Vaie, Venaus, Villar Dora, Villar Focchiardo;

6) i comuni dell'Alta Valle di Susa: Bardonecchia, Cesana Torinese, Chiomonte, Claviere, Exilles, Giaglione, Gravera, Meana di Susa, Moncenisio, Oulx, Salbertrand, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Sestriere;

7) i comuni della Val Ceronda e Casternone: Fiano, Givoletto, La Cassa, Val della Torre, Vallo Torinese, Varisella;

8) i comuni delle Valli di Lanzo: Ala di Stura, Balangero, Balme, Cafasse, Cantaira, Ceres, Chialaberto, Coassolo Torinese, Corio, Germagnano, Groscavallo, Lanzo Torinese, Lemie, Mezzenile, Monastero di Lanzo, Pessinetto, Traves, Usseglio, Viù;

9) i comuni dell'Alto Canavese: Canischio, Cuorgne', Forno Canavese, Levone, Pertusio, Prascorsano, Pratiglione, Rivara, Rocca Canavese, S. Colombano Belmonte, Valperga;

10) i comuni delle Valli Orco e Soana: Alpette, Ceresole Reale, Frassineto, Ingria, Locana, Noasca, Pont Canavese, Ribordone, Ronco Canavese, Sparone, Valprato Soana;

11) i comuni della Val Chiusella: Alice Superiore, Broso, Issiglio, Lugnacco, Meugliano, Pecco, Rueglio, Trausella, Traversella, Vico Canavese, Vidracco, Vistrorio;

12) i comuni della Valle Sacra: Borgiallo, Castellamonte, Castelnuovo Nigra, Chiesanuova, Cintano, Colletterto Castelnuovo;

13) i comuni della Dora Baltea Canavesana: Andrate, Borgofranco d'Ivrea, Carema, Chiaverano, Nomaglio, Quassolo, Quincinetto, Settimo Vittone, Tavagnasco;

g) nella Provincia del Verbano-Cusio-Ossola:

1) i comuni delle Valli Antigorio e Formazza: Bacceno, Crevoladossola, Crodo, Formazza, Montecrestese, Premia, Trasquera, Varzo;

2) i comuni della Valle Vigizzo: Craveggia, Druggio, Malesco, Re, Santa Maria Maggiore, Toceno, Villette;

3) i comuni della Valle Antrona: Antrona Schieranco, Montescheno, Seppiana, Viganella, Villadosola;

4) i comuni della Valle Anzasca: Bannio Anzino, Calasca Castiglione, Ceppo Morelli, Macugnaga, Piedimulera, Pieve Vergonte, Vanzone con San Carlo;

5) i comuni della Valle Ossola: Anzola d'Ossola, Beura Cardezza, Bognanco, Domodossola, Masera, Mergozzo, Ornavasso, Pallanzeno, Premosello Chiovenda, Trontano, Vogogna;

6) i comuni del Cusio-Mottarone: Arola, Baveno, Brovello Carpugnino, Cesara, Gignese, Madonna del Sasso, Nonio, Omegna, Quarna Sopra, Quarna Sotto, S. Maurizio D'Opaglio, Stresa;

7) i comuni della Val Strona: Casale Corte Cerro, Germagno, Gravellona Toce, Loreglia, Massiola, Valstrona;

8) i comuni della Val Grande: Arizzano, Aurano, Cambiasca, Caprezzo, Cossogno, Intragna, Miazzina, San Bernardino Verbano, Vignone;

9) i comuni dell'Alto Verbano: Bee, Cannero Riviera, Ghiffa, Oggebbio, Premeno, Trarego Viggiona;

10) i comuni della Valle Cannobina: Cannobio, Cavaglio Spocchia, Cursolo Orasso, Falmenta, Gurro;

h) nella Provincia di Vercelli, i comuni della Valsesia: Alagna Valsesia, Balmuccia, Bocciolo, Borgosesia, Breia, Campertogno, Carcoforo, Cellio, Cervatto, Civiasco, Cravagliana, Fobello, Mollia, Pila, Piode, Quarona, Rassa, Rima S. Giuseppe, Rimasco, Rimella, Riva Valdobbia, Rossa, Sabbia, Scopa, Scopello, Valduggia, Varallo, Vocca.

3. La parte di territorio classificata montana di un comune escluso dalla comunità montana, mantiene la propria classificazione."

Art. 6.

(Modifica dell'articolo 4 della l.r. 16/1999)

1. Al comma 1, dell'articolo 4 della l.r. 16/1999, le parole: "Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 28, comma 4, della l. 142/1990" sono sostituite dalle seguenti: "Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 27, comma 7, del d.lgs. 267/2000".

2. Al comma 2, dell'articolo 4 della l.r. 16/1999 le parole: "dall'articolo 28, comma 4, della l. 142/1990" sono sostituite dalle seguenti: "dall'articolo 27, comma 7, del d.lgs. 267/2000".

Art. 7.

(Modifica dell'articolo 5 della l.r. 16/1999)

1. L'articolo 5 della l.r. 16/1999 è sostituito dal seguente:

"Art. 5. (Costituzione della comunità montana)

1. Tra i comuni il cui territorio, o parte di esso, ricade in ciascuna delle zone omogenee di cui all'articolo 3, è costituita, in attuazione degli artico-

li 27 e 28 del d.lgs. 267/2000, la comunità montana.

2. La costituzione della comunità montana avviene con decreto del Presidente della Giunta regionale. In tale provvedimento sono definite le procedure per l'insediamento dell'organo rappresentativo della comunità montana, in armonia con i principi stabiliti dalla normativa in materia di enti locali."

Art. 8.

(Modifica dell'articolo 6 della l.r. 16/1999)

1. La rubrica dell'articolo 6 della l.r. 16/1999 è sostituita dalla seguente: "Variazioni territoriali delle zone omogenee".

2. Il comma 2 dell'articolo 6 della l.r. 16/1999 è sostituito dal seguente:

"2. Le leggi regionali che, nell'ambito dei territori montani di cui all'articolo 2, comma 1, istituiscono nuovi comuni o modificano le circoscrizioni territoriali dei comuni esistenti ai sensi dell'articolo 15 del d.lgs. 267/2000, dispongono altresì circa le conseguenti modifiche delle zone omogenee."

Art. 9.

(Modifica dell'articolo 9 della l.r. 16/1999)

1. L'alinea del comma 2, dell'articolo 9, della l.r. 16/1999 è sostituita dalla seguente:

"2. Le comunità montane esercitano le funzioni amministrative ad esse delegate in forma associata dai comuni di riferimento. Esercitano altresì ogni altra funzione conferita dalle Province e dalla Regione. La comunità montana, in particolare:"

2. Dopo la lettera d) del comma 2 dell'articolo 9 della l.r. 16/1999, è aggiunta la seguente:

"d bis) esercita le funzioni di consorzio di bonifica montana."

Art. 10.

(Modifica dell'articolo 10 della l.r. 16/1999)

1. Al comma 1 dell'articolo 10 della l.r. 16/1999, le parole: "In applicazione dell'articolo 3 della l. 142/1990" sono sostituite dalle seguenti: "In applicazione dell'articolo 4 del d.lgs. 267/2000".

Art. 11.

(Modifica dell'articolo 11 della l.r. 16/1999)

1. L'articolo 11 della l.r. 16/1999 è sostituito dal seguente:

"Art. 11. (Statuto)

1. La comunità montana adotta il proprio statuto nel rispetto della normativa vigente in materia di ordinamento degli enti locali.

2. Lo statuto stabilisce le norme fondamentali per l'organizzazione dell'ente e definisce l'ordinamento dei propri uffici e dei servizi pubblici, in armonia con i principi dettati dagli articoli 88 e seguenti del d.lgs. 267/2000.

3. Nel quadro delle disposizioni statali e di quelle dettate dal capo II, lo statuto stabilisce, in particolare, i principi che regolano il funzionamento degli organi, la loro composizione, le rispettive competenze, nonché, specificamente, le modalità di elezione dell'organo esecutivo.

4. Lo statuto disciplina le forme della collaborazione fra la comunità montana, i comuni e gli altri

enti operanti sul territorio e le modalita' della partecipazione popolare e dell'accesso dei cittadini alle informazioni ed ai procedimenti amministrativi.

5. Lo statuto determina infine le forme e i modi di partecipazione e rappresentanza dei comuni non montani inclusi nella zona omogenea.

6. Lo statuto determina altresì la sede e la denominazione dell'ente."

Art. 12.

(Modifica dell'articolo 12 della l.r. 16/1999)

1. L'articolo 12 della l.r. 16/1999 è sostituito dal seguente:

"Art. 12. (Adozione dello statuto)

1. Lo statuto è approvato dall'organo rappresentativo della comunità montana.

2. Nella predisposizione dello statuto la comunità montana valuta le relazioni funzionali con gli statuti dei comuni che la costituiscono.

3. Lo statuto è approvato con il voto favorevole dei due terzi dei componenti l'organo rappresentativo. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta in prima od in eventuale seconda convocazione nella seduta in cui per la prima volta l'argomento è posto all'ordine del giorno, la votazione è ripetuta in due successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene in entrambe le sedute il voto favorevole della maggioranza dei componenti l'organo rappresentativo. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche od integrazioni dello statuto.

4. Lo statuto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte."

Art. 13.

(Modifica dell'articolo 14 della l.r. 16/1999)

1. L'articolo 14 della l.r. 16/1999 è sostituito dal seguente:

"Art. 14. (Organi della comunità montana)

1. La comunità montana è dotata di un organo rappresentativo, di un organo esecutivo e di un presidente."

Art. 14.

(Modifica dell'articolo 15 della l.r. 16/1999)

1. L'articolo 15 della l.r. 16/1999 è sostituito dal seguente:

"Art. 15. (Organo rappresentativo)

1. L'organo rappresentativo della comunità montana svolge un ruolo di indirizzo e controllo.

2. L'organo rappresentativo è composto dai rappresentanti di ciascuno dei comuni montani e parzialmente montani ricadenti nella zona omogenea. Possono far parte dell'organo rappresentativo anche rappresentanti di comuni non montani inclusi nella zona omogenea, secondo quanto previsto dallo statuto a norma dell'articolo 11, comma 5.

3. Il numero dei rappresentanti che ciascun comune elegge in seno all'organo rappresentativo è definito dallo statuto della comunità montana; tale numero non è superiore a tre.

4. I rappresentanti dei comuni sono eletti con il sistema del voto limitato ad una preferenza, in modo da garantire la rappresentatività delle minoranze, ai sensi dell'articolo 27, comma 2, del d.lgs. 267/2000.

5. In caso di scioglimento di un consiglio comunale, i rappresentanti del comune restano in carica sino alla surrogazione da parte del nuovo consiglio comunale e ciò anche nel caso di gestione commissariale e di fusione di comuni facenti parte della comunità montana.

6. Le norme per il funzionamento dell'organo rappresentativo e le relative competenze sono stabilite dallo statuto della comunità montana."

Art. 15.

(Modifica dell'articolo 17 della l.r. 16/1999)

1. L'articolo 17 della l.r. 16/1999 è sostituito dal seguente:

"Art. 17. (Durata in carica e rinnovo dell'organo rappresentativo)

1. L'organo rappresentativo della comunità montana dura in carica sino al suo rinnovo, che avviene a seguito del rinnovo della maggioranza dei consigli dei comuni i cui rappresentanti fanno parte dell'organo rappresentativo della comunità montana.

2. L'organo rappresentativo della comunità montana si intende rinnovato con l'avvenuta designazione dei rappresentanti di almeno i quattro quinti dei comuni interessati.

3. La convocazione della prima seduta del nuovo organo rappresentativo è disposta dal presidente uscente entro trenta giorni dal completamento delle comunicazioni di nomina dei rappresentanti da parte dei comuni. Tali comunicazioni debbono essere trasmesse alla comunità montana entro dieci giorni dalla loro efficacia.

4. La seduta di cui al comma 3 è presieduta dal consigliere più anziano di età.

5. I rappresentanti dei comuni non interessati dal turno elettorale restano in carica nell'organo rappresentativo della comunità montana sino alla scadenza del loro mandato e comunque sino alla designazione da parte del comune dei propri rappresentanti.

6. Dalla data di pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali cui sia interessata la maggioranza dei comuni i cui rappresentanti fanno parte dell'organo rappresentativo della comunità montana, l'organo rappresentativo della stessa si limita, fino al rinnovo di cui al comma 2, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili."

Art. 16.

(Modifica dell'articolo 19 della l.r. 16/1999)

1. L'articolo 19 della l.r. 16/1999 è sostituito dal seguente:

"Art. 19. (Organo esecutivo)

1. A norma dell'articolo 47 del d.lgs. 267/2000, l'organo esecutivo è costituito dal presidente, dal vice presidente e da un numero di componenti stabiliti dallo statuto.

2. Il numero dei componenti dell'organo esecutivo non è superiore ad un terzo, arrotondato aritmeticamente, del numero dei componenti l'organo rappresentativo; in ogni caso non può superare il numero di 12.

3. Lo statuto stabilisce le competenze, il numero dei componenti e le modalità di elezione dell'organo esecutivo della comunità montana."

Art. 17.

(Modifica dell'articolo 26 della l.r. 16/1999)

1. Al comma 1 dell'articolo 26 della l.r. 16/1999 le parole: "di cui all'articolo 29 della l. 142/1990" sono sostituite dalle seguenti: "di cui all'articolo 28 del d.lgs. 267/2000".

2. Al comma 3 dell'articolo 26 della l.r. 16/1999 le parole: "La Giunta" sono sostituite dalle seguenti: "L'organo esecutivo".

3. Al comma 4 dell'articolo 26 della l.r. 16/1999 le parole: "Il Consiglio" sono sostituite dalle seguenti: "L'organo rappresentativo".

Art. 18.

(Modifica dell'articolo 27 della l.r. 16/1999)

1. Al comma 4 dell'articolo 27 della l.r. 16/1999:
a) le parole: "di cui all'articolo 29, comma 4 della l. 142/1990" sono sostituite dalle seguenti: "di cui all'articolo 28, comma 4 del d.lgs. 267/2000";

b) le parole: "ai sensi dell'articolo 15, comma 6, della l. 142/1990" sono sostituite dalle seguenti: "ai sensi dell'articolo 20, comma 6 del d.lgs. 267/2000".

Art. 19.

(Modifica dell'articolo 28 della l.r. 16/1999)

1. Al comma 3 dell'articolo 28 della l.r. 16/1999 le parole: "di cui all'articolo 27 della l. 142/1990" sono sostituite dalle seguenti: "di cui all'articolo 34 del d.lgs. 267/2000".

Art. 20.

(Modifica dell'articolo 29 della l.r. 16/1999)

1. Il comma 4 dell'articolo 29 della l.r. 16/1999 e' sostituito dal seguente:

"4. La Giunta regionale definisce i criteri di ammissibilita' e priorita' dei progetti integrati al finanziamento o al cofinanziamento e la misura massima dell'intervento, tenendo conto:

a) della ricaduta economica ed occupazionale dell'intervento;

b) dei benefici ambientali che ne derivano;

c) della localizzazione rispetto alle fasce altimetriche e di marginalita' socio-economica di cui all'articolo 4.".

2. Dopo il comma 4 dell'articolo 29 della l.r. 16/1999 e' inserito il seguente:

"4 bis. La graduatoria dei progetti integrati viene approvata su proposta di un nucleo di valutazione tecnica appositamente costituito, effettuata sulla base dei criteri di cui al comma 4.".

Art. 21.

(Modifica dell'articolo 30 della l.r. 16/1999)

1. L'articolo 30 della l.r. 16/1999 e' sostituito dal seguente:

"Art. 30. (Convenzioni)

1. La Regione promuove i rapporti convenzionali tra la comunita' montana ed il comune parzialmente montano escluso dalla medesima in attuazione dell'articolo 27, comma 5 del d.lgs. 267/2000, per la realizzazione, da parte della comunita' montana, degli interventi speciali per la montagna, in forza di normative dell'Unione europea e di leggi statali o

regionali, nella parte di territorio classificata montana del comune interessato.

2. La convenzione regola espressamente i rapporti finanziari, conseguenti alla sua attuazione, tra la comunita' montana ed il comune interessato.".

Art. 22.

(Modifica dell'articolo 31 della l.r. 16/1999)

1. Il comma 3 dell'articolo 31 della l.r. 16/1999 e' abrogato.

2. Il comma 5 dell'articolo 31 della l.r. 16/1999 e' sostituito dal seguente:

"5. I comuni di cui al comma 1 classificati parzialmente montani possono disporre che il conferimento alla comunita' montana di funzioni proprie o conferite, anche quando le stesse vengono svolte in forma associata, si estenda, ai sensi dell'articolo 4 della legge 23 marzo 1981, n. 93 (recante disposizioni integrative della legge 3 dicembre 1971, n. 1102 sullo sviluppo della montagna), anche alla parte del proprio territorio non classificata montana. I relativi rapporti di natura finanziaria, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 4 della l. 93/1981, sono regolati da apposita convenzione.".

3. Al comma 6 dell'articolo 31 della l.r. 16/1999 le parole: "ai sensi dell'articolo 25 della l. 142/1990" sono sostituite dalle seguenti: "ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. 267/2000".

4. All'alinea del comma 8 dell'articolo 31 della l.r. 16/1999 le parole: "Ai sensi degli articoli 28 e 29 della l. 142/1990" sono sostituite dalle seguenti: "Ai sensi degli articoli 27 e 28 del d.lgs. 267/2000".

Art. 23.

(Modifica dell'articolo 33 della l.r. 16/1999)

1. Al comma 2 dell'articolo 33 della l.r. 16/1999 le parole: "di cui agli articoli 22, 23, 24 e 25 della l. 142/1990" sono sostituite dalle seguenti: "di cui agli articoli 30, 31 e 114 del d.lgs. 267/2000".

Art. 24.

(Inserimento dell'articolo 39 bis alla l.r. 16/1999)

1. Dopo l'articolo 39 della l.r. 16/1999, e' inserito il seguente:

"Art. 39 bis. (Agevolazioni tributarie per determinati usi di beni demaniali regionali in zone ricadenti nel territorio delle comunita' montane)

1. A partire dall'anno 2004 gli impianti funicolari aerei, i palorci, i fili a sbalzo, i telefoni, comunque denominati, esistenti in zone ricadenti nel territorio di una comunita' montana, sono esentati dal pagamento di canoni di concessione in relazione all'attraversamento o utilizzo di aree o altri beni demaniali regionali.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano esclusivamente agli impianti destinati al trasporto di cose, funzionanti con la forza di gravita' ovvero muniti di forza motrice.".

Art. 25.

(Inserimento dell'articolo 42 bis alla l.r. 16/1999)

1. Dopo l'articolo 42 della l.r. 16/1999, e' inserito il seguente:

"Art. 42 bis. (Compendio unico agricolo di montagna)

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5 bis della l. 97/1994, il compendio unico e' costituito dai terreni agricoli e dalle relative pertinenze, compresi i fabbricati, anche non confinanti tra loro, purché destinati in modo unitario all'esercizio dell'impresa agricola, siti nei territori delle comunita' montane, acquisiti a qualunque titolo, anche con atti successivi, da coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale, i quali si impegnino:

a) a coltivare o a condurre i terreni costituiti in compendio unico per un periodo di almeno dieci anni dall'acquisto;

b) a non frazionare il compendio, al di sotto dei limiti della superficie minima indivisibile di cui all'articolo 42 ter, per un periodo di quindici anni dall'acquisto."

Art. 26.

(Inserimento dell'articolo 42 ter alla l.r. 16/1999)

1. Dopo l'articolo 42 della l.r. 16/1999, e' inserito il seguente:

"Art. 42 ter. (Superficie minima indivisibile)

1. La superficie minima indivisibile di cui all'articolo 5 bis, commi 1 e 6, della l. 97/1994, rappresenta l'estensione di terreno necessaria e sufficiente a garantire l'esercizio di una conveniente coltivazione del fondo secondo le regole della buona tecnica agraria. Essa costituisce il limite territoriale al di sotto del quale non e' consentito procedere, per quindici anni dall'acquisto, al frazionamento dei terreni costituiti in compendio unico ai sensi dell'articolo 42 bis.

2. Al fine di garantire le condizioni idonee all'esercizio delle attivita' agricole montane, avuto riguardo all'ordinamento produttivo ed alla situazione demografica locale, l'estensione della superficie minima indivisibile e' determinata nella misura di cinque ettari."

Art. 27.

(Inserimento dell'articolo 48 bis alla l.r. 16/1999)

1. Dopo l'articolo 48 della l.r. 16/1999 e' inserito il seguente:

"Art. 48 bis. (Principi per la determinazione dell'ammontare dei costi e dei finanziamenti per interventi in zone montane)

1. Nella determinazione dell'ammontare dei finanziamenti per opere pubbliche o di interesse pubblico, o comunque realizzati con l'apporto di fondi di origine pubblica, si tiene conto delle particolari condizioni e delle peculiarità delle zone montane interessate da dette opere.

2. In particolare, la quantificazione dei costi, a misura o complessivi, per la realizzazione di opere infrastrutturali nelle zone montane e la commisurazione dei relativi limiti massimi di finanziamento, sono adeguatamente differenziate rispetto alle analoghe grandezze riferite alle zone montane."

Art. 28.

(Modifica dell'articolo 50 della l.r. 16/1999)

1. Dopo la lettera d), del comma 1, dell'articolo 50 della l.r. 16/1999, e' inserita le seguente:

"d bis) i finanziamenti previsti dalla l.r. 16/2000, per i comuni collinari aventi diritto compresi nella perimetrazione della comunita' montana."

Art. 29.

(Inserimento del capo VIII bis alla l.r. 16/1999)

1. Dopo il capo VIII della l.r. 16/1999, e' inserito il seguente: "Capo VIII bis. Disciplina conseguente al riordino territoriale delle comunita' montane".

Art. 30.

(Inserimento dell'articolo 57 bis alla l.r. 16/1999)

1. Dopo l'articolo 57 della l.r. 16/1999 e' inserito il seguente:

"Art. 57 bis. (Provvedimenti conseguenti al riordino territoriale delle comunita' montane)

1. A seguito dei decreti di cui all'articolo 5, comma 2, il Presidente della Giunta regionale puo' adottare ogni atto necessario alla successione delle nuove comunita' montane nei rapporti giuridici facenti capo a quelle preesistenti, tenendo conto, ai fini della suddivisione delle risorse, dei criteri previsti dall'articolo 51 per il riparto del fondo regionale della montagna.

2. Le comunita' montane ridelimitate per effetto di disposizioni di riordino territoriale, provvedono all'adeguamento del piano pluriennale di sviluppo socio-economico di cui all'articolo 26 entro un anno dalla costituzione."

Art. 31.

(Inserimento dell'articolo 57 ter alla l.r. 16/1999)

1. Dopo l'articolo 57 della l.r. 16/1999 e' inserito il seguente:

"Art. 57 ter. (Composizione provvisoria dell'organo rappresentativo)

1. Fino all'entrata in vigore degli statuti adottati a norma dell'articolo 12, l'organo rappresentativo e' costituito da tre rappresentanti eletti dai consigli di tutti i comuni inseriti nella comunita' montana.

2. I comuni devono adottare entro novanta giorni dall'emanazione del decreto di cui all'articolo 5, comma 2, l'atto di nomina dei propri rappresentanti in comunita' montana.

3. E' facoltà del consiglio comunale, nell'adozione dell'atto di cui al comma 2, confermare i rappresentanti uscenti ovvero procedere all'elezione di nuovi rappresentanti.

4. La seduta di ricostituzione dell'organo rappresentativo della comunita' montana e' convocata dal Presidente o dal Commissario, non appena ricevuti gli atti di cui al comma 2."

Art. 32.

(Inserimento dell'articolo 57 quater alla l.r. 16/1999)

1. Dopo l'articolo 57 della l.r. 16/1999 e' inserito il seguente:

"Art. 57 quater. (Composizione provvisoria dell'organo esecutivo)

1. Nella seduta di cui all'articolo 57 ter, comma 4, l'organo rappresentativo provvede alla elezione dell'organo esecutivo, del presidente e del vice presidente.

2. L'elezione avviene sulla base di un documento programmatico, sottoscritto da almeno un terzo dei componenti l'organo rappresentativo, contenente la lista dei candidati alla carica di presidente, di vice presidente e di componenti dell'organo esecutivo. Il

documento e' illustrato dal candidato alla carica di presidente.

3. L'elezione avviene secondo le norme dello Statuto. Nel caso non si raggiunga la maggioranza richiesta, si procede all'indizione di due successive votazioni da tenersi in distinte sedute e comunque entro sessanta giorni dalla convalida degli eletti. Qualora in nessuna di esse si raggiunga la maggioranza richiesta, l'organo rappresentativo e' sciolto secondo le procedure previste dall'articolo 141 del d.lgs. 267/2000.

4. Fino all'approvazione dei nuovi statuti, la composizione numerica dell'organo esecutivo della comunità montana resta quella prevista dagli statuti di ciascuna comunità montana."

Art. 33.

(Inserimento dell'articolo 57 quinquies alla l.r. 16/1999)

1. Dopo l'articolo 57 della l.r. 16/1999 e' inserito il seguente:

"Art. 57 quinquies. (Provvedimenti conseguenti alla costituzione di nuove comunità montane)

1. Nel caso di costituzione di nuove comunità montane che derivino dalla fusione o dalla scissione di comunità montane preesistenti, il Presidente della Giunta regionale, oltre ad assumere i provvedimenti di cui all'articolo 5, comma 2 e di cui all'articolo 57 bis, con proprio decreto, nomina un commissario per ciascuna delle comunità preesistenti.

2. Il commissario viene individuato, di norma, tra i sindaci dei comuni componenti la comunità montana ed assume i poteri degli organi delle stesse sino all'insediamento degli organi rappresentativi delle nuove comunità ed all'elezione degli organi esecutivi e del presidente, effettuate con le procedure di cui agli articoli 57 ter e 57 quater."

Capo III.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 34.

(Norme transitorie)

1. Le comunità montane adeguano i contenuti dello statuto ai principi e alle finalità contenuti nel d.lgs. 267/2000 e nella presente legge entro centotanta giorni dalla data di ricostituzione dell'organo rappresentativo.

2. Nelle more dell'approvazione del nuovo statuto e in deroga a quanto previsto all'articolo 57 quater della l.r. 16/1999, il presidente, il vice presidente e l'organo esecutivo cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia costruttiva espressa per appello nominale con voto della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati alla comunità montana. La mozione deve essere sottoscritta da almeno un terzo dei consiglieri e puo' essere proposta solo nei confronti dell'intero organo esecutivo; deve contenere la proposta di nuove linee politico-amministrative, di un nuovo presidente della comunità montana e di un nuovo esecutivo. La mozione viene messa in discussione non prima di cinque giorni e non oltre dieci giorni dalla sua presentazione. L'approvazione della mozione di sfiducia comporta la proclamazione del nuovo esecutivo proposto.

3. Fino all'emanazione dei decreti del Presidente della Giunta regionale di cui all'articolo 5, comma 2, della l.r. 16/1999 come modificato dalla presente

legge, le comunità montane sono quelle elencate nell'allegato B. Per il riordino territoriale effettuato con la presente legge non si applica l'articolo 60 della l.r. 16/1999.

4. All'atto dell'entrata in vigore della presente legge, il Presidente della Giunta regionale con il decreto di cui all'articolo 5 della l.r. 16/1999 come modificato dalla presente legge, provvede alla costituzione delle comunità montane, secondo la composizione territoriale di cui all'articolo 3 della l.r. 16/1999 come modificato dalla presente legge.

5. I termini fissati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 30-7708, del 18 novembre 2002, per la concessione di contributi regionali volti alla gestione associata di funzioni e servizi comunali di cui all'articolo 28 del d.lgs. 267/2000 sono riaperti per sessanta giorni dalla data di emanazione del decreto del Presidente della Giunta regionale, allo scopo di consentire la partecipazione dei comuni in base alla delimitazione delle zone omogenee di cui all'articolo 3, comma 2 della l.r. 16/1999 come modificato dalla presente legge.

6. Nel caso in cui, alla data di entrata in vigore della presente legge, la deliberazione di una amministrazione comunale relativa al passaggio ad altra comunità montana sia sottoposta a referendum, a norma dell'articolo 8 del d.lgs. 267/2000, la Giunta regionale, verificata l'osservanza dei principi di cui all'articolo 27, commi 3 e 5 del d.lgs. 267/2000, all'articolo 7 della legge 265/1999, nonché delle norme contenute nella presente legge, è autorizzata ad adottare gli atti conseguenti alla richiesta dell'amministrazione comunale solamente dopo la tenuta della consultazione referendaria. Il suddetto provvedimento di riordino è adottato con le modalità previste all'articolo 5, comma 2, della l.r. 16/1999 come modificato dalla presente legge.

Art. 35.

(Abrogazioni)

1. Sono abrogate in particolare le seguenti disposizioni:

- a) gli articoli 7, 8, 13, 16, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 32, 34 e 35 della l.r. 16/1999;
- b) i commi 2 e 3 dell'articolo 1 della l.r. 16/1999;
- c) il comma 3 dell'articolo 6 della l.r. 16/1999;
- d) il comma 3 dell'articolo 9 della l.r. 16/1999;
- e) il comma 6 dell'articolo 29 della l.r. 16/1999;
- f) il comma 2 dell'articolo 57 della l.r. 16/1999.

2. Nella rubrica dell'articolo 1 della l.r. 16/1999 sono soppresse le parole: "ed ambito di applicazione".

3. Dopo l'articolo 23 della l.r. 16/1999 le parole: "Capo III. Uffici e personale della Comunità montana" sono soppresse.

4. Al comma 3 dell'articolo 29 della l.r. 16/1999 le parole: "e resa operante con decreto del Presidente della Giunta regionale" sono soppresse.

Art. 36.

(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente, ai sensi dell'articolo 45 dello Statuto ed entra in vigore nel

giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 22 luglio 2003

Enzo Ghigo

Allegato A.
(art. 4)

*(TERRITORI MONTANI DELLA REGIONE
PIEMONTE, INDIVIDUATI PER COMUNE
DI APPARTENENZA (ARTICOLO 4))*

I Comuni il cui territorio e' interamente montano vengono elencati senza alcuna specificazione.

Per i comuni il cui territorio e' parzialmente montano vengono indicati i fogli di mappa corrispondenti, anche in parte (p), al territorio montano, ovvero i fogli di mappa corrispondenti, anche in parte (p), al territorio non montano; in quest'ultimo caso il territorio montano e' individuato per differenza.

a) Provincia di Alessandria:

- 1) Albera Ligure
- 2) Arquata Scrivia (territori montani: 6p; 7; 8; 12p; 13p; 14; 15; 16p; dal 17 al 27)
- 3) Avolasca
- 4) Borghetto Borbera
- 5) Bosio
- 6) Brignano Frascata
- 7) Cabella Ligure
- 8) Cantalupo Ligure
- 9) Carrega Ligure
- 10) Carrosio
- 11) Cartosio
- 12) Casaleggio Boiro
- 13) Casasco
- 14) Cassinelle
- 15) Castellania
- 16) Castelletto d'Erro
- 17) Cavatore
- 18) Costa Veskovato
- 19) Denice
- 20) Dernice
- 21) Fabbrica Curone
- 22) Fraconalto
- 23) Garbagna
- 24) Gremiasco
- 25) Grondona
- 26) Lerma
- 27) Malvicino
- 28) Merana
- 29) Molare
- 30) Momperone
- 31) Mongiardino Ligure

- 32) Monleale
- 33) Montacuto
- 34) Montechiaro d'Acqui
- 35) Montegioco
- 36) Montemarzino
- 37) Morbello
- 38) Mornese
- 39) Pareto
- 40) Ponzone
- 41) Pozzol Groppo
- 42) Roccaforte Ligure
- 43) Rocchetta Ligure
- 44) San Sebastiano Curone
- 45) Serravalle Scrivia (territori montani: 13; 16p)
- 46) Spigno Monferrato
- 47) Stazzano
- 48) Tagliolo Monferrato
- 49) Vignole Borbera
- 50) Voltaggio

b) Provincia di Asti:

- 1) Bubbio
- 2) Cassinasco
- 3) Cessole
- 4) Loazzolo
- 5) Mombaldone
- 6) Monastero Bormida
- 7) Olmo Gentile
- 8) Roccaverano
- 9) San Giorgio Scarampi
- 10) Serole
- 11) Sessame
- 12) Vesime

c) Provincia di Biella:

- 1) Ailoche
- 2) Andorno Micca
- 3) Biella (territori montani: 1; 2; 3; 4; 5; 6p; dal 12 al 19; 20p; 21p; 33p; 35; 36; 37p; 39p; dal 68 al 75)
- 4) Bioglio
- 5) Callabiana
- 6) Camandona
- 7) Camburzano
- 8) Campiglia Cervo
- 9) Caprile
- 10) Casapinta
- 11) Cerreto Castello
- 12) Coggiola
- 13) Cossato (territori montani: dall'1 al 15; 16p; dal 17 al 21; 22p; 23p; 24p)
- 14) Crevacuore
- 15) Crosa
- 16) Curino
- 17) Donato

- 18) Graglia
- 19) Lessona (territori montani: 1; 3p; 4; 5; 7)
- 20) Magnano
- 21) Mezzana Mortigliengo
- 22) Miagliano
- 23) Mongrando
- 24) Mosso
- 25) Muzzano
- 26) Netro
- 27) Occhieppo Inferiore
- 28) Occhieppo Superiore
- 29) Pettinengo
- 30) Piatto
- 31) Piedicavallo
- 32) Pollone
- 33) Portula
- 34) Pralungo
- 35) Pray Biellese
- 36) Quaregna
- 37) Quittengo
- 38) Ronco Biellese
- 39) Rosazza
- 40) Sagliano Micca
- 41) Sala Biellese
- 42) San Paolo Cervo
- 43) Selve Marcone
- 44) Soprana
- 45) Sordevolo
- 46) Sostegno
- 47) Strona
- 48) Tavigliano
- 49) Ternengo
- 50) Tollegno
- 51) Torrazzo
- 52) Trivero
- 53) Valdengo
- 54) Vallanzengo
- 55) Valle Mosso
- 56) Valle S.Nicolao
- 57) Veglio
- 58) Vigliano Biellese (territori montani: dall'1 all'8)
- 59) Zimone
- 60) Zubiena
- 61) Zumaglia

d) Provincia di Cuneo:

- 1) Acceglio
- 2) Aisone
- 3) Albaretto della Torre
- 4) Alto
- 5) Argentera
- 6) Arguello
- 7) Bagnasco
- 8) Bagnolo Piemonte (territori non montani: dal 4 al 17; 18p; 19; dal 33 al 35)
- 9) Barge (territori non montani: dall'1 al 46; 47p; 52p; dal 53 al 59)
- 10) Battifollo
- 11) Bellino
- 12) Belvedere Langhe
- 13) Benevello
- 14) Bergolo
- 15) Bernezzo
- 16) Bonvicino
- 17) Borgo San Dalmazzo (territori non montani: dall'1 al 9; dal 15 al 18)
- 18) Borgomale
- 19) Bosia
- 20) Bossolasco
- 21) Boves (territori non montani: dall'1 all'8, dal 10 al 12, 20)
- 22) Briaglia
- 23) Briga Alta
- 24) Brondello
- 25) Brossasco
- 26) Busca (territori non montani: dall'1 al 62; dal 67 al 71)
- 27) Camerana
- 28) Canosio
- 29) Caprauna
- 30) Caraglio (territori non montani: dall'1 al 32; 50)
- 31) Cartignano
- 32) Casteldelfino
- 33) Castellar
- 34) Castelletto Uzzone
- 35) Castellino Tanaro
- 36) Castelmagno
- 37) Castelnuovo di Ceva
- 38) Castino
- 39) Celle di Macra
- 40) Cerreto Langhe
- 41) Cervasca
- 42) Ceva
- 43) Chiusa Pesio
- 44) Ciglie'
- 45) Cissone
- 46) Cortemilia
- 47) Costigliole Saluzzo (territori non montani: dall'1 all'8; dal 19 al 21)
- 48) Cravanzana
- 49) Crissolo
- 50) Demonte
- 51) Dronero
- 52) Elva
- 53) Entracque
- 54) Envie (territori non montani: dal 4 al 12; dal 19 al 21)

- 55) Feisoglio
56) Frabosa Soprana
57) Frabosa Sottana
58) Frassino
59) Gaiola
60) Gambasca
61) Garessio
62) Gorzegno
63) Gottasecca
64) Igliano
65) Isasca
66) Lequio Berria
67) Lesegno
68) Levice
69) Limone Piemonte
70) Lisio
71) Macra
72) Magliano Alpi (territori montani: dal 29 al 32)
73) Marmora
74) Marsaglia
75) Martiniana Po
76) Melle
77) Moiola
78) Mombarcaro
79) Mombasiglio
80) Monastero Vasco
81) Monasterolo Casotto
82) Monesiglio
83) Montaldo Mondovì
84) Montemale di Cuneo
85) Monterosso Grana
86) Montezemolo
87) Murazzano
88) Niella Belbo
89) Nucetto
90) Oncino
91) Ormea
92) Ostanza
93) Paesana
94) Pagno
95) Pamparato
96) Paroldo
97) Perletto
98) Perlo
99) Peveragno (territori non montani: dall'1 al 4; dal 7 al 13; 15; 16; dal 18 al 21)
100) Pezzolo Valle Uzzone
101) Pianfei (territori montani: dal 16 al 20)
102) Piasco
103) Pietraporzio
104) Pontechianale
105) Pradleves
106) Prazzo
107) Priero
108) Priola
109) Prunetto
110) Revello (territori montani: dal 44 al 52)
111) Rifreddo
112) Rittana
113) Roaschia
114) Roascio
115) Robilante
116) Roburent
117) Rocca Ciglie'
118) Roccabruna
119) Roccaforte Mondovì
120) Roccasparvera
121) Roccavione
122) Rocchetta Belbo
123) Rossana
124) Sale delle Langhe
125) Sale San Giovanni
126) Saliceto
127) Sambuco
128) Sampeyre
129) San Benedetto Belbo
130) San Damiano Macra
131) San Michele Mondovì
132) Sanfront
133) Scagnello
134) Serravalle Langhe
135) Somanò
136) Stroppio
137) Torre Bormida
138) Torre Mondovì
139) Torresina
140) Valdieri
141) Valgrana
142) Valloriate
143) Valmala
144) Venasca
145) Vernante
146) Verzuolo (territori non montani: 3p; dal 4 all'11; dal 21 al 26. Comune censuario di Villanovetta: 1p; 2; 3; 4)
147) Vicoforte
148) Vignolo
149) Villanova Mondovì (territori montani: 26p; 27; 28p; 31p; dal 32 al 43)
150) Villar San Costanzo
151) Vinadio
152) Viola
e) Provincia di Novara:
1) Armeno
2) Massino Visconti
3) Nebbiuno

f) Provincia di Torino:

- 1) Ala di Stura
- 2) Alice Superiore
- 3) Almese
- 4) Alpette
- 5) Andrate
- 6) Angrogna
- 7) Avigliana (territori montani: dal 14 al 16)
- 8) Balangero
- 9) Balme
- 10) Bardonecchia
- 11) Bibiana
- 12) Bobbio Pellice
- 13) Borgiallo
- 14) Borgone di Susa
- 15) Bricherasio
- 16) Brosso
- 17) Bruzolo
- 18) Bussoleno
- 19) Cafasse
- 20) Canischio
- 21) Cantalupa
- 22) Cantoira
- 23) Caprie
- 24) Carema
- 25) Caselette
- 26) Castellamonte
- 27) Castelnuovo Nigra
- 28) Ceres
- 29) Ceresole Reale
- 30) Cesana Torinese
- 31) Chialamberto
- 32) Chianocco
- 33) Chiesanuova
- 34) Chiomonte
- 35) Chiusa S. Michele
- 36) Cintano
- 37) Claviere
- 38) Coassolo Torinese
- 39) Coazze
- 40) Colleretto Castelnuovo
- 41) Condove
- 42) Corio
- 43) Cumiana (territori montani: dall'1 al 23; 34; dal 36 al 39; Tavernette 1,7)
- 44) Cuorgne'
- 45) Exilles
- 46) Fenestrelle
- 47) Forno Canavese
- 48) Frassinetto
- 49) Frossasco
- 50) Germagnano
- 51) Giaglione
- 52) Giaveno
- 53) Givoletto
- 54) Graverè
- 55) Groscavallo
- 56) Ingria
- 57) Inverso Pinasca
- 58) Issiglio
- 59) La Cassa
- 60) Lanzo Torinese
- 61) Lemie
- 62) Levone
- 63) Locana
- 64) Lugnacco
- 65) Luserna S. Giovanni
- 66) Lusernetta
- 67) Massello
- 68) Mattie
- 69) Meana di Susa
- 70) Meugliano
- 71) Mezzenile
- 72) Mompantero
- 73) Monastero di Lanzo
- 74) Moncenisio
- 75) Noasca
- 76) Nomaglio
- 77) Novalesa
- 78) Oulx
- 79) Pecco
- 80) Perosa Argentina
- 81) Perrero
- 82) Pertusio
- 83) Pessinetto
- 84) Pinasca
- 85) Pinerolo (territori montani: dall'1 al 7; Abbazia A. 1; 2)
- 86) Piossasco (territori montani: dal 5 al 9; 13; 14; 28; 29; 31; 32; 33; 36)
- 87) Pomaretto
- 88) Pont Canavese
- 89) Porte
- 90) Pragelato
- 91) Prali
- 92) Pramollo
- 93) Prarostino
- 94) Prascorsano
- 95) Pratiglione
- 96) Quassolo
- 97) Quincinetto
- 98) Reano
- 99) Ribordone
- 100) Rivara
- 101) Roletto

- 102) Ronco Canavese
- 103) Rora'
- 104) Roure
- 105) Rubiana
- 106) Rueglio
- 107) S.Didero
- 108) S.Ambrogio di Torino
- 109) S.Antonino di Susa
- 110) S.Colombano Belmonte
- 111) S.Germano Chisone
- 112) S.Giorio di Susa
- 113) S.Pietro Val Lemina
- 114) S.Secondo di Pinerolo
- 115) Salbertrand
- 116) Salza di Pinerolo
- 117) Sangano
- 118) Sauze d'Oulx
- 119) Sauze di Cesana
- 120) Sestriere
- 121) Settimo Vittone
- 122) Sparone
- 123) Susa
- 124) Tavagnasco
- 125) Torre Pellice
- 126) Trana
- 127) Trausella
- 128) Traversella
- 129) Traves
- 130) Usseaux
- 131) Usseglio
- 132) Vaie
- 133) Val della Torre
- 134) Valgioie
- 135) Vallo Torinese
- 136) Valperga
- 137) Valprato Soana
- 138) Varisella
- 139) Venaus
- 140) Vico Canavese
- 141) Vidracco
- 142) Villar Dora
- 143) Villar Focchiardo
- 144) Villar Pellice
- 145) Villar Perosa
- 146) Vistrorio
- 147) Viu'

g) Provincia del Verbano-Cusio-Ossola:

- 1) Antrona Schieranco
- 2) Anzola d'Ossola
- 3) Arizzano
- 4) Arola
- 5) Aurano

- 6) Baceno
- 7) Bannio Anzino
- 8) Baveno
- 9) Bee
- 10) Beura Cardezza
- 11) Bognanco
- 12) Brovello Carpugnino
- 13) Calasca Castiglione
- 14) Cambiasca
- 15) Cannero Riviera
- 16) Cannobio
- 17) Caprezzo
- 18) Casale Corte Cerro
- 19) Cavaglio Spoccia
- 20) Ceppo Morelli
- 21) Cesara
- 22) Cossogno
- 23) Craveggia
- 24) Crevoladossola
- 25) Crodo
- 26) Cursolo Orasso
- 27) Domodossola
- 28) Druogno
- 29) Falmenta
- 30) Formazza
- 31) Germagno
- 32) Ghiffa
- 33) Gignese
- 34) Gravellona Toce
- 35) Gurro
- 36) Intragna
- 37) Loreglia
- 38) Macugnaga
- 39) Madonna del Sasso
- 40) Malesco
- 41) Masera
- 42) Massiola
- 43) Mergozzo
- 44) Miazzina
- 45) Montecrestese
- 46) Montescheno
- 47) Nonio
- 48) Oggebbio
- 49) Omegna
- 50) Ornavasso
- 51) Pallanzeno
- 52) Piedimulera
- 53) Pieve Vergonte
- 54) Premeno
- 55) Premia
- 56) Premosello Chiovenda
- 57) Quarna Sopra

58) Quarna Sotto

59) Re

60) San Bernardino Verbano

61) Santa Maria Maggiore

62) Seppiana

63) Stresa (territori non montani: 6p; 7p; 11p; 12p; dal 13 al 17; 19p; dal 20 al 38)

64) Tocco

65) Trarego Viggiona

66) Trasquera

67) Trontano

68) Valstrona

69) Vanzone con San Carlo

70) Varzo

71) Viganella

72) Vignone

73) Villadossola

74) Villette

75) Vogogna

h) Provincia di Vercelli:

1) Alagna Valsesia

2) Balmuccia

3) Boccioleto

4) Borgosesia

5) Breia

6) Campertogno

7) Carcoforo

8) Cellio

9) Cervatto

10) Civiasco

11) Cravagliana

12) Fobello

13) Guardabosone

14) Mollia

15) Pila

16) Piode

17) Postua

18) Quarona

19) Rassa

20) Rima S. Giuseppe

21) Rimasco

22) Rimella

23) Riva Valdobbia

24) Rossa

25) Sabbia

26) Scopa

27) Scopello

28) Valduggia

29) Varallo

30) Vocca.

Allegato B.

(art. 34)

Comunita' Montane della Regione Piemonte
costituite al 30.9.2001 (Art. 34)

a) nella Provincia di Alessandria:

1) Comunita' montana Valli Curone Grue Ossona (Avolasca, Brignano Frascata, Casasco, Castellania, Costa Vescovato, Dernice, Fabbria Curone, Garbagna, Gremiasco, Momperone, Monleale, Montacuto, Montegioco, Montemarzino, Pozzol Groppo, San Sebastiano Curone);

2) Comunita' montana Val Borbera e Valle Spinti (Albera Ligure, Borghetto Borbera, Cabella Ligure, Cantalupo Ligure, Carrega Ligure, Grondona, Mongiardino Ligure, Roccaforte Ligure, Rocchetta Ligure, Stazzano, Vignole Borbera);

3) Comunita' montana Alta Val Lemme ed Alto Ovadese (Bosio, Carrosio, Casaleggio Boiro, Fracornalto, Lerma, Mornese, Tagliolo Monferrato, Voltaglio);

4) Comunita' montana Alta Valle Orba, Valle Erro e Bormida di Spigno (Cartosio, Cassinelle, Castelletto d'Erro, Cavatore, Denice, Malvicino, Merana, Molare, Montechiaro d'Acqui, Morbello, Pareto, Ponzon, Spigno Monferrato);

b) nella Provincia di Asti:

1) Comunita' montana Langa Astigiana, Val Bormida (Bubbio, Cassinasco, Castel Boglione, Castel Rocchero, Cessole, Loazzolo, Mombaldone, Monastero Bormida, Montabone, Olmo Gentile, Roccaverano, Rocchetta Palafea, San Giorgio Scarampi, Seroles, Sessame, Vesime).

c) nella Provincia di Biella:

1) Comunita' montana Val Sessera (Ailoche, Caprile, Coggiola, Crevacuore, Guardabosone, Portula, Postua, Pray Biellese, Sostegno);

2) Comunita' montana Valle di Mosso (Bioglio, Callabiana, Camandona, Mosso, Pettinengo, Selva Marcone, Soprana, Trivero, Vallanzengo, Valle Mosso, Valle S. Nicolao, Veglio);

3) Comunita' montana Alta Valle del Cervo-La Bursch (Campiglia Cervo, Piedicavallo, Quittengo, Rosazza, San Paolo Cervo);

4) Comunita' montana Bassa Valle del Cervo (Andorno Micca, Miagliano, Pralungo, Ronco Biellese, Sagliano Micca, Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Zumaglia);

5) Comunita' montana Alta Valle dell'Elvo (Donato, Graglia, Magnano, Muzzano, Netro, Pollone, Sala Biellese, Sordevolo, Torrazzo, Zimone);

6) Comunita' montana Bassa Valle dell'Elvo (Camburzano, Mongrando, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Zubiena);

7) Comunita' montana Prealpi Biellesi (Casapinta, Cerreto Castello, Crosa, Curino, Mezzana Mortigliengo, Piatto, Quaregna, Strona, Valdengo, nonche' i territori classificati montani dei Comuni di Cossato, Lessona, Vigliano Biellese);

d) nella Provincia di Cuneo:

1) Comunita' montana Valli Po, Bronda e Infernotto (Brondello, Castellar, Crissolo, Gambasca, Martiniana Po, Oncino, Ostana, Paesana, Pagno, Riffredo, Sanfront nonche' il territorio classificato montano dei Comuni di Bagnolo Piemonte, Barge, Envie, Revello);

3) Comunita' montana Valle Varaita (Bellino, Brossasco, Casteldelfino, Frassino, Isasca, Melle,

Piasco, Pontechianale, Rossana, Sampeyre, Valmala, Venasca, nonché il territorio classificato montano dei Comuni di Costigliole Saluzzo, Verzuolo);

4) Comunità montana Valle Maira (Acceglio, Busca, Canosio, Cartignano, Celle Macra, Dronero, Elva, Macra, Marmora, Prazzo, Roccabruna, San Damiano Macra, Stroppa, Villar San Costanzo);

5) Comunità montana Valle Grana (Bernezzo, Castelmagno, Cervasca, Montemarle di Cuneo, Monterosso Grana, Pradleva, Valgrana, Vignolo, nonché il territorio classificato montano del Comune di Caraglio);

6) Comunità montana Valle Stura (Aisone, Argentera, Demonte, Gaiola, Moiola, Pietraporzio, Rittana, Roccasparvera, Sambuco, Valloriate, Vinadio, nonché il territorio classificato montano del Comune di Borgo San Dalmazzo);

7) Comunità montana Valli Gesso Vermentagna Pesio (Chiusa Pesio, Entracque, Limone Piemonte, Roaschia, Robilante, Roccavione, Valdieri, Vernante, nonché il territorio classificato montano dei Comuni di Boves e Peveragno);

8) Comunità montana Valli Monregalesi (Briaglia, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Monasterolo Casotto, Monastero Vasco, Montaldo Mondovì, Niella Tanaro, Pamparato, Roburent, Roccaforte Mondovì, San Michele Mondovì, Torre Mondovì, Vicoforte, nonché il territorio classificato montano del Comune di Villanova Mondovì);

9) Comunità montana Alta Valle Tanaro (Alto, Bagnasco, Briga Alta, Caprauna, Garesio, Nucetto, Ormea, Perlo, Priola);

10) Comunità montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana (Battifollo, Castellino Tanaro, Castelnuovo Ceva, Ciglie, Iglia, Lisio, Marsaglia, Monbasiglio, Montezemolo, Murazzano, Paroldo, Priero, Roaschio, Rocca Ciglie, Sale delle Langhe, Sale San Giovanni, Scagnello, Torresina, Viola nonché i territori classificati montani dei Comuni di Ceva e di Leseigno);

11) Comunità montana Alta Langa (Albaretto della Torre, Arguello, Belvedere Langhe, Benevello, Bonvicino, Borgomale, Bosia, Bossolasco, Camerana, Cerreto Langhe, Cissone, Cravanzana, Feisoglio, Lequio Berria, Mombarcaro, Monesiglio, Niella Belbo, Prunetto, San Benedetto Belbo, Serravalle Langhe, Somano);

12) Comunità montana Langa, Valli Bormida e Uzzone (Bergolo, Castelletto Uzzone, Castino, Cortemilia, Gorzegno, Gottasecca, Levice, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Rocchetta Belbo, Saliceto, Torre Bormida);

e) nella Provincia di Novara:

1) Comunità montana dei Due Laghi (Armeno, Massino Visconti, Nebbiuno).

f) nella Provincia di Torino:

1) Comunità montana Valle Pellice (Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Luserna S. Giovanni, Lusernetta, Rora, Torre Pellice, Villar Pellice);

2) Comunità montana Valli Chisone e Germanasca (Fenestrelle, Inverso Pinasca, Massello, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pomaretto, Porte, Pragelato, Prali, Pramollo, Roure, Salza di Pinerolo, S. Germano Chisone, Usseaux, Villar Perosa);

3) Comunità montana Pinerolese Pedemontano (Cantalupa, Frossasco, Prarostino, Roletto, S. Pietro Val Lemina, S. Secondo di Pinerolo, nonché il ter-

ritorio classificato montano del Comune di Cumiana);

4) Comunità montana Val Sangone (Coazze, Gaieno, Reano, Sangano, Trana, Valgioie);

5) Comunità montana Bassa Val di Susa e della Val Cenischia (Almese, Avigliana, Borgone di Susa, Bruzolo, Bussoleno, Caprie, Caselette, Chianocco, Chiusa S. Michele, Condove, Mattie, Meana di Susa, Mompantero, Moncenisio, Novalesa, Rubiana, S. Ambrogio di Torino, S. Antonino di Susa, S. Didero, S. Giorio di Susa, Susa, Vaie, Venaus, Villar Dora, Villar Focchiardo);

6) Comunità montana Alta Valle di Susa (Bardonecchia, Cesana Torinese, Chiomonte, Claviere, Exilles, Giaglione, Gravere, Oulx, Salbertrand, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Sestriere);

7) Comunità montana Val Ceronda e Casternone (Givoletto, La Cassa, Val della Torre, Vallo Torinese, Varisella);

8) Comunità montana Valli di Lanzo (Ala di Stura, Balangero, Balme, Cafasse, Cantoira, Ceres, Chialamberto, Coassolo Torinese, Corio, Germagnano, Groscavallo, Lanzo Torinese, Lemie, Mezenile, Monastero di Lanzo, Pessinetto, Traves, Usseglio, Viù);

9) Comunità montana Alto Canavese (Canischio, Cuorgne, Forno Canavese, Levone, Pertusio, Prascorsano, Pratiglione, Rivara, S. Colombano Belmonte, Valperga);

10) Comunità montana Valli Orco e Soana (Alpette, Ceresole Reale, Frassinetto, Ingria, Locana, Noasca, Pont Canavese, Ribordone, Ronco Canavese, Sparone, Valprato Soana);

11) Comunità montana Val Chiusella (Alice Superiore, Brosso, Issiglio, Lugnacco, Meugliano, Pecco, Rueglio, Trausella, Traversella, Vico Canavese, Vidracco, Vistrorio);

12) Comunità montana Valle Sacra (Borgiallo, Castellamonte, Castelnuovo Nigra, Chiesanuova, Cinzano, Collettero Castelnuovo);

13) Comunità montana Dora Baltea Canavesana (Andrate, Carema, Nomaglio, Quassolo, Quincinetto, Settimo Vittone, Tavagnasco);

g) nella Provincia del Verbano-Cusio-Ossola:

1) Comunità montana Valli Antigorio e Formazza, ora denominata "Antigorio Divedro Formazza" (Baceno, Crevaladossola, Crodo, Formazza, Montecrestese, Premia, Trasquera, Varzo);

2) Comunità montana Valle Vigizzo (Craveggia, Druogno, Malesco, Re, Santa Maria Maggiore, Toce, Villetta);

3) Comunità montana Valle Antrona (Antrona Schieranco, Montescheno, Seppiana, Viganella, Villadossola);

4) Comunità montana Valle Anzasca, ora denominata "Monte Rosa" (Bannio Anzino, Calasca Castiglione, Ceppo Morelli, Macugnaga, Piedimulera, Pieve Vergonte, Vanzone con San Carlo);

5) Comunità montana Valle Ossola (Anzola d'Ossola, Beura Cardezza, Bognanco, Domodossola, Maserà, Mergozzo, Ornavasso, Pallanzeno, Premosello Chiovenda, Trontano, Vogogna);

6) Comunità montana Cusio-Mottarone (Arola, Baveno, Brovello Carpuognino, Cesara, Gignese, Madonna del Sasso, Nonio, Omegna, Quarna Sopra, Quarna Sotto, Stresa);

7) Comunità montana Val Strona, ora denominata "dello Strona e Basso Toce" (Casale Corte Cerro,

Germagno, Gravellona Toce, Loreglia, Massiola, Valstrona);

8) Comunità montana Val Grande (Arizzano, Aurano, Cambiasca, Caprezzo, Cossogno, Intragna, Miazzina, San Bernardino Verbano, Vignone);

9) Comunità montana Alto Verbano (Bee, Canero Riviera, Ghiffa, Oggebbio, Premeno, Trarego Viggiona);

10) Comunità montana Valle Cannobina (Cannobio, Cavaglio Spoccia, Cursolo Orasso, Falmenta, Gurro);

h) nella Provincia di Vercelli:

1) Comunità montana Valsesia (Alagna Valsesia, Balmuccia, Boccioleto, Borgosesia, Breia, Campertogno, Carcoforo, Cellio, Cervatto, Civiasco, Cravagliana, Fobello, Mollia, Pila, Piode, Quarona, Rassa, Rima S. Giuseppe, Rimasco, Rimella, Riva Valdobbia, Rossa, Sabbia, Scopa, Scopello, Valduggia, Verrallo, Vocca).

LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 262.

- Presentata dai Consiglieri Gianni Wilmer Ronzani, Giancarlo Tapparo, Giuliana Manica, Rocchino Muliere, Marisa Suino il 16 febbraio 2001

- Assegnata alla VIII Commissione in sede referente il 21 febbraio 2001.

- Riassegnata alla III e VIII Commissione in sede congiunta referente il 20 maggio 2002.

Disegno di legge n. 375.

- Presentato dalla Giunta regionale l'8 gennaio 2002.

- Assegnato alla III e VIII Commissione in sede referente il 16 gennaio 2002.

- Sul testo sono state effettuate consultazioni.

- Testo unificato licenziato dalle Commissioni referenti il 04 novembre 2002 con relazione di Giuliano Manolino, Lido Riba.

- Approvato in Aula il 15 luglio 2003, con emendamenti sul testo, con 32 voti favorevoli, 3 voti contrari, 2 astenuti.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 21 luglio 2003, n. 9/R

Regolamento regionale recante: "Norme per la disciplina della preparazione e somministrazione di alimenti e bevande, relativamente all'attività di bar, piccola ristorazione e ristorazione tradizionale".

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 121 della Costituzione (come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1);

Vista la legge 30 aprile 1962, n. 283;

Vista la legge 25 agosto 1991, n. 287;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 aprile 2001, n. 235;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 18

- 10004 del 21 luglio 2003;

emana

il seguente regolamento

Regolamento regionale recante: "Norme per la disciplina della preparazione e somministrazione di alimenti e bevande, relativamente all'attività di bar, piccola ristorazione e ristorazione tradizionale".

Art. 1.

(Campo di applicazione)

1. Il presente regolamento si applica alle attività di preparazione e somministrazione alimenti e bevande nell'ambito di attività di ristorazione pubblica, soggette all'autorizzazione sanitaria ai sensi dell'articolo 2 della legge 30 aprile 1962, n. 283 (di modifica del T.U. relativo alla disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande) e comprese nelle tipologie previste dall'articolo 5 della legge 25 agosto 1991, n. 287 (Aggiornamento della normativa sull'insediamento e sull'attività dei pubblici esercizi) e dal decreto del Presidente della Repubblica 4 aprile 2001, n. 235 (Regolamento recante semplificazione del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla somministrazione di alimenti e bevande da parte di circoli privati).

Art. 2.

(Tipologia degli esercizi)

1. Per la valutazione dei requisiti igienico-sanitari, al fine dell'espressione dell'autorizzazione prevista dall'articolo 2 della l. 283/1962, le attività di cui all'articolo 1 sono distinte in:

a) esercizi di tipologia 1: somministrazione di bibite, caffè, panini, tramezzini, brioches surgelate sottoposte a doratura, toast, piadine e prodotti similari, cioè alimenti che richiedono una minima attività di manipolazione e un eventuale riscaldamento;

b) esercizi di tipologia 2: somministrazione di alimenti di cui alla lettera a) e, in aggiunta, prodotti di gastronomia da intendersi come:

1) alimenti preparati in esercizi autorizzati, conservati con le modalità previste per la tipologia ed eventualmente sottoposti a riscaldamento;

2) piatti semplici preparati con mero assemblaggio di ingredienti (es. macedonie, insalate o piatti a base di salumi e formaggi) previo lavaggio e sanificazione;

c) esercizi di tipologia 3: somministrazione di alimenti di cui alle lettere a) e b), con attività di preparazione alimenti configurabile come piccola ristorazione e/o ristorazione veloce e/o tavola calda;

d) esercizi di tipologia 4: attività di preparazione alimenti, configurabile come attività di ristorazione tradizionale.

Art. 3.

(Requisiti comuni)

1. I requisiti igienico-sanitari minimi comuni a tutte le tipologie sono elencati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente regolamento.

2. Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento in merito ai requisiti igienico-sanitari e/o organizzativi, si rinvia alle disposizioni di cui alla l. 283/1962, al d.p.r. 327/1980 ed al decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 155 (Attuazione delle direttive 93/43/CEE e 96/3/CE concernenti l'igiene dei prodotti alimentari).

Art. 4.

Allegato A
(Art. 3)*(Requisiti specifici)*

1. In aggiunta ai requisiti minimi comuni a tutte le tipologie previsti dall'articolo 3, sono previsti ulteriori requisiti specifici per le diverse tipologie, come individuati nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente regolamento.

Art. 5.

(Attività di controllo e sanzioni)

1. La vigilanza, ai fini del presente regolamento, è esercitata dal personale delle aziende sanitarie locali (ASL) e dalle autorità a cui sono attribuiti poteri di accertamento.

2. L'inosservanza alle disposizioni dell'articolo 6 comporta l'applicazione della sanzione prevista dall'articolo 2 della l. 283/1962, con contestuale richiesta al sindaco quale autorità sanitaria competente per territorio, di ordinanza di divieto di preparazione/somministrazione alimenti non autorizzati.

3. In caso di modifica dei locali - attrezzature, in assenza della preventiva comunicazione all'autorità sanitaria competente e in relazione a quanto prescritto dall'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1980, n. 327, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 17 della l. 283/1962.

Art. 6.

(Disposizioni transitorie)

1. Per gli esercizi già autorizzati, con requisiti non conformi a quanto previsto dal presente regolamento, è consentita la prosecuzione dell'attività con le modalità indicate nei commi seguenti.

2. Gli esercizi già autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente regolamento, e non in possesso dei requisiti previsti per le varie tipologie indicate, sono tenuti a presentare all'autorità competente richiesta per l'adeguamento dell'autorizzazione sanitaria entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.

3. I lavori necessari per ottenere l'adeguamento dell'autorizzazione sanitaria di cui al comma 2, devono comunque essere terminati entro diciotto mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento.

4. Al termine dei lavori di cui al comma 3, i titolari degli esercizi devono presentare alla predetta autorità competente autocertificazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa) attestante la sussistenza dei requisiti previsti dalle singole fattispecie del presente regolamento, corredata da planimetrie dei locali, in duplice copia, con indicazioni del posizionamento delle attrezzature.

Il presente regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Torino, addì 21 luglio 2003

Enzo Ghigo

REQUISITI COMUNI A TUTTE LE TIPOLOGIE

Nella definizione dei requisiti minimi non sono stati esplicitamente elencati tutti gli adempimenti previsti da leggi e regolamenti igienico-edilizi, di igiene e sicurezza del lavoro, di prevenzione incendi, di sicurezza degli impianti, da intendersi preventivamente acquisiti.

In linea generale la disposizione dei locali e delle attrezzature deve consentire di organizzare il lavoro secondo il principio della marcia in avanti a partire dalla zona (o punto) di ricezione merci fino al punto di somministrazione, evitando il più possibile incroci tra percorsi e operazioni sporche e pulite. I criteri applicativi di seguito definiti rappresentano unicamente requisiti minimi necessari per l'esercizio delle attività.

In particolare:

* la superficie dei locali deve essere adeguata al tipo di attività, alla potenzialità produttiva e al numero degli addetti;

* i pavimenti di tutti i locali, ad esclusione della sala di somministrazione devono essere realizzati in materiale liscio, facilmente lavabile e disinfettabile, non assorbente e non tossico;

* le pareti di tutti i locali, ad esclusione della sala di somministrazione devono essere rivestite di materiale lavabile e disinfettabile fino ad almeno 2 metri;

* i soffitti devono essere, privi di anfratti e facili da pulire;

* le porte devono avere superfici lisce facilmente pulibili e disinfettabili;

* i piani di lavoro devono essere in materiale lavabile e disinfettabile, opportunamente separati per le varie lavorazioni.

* Le attrezzature devono essere:

• in materiale resistente facilmente lavabile e disinfettabile;

• idonee e sufficienti in relazione all'attività svolta;

• installate in modo da consentire un'adeguata pulizia dell'area circostante.

* Gli utensili e le stoviglie devono essere in materiale idoneo per alimenti, ai sensi del D.M. 21.03.73, lavabile e disinfettabile;

* i bidoni per la raccolta rifiuti devono essere in materiale lavabile, di idonee dimensioni, dotati di coperchio fisso ad apertura a pedale, salvo dimostrazione dell'idoneità di altre modalità;

* la pedana del retrobanco deve essere di superficie facilmente lavabile, disinfettabile e tale da permettere un'agevole pulizia e sanificazione del pavimento sottostante;

* le finestre e le altre aperture esterne devono essere protette con idonei sistemi di lotta agli insetti (es. reti antimosche facilmente rimovibili per la pulizia, lampade moschicide e attrezzature similari);

* i frigoriferi e i congelatori devono essere in numero e capacità adeguate al tipo ed alla quantità di prodotti previsti e con proprio termometro;

* deve essere previsto un locale deposito per alimenti di dimensioni adeguate in rapporto all'attività con:

- pareti lavabili e disinfettabili fino a due metri;

- pavimento in materiale impermeabile, facilmente lavabile e disinfettabile;

- rete antimosche alle aperture, accorgimenti idonei ad assicurare adeguata areazione e protezione dall'umidità e comunque valori microclimatici tali da garantire la corretta conservazione degli alimenti;

- protezione dai roditori;
- scaffalature aventi superfici lavabili.

* Deve essere disponibile un locale destinato a spogliatoio, aerato in modo naturale o con sistemi meccanici, fornito di armadietto individuale, a doppio scomparto, in materiale facilmente lavabile o disinfettabile per ogni addetto alla manipolazione degli alimenti. È ammesso posizionare gli armadietti a doppio scomparto nell'antibagno del servizio igienico solo se questo è ad uso esclusivo del personale.

* Tutti i punti di cottura che determinano emissione di vapori o fumi devono essere dotati di idonei sistemi di aspirazione di fumi e vapori canalizzati in canne fumarie indipendenti con sbocco a tetto, costruite conformemente alle regole di buona tecnica e alla normativa vigente. La canna fumaria dovrà sfociare in un comignolo posizionato ad almeno un metro sopra il colmo del tetto degli edifici circostanti nel raggio di m.10 e tale comunque da non interferire con eventuali aperture di ventilazione naturale o artificiale. Nel caso di nuove autorizzazioni dovrà essere valutata la sistemazione o l'adeguamento di camini preesistenti situati a quote diverse e che possono costituire fonte di insalubrità o molestia. Deve essere sempre richiesta la certificazione di conformità dell'impianto di evacuazione fumi e vapori, rilasciata da un tecnico abilitato. Sistemi alternativi di abbattimento fumi di cottura possono essere eccezionalmente accettati con specifica certificazione di idoneità dell'impianto e fatto salvo il rispetto dei regolamenti comunali. Negli esercizi esistenti e già autorizzati, i sistemi di abbattimento attraverso cappa aspirante con filtri a carbone attivo e ventola verso l'esterno, possono essere mantenuti a condizione che non siano accertati e/o segnalati problemi di ordine igienico-sanitario. La valutazione degli aspetti di natura edilizia è di competenza comunale.

* Il materiale di pulizia deve essere conservato in locali o armadi apposti per evitare la contaminazione degli alimenti.

* La zona lavaggio deve essere attrezzata con lavelli e lavastoviglie in numero adeguato alla potenzialità produttiva; i lavelli devono essere facilmente igienizzabili, forniti di acqua calda e fredda e dotati di comando non manuale (es. pedale o fotocellula); sono consigliabili lavamani separati dai lavelli per preparazione alimenti con comandi non manuali, sapone liquido e asciugamani a perdere.

* Tutti i locali devono possedere areoilluminazione naturale pari almeno a un 1/8 della superficie del pavimento; il ricorso a sistemi artificiali deve essere motivato da specifiche situazioni strutturali e l'idoneità della soluzione proposta deve essere valutata dai servizi competenti; per i locali ad uso spogliatoio, servizi igienici, deposito è possibile prevedere areazione meccanica con sistema di ventilazione in grado di garantire almeno 5 ricambi/ora.

* Tutti gli esercizi devono possedere, preferibilmente al loro interno, uno o più servizi igienici, separati per gli addetti e per il pubblico, non direttamente comunicanti con i locali di lavoro. I lavabi devono disporre di acqua corrente fredda e calda, erogatore di sapone liquido, asciugamani a perdere o sistema elettrico di asciugatura; i comandi di ero-

gazione dell'acqua devono essere non azionabili manualmente (es. pedale, ginocchio o fotocellula). È ammesso un solo servizio igienico, in comune tra personale e pubblico solo negli esercizi di tipologia 1 fino a 60 posti a sedere e in quelli esistenti e già autorizzati di qualsiasi tipologia. La presente deroga si applica anche in caso di voltura (ex Art. 27, D.P.R. 327/80, lettera a), senza modifiche strutturali e/o variazioni di tipologia.

* I servizi igienici riservati al personale devono essere previsti in rapporto di 1/10, in presenza di esercizi con numero di addetti superiore a 10, i servizi igienici devono essere distinti per sesso.

Il numero di servizi igienici riservati al pubblico deve essere rapportato al numero di coperti secondo il seguente standard:

Ristorazione/Bar (tipologie 2, 3 e 4)

* fino a 60 posti a sedere: almeno una unità igienica;

* da 61 a 150 posti a sedere: almeno 2 unità igieniche divise per sesso;

* oltre 150 posti a sedere: almeno 4 unità igieniche divise per sesso.

Bar (tipologia 1):

* fino a 60 posti a sedere: è ammessa la possibilità di un solo servizio igienico in comune tra addetti e pubblico;

* da 61 a 150 posti a sedere: almeno 1 unità igienica destinata esclusivamente al pubblico;

* oltre 150 posti a sedere: almeno 2 unità igieniche divise per sesso.

Si ricorda inoltre che deve essere previsto almeno un servizio igienico opportunamente dimensionato e accessoriato, accessibile ai soggetti portatori di handicap (obbligatorio per locali di superficie maggiore di 250 mq. e per i nuovi locali); la verifica del rispetto della normativa relativa alle barriere architettoniche è di competenza dei Comuni.

* Tutti gli alimenti esposti e non confezionati (pasticceria, dolci, panini, tramezzini ecc., nonché altri prodotti venduti non confezionati), devono essere protetti dal contatto con il pubblico, dalla polvere e dagli insetti, conservati a seconda del tipo di alimento in contenitori o in vetrine refrigerate con termometro a lettura esterna, o facilmente leggibile dall'esterno. L'esposizione di stuzzichini per aperitivi è consentita per tempi di esposizione e quantità limitate.

* Gli esercizi devono essere dotati di acqua potabile proveniente da acquedotto pubblico. Qualora siano dotati di sistemi di approvvigionamento autonomo, deve essere presente un certificato di potabilità; la potabilità deve inoltre essere periodicamente verificata, a cura del titolare, con la periodicità e la tipologia di analisi indicata dal SIAN (Servizi Igiene Alimenti e Nutrizione) di riferimento.

* Il parere per il rilascio dell'autorizzazione sanitaria all'attività deve essere espresso sulla base delle specifiche richieste e l'atto autorizzativo deve contenere indicazione specifica della tipologia di attività svolta, in riferimento alle categorie individuate: tipologia 1, 2, 3 e 4.

Allegato B
(Art. 4)

Requisiti specifici per esercizi di tipologia 1

In aggiunta ai requisiti generali occorre prevedere:

* una zona di preparazione di bevande estemporanee (bancone bar);

* una zona, dimensionata in rapporto alla potenzialità produttiva, per la preparazione di alimenti composti quali panini, tramezzini, tartine, toast, ed altri prodotti farciti analoghi, pasticceria surgelata precotta ed assimilabili;

* idonee attrezzature refrigeranti per la conservazione degli alimenti e delle bevande munite di termometro a lettura esterna, facilmente leggibile;

* una zona lavaggio attrezzata con lavello preferibilmente dotato di rubinetteria a comando non manuale (es. pedale o fotocellula), lavabicchieri e/o lavastoviglie.

Requisiti specifici per esercizi di tipologia 2

In questi esercizi si ribadisce che, oltre a quanto previsto per la tipologia 1, è consentito il solo riscaldamento di cibi preconfezionati in monodose, nonché prodotti preconfezionati da somministrarsi in porzioni singole in seguito a frazionamento, prodotti ottenuti previo lavaggio e assemblaggio, quali macedonie insalate e simili.

In aggiunta ai requisiti generali e ai requisiti specifici per la tipologia 1 occorre prevedere:

* un locale (o piano/zona di lavoro) separato dalle altre zone del bar, utilizzato solo per la preparazione dei cibi preconfezionati e/o assemblaggio di piatti semplici, per la manipolazione dei prodotti con dimensioni idonee in rapporto all'attività;

* il lavaggio di frutta e/o verdura da utilizzare per la preparazione di panini e/o piatti deve essere eseguito in apposito lavello convenientemente dimensionato, preferibilmente dotato di rubinetteria a comando non manuale (es. pedale o fotocellula) diverso da quello utilizzato nella zona Bar;

* una zona lavaggio attrezzata con lavello preferibilmente dotato di rubinetteria a comando non manuale (pedale o fotocellula) e lavastoviglie;

* i prodotti di gastronomia, somministrati tal quali o utilizzati per la preparazione (es. frittate, milanesi, verdure sott'olio, insalata russa ed alimenti simili), devono essere preparati in esercizi autorizzati; di tali prodotti deve essere disponibile un documento attestante il laboratorio di preparazione, la quantità di prodotto acquistato e la data di preparazione.

Requisiti specifici per esercizi di tipologia 3

In questa tipologia sono inseriti gli esercizi con annesso un locale di preparazione finalizzato alla somministrazione in loco. Si configura a tutti gli effetti come un'attività comunemente definita come piccola ristorazione e/o ristorazione veloce e/o tavola calda, con requisiti strutturali minori rispetto a quelli richiesti per una ristorazione tradizionale e con alcune limitazioni produttive (eventualmente da prescriversi in aggiunta a quelle di seguito definite, da parte del SIAN competente sulla base di valutazioni in merito alla specifica attività produttiva).

Tale attività può essere autorizzata a condizione che siano presenti i seguenti ulteriori requisiti in aggiunta a quelli indicati per la tipologia 1 e 2:

* un locale ad uso cucina (con i requisiti previsti nella parte generale e, ove non specificato, dalla normativa di settore) con superficie di almeno 10 mq., dotato di zone distinte per:

- preparazione;
- lavaggio;
- cottura.

Tali zone possono essere collocate in locali distinti e tra loro raccordati ovvero in settori o zone distinte e separate di uno stesso locale.

* Le attività di preparazione non possono avere le caratteristiche specifiche della ristorazione tradizionale con menù completi e differenziati, ma un menu unico con la possibilità di preparare al massimo 2 sughi per primi piatti, 2 secondi e 2 contorni.

* È esclusa la preparazione di:

- dolci e gelati
- paste fresche e ripiene.

Requisiti specifici per esercizi di tipologia 4

In relazione alle strutture adibite ad attività di ristorazione tradizionale, devono essere previsti tutti i requisiti elencati nel paragrafo relativo ai requisiti comuni a tutte le tipologie e ove pertinenti i requisiti previsti per le tipologie 1, 2 e 3.

Per assicurare adeguate condizioni dal punto di vista igienico-sanitario la superficie del locale cucina deve essere correlata alla potenzialità produttiva e nello specifico al numero di posti a sedere della sala somministrazione.

In particolare:

* è preferibile l'utilizzo di locali a forma squadrata, evitando installazioni in senso longitudinale e la presenza di zone strette o nicchie di difficile pulizia;

* le attrezzature utilizzate per la preparazione devono essere disposte in modo razionale e organizzato in funzione delle fasi del processo produttivo;

* presenza di zone distinte per:

- preparazione;
- lavaggio;
- cottura.

* assenza di promiscuità tra lavorazioni diverse con predisposizione di zone e/o settori adeguatamente dimensionati per la preparazione di carni, verdure, prodotti di gastronomia, pasticceria, ecc.;

* dotazione di frigoriferi (o di celle frigorifere) di capienza proporzionata alle dimensioni dell'attività, con separazione tra salumi e formaggi/frutta e verdura/carni/piatti pronti/surgelati e congelati; per cucine di grande potenzialità può essere necessaria una cella frigorifera separata per le carni, autorizzata dal Servizio Veterinario;

* la superficie della cucina deve essere correlata al numero di posti della sala ristorazione, al netto dei locali dispensa; si considera in linea di massima un minimo di 18 mq.;

* in esercizi con preparazione di generi di pizzeria è ammesso che la zona preparazione e cottura pizze possa essere collocata a vista dei consumatori, purché ben delimitata, attrezzata con scaffali e ripiani di materiale lavabile e disinfettabile, con canna di esalazione del forno con sbocco al tetto. I contenitori dei prodotti usati per la preparazione devono essere collocati in modo da evitare contaminazioni esterne; il deposito della legna, generalmente situato nella parte sottostante del forno, deve essere ad ante chiuse;

* l'esposizione in sala ristorazione di alimenti a libero servizio deve avvenire in vetrine condizionate (caldo/freddo) in modo da rispettare le temperature di conservazione;

* la superficie del locale destinato alla somministrazione pasti deve essere adeguata al numero di posti a tavola: per il calcolo dei posti il parametro di riferimento è di un metro quadrato per persona, tenuto conto che con 1.25 mq. a persona si ottiene l'agevole passaggio sia degli addetti sia dei clienti.

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 14 luglio 2003, n. 64

Vigilanza sull'A.R.P.A. ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 60/95 e s.m.i. e della D.G.R. n. 67-15469 del 23.12.96 - Deliberazione n. 199 del 30 aprile 2003 avente ad oggetto: "Ufficio Contabilità Economico e Finanziaria - Settore Finanziario - Approvazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2002"

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

di considerare favorevolmente concluso l'esame della deliberazione citata in oggetto invitando il Direttore generale dell'A.R.P.A. ad attenersi alle indicazioni ed ai rilievi formulati in premessa.

Enzo Ghigo

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 14 luglio 2003, n. 65

Vigilanza sull'A.R.P.A. ai sensi della L.R. n. 60/95 e della D.G.R. n. 67-15469 del 23.12.96 e s.m.i. Decreto D.G. n. 222 del 7.5.2003 avente ad oggetto: "Ufficio Tecnico Patrimoniale. Acquisto di immobile da destinare a nuova sede del dipartimento provinciale di Cuneo"

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

di non formulare osservazioni sul decreto n. 222 del 7.5.2003 del Direttore Generale dell'A.R.P.A. e di considerare favorevolmente concluso l'esame sul provvedimento medesimo.

Enzo Ghigo

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 15 luglio 2003, n. 66

Assegnazione temporanea delle funzioni di Vice Presidente della Giunta regionale

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

di attribuire, temporaneamente, le funzioni di Vice Presidente della Giunta regionale, con delega a sostituire il Presidente della Giunta regionale nel corso del pomeriggio di mercoledì 16 luglio 2003, all'Assessore Roberto Vaglio.

Enzo Ghigo

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 15 luglio 2003, n. 67

Aggiornamento della nomina dei componenti della Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

di prendere atto della nomina del Sig. Giancarlo Paracchini quale rappresentante del Sindaco del Comune di Novara in seno alla Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali.

La nomina sopraindicata ha effetto ai fini della composizione della Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali.

Enzo Ghigo

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 16 luglio 2003, n. 68

Legge 17.2.1992, n. 179, VIII programma di edilizia residenziale agevolata, interventi non pervenuti all'apertura del cantiere entro il 16.6.2003 - Nomina del Commissario ad acta per gli adempimenti previsti dall'art. 3, comma 8 bis, della legge 17.2.1992, n. 179 e s.m.i.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

Di nominare ai sensi dell'art. 3 comma 8 della legge 17.2.1992, n. 179 e s.m.i., l'arch. Marco Trivellin, funzionario regionale della Direzione Edilizia, Settore Attuazione degli Interventi in Materia di Edilizia, Commissario ad acta per i programmi di intervento di cui all'allegato "A" al presente provvedimento per gli adempimenti previsti dall'art. 3, comma 8 bis della legge 17.2.1992, n. 179 e s.m.i.

Enzo Ghigo

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 17 luglio 2003, n. 69

Legge 5.8.1978, n. 457, Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata. Programma Intervento n. 6590 non pervenuto all'apertura del cantiere entro il 16/6/2003 - Nomina del Commissario ad acta per gli adempimenti previsti dall'art. 3, comma 8 bis, della legge 17/2/1992 n. 179 e s.m.i.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

Di nominare ai sensi dell'art. 3 comma 8 della legge 17 febbraio 1992, n. 179 e s.m.i., l'arch. Mario Mana, funzionario regionale della Direzione Edilizia, Settore Attuazione Interventi in Materia di Edilizia, Commissario ad acta per il seguente programma di intervento finanziato ai sensi della legge 5/8/1978, n. 457:

Ambito	P.I.	Comune	Ubicazione	Ente attuatore	Tipo int.	Data pubblicazione D.G.R. n. 11-5867 del 22/4/2002 di localizzazione del finanziamento	Data entro la quale l'intervento doveva pervenire all'inizio lavori
TO	6590	Torino	Lotto 11	A.T.C.	RE1	16/5/2002	16/6/2003

Enzo Ghigo

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 26 giugno 2003, n. 36-9747

Screening metabolici neonatali

A relazione dell'Assessore D'Ambrosio:

Con deliberazione n. 58-8036 del 30 giugno 1981 la Giunta Regionale approvava il programma di screening neonatale per la diagnosi precoce dei disturbi congeniti del metabolismo, affidando l'esecuzione delle analisi al Laboratorio analisi dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino.

Il programma screening neonatali è infatti in atto in Regione Piemonte dal 1982 con l'obiettivo della diagnosi precoce di alcune malattie, con prognosi modificabile dall'intervento terapeutico precoce, malattie non clinicamente evidenti nel periodo neonatale ma evidenziabili alla nascita con specifiche analisi di laboratorio. Nel corso degli anni, il programma è stato integrato con test mirati ad altre malattie oltre a quelle previste e definite nel loro percorso diagnostico e di presa in carico dal D.P.R. 9 luglio 1999 "Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano in materia di accertamenti utili alla diagnosi precoce delle malformazioni e di obbligatorietà del controllo per l'individuazione ed il tempestivo trattamento dell'ipotiroidismo congenito, della fenilchetonuria e della fibrosi cistica".

Una certa dinamicità del programma è di fatto opportuna, in risposta a nuovi obiettivi, resi perseguibili da innovazioni tecnologiche, sempre sulla base dell'analisi dell'epidemiologia pediatrica regionale e del rapporto costo/benefici della diagnosi precoce nonché della accettabilità sociale della stessa.

A fronte della dinamicità del pacchetto si ribadisce la necessità che venga garantita la qualità, l'economicità e la universalità della prestazione attraverso:

1) la concentrazione di un numero di esami adeguato,

2) il collegamento con i centri di diagnosi clinica dotati delle tecnologie appropriate per tali patologie rare, in grado di garantire i percorsi di presa in carico dei bambini affetti e il loro follow up in stretto collegamento con il pediatra curante e con il DMI di residenza del bambino.

Dal luglio 2000 è stato condotto dal Centro Screening in collaborazione con il Centro Fibrosi

Cistica dell'Ospedale Infantile Regina Margherita uno studio pilota sulla fattibilità dello screening neonatale per la Fibrosi Cistica in ottemperanza alle Leggi n. 104 del 5 febbraio 1992 e n. 548 del 23 dicembre 1992 "Disposizioni per la prevenzione e la cura della fibrosi cistica", nonché al D.P.R. 9 luglio 1999 sopracitato.

I risultati dello studio hanno evidenziato l'opportunità, nella realtà piemontese caratterizzata da una età media alla diagnosi di 50 mesi contro l'auspicabile di 3 mesi, di inserire lo screening per la Fibrosi Cistica all'interno del pacchetto regionale screening neonatali, sottoposto a monitoraggio e verifica da parte del Gruppo di lavoro per la valutazione degli screening neonatali istituito dalla Direzione Programmazione, al fine di monitorare il rapporto costo/benefici del programma.

Il pacchetto screening neonatali viene pertanto ridefinito, a partire dal 1° luglio 2003, nel seguente modo:

1. finalizzato alla diagnosi precoce delle seguenti malattie: fenilchetonuria, ipotiroidismo, fibrosi cistica, galattosemia, deficit di biotinidasi, iperplasia surrenalica congenita;

2. eseguito su spot su carta, con prelievo da talone praticato a tutti i nuovi nati dal Punto Nascita o da parte dell'ostetrica nel caso di parto a domicilio, nei tempi appropriati per l'attendibilità della diagnosi;

3. condotto attraverso l'esecuzione dei seguenti esami: dosaggio fluorimetrico della Fenilalanina (cod. 90.21.5), TSH (cod. 90.42.7), Biotinidasi (cod. 90.10.6), Galattosio (cod. 90.25.4), Idrossiprogesterone (cod. 90.01.2), Triptina-IRT (cod. 90.43.4) e Analisi mutazioni DNA (cod. 91.30.1) eseguito per 31 mutazioni per i casi positivi all'IRT;

4. l'esecuzione delle analisi relative al pacchetto è di competenza del Centro Regionale Screening Neonatali presso l'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino (DGR n. 58-8036 del 30 giugno 1981), secondo le indicazioni del D.P.R. 9 luglio 1999, che raccomanda la presenza di un Centro screening per non meno di 60.000 nuovi nati/anno - Il Centro dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino è il riferimento per Piemonte e Valle d'Aosta;

5. una pagina esplicativa sulle malattie oggetto dello screening, rivolta ai genitori verrà inserita nell'Agenda di Salute;

6. Il programma regionale sarà oggetto di monitoraggio da parte del Gruppo di lavoro.

Si ritiene di stabilire che la valorizzazione del pacchetto complessivo (comprensivo degli approfondimenti OLA) è pari a Euro 44,00 per neonato, a decorrere dal 1° luglio 2003 e che l'addebito avviene mediante fatturazione diretta alle Aziende richiedenti.

La Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del relatore,

vista la D.G.R. n. 58-8036 del 30.06.1981;

vista la L. n. 104 del 05.02.1992;

vista la L. 548 del 23.12.1992;

visto il D.P.R. 09.07.1999,
a voti unanimi, resi nelle forme di legge,

delibera

per le motivazioni espresse in premessa,
- di ridefinire il pacchetto screening neonatali nel seguente modo, a partire dal 1° luglio 2003,;

1. finalizzato alla diagnosi precoce delle seguenti malattie: fenilchetonuria, ipotiroidismo, fibrosi cistica, galattosemia, deficit di biotinidasi, iperplasia surrenalica congenita;

2. eseguito su spot su carta, con prelievo da talone praticato a tutti i nuovi nati dal Punto Nascita o da parte dell'ostetrica nel caso di parto a domicilio, nei tempi appropriati per l'attendibilità della diagnosi;

3. condotto attraverso l'esecuzione dei seguenti esami: dosaggio fluorimetrico della Fenilalanina (cod. 90.21.5), TSH (cod. 90.42.7), Biotinidasi (cod. 90.10.6), Galattosio (cod. 90.25.4), Idrossiprogesterone (cod. 90.01.2), Tripsina-IRT (cod. 90.43.4) e Analisi mutazioni DNA (cod. 91.30.1) eseguito per 31 mutazioni per i casi positivi all'IRT;

4. l'esecuzione delle analisi relative al pacchetto è di competenza del Centro Regionale Screening Neonatali presso l'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino (DGR n. 58-8036 del 30 giugno 1981), secondo le indicazioni del D.P.R. 9 luglio 1999, che raccomanda la presenza di un Centro screening per non meno di 60.000 nuovi nati/anno - Il Centro dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino è il riferimento per Piemonte e Valle d'Aosta;

5. una pagina esplicativa per i genitori sulle malattie oggetto dello screening e un modulo per il consenso informato verranno inseriti nell'Agenda di Salute;

6. Il programma regionale sarà oggetto di monitoraggio da parte del Gruppo di lavoro.

- di stabilire che la valorizzazione del pacchetto complessivo (comprensivo degli approfondimenti OLA) è pari a Euro 44,00 per neonato, a decorrere dal 1° luglio 2003 e che l'addebito avviene mediante fatturazione diretta alle Aziende richiedenti.

La presente deliberazione, comprensiva della premessa, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 giugno 2003, n. 58-9769

Art. 7 della L.R. 2/2003-Misure urgenti a favore dei settori in crisi. Partecipazione finanziaria di Finpiemonte nei consorzi di garanzia fidi (Progetto Piemonte). Parziali modifiche e integrazioni alla D.G.R. n. 49 - 8882 del 31.3.2003

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, a parziale modifica e integrazione della D.G.R. n. 49-8882 del 31.3.2003, in attuazione dell'art. 7 della

L.R. n. 2/2003 ("Legge finanziaria per l'anno 2003") recante misure urgenti a favore dei settori in crisi, la somma di Euro 15.000.000 a disposizione di Finpiemonte S.p.A., ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. n. 17/84 e s.m.i. per la realizzazione del "Progetto Piemonte", deve essere utilizzata al fine di assumere partecipazioni finanziarie, ad incremento del patrimonio sociale, nelle principali strutture collettive di garanzia fidi (art. 1 della L. 240/81), che nel caso delle forme cooperative possono avvenire anche sotto forma di socio sovventore, promuovendone la trasformazione societaria e potenziandone il patrimonio sociale.

Tali partecipazioni finanziarie devono essere utilizzate per la concessione di garanzie alle imprese a fronte di operazioni di credito a breve termine connesse a tutto il capitale circolante e non solo limitatamente all'anticipo fatture.

La Finpiemonte S.p.A. nell'assumere le partecipazioni si deve attenere ai criteri, alle modalità e agli indirizzi fissati dall'Amministrazione Regionale.

Sono fatte salve tutte le altre disposizioni di cui alla D.G.R. n. 49-8882 del 31.3.2003.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 giugno 2003, n. 61-9772

L.R. n. 44/2000 e s.m.i.. Funzioni amministrative in materia di demanio idrico afferente la navigazione interna. Disposizioni in ordine ai canoni ed ai criteri da applicare per l'occupazione, a mezzo pontili, di aree appartenenti al demanio idrico piemontese

A relazione dell'Assessore Racchelli:

Come è noto, con la l.r. n. 44/2000 e s.m.i. la Regione Piemonte ha inteso dare piena attuazione al processo di riforma della Pubblica amministrazione relativo al conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, iniziato con la legge 15 marzo 1997 n. 59 e il decreto legislativo 21 marzo 1998 n. 112 attuativo della medesima.

Per quanto concerne la trattazione della problematica relativa al demanio idrico afferente la navigazione interna, dalla suddetta data decorre la piena competenza della Regione alla determinazione dei canoni di concessione sulle aree del demanio idrico nonché all'introito dei relativi proventi (articoli, 86 e 89, comma 1, lettera i, del d.lgs. 112/1998 e s.m.i. - articoli 55, comma 1, lettera f) e 59 comma 1, lettera b) della l.r. 44/2000 e s.m.i.).

Alla luce di quanto sopra, in considerazione del nuovo quadro di competenze assegnate alla Regione, tra le problematiche che la Struttura regionale competente in materia si trova oggi a dover affrontare, vi è quella concernente la presenza di canoni con importi diversi dovuti per medesime tipologie di occupazione di aree demaniali (a mezzo pontili).

Ciò è dovuto ovviamente al differente indirizzo normativo di riferimento adottato dalle due amministrazioni coinvolte (Stato/Regione).

In attesa della predisposizione del regolamento regionale disciplinante le funzioni attinenti la ge-

stione del demanio idrico afferente la navigazione interna, al fine di addivenire:

- alla formazione di un'anagrafe regionale delle utilizzazioni dei beni;
- alla definizione dei criteri per la determinazione dei canoni;

- alla definizione dei criteri e delle modalità per il rilascio delle concessioni;

si ritiene importante non differenziare sul territorio piemontese, in quanto non più giustificabili, gli importi dovuti dall'utenza interessata per le occupazioni delle aree demaniali a mezzo pontili.

In considerazione del fatto che la Regione ha in materia una propria normativa di settore, si ritiene utile uniformare, a far data dal 01.07.2003, i vari canoni oggi presenti, prendendo quale riferimento applicativo il canone ed i criteri stabiliti dalla l.r. n. 26/95 e s.m.i. "Disciplina delle tasse e dei canoni di concessione per l'occupazione delle aree nelle zone portuali piemontesi. Rimozione di unità da diporto, aeromobili e materiali vari. Interventi per la realizzazione di opere afferenti la navigazione interna".

L'attivazione delle disposizioni di indirizzo contenute nell'presente atto competerà quindi al Dirigente responsabile del Settore Navigazione Interna e Merci.

Per quanto sopra;

visto il d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 recante il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;

vista la l.r. n. 26/1995 e s.m.i.;

vista la l.r. n. 44/2000 e s.m.i.;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

Per l'occupazione a mezzo pontili delle aree appartenenti al demanio idrico piemontese, in considerazione delle motivazioni in premessa riportate ed a far data dal 01.07.2003, si applica il canone ed i criteri stabiliti dalla l.r. n. 26/1995 e s.m.i. "Disciplina delle tasse e dei canoni di concessione per l'occupazione delle aree nelle zone portuali piemontesi. Rimozione di unità da diporto, aeromobili e materiali vari. Interventi per la realizzazione di opere afferenti la navigazione interna".

Con propri atti amministrativi il Dirigente responsabile del Settore Navigazione Interna e Merci, è autorizzato ad attivare le disposizioni di indirizzo contenute nel presente atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 giugno 2003, n. 67-9777

Approvazione delle istruzioni per l'applicazione della legge regionale del 24.10.1995, n. 75 "Contributi agli Enti Locali per il finanziamento di interventi di lotta alle zanzare"

A relazione dell'Assessore D'Ambrosio:

Premesso che:

la Regione Piemonte ha approvato la legge 24 ottobre 1995 n. 75, relativa a "Contributi agli Enti Locali per il finanziamento di interventi di lotta

alle zanzare", al fine di contribuire alla tutela della salute dei cittadini ed al miglioramento della qualità della vita nelle zone del territorio regionale infestate da Culicidi.

L'art. 5, comma 3, della legge su citata affida al Settore Prevenzione Sanitaria negli Ambienti di Vita e di Lavoro della Direzione Sanità Pubblica il compito di espletare l'attività di istruttoria delle domande per la concessione del contributo;

Considerato che:

la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 71-17690 del 24 marzo 1997, ha approvato le istruzioni per l'applicazione della Legge Regionale 75/95;

la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 2-29955 del 27 aprile 2000, ha individuato le aree prioritarie di intervento ed ha approvato i criteri integrativi per la concessione dei contributi;

a seguito delle esperienze maturate nel corso degli otto anni di applicazione, risulta necessario aggiornare le istruzioni per l'attuazione della Legge Regionale 75/95;

Ritenuto necessario:

che gli Enti Locali proponenti gli interventi di lotta procedano all'esecuzione delle attività in progetto nell'osservanza di istruzioni e capitolati d'appalto in grado di fornire un quadro aggiornato, completo ed omogeneo, tale da chiarire le modalità con le quali dare attuazione agli interventi sia sotto l'aspetto amministrativo che tecnico scientifico;

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime,

vista la L.R. 75/95, come modificata dall'art. 18 della L.R. 4 marzo 2003, n. 2;

vista la D.G.R. 71-17690 del 24 marzo 1997;

vista la D.G.R. n. 2-29955 del 27 aprile 2000;

richiamato l'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 13;

delibera

di approvare le istruzioni allegate, contenenti le indicazioni per l'applicazione della L.R. 75/95;

di sostituire con le presenti istruzioni quelle contenute nelle D.G.R. n. 71-17690 del 24.03.1997 e n. 2-29955 del 27.04.2000;

di approvare gli schemi allegati, relativi alla presentazione della domanda, all'individuazione del personale tecnico di campagna e della idonea figura professionale con funzioni di coordinamento del personale tecnico di campagna.

Le istruzioni nonché gli allegati Scheda N. 1 e Scheda 2 e "A" "B" "C" "D" "E" costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Con successivo provvedimento verranno approvati i capitolati d'appalto relativi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

**ISTRUZIONI PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 24
OTTOBRE 1995, N.75 RELATIVA AI CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER IL
FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI LOTTA ALLE ZANZARE**

INDICE

PRINCIPI GENERALI

Ambito di applicazione e finalità degli interventi
Responsabilità tecnico-amministrativa del Soggetto beneficiario
Indirizzi generali sulla predisposizione dei progetti
Forme associative

PROCEDURE PER LA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Domanda di contributo
Documentazione da allegare alla domanda nel caso di interventi di analisi
e studio (1° anno di attività)
Documentazione da allegare alla domanda nel caso di interventi di
lotta (dal 2° anno di attività)

INTEGRAZIONE DEL CONTRIBUTO IN AREE PRIORITARIE

**VERIFICA DELLE DOMANDE PER LA CONCESSIONE DEI
CONTRIBUTI**

Requisiti necessari per la concessione del contributo regionale
Verifiche e riscontri oggettivi sui dati di campo

ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA'

Strategie di lotta ammissibili
Affidamento dei lavori ed esecuzione degli interventi
Sicurezza dei mezzi e degli operatori delle ditte appaltatrici del
servizio di disinfestazione
Documentazione da produrre per l'erogazione dell'acconto per le attività
di lotta, acquisto macchinari e strumentazioni specifiche
Documentazione da produrre per l'erogazione dell'acconto per le attività di
mappatura, realizzazione e gestione reti di rilevamento e archivi dati,
sperimentazione, e divulgazione
Documentazione da produrre per l'erogazione del saldo per le attività
di lotta, l'acquisto di macchinari e strumentazioni specifiche, le attività
di mappatura, realizzazione e gestione reti di rilevamento e archivi dati,
sperimentazione, e divulgazione
Pareri e verifica per l'erogazione a saldo dei contributi

**METODOLOGIA DI CONTROLLO DEI FOCOLAI CULICIDICI
FINALIZZATA ALLA GESTIONE TECNICA DELLA LOTTA
ANTILARVALE E ATTIVITA' DI MONITORAGGIO ADULTI DA**

ADOTTARSI A CURA DEI REFERENTI TECNICO-SCIENTIFICI

Basi tecniche del campionamento larvale

Basi tecniche della lotta larvicida

Attività di monitoraggio adulti

**LINEE GUIDA NEL CASO DI PRESENZA NELL'AREA DI
PROGETTO DI *AEDES ALBOPICTUS***

ALLEGATI

Scheda N.1 Scheda di controllo dei focolai di sviluppo larvale culicidico

Scheda N.2 Scheda di trattamento larvicida

**Allegato "A" CRITERI DI INTEGRAZIONE DELLA QUOTA
CONTRIBUTO PER ENTI LOCALI RICADENTI IN AREE
RISICOLE**

**Allegato "B" DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DI UN CONTRIBUTO
IN CONTO CAPITALE PER GLI INTERVENTI DI LOTTA BIOLOGICA
INTEGRATA ALLE ZANZARE**

**Allegato "C" DISCIPLINARE DI INCARICO PROFESSIONALE PER
PERSONALE TECNICO DI CAMPAGNA NELLA LOTTA BIOLOGICA
INTEGRATA ALLE ZANZARE - L.R. 75/95**

**Allegato "D" DISCIPLINARE DI INCARICO PROFESSIONALE DI
RESPONSABILE TECNICO-SCIENTIFICO PER LA LOTTA BIOLOGICA
INTEGRATA ALLE ZANZARE**

**Allegato "E" METODOLOGIA PER IL CALCOLO DEL NUMERO DI
TECNICI DI CAMPO NECESSARI**

PRINCIPI GENERALI

Ambito di applicazione e finalità degli interventi

Tali istruzioni intendono fornire indicazioni cogenti per l'applicazione della L.R.75/95 che prevede gli interventi di lotta integrata alle zanzare, siano essi interventi di analisi e studio che di disinfestazione, anche attraverso l'introduzione di nuove tecniche di lotta di comprovata efficacia, di informazione e di divulgazione, di acquisto di strumenti e macchinari speciali, da parte di Enti locali nel cui territorio siano presenti infestazioni di zanzare superiori alla soglia minima di ingresso.

Le presenti istruzioni si applicano a tutti gli interventi oggetto di finanziamento regionale ai sensi della L.R. 75/95.

Responsabilità tecnico-amministrativa del Soggetto beneficiario

Il Soggetto beneficiario, sia esso Amministrazione Comunale, Consorzio o Associazione di A.C., Comunità Montana, Amministrazione Provinciale o altro Ente Pubblico compie tutte le operazioni tecnico-amministrative occorrenti alla realizzazione degli interventi, nel rispetto delle modalità e dei tempi previsti dalla L.R.75/95 e delle presenti istruzioni, nonché sulla base di quanto definito dalla deliberazione regionale di finanziamento.

Indirizzi generali sulla predisposizione dei progetti

In applicazione dell'art.2, 2° comma della L.R. 75/95, gli Enti richiedenti presenteranno all'Amministrazione Regionale progetti descrittivi dell'iniziativa di lotta alle zanzare, mirati alla tutela della salute dei cittadini e al miglioramento della qualità della vita oltre che alla valorizzazione ecologica, culturale e turistica delle zone maggiormente infestate dalle zanzare.

In tale ottica gli interventi di disinfestazione saranno basati prevalentemente sull'utilizzo di metodi a basso impatto ambientale, anche innovativi, di cui siano riconosciute insieme all'efficacia anche la non nocività per l'uomo e l'ambiente.

L'iniziativa sarà articolata nelle seguenti due fasi di intervento da considerarsi in successione:

a) nel primo anno di attività, analisi e studio dei territori infestati da zanzare, da eseguirsi attraverso la mappatura dei focolai di sviluppo larvale e la realizzazione di una rete di rilevamento delle infestazioni di adulti di zanzara, mediante la gestione, almeno settimanale, di trappole attrattive standard ad anidride carbonica e la determinazione delle specie catturate nel periodo Aprile-Settembre per almeno 18 settimane. Tutti i dati raccolti andranno archiviati mediante applicativo ArcView "WAR TO ZZZ...". (Vedi anche ai titoli METODOLOGIA DI CONTROLLO DEI FOCOLAI CULICIDICI FINALIZZATA ALLA GESTIONE TECNICA DELLA LOTTA ANTILARVALE E ATTIVITA' DI MONITORAGGIO ADULTI DA ADOTTARSI A CURA DEI REFERENTI TECNICO-SCIENTIFICI e LINEE GUIDA NEL CASO DI PRESENZA NELL'AREA DI PROGETTO DI AEDES ALBOPICTUS).

b) a partire dal secondo anno di attività, realizzazione degli interventi di disinfestazione, da eseguirsi, sulla base delle rilevazioni di campo condotte dai Tecnici di Campo (T.C.) sotto la responsabilità del Referente Tecnico-scientifico (R.T.S.),

attestanti la presenza degli stadi larvali nei focolai di infestazione censiti. Parallelamente, per un periodo di almeno 18 settimane comprese tra Aprile e Settembre, sarà attivato il monitoraggio adulti tenendo per quanto possibile invariata la posizione delle stazioni di cattura, al fine di contenere al minimo la variabilità ambientale dei dati ottenuti. (Vedi anche ai titoli METODOLOGIA DI CONTROLLO DEI FOCOLAI CULICIDICI FINALIZZATA ALLA GESTIONE TECNICA DELLA LOTTA ANTILARVALE E ATTIVITA' DI MONITORAGGIO ADULTI DA ADOTTARSI A CURA DEI REFERENTI TECNICO-SCIENTIFICI e LINEE GUIDA NEL CASO DI PRESENZA NELL'AREA DI PROGETTO DI *Aedes albopictus*).

L'elaborazione dei progetti relativi alle iniziative ammesse a contributo previsti agli artt.2 e 5 della L.R.75/95 dovrà essere affidata ad un'ideale figura professionale di cui gli Enti richiedenti dovranno dotarsi, scegliendola sulla base delle esperienze acquisite nella materia specifica.

Tale scelta è operata con le modalità riportate al titolo "ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ. Affidamento dei lavori ed esecuzione degli interventi".

Gli Enti beneficiari promuoveranno anche attività di informazione e coinvolgimento della popolazione aventi per oggetto gli obiettivi del programma di lotta, i metodi di intervento, i risultati attesi e quelli ottenuti.

Per una più completa informazione del cittadino in alcuni punti significativi del territorio di progetto, saranno esposti cartelli informativi con la seguente dicitura: "Ente proponente.....- Programma regionale ai sensi della L.R.75/95, delibera di finanziamento della G.R.per lo studio e/o per la lotta alle zanzare con metodi a basso impatto ambientale soggetto responsabile....."

Forme associative

Nel caso in cui i territori degli Enti richiedenti siano limitrofi o confinanti tra loro, è necessario che gli Enti stessi si associno nelle forme previste dalla legge, al fine di ottimizzare i costi di gestione e i risultati ottenibili.

Sulla base dei dati territoriali specifici e delle metodiche di lotta più appropriate alle caratteristiche territoriali la Regione indicherà le dimensioni ottimali dell'area di progetto cui gli Enti richiedenti dovranno attenersi.

E' opportuno inoltre che i soggetti richiedenti il cui territorio sia compreso o confinante con aree protette verifichino la possibilità di instaurare rapporti di collaborazione con gli Enti Parco stessi, al fine di razionalizzare l'uso delle risorse strumentali e professionali, nella direzione di interventi sempre più rispettosi dell'ambiente.

PROCEDURE PER LA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Domanda di contributo

Le richieste di finanziamento saranno formulate utilizzando gli appositi moduli di domanda, allegato "B" alla presente.

La concessione dei contributi è effettuata con provvedimento regionale a seguito di valutazione delle richieste di finanziamento.

L'Amministrazione Regionale si riserva di procedere al solo finanziamento di alcuni dei progetti presentati operando sulla base dei parametri riportati al titolo "Requisiti necessari per la concessione del contributo regionale".

Documentazione da allegare alla domanda nel caso di interventi di analisi e studio (1° anno di attività)

In applicazione dell'art. 4, 1° comma della L.R. 75/95, come modificato dall'art. 18 della L.R. n. 2 del 04/03/2003, l'Ente richiedente il contributo presenterà entro il termine del 15 ottobre dell'anno precedente i seguenti elaborati:

- 1) deliberazione dell'Organo competente, esecutiva ai sensi di legge, di individuazione di idonea figura professionale responsabile dell'elaborazione del progetto tecnico-economico presentato;
- 2) progetto di fattibilità corredato da:
 - a) N. 2 (due) copie di relazione illustrativa sul territorio di progetto inerente alle caratteristiche ambientali, idrografiche, di uso dei suoli, climatiche, atte a fornire un quadro di riferimento dei possibili fattori che influenzano lo sviluppo dei Culicidi;
 - b) N.2 (due) copie del progetto tecnico-economico che espliciti nel dettaglio le modalità attuative di analisi e studio da eseguirsi sul territorio quali:
 - il periodo e le frequenze di campionamento larvale,
 - il periodo e la frequenza di gestione delle trappole ad anidride carbonica per il monitoraggio adulti,
 - il numero dei tecnici di campo necessari e le ore/uomo,
 - la strumentazione necessaria ed i relativi costi di acquisizione;
 - il materiale bibliografico di riferimento;
- 3) deliberazione dell'Organo competente, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione del progetto tecnico-economico presentato, unitamente al piano economico finanziario da cui si evinca l'avvenuto impegno della quota parte spettante all'Ente richiedente;
- 4) copia conforme all'originale dell'atto che regola i rapporti tra gli Enti richiedenti, nel caso in cui siano adottate forme associative, di cooperazione o accordi di programma previsti dalla D.lgs. 267/2000 Cap. 5;
- 5) parere del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica delle A.S.L. competente per territorio, sul progetto presentato, con particolare riferimento alle eventuali problematiche di origine sanitaria, alla idoneità dei prodotti, alle misure precauzionali da adottarsi.

Documentazione da allegare alla domanda nel caso di interventi di lotta (dal 2° anno di attività)

In applicazione dell'art. 4, 1° comma della L.R. 75/95, come modificato dall'art. 18 della L.R. n. 2 del 04/03/2003, l'Ente richiedente il contributo presenterà entro il termine del 15 ottobre dell'anno precedente i seguenti elaborati:

- 1) deliberazione dell'Organo competente, esecutiva ai sensi di legge, di individuazione di idonea figura professionale responsabile dell'elaborazione del progetto tecnico-economico presentato;

2) N.2 (due) copie del progetto tecnico-economico che espliciti nel dettaglio le modalità che si intendono attuare nella conduzione della campagna di lotta sul territorio quali:

- il tipo, il numero ed il relativo costo delle squadre operative necessarie per la conduzione della lotta (i calcoli dovranno essere basati sui dati di campo regolarmente archiviati mediante applicativo ArcView "WAR TO ZZZ..." relativamente alla tipologia e al computo metrico della superficie dei focolai censiti);
- i tipi e le quantità dei prodotti insetticidi larvicidi ed eventualmente adulticidi necessari;
- il periodo e le frequenze di campionamento larvale;
- il periodo e la frequenza di gestione delle trappole ad anidride carbonica per il monitoraggio adulti;
- il numero dei tecnici di campo necessari e le ore/uomo (il calcolo dovrà essere basato sulle indicazioni riportate nell'allegato "E");
- la strumentazione necessaria ed i relativi costi di acquisizione;
- il materiale bibliografico di riferimento;
- la descrizione dell'attività divulgativa ed i relativi costi;
- la descrizione dell'eventuale attività di sperimentazione (si ricorda che la sperimentazione deve avere carattere strettamente applicativo e riguardare metodi, tecniche e prodotti di comprovata efficacia ed a basso impatto ambientale, così come richiesto nell'art.2, comma 2 della L.R.75/95).

3) relazione tecnica preliminare sulle attività e i risultati conseguiti relativamente all'ultimo anno di attività;

4) copia conforme all'originale di deliberazione dell'Organo competente, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione del progetto tecnico-economico presentato, unitamente al piano economico finanziario da cui si evinca l'avvenuto impegno della quota parte spettante da parte dell'Ente richiedente;

5) copia conforme all'originale dell'atto che regola i rapporti tra gli Enti richiedenti, nel caso in cui siano adottate forme associative, di cooperazione o accordi di programma previsti dalla D.lgs. 267/2000 Cap. 5;

6) parere del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica delle A.S.L. competente per territorio, sul progetto presentato, con particolare riferimento alle eventuali problematiche di origine sanitaria, alla idoneità dei prodotti, alle misure precauzionali da adottarsi nelle operazioni di disinfestazione.

INTEGRAZIONE DEL CONTRIBUTO IN AREE PRIORITARIE

Nel corso degli anni l'applicazione della L.R.75/95 ha permesso di tipizzare i territori regionali, oggetto degli interventi di disinfestazione, in due tipologie fondamentali: aree con prevalenti focolai in ambiente risicolo ed aree con prevalenti focolai in habitat non risicolo.

La metodologia di lotta nei territori risicoli risulta tecnicamente complessa: prevede, infatti, il trattamento di ampie superfici per costituire una fascia di protezione intorno ai principali centri abitati, al fine di limitare principalmente la diffusione della specie

Ochlerotatus caspius, zanzara con attività trofica diurna e crepuscolare, buona volatrice e particolarmente aggressiva e fastidiosa per la popolazione.

Il trattamento di disinfestazione antilarvale delle risaie viene effettuato con irrorazione mediante elicottero di *B.t.i.*, coordinando detta operazione con i cicli di adacquamento delle camere, e con l'eventuale immissione nelle stesse di *Gambusia*, specie ittica che si nutre di larve di zanzara.

La superficie coltivata a riso sul territorio piemontese è molto estesa, pari a circa 114.000 ettari, concentrati nelle provincie di Alessandria, Novara, Vercelli, nel cui territorio sono situati circa la metà dei Comuni richiedenti il contributo.

I costi risultano elevati sia per l'entità della superficie da trattare sia per le peculiari modalità di coltivazione, che prevedono il susseguirsi nelle risaie di fasi alternate di allagamento ed asciutte che incrementano nel tempo lo sviluppo delle generazioni larvali.

Nei territori di Comuni o Consorzi comunali prevalentemente risicoli, i risultati sono stati parziali ed insufficienti a causa soprattutto dello sviluppo della specie *Ochlerotatus caspius*, che ha condizionato negativamente gli esiti della lotta effettuata nel complesso del territorio trattato ed anche in quelli limitrofi senza focolai risicoli.

Considerato che l'art. 21 della legge regionale di bilancio n. 13/2002 stabilisce che: "La Giunta regionale sulla base di quanto previsto dall'articolo 3 della legge regionale 24 ottobre 1995, n. 75 (Contributi agli enti locali per il finanziamento di interventi di lotta alle zanzare) ed in deroga a quanto stabilito dall'articolo 5 della stessa legge provvede alla concessione di contributi per un importo massimo pari al 50 per cento della spesa ammissibile per le aree ad habitat naturale e per un importo massimo dell'80 per cento per le aree definite prioritarie", risulta necessario individuare le aree prioritarie, unitamente ai criteri integrativi, per l'attribuzione dell'ulteriore quota di contributo assegnabile fino ad un massimo dell'80% della spesa totale.

Le attività di contenimento dei Culicidi in zone risicole risultano fondamentali per il raggiungimento dei risultati della lotta nelle aree oggetto di intervento; risulta, pertanto, indispensabile individuare i criteri integrativi per l'assegnazione dell'ulteriore quota di contributo che tengano conto della densità demografica dei Comuni proponenti gli interventi e del rapporto percentuale tra la superficie risicola e la superficie totale del Comune o del Consorzio dei Comuni.

Tali parametri vengono esplicitati nell'allegato A alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

Per l'applicazione di detti parametri è necessario che gli Enti Locali, ricadenti in zone risicole, provvedano a trasmettere i dati integrativi necessari sulla base di specifiche contenute nell'allegato A su citato, oltre alla formale richiesta di integrazione finanziaria.

VERIFICA DELLE DOMANDE PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

Le procedure amministrative di verifica delle domande di riparto dei fondi e di erogazione delle somme vengono svolte dalla Direzione Sanità Pubblica, acquisiti i pareri e le valutazioni dei competenti Servizi di Igiene e Sanità Pubblica ed acquisito un parere tecnico-scientifico da parte di idonea struttura di riferimento scelta dall'Amministrazione regionale (Referente Tecnico Scientifico Regionale).

La struttura di riferimento esprimerà un parere scritto sulle domande di contributo e relativi elaborati progettuali, valutando in particolare che il loro contenuto presenti requisiti tecnico-scientifici ed economici congrui per il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione delle infestazioni, in particolare sulla base dei requisiti di seguito specificati.

La concessione del contributo è subordinata al parere favorevole espresso dal referente regionale.

La Direzione Sanità Pubblica provvederà annualmente a trasmettere alla Giunta Regionale, in allegato alla deliberazione di accantonamento dei finanziamenti, una relazione predisposta dalla struttura di riferimento nella quale dovranno emergere i risultati di efficacia dei trattamenti secondo i parametri di seguito riportati, sulla base della riduzione dei livelli di infestazione.

Requisiti necessari per la concessione del contributo regionale

Al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse che l'Amministrazione Regionale renderà disponibili riferendole agli ambiti territoriali più colpiti dalla presenza delle zanzare e disporre di elementi per la verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prestabiliti si introducono i sotto elencati criteri oggettivi.

I parametri che allo stato attuale delle conoscenze possono essere convenientemente considerati in quanto ottenibili con sistemi standardizzati ed omogenei già disponibili in ciascun'area progettuale risultano:

- 1. Livello del rischio sanitario**
- 2. Livello del disagio preesistente**
- 3. Riduzione dei livelli di infestazione**

Per ciascuno dei singoli parametri vengono prefissate delle condizioni e livelli discriminanti desunti sulla base delle esperienze fin qui condotte, che potranno essere sottoposti a periodiche revisioni essendo soggetti a modifiche legate all'emergere di nuove evidenze scientifiche e più approfonditi riscontri di campo.

L'Amministrazione Regionale si riserva inoltre di attuare le opportune verifiche di campo a garanzia dell'attendibilità dei dati dichiarati dai Referenti Tecnico Scientifici locali.

Nel caso in cui eventuali riscontri da parte dell'Amministrazione Regionale dovessero appurare negligenze o manomissioni dei dati, si provvederà alla revoca del finanziamento.

1. Rischio sanitario

Si ritiene di considerare in questo ambito la presenza sul territorio di progetto di *Aedes albopictus* in considerazione del suo ruolo di vettore potenziale per numerosi agenti patogeni dell'uomo.

Il finanziamento verrà concesso nel caso in cui la specie risulti infeudata sul territorio, di competenza pubblica e/o privata, comunque al di fuori dell'area di pertinenza delle aziende considerate a rischio di infestazione nell'ambito del piano di sorveglianza regionale, sulla base delle evidenze ottenute dal monitoraggio condotto dai Dipartimenti di Prevenzione delle A.S.L.

Nel caso in cui la specie risulti invece presente esclusivamente all'interno di siti a rischio (aziende che commerciano pneumatici usati, discariche, ecc) il finanziamento non verrà concesso in quanto l'attività di lotta si intende a carico dell'azienda stessa.

2. Livello del disagio preesistente

Al fine di valutare oggettivamente l'effettiva necessità di dare avvio a campagne di lotta alle zanzare, si introduce il concetto di SOGLIA MINIMA DI INGRESSO (SMI), definita come il livello di densità di zanzare, presente in un determinato territorio, al di sotto del quale non si giustifica l'avvio di un programma di lotta, assumendo come fisiologica dal punto di vista ambientale e non convenientemente eliminabile una minima presenza di zanzare nocive.

I valori di SMI sono calcolati sulla base del numero di femmine/trappola/notte, catturate mediante le trappole attrattive innescate ad anidride carbonica comunemente utilizzate per il monitoraggio adulti, ottenute nel primo anno di analisi e studio o anche la media con gli anni successivi al primo, nel caso in cui lo studio si sia protratto per più anni senza l'avviamento della fase di lotta su ampia scala.

Le corrette modalità di gestione dell'attività di monitoraggio adulti sono riportate al cap. "METODOLOGIA DI CONTROLLO DEI FOCOLAI CULICIDICI FINALIZZATA ALLA GESTIONE TECNICA DELLA LOTTA ANTILARVALE E ATTIVITA' DI MONITORAGGIO ADULTI DA ADOTTARSI A CURA DEI REFERENTI TECNICO-SCIENTIFICI".

Dovendo considerare la diversa aggressività e nocività per l'uomo delle specie di zanzare presenti nei nostri ambienti, vengono definiti i seguenti tre gruppi caratterizzati da specifica nocività:

Gruppo A(nocività elevata):	<i>Aedes, Ochlerotatus</i>
Gruppo B(nocività media):	<i>Culex modestus, Anopheles,</i> <i>Coquillettidia</i>
Gruppo C(nocività bassa):	<i>Culex pipiens, Culiseta</i>

Dovendo considerare anche i casi in cui la soglia venga superata per sommatoria di catture relative a diversi gruppi si introduce l'equazione:

$$SMI = 1,20 < \log [n. \text{ gruppo A} + n. \text{ gruppo B}^{0.70} + n. \text{ gruppo C}^{0.61} + 1]$$

Saranno ammessi a contributo per le attività di lotta esclusivamente i progetti che abbiano fatto registrare al primo anno di analisi e studio il superamento della SMI per almeno 4 settimane nell'arco stagionale.

Resta inteso che il finanziamento nel caso di progetti che interessino nuovi territori verrà concesso in ogni caso per l'impossibilità di desumere in via teorica il livello di densità culicidica presente.

3. Riduzione dei livelli di infestazione

Si intende introdurre con questo parametro una valutazione sintetica di efficacia dei progetti nel corso degli anni, quantificata sulla base del decremento delle densità di zanzare nocive rispetto al primo anno di analisi e studio o anche rispetto alla media del primo anno con gli anni successivi al primo nel caso in cui lo studio si sia protratto per

più anni senza l'avviamento della fase di lotta su ampia scala, così come risulta dalle catture ottenute con le trappole a CO₂.

Si individuano due situazioni territoriali distinte sulla base del livello di nocività iniziale.

A: progetti con livelli di nocività perlopiù compresi tra la SMI e la SOGLIA DI TOLLERANZA (ST)

B: progetti con livelli di nocività che superano frequentemente la ST

Dove SMI è definita come sopra mentre $ST = 1,60 < \log [n. \text{ gruppo A} + n. \text{ gruppo B}^{0.70} + n. \text{ gruppo C}^{0.61} + 1]$

Progetti che ricadono nel caso A

Si includono in questo ambito i progetti con nocività da zanzare non particolarmente elevata che pur rispondendo ai parametri stabiliti al punto 2 non superano la soglia di tolleranza per più di due settimane nell'arco stagionale.

Saranno oggetto di relazione positiva i progetti che fanno registrare una diminuzione media territoriale di almeno il 20% annuo avendo come obiettivo finale di rientrare al di sotto della SMI. Nella fase matura è ammesso che la SMI sia superata per non più di 2 settimane nell'arco stagionale.

Si considera che il valore di riduzione percentuale debba essere calcolato sulla base della sommatoria dei valori medi stagionali (catture trappola/notte) ottenuti per i tre gruppi di nocività considerati al punto 2.

Progetti che ricadono nel caso B

Si includono in questo ambito i progetti con nocività da zanzare molto elevata che superano la soglia di tolleranza per più di due settimane nell'arco stagionale.

Saranno oggetto di relazione positiva i progetti di lotta che fanno registrare una diminuzione media territoriale di almeno il 20% annuo avendo come obiettivo finale di rientrare al di sotto della ST. Nella fase matura è ammesso che la ST sia superata per non più di 2 settimane nell'arco stagionale.

Si considera che il valore di riduzione percentuale debba essere calcolato sulla base della sommatoria dei valori medi stagionali (catture trappola/notte) ottenuti per i tre gruppi di nocività considerati al punto 2.

Verifiche e riscontri oggettivi sui dati

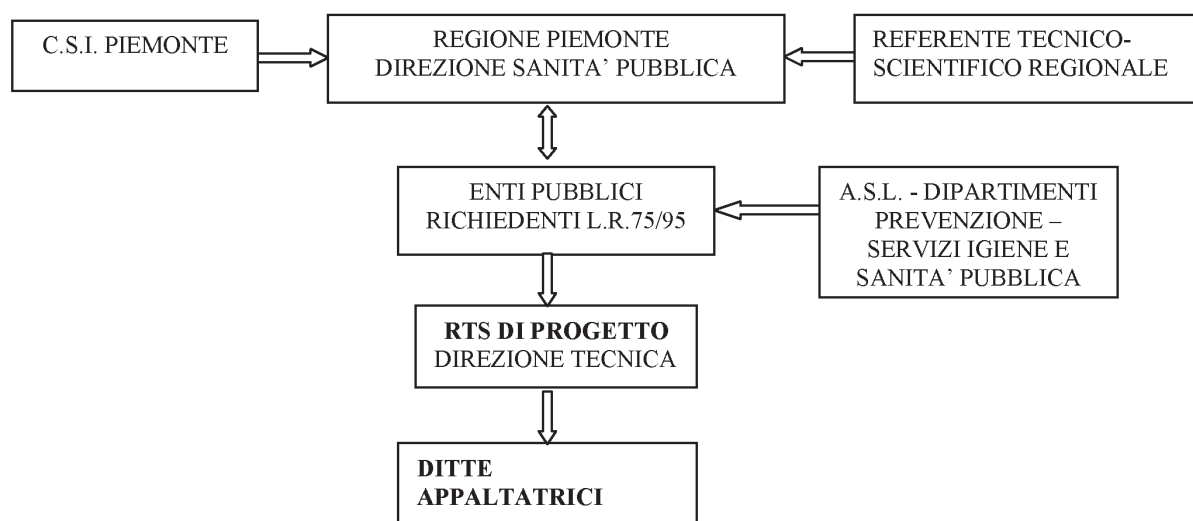
L'Amministrazione regionale si riserva di predisporre ogni azione di verifica e riscontro oggettivo dei dati di campo raccolti a cura del RTS di progetto, eventualmente incaricando strutture tecniche specialistiche.

In particolare i controlli di qualità in campo potranno riguardare le fasi di:

- monitoraggio adulti,
- censimento dei focolai larvali,
- trattamento larvicida,
- archiviazione dei dati con applicativo "War to zzz....",
- rimozione dei microfocolai di *Aedes albopictus*.

Nel caso le verifiche di campo mettano in evidenza comportamenti scorretti o negligenti o comunque non rispondenti a quanto riportato al cap. "METODOLOGIA DI CONTROLLO DEI FOCOLAI CULICIDICI FINALIZZATA ALLA GESTIONE TECNICA DELLA LOTTA ANTILARVALE E ATTIVITA' DI MONITORAGGIO ADULTI DA ADOTTARSI A CURA DEI REFERENTI TECNICO-SCIENTIFICI" e "LINEE GUIDA NEL CASO DI PRESENZA NELL'AREA DI PROGETTO DI *Aedes albopictus*" l'Amministrazione Regionale provvederà alla revoca del finanziamento.

Qui di seguito viene riportato lo schema relazionale tra i soggetti coinvolti nell'attuazione della L.R. 75/95.



Sulla base delle esperienze acquisite le finalità della L.R.75/95 (definite all'art.1) sono state determinate quantitativamente mediante l'introduzione di due valori soglia dei livelli di densità di zanzare calcolati sulla base del numero di zanzare/trappola/notte catturate mediante le trappole attrattive innescate ad anidride carbonica comunemente utilizzate per il monitoraggio adulti. Questo è stato possibile grazie all'utilizzo generalizzato a livello regionale di un sistema di monitoraggio degli adulti sufficientemente omogeneo. Si è infatti richiesto ai RTS di progetto l'impiego dello stesso tipo di trappola, da posizionare in numero e postazioni mantenute possibilmente fisse negli anni.

Dovendo considerare la diversa aggressività e nocività per l'uomo delle specie di zanzara presenti in maggior numero sul territorio regionale, sono stati definiti tre gruppi caratterizzati da nocività specifica che è possibile considerare come omogenea al loro interno:

- Gruppo A:** *Aedes* spp., *Ochlerotatus* spp.
- Gruppo B:** *Culex modestus*, *Anopheles* spp.,
Coquillettidia spp.
- Gruppo C:** *Culex pipiens*, *Culiseta* spp.

Sulla base delle evidenze territoriali fin qui acquisite si ritiene opportuno introdurre le seguenti due soglie:

1. SOGLIA MINIMA DI INGRESSO (SMI), definita come il livello di densità di zanzare, presente in un determinato territorio, al di sotto del quale si ritiene non giustificabile l'avvio di un programma di lotta, assumendo come fisiologica dal punto di vista ambientale e non convenientemente eliminabile una minima presenza di zanzare nocive.

In considerazione della compresenza nello stesso ambiente di più specie di zanzare nocive è necessario valutare anche i casi in cui la nocività complessiva sia la risultante dell'azione ematofaga di più specie. Si introduce perciò l'equazione:

$$SMI = 1,20 < \log [n. \text{ gruppo A} + n. \text{ gruppo B}^{0.70} + n. \text{ gruppo C}^{0.61} + 1]$$

2. SOGLIA DI TOLLERANZA (ST), definita come il livello di densità di zanzare, presente in un determinato territorio, che è possibile considerare accettabile per una libera fruizione delle risorse ambientali. Si intende introdurre con questo parametro una valutazione sintetica di efficacia dei progetti nel corso degli anni, quantificata sulla base del decremento delle densità di zanzare nocive rispetto al primo anno di analisi e studio o anche rispetto alla media con gli anni successivi al primo nel caso in cui lo studio si sia protratto per più anni senza l'avviamento della fase di lotta su ampia scala.

In considerazione della compresenza nello stesso ambiente di più specie di zanzare nocive è necessario valutare anche i casi in cui la nocività complessiva sia la risultante dell'azione ematofaga di più specie. Si introduce perciò l'equazione:

$$ST = 1,60 < \log [n. \text{ gruppo A} + n. \text{ gruppo B}^{0.70} + n. \text{ gruppo C}^{0.61} + 1]$$

Conseguentemente si individuano due situazioni territoriali distinte, identificabili sulla base del livello di nocività iniziale:

A: progetti con livelli di nocività perlopiù compresi tra la SMI e la ST

B: progetti con livelli di nocività che superano ampiamente la ST

ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA'

Strategie di lotta ammissibili

Sono da considerarsi ammissibili a finanziamento tutte le forme di prevenzione e lotta di comprovata efficacia e prive di ricadute negative sull'ambiente e sulla salute pubblica.

Saranno da preferire, laddove possibile, sistemi di lotta sia biologica sia integrata che facciano salve le norme nazionali ed europee vigenti in materia.

In ogni caso il finanziamento regionale è sottoposto ai pareri favorevoli del referente tecnico scientifico regionale e del SISP dell'ASL competente per territorio.

Potranno anche essere ammesse a finanziamento attività di ricerca e sperimentazione applicate e strettamente finalizzate al miglioramento delle capacità di lotta.

Nel caso occorra affrontare valutazioni e problematiche specifiche relativamente all'applicazione della L.R.75/95 l'Amministrazione regionale potrà dotarsi di organi scientifici consultivi con incarico speciale.

In questo quadro il ricorso alla lotta contro gli adulti è da considerare una soluzione tampone adottabile in tempi brevi e inserita all'interno di una logica di lotta integrata che prevede un impegno permanente e costante nel corso della stagione favorevole per la localizzazione, il controllo in continuo e il trattamento, se opportuno, dei focolai di sviluppo larvale mediante metodi larvicidi.

Il contenimento degli adulti dovrà invece essere attuato solo nel caso in cui venga superata la soglia di tolleranza prestabilita e valutata con le tecniche di monitoraggio standard sviluppate.

In ogni caso l'attivazione di questi interventi dovrà avvenire, d'intesa con l'ASL, in ambiti e tempi ben definiti che consentano una approfondita e completa valutazione di efficacia e delle ricadute ambientali dei prodotti utilizzati.

Sarà quindi cura del RTS di progetto programmare e dare corso all'intervento adalticida nei seguenti casi:

- se la soglia di tolleranza (ST) è stata superata nell'ultima cattura disponibile dalla trappola più vicina all'area che si intende sottoporre ad intervento adalticida (oppure in seguito a valutazione puntuale con trappola supplementare posta nell'area interessata);
- nel caso sia necessario proteggere manifestazioni pubbliche di rilevanza, se la soglia di tolleranza (ST) è stata superata nell'ultima cattura disponibile dalla trappola più vicina all'area che si intende sottoporre ad intervento adalticida (oppure in seguito a valutazione puntuale con trappola supplementare posta nell'area interessata);

Tali interventi dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

- l'intervento adalticida dovrà essere condotto a partire da due sere prima la data d'inizio della manifestazione, interessando l'area verde limitrofa e comunque sospeso durante la presenza del pubblico;
- la cittadinanza dovrà essere avvisata circa la data e l'ora del trattamento a mezzo altoparlante e/o affissione di avvisi pubblici e l'area da sottoporre a trattamento dovrà essere preventivamente sgomberata da persone;
- si dovranno utilizzare esclusivamente formulati a base di piretrine o piretroidi regolarmente registrati come PMC;
- gli operatori dovranno aver cura di non interessare durante il trattamento colture alimentari sia di tipo agricolo che ortivo;
- il trattamento dovrà essere effettuato durante le ore notturne quando la temperatura dell'aria è più bassa e l'UR più alta nonché in assenza di vento. Nel caso di brezza con raffiche superiori ai 3 m/sec l'intervento dovrà essere sospeso;
- gli interventi adalticidi devono essere inseriti nel progetto tecnico-economico a cura del RTS e debitamente autorizzati dal SISP dell'ASL competente per territorio.

Affidamento dei lavori ed esecuzione degli interventi

Per l'individuazione delle figure professionali di Referente Tecnico-Scientifico (R.T.S.) e di Tecnico di Campo (T.C.) si applicano le procedure previste dalle norme nazionali e regionali vigenti in materia di appalti pubblici, con particolare attenzione alle regole generali sulla trasparenza e pubblicità delle attività della Pubblica Amministrazione.

Pertanto per l'affidamento dei suddetti incarichi l'Ente beneficiario procederà dando adeguata pubblicità ai bandi di gara e la selezione avverrà sulla base di quanto riportato negli allegati "C" e "D".

L'incarico deve essere sempre affidato "ad personam" anche nel caso di professionisti associati. Il cambio del professionista incaricato con un altro professionista, appartenente ad associazione o studio professionale, non è ammissibile risultando quindi necessario che l'ente provveda a nuova procedura di incarico.

Per la definizione del numero di T.C. congruo con l'estensione e le caratteristiche del territorio di progetto si procederà secondo la metodica definita nell'allegato "E".

Gli incarichi professionali potranno essere oggetto di rinnovo per più anni nel caso in cui l'ambito territoriale di progetto rimanga invariato ed i professionisti abbiano fornito buona prova nell'espletamento delle funzioni a loro affidate.

Gli incarichi professionali non potranno essere oggetto di rinnovo nel caso in cui l'ambito territoriale di progetto subisca un aumento uguale o superiore al 30,0% e nel caso in cui i professionisti non abbiano fornito buona prova nell'espletamento delle funzioni a loro affidate.

Per quanto riguarda la fase di stesura dell'elaborato progettuale relativo al primo anno di attività l'Ente richiedente il finanziamento procederà con incarico professionale specifico con costi a totale carico dell'Ente stesso. Questo incarico non costituirà titolo preferenziale per l'ottenimento dell'incarico di R.T.S. nella successiva stagione operativa.

L'appalto relativo all'esecuzione materiale delle attività di disinfestazione sarà aggiudicato nell'osservanza delle norme nazionali e regionali vigenti in materia di appalti pubblici.

Non è ammesso in alcun caso l'incarico diretto anche nel caso di Aziende o Società controllate o partecipate dall'Ente beneficiario.

L'Ente beneficiario, qualora disponga di personale alle proprie dipendenze con competenze tecniche o operative idonee a garantire l'esecuzione delle attività previste, potrà gestire direttamente il servizio purché i relativi oneri non siano contabilizzati a carico dell'Amministrazione regionale.

L'Ente beneficiario che abbia la necessità di acquistare prodotti, materiali, macchinari ed attrezzature necessari per l'espletamento delle attività progettuali dovrà procedere all'aggiudicazione delle forniture nelle forme e con le modalità previste dalla legislazione nazionale e regionale vigente in materia di appalti pubblici.

Sicurezza dei mezzi e degli operatori delle ditte appaltatrici del servizio di disinfestazione

Nel caso di appalto del servizio l'Ente appaltante si configura quale committente o datore di lavoro nei confronti della ditta appaltatrice ed ha quindi l'obbligo a) della informazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui i lavoratori debbono operare, b) della cooperazione e coordinamento con la ditta nell'attuazione delle misure di prevenzione e sicurezza (art.7 del D.Lgs.626/94).

Tali funzioni sono già ricomprese nell'ambito delle mansioni di "coordinamento e direzione lavori" affidate dall'Ente al RTS di progetto e riportate nell'art.1 dell'allegato D.

Gli obblighi del RTS non si estendono invece ai rischi specifici propri dell'attività della ditta appaltatrice.

Documentazione da produrre per l'erogazione dell'acconto per le attività di lotta e acquisto macchinari e strumentazioni specifiche.

In applicazione dell'art.6, punto a-1 della L.R. 75/95, l'erogazione dell'acconto agli Enti beneficiari per le attività di lotta alle zanzare e acquisto macchinari e strumentazioni specifiche sarà effettuata nella misura del 70% della somma a carico della Regione alla presentazione della seguente documentazione:

- 1) certificato di inizio degli interventi a firma del RTS e del legale rappresentante dell'Ente beneficiario attestante che gli interventi sono iniziati entro la data del 15 Aprile;
- 2) copia della deliberazione dell'organo competente, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione del capitolato d'appalto per l'affidamento del servizio di lotta alle zanzare;
- 3) copia della deliberazione dell'organo competente, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione del contratto relativo al servizio di lotta alle zanzare attestante che la Ditta appaltatrice era a disposizione entro la data del 15 Aprile;
- 4) copia della deliberazione dell'organo competente, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione dei contratti professionale per le mansioni di RTS e TC;
- 5) copia della eventuale deliberazione dell'organo competente, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione del capitolato d'appalto per l'acquisto di macchinari e strumentazioni specifiche;
- 6) copia della eventuale deliberazione dell'organo competente, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione dei contratti di acquisto di macchinari e strumentazioni specifiche;
- 7) copia della deliberazione dell'organo competente, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione del capitolato d'appalto per le forniture di prodotti;
- 8) copia della deliberazione dell'organo competente, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione dei contratti di fornitura dei prodotti.

Documentazione da produrre per l'erogazione dell'acconto per le attività di mappatura, realizzazione e gestione reti di rilevamento e archivi dati, sperimentazione, e divulgazione.

In applicazione dell'art.6 punto b-1 della L.R.75/95, l'erogazione dell'acconto agli Enti beneficiari per le attività di mappatura, realizzazione e gestione reti di rilevamento e archivi dati, sperimentazione, e divulgazione sarà effettuata nella misura del 50% della somma a carico della Regione alla presentazione della seguente documentazione:

- 1) certificato di inizio degli interventi a firma del RTS e del legale rappresentante dell'Ente beneficiario attestante che gli interventi sono iniziati entro la data del 15 aprile;
- 2) copia della deliberazione dell'organo competente, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione dei contratti professionale per le mansioni di RTS e TC;

3) copia di eventuali deliberazioni dell'Organo competente, esecutive ai sensi di legge, di approvazione del contratto di acquisto dei materiali dedicati alla realizzazione delle attività di mappatura, di gestione reti di rilevamento e archivi dati, di sperimentazione e divulgazione.

Documentazione da produrre per l'erogazione del saldo per le attività di lotta, l'acquisto di macchinari e strumentazioni specifiche, le attività di mappatura, realizzazione e gestione reti di rilevamento e archivi dati, sperimentazione, e divulgazione.

In applicazione dell'art.6, punto a-2 e punto b-2 della L.R. 75/95, l'erogazione del saldo agli Enti beneficiari per le attività di lotta alle zanzare e acquisto macchinari e strumentazioni specifiche, corrispondente al 30% della somma a carico della Regione, e per le attività di mappatura, realizzazione e gestione reti di rilevamento e archivi dati, sperimentazione, e divulgazione, corrispondente al 50% della somma a carico della Regione, sarà effettuata alla presentazione della seguente documentazione:

- 1) deliberazione dell'Organo competente, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione della documentazione di contabilità finale includente ogni spesa sostenuta per la conduzione delle attività conformemente a quanto previsto in fase progettuale, sottoscritta dal RTS;
- 2) copia conforme all'originale degli atti di contabilità finale, quali la idonea documentazione fiscale attestante l'ammontare dei pagamenti effettuati nei confronti delle imprese aggiudicatrici dei lavori di disinfestazione, delle ditte fornitrici dei prodotti e materiali, compresi gli strumenti e i macchinari speciali, le pubblicazioni realizzate, i contratti professionali e ogni altra spesa sostenuta;
- 3) numero 2 copie conformi all'originale della relazione tecnica redatta a cura del RTS completa di tutte le informazioni ed i dati raccolti nel corso della campagna di lotta;
- 4) deliberazione dell'Organo competente di approvazione della relazione tecnica redatta a cura del RTS;
- 5) attestazione da parte di CSI Piemonte circa la corretta presentazione dei dati raccolti nell'applicativo "WAR TO ZZZ...";
- 6) Dichiarazione del legale responsabile dell'Ente beneficiario attestante il rispetto del progetto autorizzato.

La data entro la quale deve essere inviata la documentazione amministrativa e contabile è fissata nel 31 gennaio dell'anno successivo a quello di attività.

La data entro la quale deve essere inviata la documentazione tecnica sulla base del database "War to zzz..." è fissata nel 31 dicembre dell'anno di attività.

In caso di ritardo nella presentazione o di mancata presentazione della documentazione, l'Amministrazione regionale provvederà alla revoca del finanziamento.

Pareri e verifica per l'erogazione a saldo dei contributi

L'Amministrazione regionale provvederà ad erogare le somme a saldo spettanti acquisito un parere tecnico-scientifico da parte di idonea struttura di riferimento scelta dall'Amministrazione regionale sulla base di specifiche competenze acquisite al riguardo, la quale valuterà che l'attività svolta sia stata conforme a quella

programmata e approvata e che le scelte tecnico-operative siano state indirizzate al buon esito della lotta alle zanzare, così come previsto dall'art.6, 2° comma.

L'erogazione del saldo è subordinata al parere favorevole espresso dal soggetto sopra indicato.

Come espresso nell'art.6 comma 3, nel caso in cui le attività effettivamente documentate risultino inferiori a quelle preventivate il contributo regionale sarà ridotto di conseguenza.

METODOLOGIA DI CONTROLLO DEI FOCOLAI CULICIDICI FINALIZZATA ALLA GESTIONE TECNICA DELLA LOTTA ANTILARVALE E ATTIVITA' DI MONITORAGGIO ADULTI DA ADOTTARSI A CURA DEI REFERENTI TECNICO-SCIENTIFICI

Nel modello di strategia di lotta adottato rimane distinto il ruolo tecnico-direttivo a cura del Referente Tecnico-scientifico (R.T.S) e dei Tecnici di Campo (T.C.) dal ruolo di esecuzione degli interventi di disinfestazione svolto dalle Ditte Appaltatrici (D.A.). Per ottenere risultati concreti e di efficienza generale del progetto è necessario assicurare con scrupolo e massimo impegno il rispetto dei compiti e delle mansioni proprie di ciascun ruolo.

Con il presente documento è considerato il protocollo di comportamento basilare per l'attività di gestione tecnico-operativa di campo.

1. Basi tecniche del campionamento larvale

- ◆ Ogni potenziale focolaio va controllato dai T.C. con periodicità di 3-7 giorni. 3 giorni nel caso di risaie nel periodo estivo, 7 giorni nel caso di periodo primaverile e autunnale per Aedini e generalmente per Culicini. La programmazione dovrà essere condotta in modo da non superare mai tale lasso di tempo tra un controllo e il successivo come da schema di seguito riportato (caso in cui la periodicità del controllo sia di 4 giorni):

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
1 ^a settim.	A	B	C	D	A	B	-
2 ^a settim.	C	D	A	B	C	D	-
3 ^a settim.	A	B	C	D	A	B	-
4 ^a settim.	Continua						

A-D: sub-settori in cui si suddivide il territorio di competenza di ciascun tecnico.

- ◆ I campionamenti larvali devono essere accurati ed effettuati esplorando in vari punti, mediante il campionatore, la superficie idrica del focolaio in esame in modo da individuare la effettiva presenza dell'eventuale infestazione in atto e poterne valutare l'entità.
- ◆ Per facilitare l'osservazione delle larve può essere utile svuotare il contenuto del campionatore in una vaschetta di colore chiaro.
- ◆ Il prelievo deve essere mirato nelle zone del focolaio ombreggiate dalla vegetazione e nel caso di fossi, scoline e canali in preferenza sottosponda.

A. Aree naturali

- ✓ In diverse aree naturali la sommersione temporanea è provocata oltre che dalle piogge, da innalzamenti di torrenti, rii, canali. In ogni caso è necessario effettuare il sopralluogo entro 72 ore dall'evento che può aver provocato la sommersione. Indispensabile è la gestione diretta di pluviometri che consentendo una raccolta

storica di dati, possono aiutare nella stima immediata della quota di focolai potenziali che può essersi attivata e della conseguente organizzazione operativa da mettere in atto in seguito all'entità di ogni pioggia.

- ✓ In aree vaste può risultare utile segnalare con paline o bastoni o canne le bassure infestate in modo da renderle più facilmente individuabili.

B. Aree agricole

- ✓ E' necessario ottenere la massima collaborazione con il/i soggetto/i responsabile/i del governo idrico nei casi di focolai di origine antropica presenti sul territorio di lotta (risaie, aziende faunistico-venatorie, bacini di decantazione per acque di lavorazione –es. zuccherifici- ecc.) per conoscere i programmi di sommersione.
- ✓ Specialmente di fronte a scoline agricole soggette ad allagamenti per scopi irrigui, i campionamenti devono essere effettuati a partire dall'estremità opposta l'ingresso dell'acqua.
- ✓ Nelle camere di risaia il campionamento deve essere effettuato di preferenza negli angoli.

Norme di comportamento del RTS

Il RTS dovrà dividere il territorio di progetto definendo la competenza di ogni T.C. secondo quanto riportato in Allegato "E" METODOLOGIA PER IL CALCOLO DEL NUMERO DI TECNICI DI CAMPO NECESSARI.

Il territorio di competenza di ciascun T.C. sarà quindi suddiviso in settori, ciascuno di estensione corrispondente indicativamente ad un giorno di lavoro. Il T.C. renderà disponibile giornalmente l'elenco dei focolai da trattare risultante dalle ispezioni condotte registrando i relativi dati nell'applicativo ArcView.

E' responsabilità del RTS condurre opportuni controlli di qualità in campo dell'operato dei T.C., avendo cura di tenere documentazione scritta comprovante l'effettuazione dei controlli nonché di comunicare all'Ente committente eventuali riscontri relativi a carenze e/o negligenze.

E' opportuno che nel caso di progetti di grandi dimensioni il RTS non abbia in carico diretto alcun ambito di territorio.

Norme di comportamento dei TC

- ◆ La situazione riscontrata quotidianamente sul territorio dovrà essere riportata nell'applicativo ArcView "War to zzz..." che dovrà essere mantenuto aggiornato e a disposizione per possibili controlli.
- ◆ I controlli post-trattamento per la verifica di efficacia dovranno riguardare non meno del 10 % del numero dei focolai trattati e le risultanze dovranno essere comunicate alla DT per le opportune valutazioni nonché riportate nell'applicativo ArcView "War to zzz..." (vedi scheda 1).
- ◆ I tecnici dovranno riportare in un apposito registro dei sopralluoghi la mancata ispezione di parte del territorio di competenza e/o il non rispetto dei tempi prima

definiti specificando le motivazioni. Stessa prassi sarà seguita nei casi di inadempimento da parte delle ditte. Tale registro dovrà essere messo a disposizione nel caso di controlli.

- ◆ Oltre al campionario e alle schede di campo o supporto data bank palmare, il tecnico ispettore dovrà portare sempre con sé del prodotto granulare o liquido per trattamenti di microfocolai occasionali che per la loro esigua dimensione non risulta praticabile affidare alla D.A..
- ◆ Di fronte alle varie tipologie di focolaio conviene sempre valutare se invece della lotta diretta con trattamento antilarvale possono essere praticate eventuali azioni che prevengono o risolvono strutturalmente lo sviluppo larvale (bonifiche, rimozione fisica di focolai artificiali, ecc.)

Norme di comportamento della Ditta Appaltatrice

- ◆ La D.A. avrà cura di seguire scrupolosamente quanto definito nel capitolato speciale d'appalto nonché i piani di lavoro stabiliti dalla D.T..
- ◆ La D.A. dovrà segnalare alla Direzione Tecnica (D.T.) entro le 24 ore dal loro verificarsi ogni eventuale problema o turbativa riscontrati nello svolgimento del servizio, in particolare l'eventuale mancato trattamento.
- ◆ La D.A. dovrà stilare report giornalieri relativamente al lavoro svolto utilizzando apposite schede fornite dalla D.T. specificando i tempi di trattamento e le quantità di prodotto utilizzate per ciascun turno di trattamento.

2. Basi tecniche della lotta larvicida

Il successo della lotta antilarvale si fonda sulla gestione scrupolosa, puntuale e rigorosa degli interventi di lotta.

- ◆ La tanica del formulato larvicida (specie se microbiologico) deve essere mantenuta all'ombra e al riparo da temperature troppo elevate.
- ◆ Agitare energicamente ed a lungo la tanica prima del versamento del prodotto nel serbatoio.
- ◆ Mantenere attivata la miscelazione automatica nel serbatoio prima e durante la distribuzione.
- ◆ Calcolo della dose/hl di formulato fluido (es. *B.t.i.*) nel caso di attrezzatura irroratrice impiegata per trattare focolai cosiddetti lineari (scoli, fossi, canali ecc.):
 - per orientarsi nella dose/ha di formulato valutare le caratteristiche medie dell'acqua (torbidità, carico organico, profondità) ed il livello di inerbimento; considerare inoltre che è indispensabile una distribuzione omogenea della sospensione larvicida sulla superficie idrica.
 - date le caratteristiche tecniche dell'apparato irroratore quali la pressione di esercizio e il diametro degli ugelli, uno dei possibili e pratici metodi per il calcolo della dose è il seguente:
misurare il volume medio irrorato durante il trattamento di 1000 m di focolaio, che stabiliamo in questo esempio essere largo 2 m (la velocità di avanzamento deve essere tale da permettere sempre precisione nel trattamento, per evitare eccessivi sbandamenti e sobbalzi dell'automezzo la velocità sarà compresa fra 3-6 Km/h). Volendo garantire una distribuzione di

2 l/ha di formulato e supponendo che siano stati distribuiti 100 l di acqua sarà necessario preparare una sospensione di concentrazione pari a 0,4 l/hl.

◆ **Utilizzo di pompa a spalla per il trattamento di fossi di scolo, bassure, aree allagate, pozze, ecc.**

Essendo bassa la pressione di esercizio, in questo caso il parametro più importante risulta essere il diametro delle particelle acquose nebulizzate e del cono prodotto dall'ugello. Pertanto durante il trattamento occorre molta attenzione, regolando l'ugello al variare delle condizioni quali l'inerbimento per garantire una distribuzione omogenea ed in quantità sufficiente della sospensione sulla superficie d'acqua.

Se l'area allagata è vasta, mantenere infisse nel terreno delle paline permette agli operatori di orientarsi e garantire il trattamento di tutta la superficie allagata.

Mediando il consumo ottenuto cumulativamente in diversi trattamenti è possibile ottenere la dose media di formulato/l di serbatoio.

◆ **Utilizzo di lancia portata su mezzo fuoristrada per il trattamento di canali, bassure, aree allagate, ecc.**

Scegliere ugello e pressione di esercizio idonei per le condizioni operative specifiche tenendo in particolare attenzione il livello d'inerbimento dei focolai.

Il tubo flessibile deve essere di lunghezza sufficiente a garantire il raggiungimento dei focolai non percorribili.

Deve essere valutata la convenienza di richiedere alla D.A. in sede di Capitolato Speciale d'Appalto la disponibilità di braccio telescopico manovrabile da un solo operatore.

◆ **Utilizzo di nebulizzatore a medio o alto volume portato da mezzo fuoristrada o trattore per trattare bacini dal bordo.**

Avere cura di orientare gli ugelli del cannone in modo da ottenere una copertura completa e uniforme dell'area da trattare.

Utilizzare una pressione di esercizio elevata per imprimere una buona spinta alla massa nebulizzata.

Per il calcolo della dose di formulato fluido/hl di serbatoio può essere utilizzato lo stesso metodo descritto sopra considerando che mediamente risulta irrorata una fascia larga almeno 15-20 m.

◆ **Utilizzo di elicottero per il trattamento di risaie ed aree naturali allagate.**

Avere cura di istruire adeguatamente il pilota in merito alle aree da sottoporre a trattamento anche con l'ausilio di cartografia specifica.

Predisporre controlli da terra durante la conduzione degli interventi al fine di verificare che velocità e altezza di volo siano ottimali assicurando anche un contatto continuo via radio tra il pilota e i T.C. a terra.

In caso di condizioni meteo avverse sospendere immediatamente i trattamenti.

Controllare regolarmente che le dosi di prodotto larvicida siano confacenti a quelle prestabilite.

Nel caso di forte copertura vegetale aumentare adeguatamente i dosaggi/ettaro e valutare l'opportunità di impiegare formulati granulari.

A. Lotta antilarvale nei focolai permanentemente infestati

In questi casi gli interventi possono considerarsi a calendario con periodicità calcolata a seconda del periodo stagionale, del prodotto impiegato e della tipologia di focolaio.

- ◆ Dalle caratteristiche tipologiche dei focolai e dalla loro dislocazione sul territorio procedere con la redazione di liste ordinate in modo da razionalizzare il percorso del turno di trattamento alla D.A. per ridurre i tempi morti dovuti a spostamenti, facilitare manovre e rifornimenti idrici.
- ◆ Ad inizio stagione e per almeno 3 o 4 turni accompagnare le unità operative per insegnare il percorso e la tecnica di trattamento, regolare l'apparato irroratore nel modo confacente alle caratteristiche medie dei focolai da trattare, calcolare i tempi operativi di riferimento.
- ◆ Dopo ogni sopralluogo tecnico sul territorio, necessario alla valutazione dello stato di infestazione larvale dei focolai, consegnare alla D.A. una scheda (vedi es. scheda 2) con l'elenco dei focolai da trattare, la dose di formulato e qualsiasi altra indicazione da impartire. Alla fine del trattamento tale scheda sarà riconsegnata al R.T.S., compilata e sottoscritta a cura dell'operatore della D.A. nella parte riguardante il consumo di formulato e i tempi di trattamento. In questo modo la scheda operativa di trattamento (report), vistata dal R.T.S., rappresenta l'attestazione di svolgimento del servizio, riferimento formale da utilizzare nei controlli di efficacia post-trattamento.
- ◆ E' buona norma che R.T.S. e T.C. compiano ispezioni senza preavviso durante il servizio di trattamento per sincerarsi del livello di professionalità della D.A..

B. Lotta antilarvale nei focolai occasionali o periodici

In questi casi normalmente il focolaio larvale non rimane attivo a lungo e pertanto la lotta larvicida si risolve con uno o pochi trattamenti.

- ◆ Sono i focolai che producono le specie più aggressive, più mobili e più difficili da controllare per la rapidità del ciclo larvale. Le caratteristiche dei focolai potrebbero richiedere l'integrazione contemporanea di più metodiche di intervento (nebulizzatore o lancia e "rifiniture" con pompa a spalla o spargimenti manuali di formulato granulare).
- ◆ Nel caso di aree allagate di media o ampia dimensione (superiore a 1000 mq) è buona norma guidare e sorvegliare il trattamento per garantire la distribuzione omogenea e regolare della sospensione larvicida.

C. Lotta antilarvale nella tombinatura stradale pubblica.

- ◆ Richiedere che la D.A. utilizzi un irroratore con serbatoio della capacità di almeno 10 l, e l'impiego di motociclo o bicicletta per gli spostamenti. In questi casi la produttività oraria in termini di tombini trattati per singolo operatore è di 100-150 tombini/ora.
- ◆ Per il calcolo della dose/l di formulato fluido operare in questo modo: supponendo di disporre di un formulato al 50% di principio attivo e di voler distribuire 1 cc di formulato/tombino, disponendo di un irroratore a caricamento manuale, procedere

nebulizzando acqua in un contenitore graduato per un intervallo di tempo definito, simulando il trattamento del tombino. Ripetere varie volte l'operazione per ottenere il volume medio irrorato/tombino. Se ad es. quest'ultimo risulta 20 cc, il rapporto formulato/acqua nel serbatoio sarà 50cc/1000cc (pari al 5%).

- ◆ La D.A. dovrà riportare su apposita scheda l'elenco delle vie trattate nonché registrare gli interventi nell'applicativo "War to zzz.....".

D. Lotta antilarvale nei microfocolai presenti in area privata (nel caso di area non infestata da *Aedes albopictus*)

- ◆ Condurre regolarmente campagne informative rivolte alla cittadinanza.
- ◆ Compiere sopralluoghi periodici per stimolare il privato sulle possibili azioni di lotta dirette e indirette.

3. Attività di monitoraggio adulti

Al fine di consentire l'acquisizione di dati sufficientemente omogenei in merito alla densità di zanzare adulte sul territorio regionale si prevede l'impiego di trappole standard del tipo CDC addizionate con circa 500 gr di anidride carbonica solida.

Il numero di trappole ammissibili terrà conto delle caratteristiche territoriali e della distribuzione dei centri abitati: indicativamente si prevede la disposizione di stazioni di cattura fisse in densità non superiori a una trappola per 1000 ha da attivarsi almeno una volta per settimana.

Le trappole andranno posizionate in ambiente aperto e ricco di vegetazione erbacea e arborea, ad un'altezza di circa 1,5 metri dal suolo. La scelta iniziale dell'esatta ubicazione delle stazioni di cattura dovrà avvenire col supporto del referente tecnico-scientifico dell'Amministrazione regionale e al fine di garantire la massima confrontabilità dei dati non dovrà essere variata negli anni se non per cause di forza maggiore da concordarsi col referente tecnico-scientifico regionale.

L'attivazione delle stazioni di monitoraggio avverrà per non meno di 18 settimane consecutive per anno nel periodo compreso tra il 30 aprile e il 30 settembre.

In caso di attivazioni per un arco di tempo inferiore o comunque non confacenti con quanto stabilito nel parere tecnico-economico del referente tecnico-scientifico regionale il compenso dei tecnici incaricati sarà ridotto di conseguenza.

I dati relativi al monitoraggio adulti dovranno essere regolarmente archiviati nell'applicativo "War to zzz...".

LINEE GUIDA NEL CASO DI PRESENZA NELL'AREA DI PROGETTO DI *AEDES ALBOPICTUS*

Sul territorio regionale è attivo un sistema di sorveglianza, coordinato dall'Assessorato regionale alla Sanità e condotto dai Dipartimenti di Prevenzione - Servizi di Igiene e Sanità Pubblica delle A.S.L., finalizzato al rilevamento precoce di *Aedes albopictus*, che opera secondo il seguente protocollo.

PROTOCOLLO DEGLI INTERVENTI DA ATTIVARE A CURA DEI SERVIZI DI IGIENE PUBBLICA IN SEGUITO AL RISCONTRO DI INFESTAZIONE DI *AEDES ALBOPICTUS*

Il S.I.S.P. competente provvederà ogni anno all'aggiornamento dell'elenco dei siti considerati a rischio di infestazione da *Aedes albopictus* sulla base delle informazioni disponibili ed acquisibili.

Nel caso di riscontro della presenza di *Aedes albopictus* in una determinata località è necessario attivare prontamente interventi volti a limitarne la diffusione sul territorio.

Le linee tecniche individuate come idonee e praticabili sono così riassumibili:

- attivare, od estendere se già attivato, il monitoraggio mediante ovitrappole in un'area di circa 200 metri di raggio attorno al sito infestato (15-20 trappole possono essere sufficienti). In caso di riscontro positivo anche nella fascia di 200 metri estendere ulteriormente l'area monitorata;
- organizzare turni di lotta larvicida impiegando formulati fluidi a base di temephos distribuito con irroratore spalleggiato interessando tutti i potenziali focolai presenti in area pubblica e privata. Impiegando la dose di 0,5 gr/tombino di principio attivo si può mantenere una periodicità d'intervento indicativa di quattro settimane;
- nel caso di forte infestazione in atto con elevate densità di adulti attivare trattamenti adulticidi focalizzati impiegando formulati a base di piretroidi e assicurando la presenza di tecnici durante gli interventi al fine di verificare la corretta esecuzione degli stessi;
- condurre regolari campagne di ricerca e rimozione dei microfocolai urbani presenti nell'area sotto controllo;
- introdurre nei sottovasi presenti in giardini, orti, terrazzi e balconi un filo di rame metallico di 10-20 gr idoneo a bloccare lo sviluppo larvale;
- informare la cittadinanza residente nell'area sotto controllo sui comportamenti corretti da tenere per sfavorire lo sviluppo delle zanzare e per ottenere segnalazioni tempestive sulla presenza degli adulti;
- richiedere specifica ordinanza sindacale nei confronti della ditta di pneumatici interessata dall'infestazione di *Aedes albopictus*;
- richiedere specifica ordinanza sindacale da emanare nel Comune interessato.

Nel caso in cui la sorveglianza metta in evidenza la presenza di *Aedes albopictus* sul territorio di competenza, sarà cura dei tecnici incaricati nell'ambito della gestione della L.R.75/95 attivarsi per dare il massimo supporto sia nell'azione di monitoraggio (disposizione di ovitrappole aggiuntive rispetto a quelle che il S.I.S.P. è in grado di gestire) che di lotta finalizzate alla eradicazione della specie (distribuzione di rame metallico, rimozione dei microfocolai, gestione della lotta larvicida ed eventualmente adulticida in ambito pubblico e privato).

ALLEGATO A**CRITERI DI INTEGRAZIONE DELLA QUOTA CONTRIBUTO PER ENTI LOCALI RICADENTI IN AREE RISICOLE**

L'integrazione sarà calcolata secondo l'equazione:

$$50\% + a + b = 80\%$$

dove **50%** è la quota di contributo attualmente concessa ai sensi della Legge regionale tuttora vigente,

a è la quota percentuale di contributo aggiunto sulla base del parametro densità demografica, fino ad un massimo del 15%,

b è la quota percentuale di contributo aggiunto sulla base del parametro percentuale di territorio risicolo, fino ad un massimo del 15%.

Definizione dei parametri

X Densità demografica dell'area di progetto: **rapporto tra abitanti residenti e superficie territoriale complessiva derivante dalla somma dei dati relativi ai Comuni che partecipano all'accordo di programma per la gestione delle attività di lotta alle zanzare. Per il calcolo si utilizzeranno i dati più aggiornati messi a disposizione da CSI Piemonte.**

Y Superficie risicola percentuale: **rapporto percentuale tra area risicola sottoposta a trattamento e superficie territoriale complessiva sottoposta a trattamento. Per il calcolo si utilizzeranno i dati più aggiornati messi a disposizione da CSI Piemonte e quelli ottenuti dai rilievi di campo condotti nell'anno considerato.**

Calcoli per l'attribuzione delle quote aggiuntive di contributo

1. Per il calcolo della quota percentuale aggiuntiva (a) relativa al parametro densità demografica (X), sono state individuate la densità locale minima (1 ab./ha) e la densità locale massima (16 ab./ha), che costituiscono gli estremi di riferimento della scala della densità demografica.

Si attribuisce un aumento di contributo pari allo 0% a tutti i Comuni con densità locale uguale o superiore a 16 ab./ha e un aumento del 15% a tutti i Comuni con densità locale uguale o inferiore a 1 ab./ha.

Ai Comuni compresi nella scala di densità su citata (densità MIN – densità MAX) si attribuisce un aumento percentuale direttamente proporzionale all'intervallo 0% - 15% secondo la seguente equazione:

$$a = 16 - X \quad \text{dove } a \text{ è la quota \% aggiunta in funzione della densità demografica locale (X)}$$

2. Per il calcolo della quota percentuale aggiuntiva (b) relativa al parametro rapporto percentuale tra area risicola ed area totale sono state individuate la percentuale minima di territorio risicolo (10%) e la percentuale massima (25%), che costituiscono gli estremi di riferimento della scala.

Si attribuisce un aumento dello 0% per territorio trattato pari o inferiore al 10% ed un aumento di 15% per territorio trattato pari o superiore al 25%.

Ai Comuni ricompresi nella scala si attribuisce un aumento direttamente proporzionale all'intervallo 0% - 15% secondo la seguente equazione:

$$b = Y - 10 \quad \text{dove } b \text{ è la quota \% aggiunta in funzione della percentuale di territorio risicolo (Y)}$$

ALLEGATO "B"

ASSESSORATO ALLA SANITA'
DIREZIONE SANITA' PUBBLICA
SETTORE PREVENZIONE SANITARIA NEGLI AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO

**DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DI UN CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE PER GLI INTERVENTI DI LOTTA
BIOLOGICA INTEGRATA ALLE ZANZARE**

Il Sottoscritto.....
 (Nome) (Cognome)
 in qualità di Legale Rappresentante
 dell'Ente/Associazione.....
 con sede nel Comune di in Via n.....
 C.A.P..... Tel.....
 P.IVA..... C.F.....

Chiede la concessione di un contributo in conto capitale come previsto dall'art.2 della L.R. 75/95 per le attività previste nell'anno (barrare la casella che interessa)

- ☐ 1) analisi e studio dei territori infestati da zanzare (mappatura dei focolai di sviluppo larvale delle specie nocive nell'area di intervento, realizzazione e gestione settimanale della rete di monitoraggio adulti, archiviazione informatizzata dei dati)
- ☐ 2) realizzazione di interventi di disinfestazione (previa avvenuta realizzazione nel corso dell'anno precedente o in anno antecedente delle attività di cui al punto 1)
- ☐ 3) sperimentazione di nuove tecniche di lotta convenientemente applicabili e di cui sia riconosciuta la non nocività all'uomo e all'ambiente
- ☐ 4) interventi di informazione e di divulgazione diretti alla popolazione e didattica rivolti alle scuole
- ☐ 5) acquisto strumenti e macchinari speciali

Per la realizzazione delle attività su esposte sono previste le seguenti spese:

- | | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| 1. Per l'appalto relativo all'attività di disinfestazione e bonifica ambientale (servizio di trattamento insetticida, acquisto prodotti insetticidi, interventi di riduzione dei focolai larvali) | Euro..... |
| 2. Per incarichi di consulenza tecnica di Referente Tecnico Scientifico e Tecnici di Campo | Euro..... |
| 3. Per sperimentazione di nuove tecniche di lotta | Euro..... |
| 4. Per informazione, divulgazione e didattica | Euro..... |
| 5. Per acquisto strumenti e macchinari | Euro..... |
| TOTALE Euro..... | |

Il richiedente dichiara inoltre di:

- Disporre delle risorse necessarie a finanziare la quota spettante dell'ammontare del costo di progetto;
- Iniziare le attività oggetto di contributo e presentare resoconto tecnico e amministrativo definitivo entro i termini stabiliti nell'atto di concessione del finanziamento;

- Non realizzare opere ed iniziative non conformi a quanto programmato ed autorizzato in sede competente dall'Amministrazione Regionale;
- Rispettare le normative vigenti in materia di Sanità Pubblica, Appalti Pubblici, Incarichi Professionali, e Tutela Ambientale;
- Fornire la documentazione analitica sulla contabilizzazione delle spese sostenute.

Il mancato rispetto dei sopra citati punti costituisce motivo di revoca del contributo.

ALLEGATO "C"**DISCIPLINARE DI INCARICO PROFESSIONALE PER PERSONALE TECNICO DI CAMPAGNA NELLA LOTTA BIOLOGICA INTEGRATA ALLE ZANZARE - L.R. 75/95****Art. 1**

Oggetto del presente incarico è l'effettuazione di prestazioni tecniche di campo a favore dei

Comuni
per l'attuazione della lotta biologica integrata alle zanzare, ai sensi della L.R. n. 75/95.

Le prestazioni richieste consistono in:

- mappatura dei focolai di sviluppo larvale delle zanzare presenti sul territorio di progetto sulla base delle indicazioni fornite dal Responsabile Tecnico Scientifico (RTS) ed utilizzando l'apposita scheda allegata alla presente;
- supporto per la predisposizione dei piani di lavoro per le Ditte incaricate della lotta larvicida;
- monitoraggio delle specie di zanzara presenti sul territorio di progetto mediante gestione delle trappole attrattive ad anidride carbonica e determinazione degli individui catturati;
- verifica dell'efficacia degli interventi larvicidi e dell'operato delle squadre di disinfestazione mediante controlli pre e post trattamento del numero di larve presenti nei punti di campionamento prescelti;
- archiviazione dei dati raccolti, mediante applicativo ArcView "War to ZZZ...";
- conduzione di monitoraggio specifico per *Aedes albopictus* mediante gestione in campo di ovitrappole standard; conteggio delle uova raccolte; ricerca e rimozione dei microfocolai presenti in area pubblica e privata con archiviazione dei relativi dati nell'applicativo ArcView "WAR TO ZZZ..."; distribuzione di fili di rame metallico nei sottovasi; coordinamento e controllo di qualità delle attività di lotta larvicida;

Art 2

Il compenso determinato in EURO relativo alle prestazioni di cui all'Art. 1 è da considerarsi comprensivo di tutte le spese attinenti esclusi gli oneri fiscali

Art 3

L'incarico di cui al presente disciplinare dovrà essere svolto dal al

L'incarico verrà svolto per cinque giorni settimanali con presenza verificata a cura del RTS.

Art. 4

In caso di inadempimento delle mansioni di cui all'art. 1, certificato dal RTS, si provvederà alla sospensione dell'incarico. Al titolare verrà corrisposto in base a quanto svolto fino al momento della sospensione. Il tecnico verrà sostituito sulla base della graduatoria stilata dalla Commissione in sede di esame delle domande.

Art. 5

Le cause di forza maggiore che impedissero il regolare svolgimento dell'incarico dovranno essere comunicate entro 24 ore con lettera raccomandata indirizzata al Comune ed opportunamente provate a pena la decadenza di ogni diritto ad invocarle.

Art. 6

Le fatture o le note occasionali relative all'incarico dovranno essere redatte in originale e due copie e presentate alle seguenti scadenze: i corrispettivi dovuti verranno liquidati entro giorni dalla presentazione delle stesse.

Art. 7

Per quanto non espressamente previsto nel presente disciplinare si fa espresso richiamo alle norme del Codice Civile che regolano la materia, in quanto applicabili.

Art. 8

Tutti i dati e le informazioni acquisite nell'ambito dello svolgimento dell'incarico restano di assoluta e piena proprietà dell'Ente committente che ne disporrà nel rispetto dell'accordo di programma stipulato per la gestione coordinata degli interventi di lotta alle zanzare.

CRITERI, PUNTEGGI, PARAMETRI DA APPLICARE PER LA DETERMINAZIONE DELLA GRADUATORIA DELLE DOMANDE RELATIVE ALL'INCARICO PROFESSIONALE DI TECNICO DI CAMPO NELLA LOTTA BIOLOGICA INTEGRATA ALLE ZANZARE - L.R. 75/95

Una Commissione esaminatrice sarà incaricata dell'esame delle domande e della formulazione di una graduatoria di merito. La Commissione sarà composta da almeno tre membri: un rappresentante dell'Ente beneficiario, un rappresentante della A.S.L. di competenza, un rappresentante della Regione Piemonte.

L'affidamento dell'incarico sarà effettuato a favore del/i candidato/i che presenterà/nno i requisiti più idonei e rispondenti alle esigenze dell'Amministrazione attraverso una valutazione dei seguenti parametri:

Requisiti per l'ammissione:

- 1) Diploma di Perito Agrario o Agrotecnico, Laurea in Scienze Agrarie o Forestali, Scienze Biologiche o Naturali
- 2) Competenza acquisita e dimostrabile relativamente alle tematiche specifiche inerenti la lotta integrata alle zanzare.
- 3) Disponibilità di autovettura propria e titolare di patente di guida.

A) TITOLI DI STUDIO	Coefficienti (a)
1. Voto di Laurea	2,6
2. Voto di Diploma	2,0
2. Voto esame di abilitazione	0,3
3. Iscrizione Albo Professionale	0,4

B) REFERENZE TECNICHE E METODOLOGICHE	Coefficienti (b)
1. Incarichi di natura tecnica in progetti analoghi	4,0
2. Incarichi di natura tecnica in progetti diversi	1,0
3. Pubblicazioni scientifiche attinenti le zanzare	0,4
4. Attività divulgative sul problema zanzare	0,3

dove i coefficienti riportati indicano il punteggio massimo attribuibile per la voce corrispondente.

I punteggi saranno quindi determinati assegnando ai candidati valori variabili in proporzione lineare tra le diverse offerte.

L'incarico sarà affidato al candidato che avrà ottenuto il punteggio più elevato sulla base della sommatoria dei punteggi calcolati.

L'incarico è revocato qualora venissero constatati rapporti di collaborazione professionale in essere con la/e ditta/e aggiudicataria/e del servizio di disinfestazione.

ALLEGATO “D”**DISCIPLINARE DI INCARICO PROFESSIONALE DI RESPONSABILE TECNICO-SCIENTIFICO PER LA LOTTA BIOLOGICA INTEGRATA ALLE ZANZARE – ANNO _____***Art. 1*

Oggetto del presente incarico è l'effettuazione di prestazioni tecnico-scientifiche a favore dei Comuni(indicare se sono state adottate forme associative) per l'attuazione della lotta biologica integrata alle zanzare, ai sensi della L.R. n. 75/95.

Le prestazioni tecnico-scientifiche consistono in:

- responsabilità della Direzione Tecnica di progetto;
- redazione del progetto di fattibilità relativo all'anno successivo a quello di incarico, da presentarsi a cura dell'Ente richiedente il contributo alla Regione Piemonte ai sensi della L.R. n.75/95 entro il 15 Settembre di ogni anno;
- stesura di un dettagliato rapporto tecnico-scientifico di fine campagna;
- digitalizzazione dei dati di campo mediante applicativo “WAR TO ZZZ” e loro geo-referenziazione mediante GIS ArcView sulla base delle indicazioni fornite da CSI Piemonte e da Regione Piemonte entro il 31 Dicembre dell'anno di attività;
- supporto tecnico-scientifico per la selezione e la formazione teorico-pratica dei tecnici incaricati dell'attività di campo;
- supporto tecnico per la preparazione e la conduzione delle gare d'appalto per la fornitura prodotti e l'affidamento del servizio di disinfestazione;
- supporto tecnico-scientifico e coordinamento del personale tecnico incaricato dell'attività di campo ivi compresa la mappatura dei focolai di sviluppo larvale (scheda di mappatura dei focolai), il monitoraggio delle specie di zanzare presenti sul territorio sulla base delle catture delle trappole attrattive opportunamente posizionate, la determinazione delle specie di zanzara, il conteggio delle larve di zanzara nei punti di campionamento prescelti;
- raccolta e conservazione degli insetti ematofagi non-Culicidi catturati dalle trappole ad anidride carbonica al fine di consentirne la determinazione da parte di incaricati dalla Regione Piemonte;
- preparazione dei piani di lavoro per le squadre addette alla disinfestazione, organizzazione delle squadre sul territorio, predisposizione dei controlli di qualità da parte del personale tecnico di campagna nei confronti della Ditta appaltatrice, e sottoscrizione delle fatture emesse dalla Ditta appaltatrice del servizio di disinfestazione attestante la regolarità delle prestazioni;
- supporto tecnico-scientifico al personale tecnico di campagna per la verifica dell'efficacia degli interventi larvicidi e dell'operato delle squadre di disinfestazione mediante controlli in pre e post trattamento del numero di larve presenti nei punti di campionamento prescelti;
- supporto tecnico-scientifico e conduzione di monitoraggio specifico per *Aedes albopictus* mediante disposizione e gestione in campo di ovitrappole standard; ricerca e rimozione dei microfocolai presenti in area pubblica e privata con archiviazione dei relativi dati nell'applicativo ArcView “WAR TO ZZZ...”; distribuzione di fili di rame metallico nei sottovasi; coordinamento e controllo di qualità delle attività di lotta larvicida;
- attestazione nei confronti dell'Amministrazione delle prestazioni effettuate dai Tecnici di Campo al fine della liquidazione dei compensi stabiliti;
- partecipazione agli incontri con gli Enti ammessi a contributo, per una verifica periodica sull'andamento delle attività di lotta contro i Culicidi e partecipazione ad incontri pubblici, anche come momento di pubblica verifica dei risultati ottenuti;
- predisposizione dei contenuti inerenti l'attività di divulgazione rivolta ai cittadini e/o a particolari categorie produttive per l'adozione di accorgimenti e misure di iniziativa privata per la lotta alle zanzare e l'informazione sulle attività condotte;

Art. 2

Il compenso determinato in Euro _____ relativo alle prestazioni di "Responsabile tecnico-scientifico" finalizzato a fornire agli Enti attuatori degli interventi, come specificato all'art. 1 è definito a corpo comprensivo di tutte le spese attinenti esclusi gli oneri fiscali.

Art. 3

L'incarico di cui al presente disciplinare dovrà essere svolto dal _____ al _____
L'incarico verrà svolto per cinque giorni settimanali, per complessive ore _____ alla settimana, verificabili secondo le modalità che ne accertino l'effettivo svolgimento.

Art. 4

I prezzi compenso indicati, valgono quali prezzi contrattuali e devono intendersi fissi e invariabili per tutta la durata dell'incarico.

Art. 5

In caso di ritardi nell'effettuazione delle attività di cui al precedente art. 1, per ogni giorno di ritardo verrà applicata una penale pari al cinque per mille dell'importo contrattuale relativo al periodo interessato, salvo il diritto dell'Amministrazione al risarcimento del maggior danno.

In caso di mancata o parziale conduzione dell'incarico di cui all'art.1 saranno applicate penali determinate sulla base dei parametri definiti dalla normativa vigente.

Art. 6

La verificata negligenza o volontaria manomissione dei dati raccolti in campo appurate dall'Ente Committente o da personale incaricato dalla Regione Piemonte saranno ragione di revoca immediata dell'incarico ed i responsabili saranno perseguiti a norma di legge.

Art. 7

Le cause di forza maggiore che ritardassero le consegne o le elaborazioni dei dati, dovranno essere comunicate entro 8 giorni con lettera raccomandata indirizzate al Comune di _____ e opportunamente provate a pena di decadenza di ogni diritto ad invocarle.

Art. 8

I corrispettivi dovuti per le prestazioni di cui al presente capitolato verranno liquidati dietro presentazione di regolari fatture o note occasionali entro 30 giorni dalla presentazione delle stesse al Comune di _____ alle seguenti scadenze:

Art. 9

Per quanto non espressamente previsto nel presente capitolato si fa espresso richiamo alle norme del Codice Civile che regolano la materia, in quanto applicabili.

Art. 10

Tutti gli elaborati a documentazione prodotti in virtù del presente incarico restano di assoluta e piena proprietà dell'ente committente che ne disporrà nel rispetto dell'accordo di programma stipulato per la gestione coordinata degli interventi di lotta alle zanzare.

CRITERI, PUNTEGGI, PARAMETRI DA APPLICARE PER LA DETERMINAZIONE DELLA GRADUATORIA DELLE DOMANDE RELATIVE ALL'INCARICO PROFESSIONALE DI REFERENTE TECNICO SCIENTIFICO NELLA LOTTA BIOLOGICA INTEGRATA ALLE ZANZARE - L.R. 75/95

Una Commissione esaminatrice sarà incaricata dell'esame delle domande e della formulazione di una graduatoria di merito. La Commissione sarà composta da almeno tre membri: un rappresentante dell'Ente beneficiario, un rappresentante della A.S.L. di competenza, un rappresentante della Regione Piemonte.

L'affidamento dell'incarico sarà effettuato a favore del candidato che presenterà i requisiti più idonei e rispondenti alle esigenze dell'Amministrazione attraverso una valutazione dei seguenti parametri:

Requisiti per l'ammissione:

1. Diploma di Laurea in Scienze Agrarie o Forestali, Scienze Biologiche o Naturali
2. Competenza acquisita e dimostrabile relativamente alle tematiche specifiche inerenti la lotta integrata alle zanzare
3. Disponibilità di autovettura propria e titolare di patente di guida

A) TITOLI DI STUDIO	Coefficienti (a)
1. Voto di Laurea	10
2. Voto esame di abilitazione	3
3. Iscrizione Albo Professionale	4

B) REFERENZE TECNICHE E METODOLOGICHE	Coefficienti (b)
1. Incarichi di consulenza in progetti analoghi	20
2. Incarichi di docenza presso Istituti Tecnici	1
3. Incarichi di ricercatore presso Università	2
4. Incarichi di docenza presso Università	3
5. Pubblicazioni scientifiche attinenti le zanzare	6
6. Attività divulgative sul problema zanzare	3

dove i coefficienti riportati indicano il punteggio massimo attribuibile per la voce corrispondente.

I punteggi saranno quindi determinati assegnando agli offerenti valori variabili in proporzione lineare tra le diverse offerte.

L'incarico sarà affidato al candidato che avrà ottenuto il punteggio più elevato sulla base della sommatoria dei punteggi calcolati.

L'incarico è revocato qualora venissero constatati rapporti di collaborazione professionale in essere con la/e ditta/e aggiudicataria/e del servizio di disinfestazione.

ALLEGATO "E"**METODOLOGIA PER IL CALCOLO DEL NUMERO DI TECNICI DI CAMPO NECESSARI**

Sulla base dei dati archiviati nell'applicativo "WAR TO ZZZ....." è possibile definire il carico di lavoro da attribuire ad ogni TC e conseguentemente stabilire il numero di TC congruo per ogni comprensorio in cui si attua la lotta.

Si intende così superare la prassi in vigore fino ad oggi che prevedeva di affidare ad ogni TC una porzione di territorio non superiore a 10.000 ettari indipendentemente dalla tipologia ambientale prevalente.

A tal fine si individuano quattro tipologie ambientali che è possibile considerare come omogenee al loro interno:

1. aree di pianura non risicole;
2. aree risicole;
3. aree collinari;
4. aree infestate da *Aedes albopictus*.

L'attribuzione della tipologia "pianura" o "collina" verrà compiuta su base comunale facendo riferimento ai dati cartografici più aggiornati disponibili. Nel caso di territori di progetto che comprendano più tipologie ambientali il calcolo verrà condotto tenendo come livello di definizione minimo il singolo Comune aderente.

La superficie delle aree risicole di pertinenza di ciascun territorio di progetto verrà definita sulla base dei dati di campo raccolti a cura del RTS di progetto, riferiti all'ultimo anno disponibile e confrontati coi dati statistici più aggiornati disponibili.

L'estensione delle aree infestate da *Aedes albopictus* verrà definita sulla base dei riscontri ottenuti dal monitoraggio specifico compiuto a cura dei Dipartimenti di Prevenzione delle A.S.L..

Rimane fissato che nel caso di ambiti territoriali di piccola dimensione il ruolo di TC potrà essere attribuito al RTS ferme restando le limitazioni sopra definite.

Non saranno cumulabili incarichi professionali, anche se attribuiti da Enti diversi, per attività che riguardino territori che complessivamente superino i parametri sopra definiti.

Aree di pianura non risicole

Si ritiene opportuno considerare i seguenti parametri:

1. Estensione territoriale (per ogni TC si considerano 10.000 ettari);
2. Numero dei focolai, considerando solo quelli che si sono attivati almeno una volta negli ultimi 3 anni, (per ogni TC si considerano 100 focolai);
3. Estensione dei focolai, considerando solo quelli che si sono attivati almeno una volta negli ultimi 3 anni, (per ogni TC si considerano 10 ettari);

Il numero di TC necessario per ogni progetto verrà pertanto calcolato come media dei tre indici ottenuti dividendo:

- a. l'estensione di pianura del territorio di progetto per il coefficiente 1;
- b. il numero dei focolai attivi censiti nel territorio di pianura per il coefficiente 2;
- c. l'estensione cumulativa dei focolai attivi nel territorio di pianura per il coefficiente 3;

Dalla media ottenuta da questi tre indici: $(a + b + c)/3$ si ottiene il numero di TC congruo per un dato progetto o per l'area di pianura non risicola inserita in un dato progetto.

Aree risicole

Per il controllo delle risaie risulta conveniente utilizzare come parametro di riferimento il numero di camere di risaia anziché gli ettari di superficie.

Sulla base delle esperienze condotte in comprensori risicoli vasti è conveniente disciplinare le mansioni dei TC distinguendo mansioni di rilevamento in risaia, mansioni di coordinamento dei trattamenti aerei, mansioni di elaborazione cartografica dei dati.

Il numero di TC viene calcolato dividendo il numero di camere di risaia presenti nel territorio di progetto per il numero di camere attribuibili a ciascun TC pari a 400.

L'attribuzione delle mansioni specifiche a ciascun TC sarà cura del RTS.

Aree collinari

Si ritiene opportuno considerare i seguenti parametri:

1. Estensione territoriale (per ogni TC si considerano 8.000 ettari);
2. Numero dei focolai, considerando solo quelli che si sono attivati almeno una volta negli ultimi 3 anni, (per ogni TC si considerano 100 focolai);
3. Estensione dei focolai, considerando solo quelli che si sono attivati almeno una volta negli ultimi 3 anni, (per ogni TC si considerano 8 ettari);

Il numero di TC necessario per ogni progetto verrà pertanto calcolato come media dei tre indici ottenuti dividendo:

- a. l'estensione di collina del territorio di progetto per il coefficiente 1;

- b. il numero dei focolai attivi censiti nel territorio di collina per il coefficiente 2;
- c. l'estensione cumulativa dei focolai attivi nel territorio di collina per il coefficiente 3;

Dalla media ottenuta da questi tre indici: $(a + b + c)/3$ si ottiene il numero di TC congruo per un dato progetto in area collinare o per l'area di collina inserita in un dato progetto.

Aree infestate da *Aedes albopictus*

Trattandosi di aree riconducibili ad ambienti urbanizzati il calcolo delle superfici infestate sarà condotto per mezzo di supporto GIS ArcView sulla base dei dati ottenuti dalla sorveglianza in essere a cura dei Dipartimenti di Prevenzione e dei RTS della L.R.75/95.

La superficie territoriale che si ritiene congrua per ogni TC viene fissata in 800 ettari.

Deliberazione della Giunta Regionale 14 luglio 2003, n. 3-9911

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Avigliana (TO). Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente per l'adeguamento alla disciplina del Commercio. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante al Piano Regolatore Generale vigente per l'adeguamento alla disciplina del Commercio del Comune di Avigliana, in Provincia di Torino, adottata e successivamente rettificata, integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 76 in data 28.6.2001, n. 64 in data 16.4.2003 e n. 158 in data 18.12.2002, fatte salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni, subordinatamente all'introduzione "ex officio" nel testo dell'articolo 17.2.3.7 delle Norme Tecniche di Attuazione, della seguente integrazione:

"La conferma della localizzazione L1 è riferita esclusivamente all'attuazione del P.E.C. già convenzionato, la cui efficacia dovrà esaurirsi a P.E.C. attuato."

ART. 2

La documentazione relativa alla Variante al Piano Regolatore Generale vigente, adottata dal Comune di Avigliana, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione consiliare n. 76 in data 28.6.2001, rettificata con deliberazione consiliare n. 64 in data 16.4.2003, esecutive ai sensi di legge, con allegato:
- Elab. - Relazione illustrativa
- Elab. - All.Tecnici 2.1 - Lo stato di fatto del commercio e del terziario: la consistenza edilizia
- Elab. - All.Tecnici 2.2 - Bilancio dello stato di attuazione delle aree a servizio con particolare riferimento ai parcheggi
- Tav.3 - Tavola C.5 - Progetto: Perimetrazione con riferimento alle caratteristiche delle zone di insediamento commerciale, in scala 1:2000
- Elab. - Norme Tecniche di Attuazione
- Elab. - Controdeduzioni alle osservazioni al progetto preliminare
- Deliberazione consiliare n. 158 in data 18.12.2002, esecutiva ai sensi di legge, comprensiva del fascicolo: "Determinazioni in merito alle osservazioni formulate dalla Regione Piemonte (seduta CTU dell'11.9.2002, pratica n. A20053) relative alla Variante al PRGC sulla disciplina del commercio adottata dal C.C. di Avigliana in data 28.6.2001 con Delibera n. 76".

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 luglio 2003, n. 4-9912

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Alpignano (TO). Variante al Piano Regolatore Generale vigente per la modifica del tracciato della Strada Statale n. 24. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, per la modifica del tracciato della Strada Statale n. 24 del Comune di Alpignano, in Provincia di Torino, adottata con deliberazione consiliare n. 47 in data 23.5.2002, subordinatamente all'introduzione "ex officio", quale secondo comma dell'art. 34 delle N.T.A. - Strade, fasce di rispetto stradale e ferroviario - della seguente modificazione:

"Con riferimento al nuovo tracciato della variante alla SS 24 di circonvallazione dell'abitato si precisa che le indicazioni cartografiche devono essere lette per ciò che attiene le intersezioni con la viabilità secondaria (sottopassi e sovrappassi viari), in stretta coerenza con quanto riportato nella relazione illustrativa.

In sede di definizione dei progetti definitivi ed esecutivi dovranno altresì essere recepite le disposizioni operative riportate nella Determina della Direzione Regionale Trasporti n. 739 in data 5.11.2001 predisposta a conclusione della fase di verifica della procedura di V.I.A. relativa alla proposta di variante alla SS 24 - Circonvallazione di Pianezza e Alpignano", fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione relativa alla Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente per la modifica del tracciato della Strada Statale n.24, adottata dal Comune di Alpignano, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione consiliare n. 47 in data 23.5.2002, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:
- Elab.01 - Schema della Relazione Generale
- Elab.02 - Indagini Geomorfologiche e idrogeologiche, comprensive della Tavola n° 9 - Carta geomorfologica applicata, in scala 1: 5000
- Tav.03 - Planimetria sintetica, in scala 1:25000
- Tav.04 - Planimetria Generale, in scala 1:5000
- Tav.05 - Planimetria Particolare, in scala 1:2000
- Tav.06 - Planimetria di Raffronto, in scala 1:5000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 luglio 2003, n. 5-9913

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Chivasso (TO). Approvazione del Piano Particolareggiato relativo all'area compresa tra Via Mazzè e Via Clara e della contestuale variante allo Strumento Urbanistico Generale Comunale vigente

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 17 e 40 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, il Piano Particolareggiato relativo all'area compresa tra Via Mazzè e Via Clara e la contestuale Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Chivasso, in Provincia di Torino, adottati e successivamente integrati e modificati con deliberazioni consiliari n. 41 in data 28.9.2001, n. 25 in data 2.4.2002 e n. 20 in data 12.3.2003, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento in data 6.6.2003, che costituisce parte integrante del presente provvedimento - fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

Di decidere in merito alle osservazioni presentate a seguito della prima pubblicazione degli atti dello Strumento Urbanistico Esecutivo, in Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, secondo quanto specificato in narrativa.

ART. 3

Di stabilire in anni dieci, dalla data del presente provvedimento, i tempi entro i quali dovrà essere attuato il Piano Particolareggiato ed i termini entro cui, a norma di Legge, dovranno essere espletate le procedure di acquisizione delle aree.

ART. 4

La documentazione definitiva, relativa al Piano Particolareggiato riferito all'area compresa tra Via Mazzè e Via Clara ed alla contestuale Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, adottata dal Comune di Chivasso, debitamente vistata, si compone di:

Atti amministrativi

- Deliberazione consiliare n. 41 in data 28.9.2001 (comprensiva delle controdeduzioni comunali alle osservazioni presentate a seguito della pubblicazione degli atti del Progetto preliminare) e deliberazione consiliare n. 25 in data 2.4.2002, eseguibili;

- Deliberazione consiliare n. 20 in data 12.3.2003, eseguibile, con allegati i seguenti elaborati rielaborati:

Elaborati relativi al Piano Particolareggiato

- Elab. Relazione illustrativa, comprensiva delle controdeduzioni alle osservazioni formulate dalla Regione Piemonte

- Elab. Norme Tecniche di Attuazione

- Elab. Relazione finanziaria

- Elab. Piano Particellare

- Elab. Relazione geologico-tecnica integrazioni, relativa all'area di P.P.

- Tav.1 P.R.G.C. vigente ed adottato, in scale 1:1.500 e 1:2.000

- Tav.2 Estratto catastale - Elenco delle particelle ricadenti nel territorio interessato dal P.P., in scala 1:500

- Tav.3 Stato di fatto - Delimitazioni delle aree oggetto di trasformazione, in scala 1:500

- Tav.4 Planimetria del P.P. disegnata sulla mappa catastale, in scala 1:500

- Tav.5 Viabilità - Aree fondiarie - Aree a servizi, in scala 1:500

- Tav.6 Planivolumetrico: - Assonometria, in scala 1:500

- Tav.7 Progetto di massima delle principali opere di urbanizzazione superficiali, in scala 1:500

- Tav.8 Rappresentazione del P.P. sul P.R.G.C. vigente, in scale varie

- Tav.9 Rappresentazione del P.P. sul P.R.G.C. adottato, in scala 1:2.000;

Elaborati relativi alla contestuale variante al vigente P.R.G.C.

- Elab. Relazione illustrativa - Variante contestuale ai sensi dell'art. 40, 6° e 7° comma della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

- Elab. Norme Tecniche di Attuazione e Tabelle - Variante contestuale ai sensi dell'art. 40, 6° e 7° comma della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

- Tav.1 V P.R.G.C. vigente e adottato - Variante contestuale ai sensi dell'art. 40, 6° e 7° comma della L.R. n. 56/77 e s.m.i., in scale 1:1.500 e 1:2.000

- Tav.8 V Rappresentazione del P.P. sul P.R.G.C. vigente - Variante contestuale ai sensi dell'art. 40, 6° e 7° comma della L.R. n. 56/77 e s.m.i., in scale 1:5.000 e 1:1.500.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

direzione19@regione.piemonte.it

Data Torino, 11 giugno 2003

Protocollo

Allegato alla D.G.R. n. 5-PP13 in data 11/1/03 relativa all'approvazione del Piano Particolareggiato Esecutivo con contestuale Variante al P.R.G.C. relativo all'area compresa tra la via Mazzè e via S. Clara, in Comune di Chivasso (TO).

Elenco delle modifiche introdotte "ex officio" sul testo delle Norme di Attuazione di Piano Particolareggiato:

Art.4 – Elaborati del P.P.

- Aggiungere al termine dell'elenco di cui al 1° comma il punto "5) - *Relazioni geologiche*".
- Introdurre quale 2° comma la frase "*Con riferimento alle aree per servizi previste, le indicazioni riportate sulle tavv. 4 e 7 devono ritenersi uniformate a quelle della tav. 5*".

Art. 7 – Attuazione degli interventi residenziali

- Aggiungere il comma che recita: "*In sede di attuazione degli interventi sarà compito dell'Amministrazione accertare la piena coerenza distributiva e funzionale tra i due distinti comparti in cui si articola l'insediamento. Particolare attenzione dovrà essere altresì posta alla qualità del prodotto edilizio finale, soprattutto là dove la progettazione preveda accostamenti di fabbricati con diverso numero di piani.*"

Art.10 – Situazione idrogeologica delle aree interessate dal P.P.

- Integrare nel primo comma la frase "*...adottata con Deliberazione del C.C. n.14 del 15/03/2001.*" con "*...e per quanto concerne il progetto definitivo con DD.CC. n.34 del 27.07.2001 e n.57 del 28.11.2001*".
- Aggiungere il comma "*Eventuali ulteriori accorgimenti potranno essere precisati in sede di approvazione della suddetta Variante.*".

Il Responsabile del Settore
Territoriale – Area Metropolitana
arch. Grazia Sartorio

Il Referente d'Area della
Direzione Regionale
ing. Enrico Rosso

Deliberazione della Giunta Regionale 14 luglio 2003, n. 6-9914

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Rondissone (TO). Variante strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante strutturale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Rondissone, in Provincia di Torino, adottata e successivamente integrata, rettificata e modificata con deliberazioni consiliari n. 18 in data 30.4.1999, n. 23 in data 30.6.2000 e n. 27 in data 6.8.2002, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 20.6.2003, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione relativa alla Variante strutturale al Piano Regolatore Generale vigente, adottata dal Comune di Rondissone, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazioni consiliari n. 18 in data 30.4.1999 e n. 23 in data 30.6.2000, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. - Relazione illustrativa A
- Tav.0 - 1999 - Stato di attuazione del P.R.G.C. vigente, allegato alla relazione illustrativa, in scala 1:2500

- Tav.B.1 - 1999 - Progetto generale, elementi di variante, in scala 1:5000

- Tav.B.1.1 - Progetto generale, quadro d'unione, allegato alla relazione illustrativa, in scala 1:5000

- Tav.B.2a - 1999 - Sviluppo, elementi di variante, in scala 1:2000

- Tav.B.2b - 1999 - Sviluppo, elementi di variante, in scala 1:2000

- Tav.B.2.1 - 1999 - Sviluppo, quadro d'unione, allegato alla relazione illustrativa, in scala 1:2500

- Tav.B.2.1.0 - 1999 - Osservazioni, ubicazione, in scala 1:2500

- Tav.B.3 - 1999 - Progetto delle aree di interesse ambientale, aree oggetto di variante, in scala 1:1000

- Tav.B.3.1 - 1999 - Progetto delle aree di interesse ambientale, quadro d'unione, allegato alla relazione illustrativa, in scala 1:1000

- Elab.C - Modifiche ed integrazioni alle Norme di Attuazione

- Elab.D - Norme di attuazione (testo coordinato)

- Elab.D1 - Schede normative

- Elab. - Controdeduzioni alle osservazioni, contributo tecnico

- Elab. - Relazione geologico-tecnica

- Tav.I - All.tecnici - Carta geomorfologica e del reticolo idrografico minore, carta delle opere di difesa idraulica censite, in scala 1:10000

- Tav.II - Carta geoidrologica e schema litostratigrafico, in scala 1:10000

- Tav.III - Carta della caratterizzazione lito-geotecnica dei terreni, in scala 1:10000

- Tav.IV - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000;

- Deliberazione consiliare n. 27 in data 6.8.2002, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. - Relazione di controdeduzione

- Elab.A - Relazione illustrativa

- Tav.B.1.1 - Progetto generale, quadro di unione, allegato alla relazione illustrativa, in scala 1:5000

- Tav.B.2.1 - Sviluppo, quadro di unione, allegato alla relazione illustrativa, in scala 1:2500

- Tav.B.1 - 1999 - Progetto generale, elementi di variante, in scala 1:5000

- Tav.B.2a - 1999 - Sviluppo, elementi di variante, in scala 1:2000

- Tav.B.2b - 1999 - Sviluppo, elementi di variante, in scala 1:2000

- Elab.D - Norme di Attuazione

- Elab.D1 - Schede normative

- Elab. - Relazione geologico-tecnica e controdeduzioni di carattere geologico

- Tav.IV - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

direzione19@regione.piemonte.it

Data Torino, 20 giugno 2003

Protocollo

Allegato "A" alla D.G.R. n. 5-PP/11 in data 14/7/2003 relativa all'approvazione della Variante Strutturale al P.R.G.C. vigente del Comune di Rondissone (TO) di cui alle DD.CC. n. 18/99, n. 23/00, n.27/02

Elenco delle modifiche introdotte "ex officio":

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Art.III.3.3 – lett. E), Aree di nuovo impianto

- Integrare l'articolo con le seguenti norme: *"L'edificazione nelle aree residenziali 11R10 e 11R12, soggette a SUE, è subordinata alla preliminare effettuazione di una valutazione del "clima acustico" ex. art.11 della L.R.52/2000 al fine di verificare la compatibilità stessa degli insediamenti e di definire le opportune misure di mitigazione. In ogni caso al fine di contenere gli impatti determinati dalla presenza del casello autostradale nelle immediate vicinanze del consolidato urbano, dovrà essere assicurata la realizzazione di consistenti zone filtro con adeguate cortine arboree."*

Art.IV.5.10 – Fasce di rispetto

- Aggiungere il comma che recita: *"Relativamente alle fasce di rispetto dei fiumi, torrenti e canali presenti sul territorio comunale si richiamano le norme disposte dall'art.29 della L.R. 56/77: ciò anche in caso di mancata individuazione cartografica. Si richiamano altresì le disposizioni del R.D.523/1904, in particolare quelle relative alle distanze minime di inedificabilità"*

Art. IV.5.12 – Classi di pericolosità geomorfologiche e della idoneità urbanistica.

- Introdurre al termine dell'articolo le prescrizioni che recitano: *"Ogni intervento di trasformazione sul territorio dovrà rispettare il contenuto degli elaborati geologico-tecnici allegati al P.R.G. con particolare riferimento agli atti predisposti a corredo della Variante Strutturale al P.R.G. vigente di cui alle Delibere consiliari n. 18 del 30.04.1999, n.23 del 30.06.2000 e n. 27 del 06.08.2002 e fatte salve le seguenti ulteriori prescrizioni cautelative:*

- lungo il reticolo idrografico secondario (cartografato e non cartografato) è imposta una fascia di rispetto di 20 m. per sponda da ricomprendere in classe di pericolosità IIIa nelle aree inedificate e classe IIIb3 nelle aree già edificate;
- è fatto divieto di realizzare locali posti al di sotto del piano campagna;
- alla scarpata di terrazzo che separa l'abitato dalla sottostante pianura alluvionale è attribuita la classe III di pericolosità geomorfologia definita nella Carta di Sintesi, da intendersi suddivisa rispettivamente in classe IIIa per le porzioni inedificate e in classe IIIb4 nelle porzioni edificate;
- relativamente al terrazzo fluviale sulla pianura della Dora Baltea è prescritta una fascia di rispetto di 10 m. di ampiezza, misurata dal ciglio della scarpata, nella quale deve essere applicata la classe IIIa dove inedificato e IIIb3 dove già edificato;
- dovrà essere assicurata una attenta e periodica pulizia e manutenzione dei canali.

Con riferimento alle aree oggetto della Variante Strutturale di cui sopra, che sono attraversate o anche parzialmente interessate dalle fasce di rispetto fluviale, si ribadisce che non dovranno essere realizzati nuovi edifici o manufatti entro la fascia di 20 m; eventuali ampliamenti di edifici esistenti potranno essere realizzati solo sul lato opposto a quello del corso d'acqua. Tale vincolo viene assunto con criterio cautelativo e potrà essere rivisto e riquantificato sulla base di verifiche idrauliche da prodursi nella fase di Variante di adeguamento del P.R.G.C. al PAI”.

Quale Art.IV.5.13 – “Misure cautelative in merito allo stabilimento SCET”

- Introdurre la prescrizione che recita. “Ancorchè il D.M. 20 maggio 2001, emanato in applicazione dell'art.14 del D.Lgs 334/1999, non contempli espressamente tali tipi di stabilimenti, si ritiene che gli aspetti metodologici ed i criteri di compatibilità dello stesso debbano tuttavia essere estesi a tutti i casi simili contemplanti elementi di pericolo in presenza di attività antropiche. Pertanto, anche per quanto riguarda lo stabilimento SCET occorrerà provvedere all'adozione di tutte le misure stabilite dal Decreto Ministeriale citato, rimandando alle informazioni che il gestore è tenuto a fornire secondo le definizioni del punto 7 dell'allegato al decreto. Tenuto conto che il decreto stabilisce i requisiti minimi di compatibilità, sarà comunque opportuna l'adozione di misure maggiormente cautelative in relazione alle specifiche esigenze di sviluppo e di tutela espresse dal territorio.”.

SCHEDE NORMATIVE**Area 5.R7 - voce "prescrizioni particolari"**

- Inserire la disposizione " – *Prescrizioni geologico-tecniche: è fatto obbligo di verificare e rispettare le prescrizioni di carattere geologico riportate nella Relazione Geologico-Tecnica, contenente le prescrizioni in merito alla pericolosità geomorfologica e all'idoneità urbanistica relativa a ciascuna area di completamento ed espansione di variante. Si rimanda altresì all'art. IV.5.12 delle NdA. Tali prescrizioni potranno anche limitare le tipologie di intervento edilizio previste per l'area urbanistica in oggetto.* ".

Area 6T15 – voce "Procedura"

- Aggiungere la precisazione "*Il SUE dovrà garantire una progettazione unitaria della viabilità di servizio e degli spazi pubblici ed una coordinata attuazione degli interventi e delle infrastrutture*".

Il Responsabile del Settore
Territoriale – Area Metropolitana
arch. Grazia Sartorio

Il Referente d'Area della
Direzione Regionale
ing. Enrico Rosso

Deliberazione della Giunta Regionale 14 luglio 2003, n. 19-9927

Reg. CE n. 1257/99, art. 9 - Piano di Sviluppo Rurale 2000 - 2006 - Misura C - Azione C1: "Formazione nel settore agricolo" - Iniziativa B: "Formazione tecnici, dirigenti ed amministratori di Enti, Organismi e Cooperative operanti nel settore agricolo. - Programma per l'attività 2004

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1) Per l'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) della Regione Piemonte 2000-2006 - Misura C: Formazione - Azione C1: Formazione nel settore agricolo - Iniziativa B: Formazione di tecnici, dirigenti, amministratori di Enti, Organismi e Cooperative operanti nel settore agricolo, per l'attività formativa 2004, viene destinata la somma di EURO 290.507,00

La copertura finanziaria della suddetta misura è garantita da un cofinanziamento con fondi comunitari, nazionali e regionali.

La quota regionale è annualmente determinata e trasferita dalla Regione all'AGEA con specifico provvedimento amministrativo, nell'ambito degli stanziamenti complessivi previsti per il PSR;

2) Viene emanato il bando (Allegato A) che fa parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato A

Reg. CE 1257/99 art.9. - Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 - Misura C - Azione C1: "Formazione nel settore agricolo"

INIZIATIVA B: FORMAZIONE PER ALTRI OPERATORI AGRICOLI

PROGRAMMA PER L'ANNO 2004

1. Premessa

In attuazione del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) della Regione Piemonte 2000-2006 - Misura C: Formazione - Azione C1: Formazione nel settore agricolo e nel rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali, il presente programma stabilisce le risorse disponibili previsti dalla misura C: Formazione - Azione C1: Formazione nel settore agricolo - Iniziativa B, la presentazione delle domande, i criteri e i parametri economici e finanziari per l'attività 2004.

Per quanto non specificato nelle presenti disposizioni, si fa riferimento agli aspetti generali del P.S.R. e al manuale delle procedure e dei controlli AGEA.

2. Stanziamento risorse.

Per l'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) della Regione Piemonte 2000-2006 - Misura C: Formazione - Azione C1: Formazione nel settore agricolo - Iniziativa B, viene stanziata la somma di EURO a 290.507,00 per l'attività 2004.

La copertura finanziaria è garantita da un cofinanziamento con fondi comunitari, nazionali e regionali.

La quota regionale è annualmente determinata e trasferita dalla Regione all'AGEA con specifico provvedimento amministrativo, nell'ambito degli stanziamenti complessivi previsti per il PSR.

3. Tipologie delle iniziative formative e destinate.

Le iniziative formative sono destinate ai tecnici agricoli, altro personale con ruoli organizzativi e di programmazione, dirigenti, amministratori di Enti ed Organismi che operano in campi di attività previsti da Regolamenti Comunitari.

I corsi sono così distinti:

1. Normali

2. Speciali

3. teorico-pratici riguardanti la fecondazione artificiale nel settore zootecnico

4. teorico-pratici riguardanti il controllo funzionale e la taratura delle macchine distributrici di fitofarmaci

Le caratteristiche di tali tipologie sono le seguenti:

1) Corsi normali.

Trattasi di corsi con attività didattica, generalmente in aula che comprende eventuali attività pratiche quali esercitazioni, dimostrazioni ecc.

Ogni lezione può essere sia collegiali che di gruppo; in quest'ultimo caso le attività didattiche possono essere destinate all'approfondimento di specifici argomenti per gruppi di partecipanti da indicare nel programma operativo a preventivo.

Nel programma, a supporto dei corsi di formazione possono inoltre essere previste visite guidate e stages, solo se strettamente connesse con le attività didattiche.

Le ore dello stage o delle visite guidate sono conteggiate per un massimo di otto ore giornaliere e non possono superare 1/3 delle giornate complessive del corso.

Gli argomenti trattati da tali corsi devono rispondere agli obiettivi specifici della misura e essere collegati alla programmazione regionale e alle altre misure del Piano di Sviluppo Rurale.

Per tali corsi inoltre dovrà essere assicurata una specifica professionalità dei docenti in dipendenza degli argomenti trattati.

Gli Enti gestori possono organizzare i corsi e svolgerli direttamente oppure possono commissionare la realizzazione ad Istituzioni formative particolarmente qualificate.

Iniziative di formazione innovative.

Tali iniziative riguardano l'assistenza formativa individuale ad integrazione dei corsi normali della durata minima di 2 giorni.

Ogni iniziativa consiste in una prestazione di docenza rivolta ad un singolo operatore agricolo.

Gli Enti gestori possono organizzare tali iniziative e svolgerle direttamente oppure possono commissionare la realizzazione ad Istituzioni formative particolarmente qualificate.

Durata.

I corsi normali possono avere durata da 1 a 20 giorni, anche non consecutivi.

Nel caso di corsi giornalieri, un giorno equivale a 8 ore di lezione (con mezza giornata di 4 ore di lezione).

Nel caso di corsi serali, fino a un massimo di 4 ore (considerate 1/2 giorno).

L'assistenza formativa individuale può avere durata fino ad un massimo di 6 ore per partecipante.

Partecipanti.

I corsi normali devono avere da un minimo di 5 ed un massimo di 20.

L'assistenza formativa individuale riguarda un singolo operatore che abbia partecipato ad almeno il 70% delle ore/allievo fino ad un massimo di 5 partecipanti.

Sede delle iniziative formative

La sede deve essere idonea allo svolgimento delle iniziative formative (come dimensioni, arredamento, attrezzature didattiche, illuminazione sufficiente, ecc.).

2) Corsi speciali.

Trattasi dell'inserimento, da parte degli Enti gestori, di tecnici, amministratori, dirigenti di Enti ed Organismi in corsi "a calendario", organizzati e tenuti da Istituzioni pubbliche o private particolarmente qualificate.

I corsi possono svolgersi sia nel territorio piemontese, che nazionale o all'estero.

Per quanto riguarda la durata, l'articolazione dei corsi, numero partecipanti, la sede, non valgono le disposizioni per i corsi normali, adeguandosi a quanto previsto dai programmi o dal "calendario" elaborati dalle Istituzioni formative qualificate che predispongono e gestiscono il corso.

Tra le Istituzioni formative sono comprese anche le Università pubbliche e private, italiane o estere, la Scuola di Amministrazione Aziendale di Torino, l'I.P.S.O.A. e simili.

3) Corsi teorico-pratici riguardanti la fecondazione artificiale nel settore zootecnico

Trattasi di corsi di formazione per l'abilitazione di operatori laici di fecondazione artificiale in campo zootecnico, così come definiti dalla Legge n. 30 del 15.1.1991 e dal Decreto Ministeriale 403 del 19.7.2000.

Tali corsi prevedono una parte di didattica in aula e una parte dimostrativa e di addestramento in stalla.

Per quanto riguarda la durata e il numero dei partecipanti, rientrano nella tipologia dei corsi normali.

4) Corsi teorico-pratici sul controllo funzionale e la taratura delle macchine distributrici di fitofarmaci

Trattasi di corsi di formazione per l'abilitazione di tecnici agricoli per il controllo funzionale e la taratura delle macchine distributrici di fitofarmaci.

Tali corsi prevedono una parte di didattica in aula e una parte dimostrativa sia in laboratorio che in campo.

Per quanto riguarda la durata e il numero dei partecipanti, rientrano nella tipologia dei corsi normali.

4. Enti gestori.

Per quanto riguarda l'organizzazione e la gestione dei corsi normali e speciali, vengono individuati Enti od Organismi di formazione professionale pubblici e privati.

Per l'organizzazione e la gestione di corsi riguardanti la fecondazione artificiale in campo zootecnico vengono individuate le Associazioni Provinciali Allevatori (APA).

Per l'organizzazione e la gestione dei corsi teorico-pratici sul controllo funzionale e la taratura delle macchine distributrici di fitofarmaci viene individuata l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Economia e Ingegneria Agraria Forestale e Ambientale (DEIAFA).

5. Condizioni di ammissibilità e requisiti degli Enti gestori

Gli Enti e gli Organismi per la formazione professionale dovranno fornire garanzia per assicurare il livello qualitativo delle iniziative formative, salvaguardando al massimo livello possibile la coesione sociale ed una equilibrata ripartizione territoriale.

In particolare devono possedere i seguenti requisiti all'atto della scadenza della domanda:

- nel proprio statuto abbiano tra gli scopi quello della formazione professionale in campo agricolo o forestale;

- struttura organizzativa adeguata;
- esperienza formativa specifica pregressa.

6. Priorità

Per l'organizzazione e la gestione dei corsi normali e speciali, allo scopo di assicurare maggiore rispondenza alle esigenze di formazione e aggiornamento dei tecnici e di altro personale con ruoli organizzativi e di programmazione, amministratori e dirigenti di Enti ed Organismi che operano in campi di attività previsti da Regolamenti Comunitari, sono prioritari gli Enti gestori di emanazione delle Organizzazioni Professionali Agricole e delle Centrali Agricole Cooperative maggiormente rappresentative a livello regionale nonché gli Enti ed Organismi che hanno dimostrato una elevata capacità di realizzazione dei corsi nell'anno precedente.

7. Riparto finanziamento tra le tipologie formative.

Il finanziamento di EURO 290.507,00 per l'anno 2004 viene così ripartito:

- EURO 264.684,15 per l'organizzazione e la gestione dei corsi normali e speciali.
- EURO 20.658,28 per l'organizzazione di corsi teorico-pratici riguardanti la fecondazione artificiale in campo zootecnico.
- EURO 5.164,57 per l'organizzazione di corsi teorico-pratici sul controllo funzionale e la taratura delle macchine distributrici di fitofarmaci.

Con successivo provvedimento della Direzione 12: Sviluppo dell'Agricoltura saranno stabiliti i criteri e i parametri per il riparto dei fondi tra gli Enti gestori per le tipologie sopradescritte.

8. Presentazione della domanda di finanziamento.

Gli Enti gestori interessati alla programmazione, organizzazione e gestione delle iniziative formative presentano domanda di finanziamento:

all'Assessorato Regionale Agricoltura Direzione 12: Sviluppo dell'Agricoltura - Settore Servizi di Sviluppo Agricolo allegando il PIANO GENERALE DELLE INIZIATIVE FORMATIVE (Mod. FOROP1) entro il 31 luglio 2003.

Nel caso di inoltro delle domande per via postale farà fede la data del timbro postale.

Non sono ammesse al finanziamento le domande pervenute oltre i limiti di scadenza e senza la documentazione richiesta o incompleta.

Dopo la presentazione della domanda, gli Enti gestori possono, a proprio rischio, iniziare l'attività formativa, rispettando le procedure previste dal pre-

sente programma, purchè la documentazione giustificativa della spesa venga emessa dopo il 16 ottobre 2003 (data di inizio dell'anno finanziario AGEA).

9. Modulistica regionale.

Modello FOROP1 - Domanda di finanziamento con allegato il PIANO GENERALE DELLE INIZIATIVE FORMATIVE

Modello FOROP2 - PROGRAMMA OPERATIVO DELLE INIZIATIVE FORMATIVE

Modello FOROP3 - REGISTRO PRESENZE ALLIEVI E DOCENTI

Modello FOROP4 - VERBALE DI ISPEZIONE.

Richiesta di finanziamento (acconto o saldo) ed è messa a disposizione degli Enti presso l'Assessorato Regionale Agricoltura.

10. Istruttoria delle domande.

Il Settore Servizi di Sviluppo Agricolo provvederà, entro i 30 giorni successivi alla scadenza delle domande:

- all'istruttoria delle domande pervenute con il controllo del possesso dei requisiti;
- ad applicare le priorità e i criteri di riparto fondi;
- a valutare ed approvare il Piano generale delle iniziative formative;
- a comunicare agli Enti l'esito delle risultanze istruttorie.
- ad autorizzare gli Enti ad iniziare l'attività formativa.

Per quanto riguarda la valutazione e l'approvazione a preventivo del Piano, si tiene conto dei seguenti criteri:

- coerenza con gli obiettivi specifici della misura.
- argomenti delle iniziative formative collegati al Piano di Sviluppo Rurale.

Il Piano generale delle iniziative formative viene approvato con Determinazione Dirigenziale.

11. Presentazione e approvazione del "Programma operativo" di ciascuna iniziativa formativa

Gli Enti gestori, entro una settimana prima dell'inizio di ciascuna iniziativa formativa devono presentare all'Assessorato Agricoltura, il "Programma operativo" di ciascuna iniziativa formativa a preventivo.

I nominativi degli allievi e dei docenti, se non disponibili al momento dell'approvazione del "Programma operativo", possono essere forniti dopo la prima lezione.

Eventuali variazioni significative del "Programma operativo" devono essere comunicate alla struttura incaricata del controllo con almeno due giorni di anticipo anche via fax.

L'Assessorato Regionale Agricoltura provvederà ad approvare il programma operativo, almeno due giorni prima dell'inizio, dandone comunicazione tempestiva a mezzo fax all'Ente gestore.

Per quanto riguarda i corsi normali commissionati ad Enti o istituzioni pubbliche e private specializzate nella formazione e per i corsi speciali, devono essere forniti, al momento della presentazione del programma operativo, tutti gli elementi necessari per valutarne l'idoneità (struttura organizzativa, responsabile dei corsi, esperienze maturate precedentemente in corsi di pari livello, programma dei corsi "a calendario" ecc.).

12. Finanziamento.

Il finanziamento riguarda contributi per l'organizzazione e lo svolgimento delle iniziative formative nella misura fino al 100% delle spese rendicontate ed ammesse.

13. Erogazione del finanziamento

L'Organismo pagatore AGEA fornisce indicazioni circa l'erogazione del finanziamento spettante a ciascun Ente gestore.

Il pagamento dei contributi è effettuato dall'AGEA sulla base dell'importo segnalato dall'Assessorato Regionale all'Agricoltura mediante trasmissione di appositi elenchi.

Dopo l'approvazione del Piano generale delle iniziative formative, gli Enti gestori inoltrano richiesta di liquidazione all'Assessorato Regionale Agricoltura dietro presentazione della rendicontazione della spesa delle iniziative formative realizzate, con cadenza bimestrale.

La prima richiesta entro il 15 gennaio 2004, la seconda il 15 marzo la terza il 15 maggio, mentre l'ultima richiesta avverrà al 15 luglio 2004.

Le iniziative formative non rendicontate entro il 15 luglio 2004 decadono.

L'Assessorato Agricoltura provvederà ad inviare gli elenchi degli Enti gestori all'Organismo pagatore AGEA, mediante procedura informatica, entro i 15 giorni successivi per la liquidazione.

La rendicontazione di spesa comprende:

- il "programma operativo" a consuntivo di ciascuna iniziativa formativa.
- documentazione di spesa: fatture e ricevute quietanzate, note di addebito. I documenti possono essere presentati in copia conforme all'originale con allegato:
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che attesti che la documentazione di spesa è conforme all'originale e regolarmente pagata, firmata dal rappresentante legale dell'Ente.
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sulle spese generali e di coordinamento e di progettazione sostenute e liquidabili forfetariamente, firmata dal rappresentante legale dell'Ente.
- registro per la rilevazione delle presenze degli allievi e dei docenti (in copia fotostatica).
- eventuale verbale di ispezione.

14. Spesa massima ammissibile per ogni iniziativa formativa

CORSI NORMALI E COMMISSIONATI

La spesa massima ammissibile (comprese le spese forfetarie) è calcolata secondo i seguenti parametri giornalieri e per partecipante:

partecipanti n.: primi 7 da 8 a 20

importo EURO 150,00 EURO 30,00

Il costo delle docenze viene riconosciuto fino a EURO 65,00/ora + rimborso spese + IVA (se dovuta).

Viene riconosciuto un rimborso chilometrico fino a un quinto del costo della benzina verde AGIP al 1° settembre.

Le spese di coordinamento didattico e gestione amministrativa ed organizzativa sono riconosciute in modo forfetario per un importo:

- fino al 25% della spesa massima ammissibile del corso realizzato per i corsi normali gestiti direttamente dai beneficiari.

- fino al 10% della spesa massima ammissibile del corso realizzato per i corsi normali commissionati.

Per i corsi normali e per quelli commissionati, le spese di progettazione del corso sono riconosciute nella misura fino al 5% della spesa massima ammissibile del corso realizzato.

Per i corsi di durata giornaliera sono ammissibili le spese di vitto di allievi e docenti.

CORSI SPECIALI

Viene riconosciuta la quota di partecipazione al corso e una spesa di gestione amministrativa ed organizzativa fino al 5% della quota di partecipazione.

INIZIATIVE DI FORMAZIONE INNOVATIVE (Assistenza formativa individuale)

La spesa massima ammissibile per ogni iniziativa è calcolata per EURO 77,00/ora per partecipante.

15. Controlli

L'Assessorato Regionale Agricoltura - Settore Servizi di Sviluppo Agricolo - è incaricato ad effettuare i seguenti controlli, secondo le disposizioni del Manuale AGEA delle procedure e dei controlli:

1) Controlli amministrativi obbligatori sul 100% delle domande ammesse a finanziamento.

2) Controlli in loco da effettuarsi su un campione minimo del 5% del piano corsi approvato ad ogni Ente gestore.

Essi riguardano le ispezioni e la vigilanza sul regolare svolgimento delle iniziative formative e pertanto i funzionari dell'Assessorato Regionale Agricoltura dovranno redigere apposito verbale di ispezione.

3) La verifica delle dichiarazioni rese (autocertificazioni), ai sensi del D.P.R. 445 del 28.12.2000 art. 72, da effettuarsi su un campione minimo del 5% del piano corsi approvato ad ogni Ente gestore.

Deliberazione della Giunta Regionale 14 luglio 2003, n. 40-9948

Integrazione agli Accordi Regionali per la Medicina Generale 2003-2005

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il Documento relativo all'Accordo Integrativo Regionale per la Medicina Generale allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale al fine di darne uniformità applicativa sul territorio regionale;

- dato atto che dall'applicazione di tale Accordo Integrativo non deriva alcun onere aggiuntivo a carico del SSR in quanto per la specifica regolamentazione delle zone disagiate vengono confermati i medesimi compensi economici già definiti nel precedente Accordo Regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 luglio 2003, n. 71-9979

Criteri per il finanziamento delle opere e attività previste nei progetti di intervento a favore dei prodotti turistici di interesse regionale di cui agli artt. 15 bis e 15 ter della L.R. 75/96. Integrazione della D.G.R. n. 50-8363 del 3.2.2003

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di integrare, per le motivazioni descritte in premessa, i criteri individuati dalla D.G.R. n. 50-8363 del 3.2.2003 ai fini del finanziamento dei progetti di valorizzazione dei prodotti turistici di interesse regionale di cui agli artt. 15 bis e 15 ter, della L.R. n. 75/96, così come modificata dalla legge regionale 7 gennaio 2002 n. 1 e di stabilire come segue l'entità dell'intervento economico regionale per le opere e le attività individuate nella deliberazione stessa:

* per la realizzazione degli interventi strutturali è prevista l'erogazione dei finanziamenti nella seguente misura:

a) fino ad un massimo del 70% della spesa complessiva a carico dell'A.T.L., per opere di costruzione e/o di ristrutturazione;

b) fino ad un massimo del 60% della spesa complessiva a carico dell'A.T.L., per opere di arredamento e di rinnovo dell'arredamento degli immobili, e acquisizione ed installazione di attrezzature;

c) fino ad un massimo del 50% della spesa complessiva a carico dell'A.T.L., per l'acquisto di unità immobiliari;

* per la realizzazione degli interventi di promozione turistica è prevista l'erogazione dei finanziamenti nella seguente misura:

a) fino ad un massimo del 80% della spesa complessiva a carico dell'A.T.L., per azioni volte a favorire la formazione di proposte e pacchetti di offerta turistica inerenti a specifici prodotti turistici di "nicchia";

b) fino ad un massimo del 70% della spesa complessiva a carico dell'A.T.L., per l'organizzazione di incontri rivolti ai turisti;

c) fino ad un massimo del 70% della spesa complessiva a carico dell'A.T.L., per la realizzazione di interventi di telecomunicazione e telematiche volte a promuovere il prodotto turistico;

d) fino ad un massimo del 60% della spesa complessiva a carico dell'A.T.L., per l'organizzazione di incontri rivolti agli operatori del settore e ai giornalisti

e) fino ad un massimo del 60% della spesa complessiva a carico dell'A.T.L., per azioni di carattere editoriale (opuscoli, depliant, cartine, etc.);

- di procrastinare, in via eccezionale per l'anno in corso, la data per la presentazione delle domande relative ai progetti fissando come termine ultimo il 30 settembre 2003;

- di dare mandato alla Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, di adottare i provvedimenti necessari per il riparto e l'assegnazione dei finanziamenti a sostegno dei succitati progetti, secondo quanto disposto nella D.G.R. n. 50-8363 del 3.2.2003, integrata dal presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 luglio 2003, n. 18-10004

Regolamento regionale recante: "Norme per la disciplina della preparazione e somministrazione di alimenti e bevande, relativamente all'attività di bar, piccola ristorazione e ristorazione tradizionale"

(omissis)

Il regolamento regionale relativo alla deliberazione sopra riportato, emanato con D.P.G.R. 21 luglio 2003, n. 9/R, è pubblicato su questo Bollettino Ufficiale, Parte I, nell'apposita sezione (ndr)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 luglio 2003, n. 33 - 10019

L.R. 21/97 s.m.i. Capo VI - Artigianato Artistico e Tipico di Qualità. Indicazione di due membri effettivi di cui uno con funzioni di Presidente del Collegio Sindacale di AG.I.RE. S.c.a.r.l. - Agenzia di interesse regionale per lo sviluppo commerciale delle imprese dell'Eccellenza Artigiana del Piemonte

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Per le considerazioni espresse in premessa:

di indicare, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto di AG.I.RE. S.c.a.r.l., il Dott. Malvolti Pier Carlo quale membro effettivo del Collegio Sindacale di AG.I.RE. S.c.a.r.l., con funzione di Presidente;

di indicare, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto di AG.I.RE. S.c.a.r.l., il Dott. Colloca Antonino quale membro effettivo del Collegio Sindacale di AG.I.RE. S.c.a.r.l.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 luglio 2003, n. 39-10025

Modifiche alla deliberazione della Giunta regionale n. 101 - 9183 del 28 aprile 2003 recante "Disciplina del sistema di vendita della stampa quotidiana e periodica - Applicazione del D.lgs. 24.4.2001 n. 170 in fase transitoria all'emanazione della nuova normativa regionale ai sensi del Titolo V Cost."

A relazione dell'Assessore Pichetto Fratin

In attuazione della delega contenuta nell'art. 3 della legge 13 aprile 1999, n. 108 "nuove norme in

materia di punti di vendita per la stampa quotidiana e periodica", il decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 170 attua il riordino del sistema di vendita della stampa quotidiana e periodica, prevedendo, in particolare, la competenza regionale in ordine alla disciplina delle modalità e condizioni di vendita.

La vigente riformulazione dell'art. 117 della Costituzione - introdotta dall'art. 3 della L. Cost. 18.10.01, n. 3 - ed in particolare del c. 4, attribuisce peraltro alle Regioni la potestà legislativa nella materia considerata, in via esclusiva.

In attesa dell'adozione della nuova normativa regionale attuativa del titolo V Cost., tenuto conto dell'esigenza di fornire con urgenza gli opportuni chiarimenti rispetto all'applicazione del vigente D.lgs. 170/2001, la Giunta regionale ha adottato la deliberazione n. 101 - 9183 del 28 aprile 2003 recante "Disciplina del sistema di vendita della stampa quotidiana e periodica - Applicazione del D.lgs. 24.4.2001 n. 170 in fase transitoria all'emanazione della nuova normativa regionale ai sensi del Titolo V Cost."

La fase di iniziale applicazione della deliberazione citata ha peraltro posto in evidenza, a seguito di richieste di chiarimenti da parte della componente editoriale interessata, l'opportunità di fornire una specificazione aggiuntiva, con riferimento alla questione della classificazione come quotidiani o come periodici, dei giornali di informazione locale aventi per lo più una cadenza settimanale o multisettimanale.

Esiste pertanto la necessità di garantire, sin dall'inizio della fase di applicazione, una corretta ed uniforme interpretazione dei criteri regionali da parte delle Amministrazioni comunali, chiamate a darvi attuazione.

Dato atto che il presente provvedimento verrà portato a conoscenza della Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali.

La Giunta Regionale, per le motivazioni espresse nella premessa, unanime,

delibera

di modificare l'Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 101 - 9183 del 28 aprile 2003, recante "Disciplina del sistema di vendita della stampa quotidiana e periodica - Applicazione del D.lgs. 24.4.2001 n. 170 in fase transitoria all'emanazione della nuova normativa regionale ai sensi del Titolo V Cost.", mediante l'inserimento, al Titolo II - Punti di vendita esclusivi e non esclusivi, dopo il n. 2 lett. b), del seguente numero:

2. bis "I giornali locali di informazione, anche se non aventi cadenza giornaliera, vengono equiparati, agli effetti dell'applicazione della presente normativa, ai quotidiani, qualora le loro caratteristiche editoriali lo consentano, essendo gli stessi prodotti con carta da giornali, privi di copertina e impaginati in colonne".

Di dare atto che verrà data comunicazione del presente provvedimento alla Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 luglio 2003, n. 58-10041

L.r. n. 10/1998. Agenzia regionale per i servizi sanitari. Provvedimenti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di rinnovare, per le ragioni in premessa illustrate ed ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. n. 10/1998, il contratto di prestazione d'opera intellettuale relativo all'incarico di direttore generale dell'Agenzia regionale per i servizi sanitari stipulato in data 24.09.1998 (rep. n. 342) con il dott. Sergio Morgagni, (omissis);

- di disporre che il contratto di cui sopra sia rinnovato per una durata quinquennale a decorrere dal 24 settembre 2003 e sia conforme allo schema di cui all'Allegato parte integrante del presente provvedimento;

- di prevedere che nell'espletamento dell'incarico il dott. Sergio Morgagni eserciti le funzioni stabilite dalla legge regionale n. 10/1998 nonché ogni altra funzione connessa all'attività di gestione disciplinata da norme di legge e di regolamento e da leggi ed atti regionali di programmazione ed indirizzo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 delle Statute e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 163 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 10.7

D.D. 30 giugno 2003, n. 600

Giochi Olimpici Invernali - Torino 2006 - S.S. 589 realizzazione della variante esterna di Osasco dal Km. 35+700 al Km. 35+100. Conferenza dei servizi ex art. 9, commi 3 e 9 della L. 285/2000. Autorizzazione condizionata ad operare su area di complessivi mq. 431

Vista la D.G.C. di Osasco n. 53 del 16.6.2002 con la quale, dato atto del parere favorevole alla realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto (D.C.C. del 13.5.2003) chiede l'autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso di un'area comunale gravata da uso civico e più precisamente porzione del mappale 60 del Fg. 8 per mq. 375 per la realizzazione della

strada "variante esterna di Osasco" nonché la sospensione per il periodo di cantierizzazione della restante porzione dello stesso mappale di mq. 56;

considerato quanto espresso dalla Direzione Patrimonio e Tecnico nel corso della seduta della C.d.S. preliminare in data 8.1.2003 inerente l'argomento di cui al verbale agli atti della stessa, ratificato con nota prot. 1156/10.7 del 14.1.2003;

considerato altresì che all'attualità non è stata prodotta tutta la documentazione richiesta, necessaria per definire le pendenze giuridico-amministrative ed economiche del caso;

dato atto che è previsto un tempo massimo di mesi 6 (sei) della chiusura della C.d.S. definitiva per il perfezionamento della documentazione necessaria;

preso atto che, in conseguenza di quanto richiesto in data 4.6.2003 dalla C.d.S., è necessario che la Direzione Patrimonio e Tecnico - Ufficio Usi Civici rilasci un'autorizzazione operare sulle aree oggetto d'intervento mutandone, per quanto occorre, la destinazione d'uso, onde consentire il rispetto degli stretti limiti di tempo, indispensabile per la realizzazione delle opere in argomento, che sono definite di interesse nazionale;

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

- vista la Legge n. 1766 del 16 giugno 1927;
- visto il D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977;
- visti gli art. 3 e 16 del D.Lgs. n. 29/93 come modificato dal D.Lgs 470/93;
- visto l'art. 23 della L.R. 51/27;
- visto il D.Lgs. n. 490/99-ex L. 431/85;
- vista la Legge n. 285 del 9.10.2000;
- vista la D.G.R. n. 42-4336 del 5.11.2001;
- vista la D.G.R. n. 41-7279 del 07.10.2002;
- vista la D.G.R. n. 44-7807 del 25.11.2002;

determina

di autorizzare, per quanto di competenza, l'Agenzia Torino/2006 o chi per essa ad operare sull'area oggetto d'intervento di complessivi mq. 431;

di autorizzare il Comune di Osasco a mutare la destinazione d'uso della particella 60 del Fg. 8 per mq. 375, nonché a sospendere l'esercizio del diritto di uso civico per il tempo strettamente necessario alla cantierizzazione ed al successivo ripristino della restante porzione di detto mappale, di mq. 56;

che, perentoriamente entro mesi 6 (sei) dalla data di chiusura della conferenza dei servizi definitiva inerente l'argomento, venga inoltrata all'Ufficio Usi Civici della Direzione Regionale 10, da parte del comune tutta la documentazione necessaria alla regolarizzazione obbligatoria delle pendenze giuridico-amministrative ed economiche inerenti l'autorizzazione in argomento, precisando in via definitiva se per tali aree sarà previsto lo spostamento del vincolo nel qual caso occorrerà individuare i terreni su cui spostare lo stesso o se saranno oggetto di concessione pluriennale, senza sdemanializzazione;

che la perizia inerente l'indennizzo alla popolazione uso civista locale (asseverata e recepita da apposita D.C.C. del Comune di Osasco) dovrà tenere conto, nella valutazione dei terreni, della nuova destinazione dell'area;

di dare atto all'Agenzia Torino/2006 che per l'area su cui è prevista la sospensione temporanea dovrà essere effettuato il ripristino secondo le prescrizioni

dettate dalla Direzione Pianificazione e gestione Urbanistica;

di dare altresì atto che tutte le spese inerenti le procedure di regolarizzazione, di registrazione e trascrizione obbligatoria degli atti inerenti le aree in argomento, sono a totale carico del concessionario.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di ricevimento della stessa, innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

dell'art. 65 dello Statuto, dell'art. 8 della L.R. 51/97 e del Regolamento regionale 29/7/2002 n. 8/R.

Il Direttore regionale
Marco Cavaletto

Allegato

Codice 17.6

D.D. 18 luglio 2003, n. 265

Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 - Misura S - Azione "Interventi a sostegno dell'artigianato artistico e tipico" - Intervento B. Settori: Legno - Restauro ligneo - Ceramica - Metalli pregiati, pietre dure, lavorazioni affini - Vetro - Stampa, legatoria, restauro - Tessitura, arazzi, ricamo e abbigliamento. Approvazione bando e modulistica. Apertura domande anno 2003

Vista la D.G.R. 72-1340 del 13/11/2000 con la quale si approvano le norme di attuazione delle misure J,N (azioni 1,2,3), R (azioni 1,2,3), S e T (azione 1), programmate nell'ambito del Reg. (CE) n. 1257/1999 sul sostegno dello sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEOGA) - Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte;

ritenuto opportuno procedere alla formulazione del bando e della relativa modulistica per l'attuazione della Misura S - Azione "Interventi a sostegno dell'artigianato artistico e tipico" - Intervento B - Settori: Legno; Restauro ligneo; Ceramica; Metalli pregiati, pietre dure e lavorazioni affini; Vetro; Stampa, legatoria, restauro; Tessitura, arazzi, ricamo e abbigliamento - e definire le modalità e i criteri per l'accesso alle agevolazioni programmate per l'intervento medesimo;

vista la L.R. 21/97 e s.m.i.

vista la L.R. 51/97 e s.m.i.;

visto il D.L.vo 165/2001

vista la L.R. 7/2001

IL DIRETTORE

determina

per le considerazioni espresse in premessa che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano:

* di approvare il bando per l'attuazione della Misura S - Azione "Interventi a sostegno dell'artigianato artistico e tipico" - Intervento B del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della R Regione Piemonte - Settori: Legno - Restauro ligneo - Ceramica - Metalli pregiati, pietre dure e lavorazioni affini - Vetro - Stampa legatoria restauro - Tessitura arazzi ricamo e abbigliamento;

* di approvare la modulistica da compilarsi a cura dei soggetti richiedenti.

Il bando e la modulistica allegati alla presente determinazione costituiscono parte integrante e sostanziale della medesima.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO PER INTERVENTI DI CUI AL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000-2006 DELLA REGIONE PIEMONTE - REG. (CE) N. 1257/1999

**Misura S “Incentivazione di attività turistiche e artigianali”, Azione-
“Interventi a sostegno dell’artigianato artistico e tipico”,
Intervento B – Settori: Legno - Restauro ligneo – Ceramica – Metalli
pregiati, pietre dure e lavorazioni affini – Vetro
Stampa legatoria restauro – Tessitura arazzi ricamo e abbigliamento**

Al fine di utilizzare i finanziamenti programmati per l’attuazione del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 - Misura S – Azione “Interventi a sostegno dell’artigianato artistico e tipico” - Intervento B, nell’ambito delle norme di attuazione previste dalla D.G.R. 13/11/2000, n. 72-1340

LA REGIONE RENDE NOTO

le modalità e i criteri per l’accesso alle agevolazioni:

1. MOTIVI ED OBIETTIVI DELL’AZIONE

Riquilibrare e rivitalizzare parti di territorio marginali, attraverso la creazione di nuove filiere produttive.

Gli interventi proposti sono mirati alla valorizzazione delle Botteghe artigiane nonché dei prodotti e dei manufatti tipici e artistici da queste realizzati in un’ottica anche innovativa, creando quei circuiti commerciali atti a sviluppare attività di settori specifici (legno - restauro ligneo – ceramica – metalli pregiati, pietre dure e lavorazioni affini – vetro – stampa, legatoria, restauro – tessitura, arazzi, ricamo e abbigliamento) in stretta connessione con il territorio.

Mantenere vitale il settore artigiano e nel contempo mantenere/creare sbocchi commerciali ed innovare i prodotti. Sostegno dell’artigianato artistico, tipico e tradizionale.

L’azione si collega direttamente alle misure M e N in quanto finalizzata al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, all’aumento del reddito pro-capite, alla valorizzazione delle produzioni tipiche locali.

2. INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Gli investimenti finanziabili non dovranno essere inferiori a 15mila EURO (al netto dell’IVA) e dovranno riguardare le seguenti tipologie d’intervento:

- a) Interventi di ristrutturazione, ampliamento e trasformazione dei locali.
- b) Introduzione di nuove tecnologie con l’acquisto di attrezzature informatiche.
- c) Acquisto di macchinari e attrezzature finalizzate al miglioramento qualitativo in termini di processo e/o prodotto rispetto alla situazione esistente.
- d) Acquisto di scorte, nella misura massima del 10% dell’investimento complessivo (al netto dell’IVA) a condizione che l’investimento comprenda interventi su fabbricati e/o acquisto di macchinari e attrezzature.

Non sono ammissibili le spese per:

- a) autovetture;
- b) telefoni cellulari e segreterie telefoniche;
- c) automazioni e impianti di allarme;
- e) spese tecniche relative alla progettazione e direzione lavori;
- f) prestazioni professionali varie (parcelle, spese notarili, ecc.);
- g) spese relative a lavori in economia;
- h) interventi legati alla realizzazione di locali ad esclusivo uso commerciale.

Sono considerate ammissibili unicamente le spese sostenute in data successiva a quella di presentazione della domanda.

3. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Territorio dei Comuni facenti parte di Comunità Montane

4. BENEFICIARI

Sono ammesse alla richiesta di contributo le imprese artigiane singole che abbiano ottenuto il riconoscimento di Eccellenza Artigiana ai sensi dell' art. 28 della L.R. 21/97 e s.m.i. o consorzi di imprese regolarmente iscritte all'Albo Artigiani (composti da almeno i 3/5 di imprese che hanno ottenuto l'Eccellenza), inserite all'interno dei comuni piemontesi facenti parte di territorio di comunità Montana, limitatamente ai settori: Legno - Restauro Ligneo – Ceramica – Metalli pregiati, pietre dure, lavorazioni affini – Vetro – Stampa, legatoria, restauro – Tessitura, arazzi, ricamo e abbigliamento (così come definito a seguito dell'indagine conoscitiva di cui all'intervento A, prima fase, della Misura S)

5. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria indicativa è pari a Euro 2.000.000

6. AGEVOLAZIONI PREVISTE

Alle domande accolte verrà concesso un contributo in conto capitale fino al 40% della somma ammissibile documentata, al netto dell'IVA, con un limite contributivo massimo di 100.000 euro, se trattasi di impresa artigiana singola, o di 200.000 euro se trattasi di imprese artigiane associate.

Le provvidenze di cui al presente bando sono soggette al regime "de minimis" di cui alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato (Regolamento CE n. 69/2001 del 12 gennaio 2001 GUCE L 10 del 13.01.2001) e non possono essere concesse per investimenti coperti con altre agevolazioni.

Per chi ha usufruito di contributo con bando precedente, necessita dichiarazione che attesti che lavori edili e/o macchinari e/o attrezzature per cui si chiede contribuzione non siano già state finanziate.

I contributi saranno assegnati fino alla concorrenza delle somme disponibili.

L'ammontare del contributo sarà erogato con le seguenti modalità:

- a) acconto del 50% del contributo alla realizzazione di almeno il 50% dell'intervento, previa presentazione di fatture debitamente quietanzate;
- b) liquidazione del saldo al termine della realizzazione dell'intervento, previo accertamento della conclusione dei lavori e presentazione della documentazione fiscale comprovante la spesa sostenuta (fatture quietanzate).

Per gli interventi già ultimati all'atto della presentazione della rendicontazione fiscale, si provvederà alla liquidazione in un'unica soluzione del 100% del contributo.

Tenuto conto che AGEA (ex AIMA), l'organismo pagatore esterno all'Amministrazione Regionale, richiede che la presentazione degli elenchi di liquidazione delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi avvenga con scadenze regolari e coordinate, atte a garantire flussi costanti annuali di spesa a livello di Misura, saranno concordate, con i beneficiari delle domande utilmente collocate in graduatoria, i tempi di realizzazione delle opere e di rendicontazione delle spese.

7. TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione al presente bando, in bollo, debitamente corredate della documentazione richiesta, potranno essere presentate a partire dal 15° giorno successivo alla pubblicazione sul B.U. della Regione Piemonte e fino al 31 Ottobre 2003 esclusivamente tramite raccomandata A/R (farà fede, ai soli fini del rispetto dei termini di presentazione, il timbro in partenza dell'ufficio postale) al seguente indirizzo:

Regione Piemonte – Direzione Commercio e Artigianato
Settore Disciplina e Tutela dell'Artigianato
Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato
"PSR – Misura S"
Via XX Settembre 88, 10122 TORINO

Le domande pervenute in Regione, oltre i termini prescritti, come pure le domande presentate incomplete o non redatte conformemente agli appositi moduli non verranno prese in considerazione.

La documentazione obbligatoria da allegare alla domanda, è quella indicata nella modulistica ed è considerata indispensabile ai fini della valutazione dell'intervento.

Tutti gli interventi devono già essere stati progettati (a livello di programma di investimenti) all'atto della presentazione della domanda e devono essere realizzati al 50% entro sei mesi dal provvedimento di concessione del contributo.

Si rammenta che tutti gli interventi dovranno essere ultimati entro il 31.01.2005.

La Regione si riserva di effettuare sopralluoghi e di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

8. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Allegati obbligatori alla domanda:

A) Per quanto riguarda gli interventi legati ai fabbricati:

a.1 Certificato di destinazione urbanistica e/o concessione edilizia rilasciata dal Comune in copia conforme ai sensi di legge. La data di riferimento è quella di inizio lavori, che non deve essere anteriore alla data di presentazione della domanda;

a.2 nel caso in cui i lavori edilizi non siano soggetti a concessione edilizia, occorre Dichiarazione di un tecnico abilitato che certifichi che i lavori non sono soggetti a concessione edilizia;

a.3 cronoprogramma dei lavori con il dettaglio delle opere da realizzare e i relativi tempi di esecuzione, redatto e sottoscritto da tecnico abilitato;

a.4 copia di progetto tecnico contenente tutte le caratteristiche dell'intervento (computo metrico estimativo compreso) firmato da professionista abilitato e sottoscritto dal committente;

a.5 copia di tutti i preventivi relativi alle voci di spesa contenute nelle domande, debitamente timbrati e sottoscritti dai fornitori in modo leggibile.

B) Per quanto riguarda i macchinari e/o attrezzature

b.1 Quadro sintetico riepilogativo di tutti i preventivi presentati con l'indicazione, in dettaglio, di tutti gli elementi utili al fine della valutazione (esempio: tipo di macchinario, ditta fornitrice, costo al netto dell'Iva);

b.2 copia di tutti i preventivi relativi alle voci di spesa contenute nelle domande, debitamente timbrati e sottoscritti dai fornitori in modo leggibile.

C) Relazione illustrativa sul programma di investimenti nel quale devono essere specificate:

- dettaglio del programma degli investimenti e le loro principali caratteristiche (tradizionali o innovativi ecc.)
- tempistica di realizzazione dell'intervento;
- eventuali aumenti occupazionali previsti;
- fatturato degli ultimi anni di attività;

D) In particolare, l'impresa dovrà elencare dettagliatamente (**allegato A**):

- se ha partecipato a manifestazioni e/o rassegne tematiche di settore in Piemonte, in Italia, all'estero;
- se ha lavorato o sta lavorando su progetti di filiera di nuovi modelli/prototipi;
- se sta sperimentando tecnicamente nuove linee produttive;
- se, negli ultimi due anni, ha introdotto processi di lavorazione innovativi;
- se, guardando agli ultimi tre anni, c'è stato un aumento di fatturato;
- se ha accolto recentemente giovani in stage;
- se l'artigiano titolare ha tenuto corsi di apprendimento tecnico-pratico in qualità di docente e/o esperto;
- qual è stato l'andamento occupazionale degli ultimi tre anni

Ulteriore documentazione da allegare alla richiesta di acconto e /o saldo:

e) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (**allegato B**) prospetto dettagliato indicante tutti gli estremi delle fatture (per l'acconto e per il saldo).

f) Perizia asseverata indicante il rendiconto di tutti gli elementi oggetto dell' intervento programmato con il dettaglio dei costi sostenuti e con l'indicazione, per quanto riguarda i macchinari, della presenza produttiva all' interno dell' azienda ,e, per quanto riguarda i fabbricati, attestazione dell'ultimazione dei lavori e agibilità (per il saldo);

9. FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA – CRITERI DI VALUTAZIONE – PROCEDURE AMMINISTRATIVE

Le domande pervenute entro il termine previsto, e comprensive della documentazione richiesta, verranno esaminate dagli Uffici Regionali competenti ,che ne valuteranno preliminarmente l'ammissibilità (vedasi punto 2.)

Nell'ambito delle domande ritenute ammissibili, la Direzione Commercio e Artigianato – Settore Disciplina e Tutela dell'Artigianato - stilerà una graduatoria unica a livello regionale, sulla base dei seguenti requisiti a cui far corrispondere i relativi punteggi:

aver partecipato a manifestazioni e rassegne tematiche di settore in Piemonte	punti	1
aver partecipato a manifestazioni e rassegne tematiche di settore in Italia e/o all'estero	punti	1
lavorare su progetti di filiera di nuovi modelli/prototipi	punti	2
aver sperimentato tecnicamente nuove linee produttive	punti	2
aver introdotto negli ultimi due anni processi di lavorazione innovativi	punti	2
incremento del fatturato negli ultimi tre anni	punti	3
aver accolto giovani in stage	punti	2
aver tenuto corsi di apprendimento tecnico-pratico in qualità di docenti e/o esperti	punti	2
incremento occupazionale negli ultimi tre anni	punti	2

L'assegnazione del punteggio è comunque subordinata alla presentazione di documento di auto-certificazione redatto dal titolare dell'impresa (allegato A)

La graduatoria verrà approvata entro sessanta (60) giorni lavorativi dalla chiusura del Bando con determinazione Dirigenziale del Settore Disciplina e Tutela dell'Artigianato e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Tutti coloro che presenteranno istanza di contributo, saranno informati, con lettera raccomandata A.R., delle modalità, integrazioni e precisazioni di ordine tecnico-amministrativo e procedurale cui dovranno attenersi.

10. CONTROLLI EX POST - MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

L'Amministrazione regionale dispone, attraverso gli uffici medesimi, le opportune verifiche e controlli a campione, atti ad accertare l'effettiva realizzazione delle opere ammesse alle agevolazioni. I soggetti beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni e l'eventuale documentazione richiesta ai fini del controllo.

L'Amministrazione regionale provvede altresì al monitoraggio degli interventi, al fine di verificare lo stato di attuazione del programma e la capacità di perseguirne gli obiettivi. A tal fine, predispone annualmente una relazione sull'attività svolta indicante lo stato di attuazione finanziario; l'efficacia, in termini quantitativi, degli interventi rispetto agli obiettivi perseguiti; l'eventuale fabbisogno finanziario per gli interventi in vigore; l'esistenza di nuovi interventi, tenuto conto degli obiettivi e dei possibili risultati conseguibili.

L'Amministrazione regionale dispone la revoca dei benefici qualora le opere ammesse alle agevolazioni non siano realizzate nel rispetto delle modalità stabilite. Le somme ammesse a beneficio ed indebitamente fruite verranno recuperate secondo le modalità stabilite dall'organismo competente AGEA (ex AIMA).

I beneficiari sono obbligati a non alienare, cedere o comunque distrarre le opere realizzate col contributo per un periodo di cinque anni dalla data di ultimazione dei lavori, nel caso di macchinari, attrezzature e impianti; per dieci anni nel caso di immobili.

Qualora il soggetto beneficiario non realizzi l'intervento per il quale è stato concesso il contributo ovvero non rispetti i tempi di attuazione e di rendicontazione previsti o l'obbligo di non alienare, cedere o distrarre le opere, come precedentemente richiesto, la Regione provvederà alla revoca dell'intero contributo concesso con il recupero delle somme già erogate, gravate degli interessi legali calcolati dalla data di liquidazione alla data di restituzione.

Tuttavia, la Regione, per gli interventi non ultimati entro il termine stabilito ma risultanti funzionali alle finalità del progetto, potrà erogare un contributo proporzionale all'investimento realizzato.

I beneficiari sono tenuti altresì a presentare alla Regione, per un periodo di tre anni dalla ultimazione delle opere, relazioni annuali contenenti informazioni sulla gestione tecnico-economica dell'intervento e sugli indicatori socio-economici (fatturato e addetti) per la valutazione delle ricadute del progetto.

Per tutti gli interventi, i beneficiari sono tenuti ad esporre sui luoghi e a conservare in buono stato un pannello con l'emblema regionale ed europeo, fornito a fine interventi dalla Direzione Commercio e Artigianato, secondo le indicazioni di dettaglio fornite all'atto della concessione del contributo.

11. DISPOSIZIONI FINALI

La Regione Piemonte – Settore Disciplina e Tutela dell'Artigianato della Direzione Commercio e Artigianato - potrà formulare ulteriori indicazioni ad illustrazione e completamento delle fasi procedurali di attuazione della presente Azione a cui dovranno attenersi i soggetti beneficiari.

Eventuali informazioni e chiarimenti in merito ai contenuti del presente bando potranno essere richiesti a:

Direzione Commercio e Artigianato

Settore Disciplina e Tutela dell'Artigianato – Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato, Via XX Settembre 88, 10122 TORINO, fax 011 4324982;

referenti: Dr. Gian Paolo Minazzi tel. 011 4323540; Dr. Gianni Menino tel. 011 4322514;

Sig.ra Vanda Rossi tel. 011 4322519 - e-mail: \ artigianato.artistico@regione.piemonte.it

oppure consultare:

www.regione.piemonte.it/artig/eccellenza/index.htm

e/o

<http://artigianato.sistemapiemonte.it>

MODULO DI DOMANDA "PSR MISURA S"
INTERVENTO B - SETTORI
LEGNO - RESTAURO LIGNEO - CERAMICA -
METALLI PREGIATI, PIETRE DURE
E LAVORAZIONI AFFINI -
VETRO – STAMPA LEGATORIA RESTAURO –
TESSITURA ARAZZI RICAMO ABBIGLIAMENTO
ANNO 2003

REGIONE PIEMONTE

 Spazio riservato alla Regione
 Domanda n.
 presentata il
 alle ore

 Bollo

ALLA REGIONE PIEMONTE

Direzione Commercio e Artigianato
 Settore Disciplina e Tutela
 dell'Artigianato
 Settore Promozione Sviluppo e
 Credito dell'Artigianato
 Via XX Settembre 88
 10122 TORINO

Reg (CE) n°1257/99 PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000-2006.

Misura S – AZIONE “Interventi a sostegno dell’ artigiano artistico e tipico”– **anno 2003**
 Intervento B

Domanda di contributo

1. Informazioni sul richiedente

Il sottoscritto:nato a.....(prov.)
 ilresidente aVia.....n.(CAP.....)
 in qualità di legale rappresentante dell'impresa artigiana (in caso di impresa associata, la
 domanda deve essere corredata da prospetti riportanti tutte le informazioni relative alle
 singole imprese associate)avente sede legale in
Via.....n.....
 (CAP.....)Telef.....Fax.....E-mail.....
 Codice fiscale:.....e Partita IVA.....
 Iscritta all'Albo Artigiani:al N°..... dal/...../.....
 Iscritta alla CCIAA dial N. REA.....dal/...../.....
 in regola con il pagamento del diritto annuale dovuto alla CCIAA.
 Codice ISTATAttività produttiva
 N. unità produttivee loro localizzazione

Dati occupazionali Fatturato (ove redatto bilancio indicare come

Titolare (o soci).....fatturato il totale valore della produzione)

Familiari /Coadiuvanti.....anno 2000 = Euro

Dipendenti.....anno 2001 = Euro

Apprendisti.....anno 2002 = Euro

Estremi del c/c bancario o postale per l'accredito del contributo
 n°.....Cab.....ABI.....

presenta domanda per la concessione di contributo in conto capitale per l'intervento di cui di seguito fornisce le informazioni richieste.

2. Voci di costo per le quali si richiede il contributo al netto dell'iva

Voci di costo	Costo complessivo	Costo per il quale si richiede il contributo
Fabbricati	Euro	Euro
- ampliamento
- ristrutturazione	Euro	Euro

Macchinari,	Euro	Euro
impianti e attrezzature
Introduzione di nuove tecnologie	Euro	Euro
Miglioramento di processo prodotto
	Euro	Euro

- Scorte	Euro	Euro

TOTALE	Euro	Euro

3. Allegati obbligatori per gli interventi:

A) Per quanto riguarda gli interventi legati ai fabbricati:

a.1 Certificato di destinazione urbanistica e/o concessione edilizia rilasciata dal Comune in copia conforme ai sensi di legge. La data di riferimento è quella di inizio lavori, che non deve essere anteriore alla data di presentazione della domanda;

a.2 nel caso in cui i lavori edilizi non siano soggetti a concessione edilizia, occorre Dichiarazione di un tecnico abilitato che certifichi che i lavori non sono soggetti a concessione edilizia;

a.3 cronoprogramma dei lavori con il dettaglio delle opere da realizzare e i relativi tempi di esecuzione, redatto e sottoscritto da tecnico abilitato;

a.4 copia di progetto tecnico contenente tutte le caratteristiche dell'intervento (computo metrico estimativo compreso) firmato da professionista abilitato e sottoscritto dal committente;

a.5 copia di tutti i preventivi relativi alle voci di spesa contenute nelle domande, debitamente timbrati e sottoscritti dai fornitori in modo leggibile.

B) Per quanto riguarda i macchinari e/o attrezzature:

b.1 Quadro sintetico riepilogativo di tutti i preventivi presentati con l'indicazione, in dettaglio, di tutti gli elementi atti al fine della valutazione (esempio: tipo di macchinario, ditta fornitrice, costo al netto dell'Iva);

b.2 copia di tutti i preventivi relativi alle voci di spesa contenute nelle domande, debitamente timbrati e sottoscritti dai fornitori in modo leggibile.

C) Relazione illustrativa sul programma di investimenti nel quale devono essere specificate:

- dettaglio del programma degli investimenti e le loro principali caratteristiche (tradizionali o innovativi ecc.)
- tempistica di realizzazione dell'intervento;
- eventuali aumenti occupazionali previsti;
- fatturato degli ultimi anni di attività;

D) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (allegato A)

Ulteriori allegati per gli interventi ultimati:

- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (allegato B) prospetto dettagliato indicante tutti gli estremi delle fatture .
- Perizia asseverata indicante il rendiconto di tutti gli elementi oggetto dell' intervento programmato con il dettaglio dei costi sostenuti e con l'indicazione per quanto riguarda i macchinari della presenza produttiva all' interno dell' azienda ,e per quanto riguarda i fabbricati allegare l'ultimazione dei lavori e l'agibilità;

La Regione si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione necessaria ai fini istruttori e di esame.

4. Eventuali persone autorizzate ad intrattenere contatti con la Regione per conto del richiedente per la presente domanda sono:

(nominativo)	(qualifica)	(recapiti telefonici)
1)		
<hr/>		
2)		
<hr/>		
<hr/>		

5. Dichiarazioni impegnative

Ai fini della concessione del contributo pubblico, il sottoscritto, consapevole della responsabilità che assume e delle sanzioni penali stabilite dalla legge nei confronti di chi attesta il falso,

DICHIARA

- A) di essere in possesso del riconoscimento di eccellenza artigiana in uno dei settori previsti nel bando di finanziamento,
- B) di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi pubblicate dalla Regione e di accettarle incondizionatamente;
- C) che l'ammontare del contributo richiesto sommato ad altre eventuali agevolazioni pubbliche ottenute, soggette alla normativa "de minimis" come definita dalla U.E., non supera i 100.000 EURO in tre anni **(nel caso in cui il richiedente abbia beneficiato di tali agevolazioni dovrà produrre obbligatoriamente in allegato dichiarazione da cui risulti l'ammontare delle medesime);**
- D) di non avere ottenuto, per l'intervento in oggetto, contributi previsti da altre leggi a carico del Bilancio dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici e in caso fossero stati soltanto richiesti di provvedere alla relativa rinuncia;
- E) di impegnarsi ad utilizzare le opere edili finanziate per almeno 10 anni e i macchinari finanziati per un periodo di almeno 5 anni dal completamento dell' intervento secondo gli scopi previsti nel progetto e di provvedere alla loro corretta manutenzione e regolare esercizio;
- F) di impegnarsi a fornire durante la realizzazione dell' intervento , e su richiesta della Regione ,informazioni relative all' avanzamento dei lavori;
- G) che tutti i dati e le informazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione allegata alla stessa sono rigorosamente conformi alla realtà.

.....lì,/...../.....

Timbro della società e firma del legale
rappresentante

Alla presente domanda deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del soggetto sottoscrittore. La domanda deve essere regolarizzata ai fini della legge sull'imposta di bollo. La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (allegato A) è esente da bollo perché collegata alla domanda. I benefici eventualmente conseguiti in seguito a provvedimenti emessi sulla base di dichiarazioni non veritiere, art. 75 , d.p.r. n. 445/2000, decadranno.

Ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, si informa che i dati personali comunicati sono utilizzati esclusivamente ai fini della partecipazione delle imprese al Piano di Sviluppo Rurale Misura S Intervento B e sono raccolti presso il Settore Disciplina e Tutela dell'Artigianato, di cui è responsabile la Dott.ssa Tiziana Bernengo.

Per quanto riguarda i diritti degli interessati si fa riferimento alle disposizioni dell'art. 13 della citata legge 675/96.

Allegato A

SPETT.LE
REGIONE PIEMONTE
Direzione Commercio e Artigianato

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
 (Da presentare ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Il sottoscritto _____ nato a _____ (____)
 il ____/____/____, Residente a _____ in
 Via/C.so _____ n° _____ nella sua qualità di
 legale rappresentante dell'Impresa Artigiana _____
 consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti
 e della conseguente decadenza dei benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000.

dichiara:

(barrare con una X la voce interessata)

- | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|
| - di aver partecipato a manifestazioni e
rassegne tematiche di settore in Piemonte | <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no |
| - di aver partecipato a manifestazioni e
rassegne tematiche di settore in Italia e/o all'estero | <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no |
| - di lavorare su progetti di filiera di nuovi modelli/prototipi | <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no |
| - di aver sperimentato tecnicamente nuove linee produttive | <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no |
| - di aver introdotto negli ultimi due anni processi di lavorazione innovativi | <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no |
| - incremento del fatturato negli ultimi tre anni | <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no |
| - di aver accolto giovani in stage | <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no |
| - di aver tenuto corsi di apprendimento tecnico-pratico in qualità di docenti e/o esperti | <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no |
| - incremento occupazionale negli ultimi tre anni | <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no |

_____, li _____

Timbro e Firma _____

Ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, si informa che i dati personali comunicati sono utilizzati al solo scopo di procedere all'istruttoria della pratica e sono raccolti presso il Settore Disciplina e Tutela dell'Artigianato di cui è responsabile la Dott.ssa Tiziana Bernengo e/o il Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato di cui è responsabile la Dott.ssa Lucia Barberis. La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta l'impossibilità di procedere all'istruttoria. Per quanto riguarda i diritti degli interessati si fa riferimento alle disposizioni dell'art. 13 della citata legge 675/96.

Allegato B

SPETT.LE
REGIONE PIEMONTE
 Direzione Commercio e Artigianato

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
 (Da presentare ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Il sottoscritto _____ nato a _____ (____)
 il ____/____/____, Residente a _____ in
 Via/C.so _____ n° _____ nella sua qualità di
 legale rappresentante dell'Impresa Artigiana _____
 consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti
 e della conseguente decadenza dei benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000.

dichiara:

- che le fatture di spesa relative all'intervento ai sensi del Reg. (CE) n. 1257/99 P.S.R. 2000-2006. Misura S – AZIONE "Interventi a sostegno dell'artigianato artistico e tipico" sono le seguenti:

LABORATORIO	Fatt. n°	del	Euro _____
ARTIGIANO	Fatt. n°	del	Euro _____
	Fatt. n°	del	Euro _____
MACCHINARI/ ATTREZZATURE	Fatt. n°	del	Euro _____
	Fatt. n°	del	Euro _____
	Fatt. n°	del	Euro _____
SCORTE	Fatt. n°	del	Euro _____
	Fatt. n°	del	Euro _____

- che le spese esposte, ammontanti in totale a Euro _____, riguardano effettivamente e unicamente gli investimenti previsti ed ammessi ad agevolazione;
- che la certificazione di spesa indicata in copia firmata dal legale rappresentante è conforme all'originale e fiscalmente regolare;
- che gli originali delle fatture risultano regolarmente quietanzate e rimangono a disposizione per ogni eventuale verifica presso la sede legale dell'impresa per il periodo previsto dalla vigente legislazione;

_____, li _____

Firma _____

Ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, si informa che i dati personali comunicati sono utilizzati al solo scopo di procedere all'istruttoria della pratica e sono raccolti presso il Settore Disciplina e Tutela dell'Artigianato di cui è responsabile la Dott.ssa Tiziana Bernengo e/o il Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato di cui è responsabile la Dott.ssa Lucia Barberis.

La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta l'impossibilità di procedere all'istruttoria. Per quanto riguarda i diritti degli interessati si fa riferimento alle disposizioni dell'art. 13 della citata legge 675/96.

Codice 18.2

D.D. 14 luglio 2003, n. 196

Legge 17/02/1992, n. 179, Programmi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, quadriennio 1996-1999. Assegnazione della seconda parte del finanziamento prenotato ai Programmi Intervento n. 3036 e n. 3044

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) di assegnare la seconda parte del finanziamento prenotata per la realizzazione dei lavori degli interventi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata finanziati ai sensi della legge 17/2/1992, n° 179, quadriennio 1996- 1999, così come indicato nell'allegato "A" alla presente determinazione, come di seguito specificato:

- Euro 714.362,15 al comune di Mezzana Mortigliengo (Bi) per l'intervento di recupero edilizio in Frazione Fangazio, per la realizzazione di 6 alloggi, P.I. n° 3036;

- Euro 949.764,24 all'Agenzia Territoriale per la Casa della provincia di Alessandria, ente attuatore dell'intervento di recupero edilizio localizzato nel comune di Novi Ligure (AL), in via Mazzini 85/89, per la realizzazione di 10 alloggi, P.I. n° 3044.

2) di stabilire che gli interventi di cui all'allegato "A" alla presente determinazione dovranno pervenire all'inizio dei lavori, ai sensi della legge n° 136/99, entro 13 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del presente provvedimento.

L'allegato A, di cui sopra, fa parte integrante e sostanziale della presente determinazione che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 8 della L.R.51/97, dell'art. 65 dello Statuto e del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Giuseppina Franzo

Codice 19.2

D.D. 20 giugno 2003, n. 85

D.P.R. 616/77, art. 82, commi 1 e 2 - Titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali (D.lgs. 29.10.1999 n. 490) - Beni Ambientali - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette ai disposti del titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali

Premesso che l'art. 82 del D.P.R. 616/77 delega alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative già esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici, ed in particolare, al punto b) del comma 2 del citato articolo, delega espressamente le funzioni amministrative concernenti la concessione dei nulla-osta per la realizzazione di opere modificative dello stato dei luoghi nelle località soggette a vincolo di tutela paesistico-ambientale;

considerato che l'art. 151 del D.Lgs. 490/99 recante "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali" prevede l'obbligo di sottoporre alla Regione i progetti delle ope-

re da realizzare nelle zone tutelate ai sensi del succitato decreto legislativo;

constatato che, con l'entrata in vigore della legge regionale 8 agosto 1997, n. 51 "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale" pubblicata sul B.U.R.P. del 3.9.97, si dà piena attuazione ai principi stabiliti dal D.Lgs. 29/93 in materia di pubblico impiego, ed in particolare a quello fondamentale di separazione tra attività di indirizzo e controllo ed attività di gestione, con la conseguente attribuzione alle competenti strutture regionali del potere di emanare i provvedimenti relativi;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

- visto l'art. 82, commi 1 e 2, del D.P.R. 616/77

- visto il Titolo II del T.U. sui Beni Culturali ed Ambientali (D.Lgs. 490/99)

- visti gli artt. 3 e 16 del D.Lgs. 29/93, come modificato dal D.Lgs. 470/93

- visto l'art. 22 della L.R. 51/97

- in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla Giunta Regionale - Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale - con provvedimento deliberativo della Giunta Regionale n. 2/22503 del 22.9.97;

- vista l'istruttoria condotta dal competente Settore Regionale in merito alle istanze indicate nell'allegato elenco A e le conseguenti relazioni favorevoli alla concessione dei nulla-osta, formulate dal Settore Beni Ambientali (relazioni che si intendono recepite integralmente nella presente determinazione)

- vista l'istruttoria condotta dal competente Settore Regionale in merito alle istanze indicate nell'allegato elenco B e le conseguenti relazioni favorevoli alla concessione dei nulla-osta, formulate dal Settore Beni Ambientali con l'indicazione di modalità, vincoli e condizioni sotto la cui osservanza il nulla-osta è concesso (relazioni che si intendono recepite integralmente nella presente determinazione)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. 490/99, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. 490/99, l'esecuzione - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - delle opere indicate nell'elenco B allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Margherita Bianco

Elenco A - Pratiche Favorevoli per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 151 del T.U. D.Lgs. 490/99

1) DONATO

Recupero ed ampliamento di fabbricato - fg. 5, mapp. 532, 533.

Richiedente: CANELLA CRISTINA

2) VEZZA D'ALBA

Costruzione di struttura in ferro. F. 7, n. 671 - Conservazione delle opere.

Richiedente: CAREGLIO LUIGI

3) TORINO

Conservazione opere abusivamente realizzate - Strada Superga 70.

Richiedente: GRASSO LAURA E PADOVANO ROBERTO

4) BARDONECCHIA

Installazione impianto radio mobile per la telefonia cellulare umts.

Richiedente: H3G S.P.A.

5) ALBERA LIGURE

Lavori di completamento di difesa spondale tramite posa di massi cementati in Località Chiappati.

Richiedente: GANDOLFI ALDO

6) MALVICINO

Costruzione fabbricato uso deposito in località Fonda.

Richiedente: CAVALLERO ANGELO

7) NIZZA MONFERRATO

Costruzione basso fabbricato con annesso deposito in Strada Ponteverde.

Richiedente: SCIUTTO INES

8) ORTA SAN GIULIO

Progetto di realizzazione autorimessa interrata.

Richiedente: MAFRICA GIUSEPPE

9) NIZZA MONFERRATO

Sportello unico del Comune di Nizza Monferrato

Ampliamento fabbricato in Regione Ponteverde.

Richiedente: RUFFINENGO FRANCA LEG. RAPPR. SOC. AGRIMOTOR S.A.S.

10) MOSSO

Realizzazione ostello per i giovani mediante ristrutturazione dell'antica cascina fornice.

Richiedente: Parrocchia S.S. FABIANO E SEBASTIANO di BULLIANA DI TRIVERO - Don Secondino Lanzone

11) MOLARE

Ampliamento fabbricato destinato alla ristorazione in località Miralago, Frazione Olbicella - Conservazione delle opere.

Richiedente: PEDONE FIORELLA

12) CESANA TORINESE

Ristrutturazione fabbricato - variante.

Richiedente: SOCIETA' EX POR S.A.S.

13) MONCALVO

Costruzione di edificio residenziale in Strada Grazzano.

Richiedente: MONZEGLIO ERIK

14) PINO TORINESE

Sistemazione idraulica rio Castelvecchio e demolizione e ricostruzione ponticello - Fg. 32 mapp. 83 - Fg. 33 mapp. 53.

Richiedente: SOC. TECNECO S.r.l. nella persona dell'avv. Emanuele Capitolo

15) BUSSOLENO

Sportello unico per le attività produttive

Ricollocazione con ampliamento di azienda agricola esistente in Strada Monginevro 61.

Richiedente: DITTA VALSUSA JERSEY

16) BOLLENGO

Ristrutturazione fabbricato di civile abitazione in Via Biella 22/A.

Richiedente: BRACCHIGLIONE GUIDO

17) CUMIANA - GIAVENO

Costruzione nuove opere irrigue. 1° - 2° Lotto.

Richiedente: CONSORZIO IRRIGUO CHISOLA - VASCHETTO LIVIO PRESIDENTE DEL CONSORZIO

18) BUTTIGLIERA ALTA

Copertura rampa d'accesso a locale interrato in Corso Torino 66.

Richiedente: MITTICA ANTONIO

19) CONIOLO

Demolizione e costruzione di fabbricato uso agricolo in Via C. Menotti 30.

Richiedente: BRUSASCA MARILEA

20) BOSCO MARENGO - FRUGAROLO

Realizzazione nuovo impianto di depurazione e relative opere di collettamento.

Richiedente: A.M.I.A.S. S.p.A.

21) POCAPAGLIA

Costruzione deposito attrezzi con adiacente servizio - Loc. America dei Boschi.

Richiedente: BORGOGNO GIOVANNI

22) CARIGNANO

Trivellazione di pozzo irriguo per ricerca acque sotterranee.

Richiedente: AVATANEO PIERANTONIO

23) PINO TORINESE

Conservazione opere eseguite - Via Gastaldi n. 3.

Richiedente: MUSSO GIORGIO

24) REVELLO

Conservazione opere eseguite e completamento delle medesime - Via Colombo Fillia - Fg. 46 mapp. 444.

Richiedente: RESIDENZA BELVEDERE DI BARRA ORESTE & C. S.A.S.

25) PINO TORINESE

Conservazione di opere eseguite - Viale Civera n. 20.

Richiedente: ERCULES GIULIO E FLAVIO

26) LIMONE PIEMONTE

Restauro fabbricato e recupero abitativo del sottotetto.

Richiedente: BOTTALLO GIANFRANCO

27) TOLLEGNO

Progetto di costruzione strada di accesso a fabbricato civile di abitazione e di recinzione dell'area di proprietà e posa tubazione per raccolta acque superficiali.

Richiedente: CO.R.EDIL. S.r.l.

28) CESARA

Ristrutturazione edilizia con ampliamento edificio uso residenza in via provinciale 17.

Richiedente: BARBOTTI MARCO

29) PINEROLO

Nuova costruzione di fabbricato residenziale.

Richiedente: TRAVERSO ANNA MARIA - TRAVERSO ADRIANA

30) SOMMARIVA PERNO

Ristrutturazione e ampliamento di fabbricato ad uso residenziale - via San Rocco.

Richiedente: NERVO GIACOLINO

31) BALDISSERO D'ALBA

Ristrutturazione di fabbricato - Variante.

Richiedente: CORAGLIA ROSA

32) ONCINO

Ristrutturazione edilizia; conservazione opere realizzate in difformità.

Richiedente: NICOLETTI FABRIZIO

33) SALUZZO

Realizzazione intercapedine e vasca di raccolta acque di scolo - Via San Rocco 75.

Richiedente: MUROLO ANTONIO E DALE PAMELA GAYE

34) OLEGGIO CASTELLO

Ristrutturazione ed ampliamento di edificio - f. 3, mapp. 67.

Richiedente: DIMICCOLI BENEDETTO

35) RIVOLI

Costruzione fabbricato residenziale in Via Scaravaglio 47 - Variante - Conservazione delle opere.

Richiedente: CERUTTI PAOLO

36) CAVAGLIA'

Progetto di ristrutturazione con ampliamento volumetrico di edificio di civile abitazione con inserimento di piscina privata - Fg. 7, mapp. 308.

Richiedente: BORSOI GIANCARLO

37) LIMONE PIEMONTE

Conservazione opere realizzate in assenza di autorizzazione.

Richiedente: BIBOLOTI DOMINIQUE

38) BACENO

Risanamento conservativo di edificio rurale fraz. Graglia.

Richiedente: BERNARDI MARIA PIA

39) BUTTIGLIERA ALTA

Variante in c.o. per costruzione fabbricato plurifamiliare.

Richiedente: SOC. MUSINE' 2002 S.r.l.

Elenco B - Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 151 del T.U. D.Lgs. 490/99

1) PIEDIMULERA

Lavori di realizzazione di collegamento stradale tra la loc. Coloria e la Vecchia Strada della Valle Anzasca

Richiedente: COMUNE DI PIEDIMULERA

2) ROPPOLO

Realizzazione recinzione, accesso carrabile e tettoia

Richiedente: POZZO GIANNI

3) MEZZENILE

Sistemazione e contenimento del pendio in frana a monte di fabbricato ad uso civile abitazione

Richiedente: SOLERO LUIGINA

4) MONCALIERI

Ristrutturazione degli immobili del complesso scolastico "Centro Flora Manfrinati".

Richiedente: OPERA DI NOSTRA SIGNORA UNIVERSALE

5) TERZO

Costruzione di capannone in Regione Domini.

Richiedente: DITTA NUOVE COSTRUZIONI S.r.l.

6) SERRAVALLE SCRIVIA

Costruzione di tettoia e di n. 2 box auto in loc. Libarna, Via Arquata.

Richiedente: VAPITO ROBERTO

7) PAVONE CANAVESE

Progetto definitivo 1° lotto del Centro Congressi in area normativa S12 del PRGC.

Richiedente: COMUNE DI PAVONE CANAVESE

8) CONIOLO

Costruzione di fabbricato residenziale in Strada Comunale Mombuè.

Richiedente: DELSIGNORE PAOLO.

9) BOBBIO PELLICE

Realizzazione pista agro-silvo-pastorale - Loc. Forest - Freisiniera.

Richiedente: CHARBONNIER ALDO

10) CASORZO

Recupero fabbricato, rifacimento tetto e modifica dell'accesso pedonale e carraio in Via Mazzini 131.

Richiedente: BAESSE ANGELO

11) ENVIE

Ristrutturazione edilizia

Richiedente: MURZIO LUCIANO E PETRANA MARIA

12) ENVIE

Realizzazione fabbricato rurale adibito ad abitazione - Via Madonna Occa.

Richiedente: BOVO DANILA

13) VALSTRONA

Costruzione di magazzino-fienile a servizio di azienda agricola.

Richiedente: FILIPPINI AMILCARE

14) CASTELDELFINO

Recupero di sottotetto a fini abitativi - B.ta Torrette.

Richiedente: MARCHETTO GIOVANNI BATTISTA

15) VALDIERI

Costruzione tettoia per ricovero mezzi ed attrezzature agricole - Loc. Tetti Sarret - Fraz. Desertetto.

Richiedente: CARANTA GIOVANNA

16) BENE VAGIENNA

Realizzazione nuovo ponte sul torrente Mondalavia.

Richiedente: PERRUCCA GIORGIO

17) VERBANIA

Costruzione di box interrato in Via Vittorio Veneto.

Richiedente: MEDINI MASSIMO

18) GIAGLIONE

Ricostruzione opera di presa sul Rio Arià

Richiedente: ENEL S.P.A. - UNITA' BUSINESS IDRO-ELETTRICO

19) BANNIO ANZINO - CEPPO MORELLI - MACUGNAGA - PIEVE VERGONTE

Formazione di aree attrezzate per la sosta e lo svago nel territorio della Comunità Montana "Monte Rosa" DOCUP 2000/2006 - Obiettivo 2 - Regolamento CE 1260/99 - Misura 2.5b.

Richiedente: COMUNITA' MONTANA "MONTE ROSA" - BANNIO ANZINO

20) VISTRORIO

Realizzazione di area attrezzata.

Richiedente: COMUNITA' MONTANA VAL CHIUSELLA

21) COSSOGNO

Recupero ed ampliamento di fabbricato rurale - F. 26 mapp. 22.

Richiedente: BARZAGHI MAURIZIO E VILMA

22) ROCCAIONE

Progetto di rilocalizzazione sede Eco.Mont. S.p.A. all'interno area PIP.

Richiedente: COMUNITA' MONTANA VALLI GESSO VERMENAGNA PESIO

Codice 19.2

D.D. 20 giugno 2003, n. 86

D.P.R. 616/77, art. 82 - Beni Ambientali - Parere ai sensi dell'art. 32 - Legge 47/85 s.m.i.

Premesso che l'art. 82 del D.P.R. 616/77 delega alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative già esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici, ed in particolare, al punto b) del comma 2 del citato articolo, delega espressamente le funzioni amministrative concernenti la concessione dei nulla-osta per la realizzazione di opere modificative dello stato dei luoghi nelle località soggette a vincolo di tutela paesistico-ambientale;

considerato che l'art. 32 della legge 28 febbraio 1985, n. 47 e successive modifiche e integrazioni subordina al parere favorevole delle amministrazioni preposte alla tutela del vincolo il rilascio della concessione o dell'autorizzazione in sanatoria per opere eseguite su aree sottoposte a vincolo;

constatato che, con l'entrata in vigore della legge regionale 8 agosto 1997, n. 51 "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale" pubblicata sul B.U.R.P. del 3.9.97, si dà piena attuazione ai principi stabiliti dal D.Lgs. 29/93 in materia di pubblico impiego, ed in particolare a quello fondamentale di separazione tra attività di indirizzo e controllo ed attività di gestione, con la conseguente attribuzione alle competenti strutture regionali del potere di emanare i provvedimenti relativi;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

- visto l'art. 82, commi 1 e 2, del D.P.R. 616/77
- visto il Titolo II del T.U. sui Beni Culturali ed Ambientali (D.Lgs. 490/99)

- visto l'art. 32 della legge 47/85 s.m.i.;
- visti gli artt. 3 e 16 del D.Lgs n. 29/93 come modificato dal D.Lgs n. 470/93

- visto l'art. 22 della L.R. n. 51/97;
- in conformità con gli indirizzi ed i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla Giunta Regionale - Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale - con provvedimento deliberativo della Giunta Regionale n. 2/22503 del 22/9/97;

- vista l'istruttoria condotta dallo scrivente Settore Regionale in merito alle istanze indicate nell'allegato elenco A e le conseguenti relazioni favorevoli al rilascio del parere ex art. 32 L. 47/85 formulate dal Settore Beni Ambientali (relazioni che si intendono recepite integralmente nella presente determinazione);

- vista l'istruttoria condotta dal competente Settore Regionale in merito alle istanze indicate nell'allegato elenco B e le conseguenti relazioni favorevoli al rilascio del parere ex art. 32 L. 47/85 formulate dal Settore Beni Ambientali con l'indicazione di modalità, vincoli e condizioni sotto la cui osservanza il parere va concesso (relazioni che si intendono recepite integralmente nella presente determinazione);

determina

di esprimere, ai sensi dell'art. 32 della L. 47/85 s.m.i., parere favorevole alla conservazione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che costituisce parte integrante della presente determinazione;

di esprimere, ai sensi dell'art. 32 della L. 47/85 s.m.i., parere favorevole secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate, alla conservazione delle opere indicate nell'elenco B allegato, che costituisce parte integrante della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971 n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Margherita Bianco

Elenco A - Pratiche Favorevoli per il procedimento: Formulazione parere - L.S. 47/85 art. 32 e s.m.i.

1) AVIGLIANA

Condono

Richiedente: BANI FRANCO E BASSINO BRUNO

2) VARALLO

Condono

Richiedente: VALENTI GUSTAVO

3) CESANA TORINESE

Condono per recupero sottotetto.

Richiedente: SOCIETA' RIDORA s.a.s.

4) LIMONE PIEMONTE

Condono edilizio.

Richiedente: RIBERI ANTONIO

5) LIMONE PIEMONTE

Condono edilizio relativo a lavori in condominio residence cita.

Richiedente: CORDANI GIANCARLO

6) BARDONECCHIA

Condono edilizio.

Richiedente: VALLORY ALFONSO

7) CANNERO RIVIERA

Condono edilizio.

Richiedente: KIELMANN JURGEN

8) BALDISSERO TORINESE

Condono edilizio.

Richiedente: ANSELMO DANIELE

9) CESANA TORINESE

Condono edilizio.

Richiedente: FRANZINI FRANCO

10) SANT'AMBROGIO DI TORINO

Condono edilizio - Via Pirchiriano 4.

Richiedente: COLLAVITI FRANCO E MIRAVALLE ADRIANA

11) AVIGLIANA

Condono edilizio - Via Caduti della Polveriera 19 - Fg. 18 mapp. 438.

Richiedente: SOCIETA' ORMAL S.S.

12) LIMONE PIEMONTE

Condono edilizio - C.so Nizza 9.

Richiedente: TESTA GIULIO

13) LIMONE PIEMONTE

Condono edilizio - Via Genova 58 Condominio Case Sparse.

Richiedente: SONZA GIOVANNI BATTISTA

14) LIMONE PIEMONTE

Condono edilizio - Via San Giovanni 29 - Fg. 3 mapp. 790.

Richiedente: VIALE GIOVANNI E BLANGERO MADDALENA

15) PAVONE CANAVESE

Condono edilizio Via Trieste 45/9.

Richiedente: ALFONSO PAOLO

16) TORINO

Condono.

Richiedente: DEORSOLA MASSIMO

17) MONCALIERI

Condono edilizio in Strada Torino 71.

Richiedente: SOCIETA' G.I. AZS S.r.l.

Elenco B - Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento: Formulazione parere - L.S. 47/85 art. 32 e s.m.i

1) TASSAROLO

Condono edilizio.

Richiedente: COCOZZA MARIO NICOLA

2) VARALLO

Condono edilizio. Frazione Valmaggia Via Rua e Piova.

Richiedente: BOGNETTI RENATO E ADA

Codice 19.2

D.D. 23 giugno 2003, n. 87

D.P.R. 616/77, art. 82, commi 1 e 2 - Titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali (D.lgs. 29.10.1999 n. 490) - Beni Ambientali - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette ai disposti del titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali

Premesso che l'art. 82 del D.P.R. 616/77 delega alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative già esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici, ed in particolare, al punto b) del comma 2 del citato articolo, delega espressamente le funzioni amministrative concernenti la concessione dei nulla-osta per la realizzazione di opere modificative dello stato dei luoghi nelle località soggette a vincolo di tutela paesistico-ambientale;

considerato che l'art. 151 del D.Lgs. 490/99 recante "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali" prevede l'obbligo di sottoporre alla Regione i progetti delle opere da realizzare nelle zone tutelate ai sensi del succitato decreto legislativo;

constatato che, con l'entrata in vigore della legge regionale 8 agosto 1997, n. 51 "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale" pubblicata sul B.U.R.P. del 3.9.97, si dà piena attuazione ai principi stabiliti dal D.Lgs. 29/93 in materia di pubblico impiego, ed in particolare a quello fondamentale di separazione tra attività di indirizzo e controllo ed attività di gestione, con la conseguente attribuzione alle competenti strutture regionali del potere di emanare i provvedimenti relativi;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

- visto l'art. 82, commi 1 e 2, del D.P.R. 616/77
- visto il Titolo II del T.U. sui Beni Culturali ed Ambientali (D.Lgs. 490/99)

- visti gli artt. 3 e 16 del D.Lgs. 29/93, come modificato dal D.Lgs. 470/93

- visto l'art. 22 della L.R. 51/97 in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla Giunta Regionale - Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale - con provvedimento deliberativo della Giunta Regionale n. 2/22503 del 22.9.97;

- vista l'istruttoria condotta dal competente Settore Regionale in merito alle istanze indicate nell'allegato elenco A e le conseguenti relazioni favorevoli alla concessione dei nulla-osta, formulate dal Settore Beni Ambientali (relazioni che si intendono recepite integralmente nella presente determinazione)

- vista l'istruttoria condotta dal competente Settore Regionale in merito alle istanze indicate nell'allegato elenco B e le conseguenti relazioni favorevoli alla concessione dei nulla-osta, formulate dal Settore Beni Ambientali con l'indicazione di modalità, vincoli e condizioni sotto la cui osservanza il nulla-osta è concesso (relazioni che si intendono recepite integralmente nella presente determinazione)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. 490/99, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. 490/99, l'esecuzione - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - delle opere indicate nell'elenco B allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Margherita Bianco

Elenco A - Pratiche Favorevoli per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 151 del T.U. D.lgs. 490/99

1) BAGNOLO PIEMONTE

Cava di gneiss in loc. Pret - lotti 5-6 - Variante.

Richiedente: DITTA MANAVELLA FRATELLI S.N.C.

2) BAGNOLO PIEMONTE

Cava di gneiss in loc. Pret Basso - lotti 7-8-9-10-11-12.

Richiedente: DITTA C.R.V. s.n.c. di PICOTTO CLAUDIO & C.

Elenco B - Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento. Autorizzazione ai sensi Art. 151 del T.U. D.lgs. 490/99

1) CORTIGLIONE

Cava di sabbia astiana in località Crociera.

Richiedente: COLLINI IMPRESA COSTRUZIONI S.P.A.

2) MAGGIORA

Cava di porfido riolitico in loc. Castagna morera.

Richiedente: CANTAMESSA BERNARDINO SCAVI

3) DOGLIANI

Coltivazione cava di marna argillosa finalizzato al recupero ambientale e riqualificazione dell'ex sito di cava - Località Pian del Troglio.

Richiedente: FONDI S.r.l.

Codice 19.2

D.D. 2 luglio 2003, n. 93

D.P.R. 616/77, art. 82, commi 1 e 2 - Titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali (D.Lgs. 29.10.1999 n. 490) - Beni Ambientali - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette ai disposti del titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali

Premesso che l'art. 82 del D.P.R. 616/77 delega alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative già esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici, ed in particolare, al punto b) del comma 2 del citato articolo, delega espressamente le funzioni amministrative concernenti la concessione dei nulla-osta per la realizzazione di opere modificative dello stato dei luoghi nelle località soggette a vincolo di tutela paesistico-ambientale;

considerato che l'art. 151 del D.Lgs. 490/99 recante "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali" prevede l'obbligo di sottoporre alla Regione i progetti delle opere da realizzare nelle zone tutelate ai sensi del succitato decreto legislativo;

constatato che, con l'entrata in vigore della legge regionale 8 agosto 1997, n. 51 "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale" pubblicata sul B.U.R.P. del 3.9.97, si dà piena attuazione ai principi stabiliti dal D.Lgs. 29/93 in materia di pubblico impiego, ed in particolare a quello fondamentale di separazione tra attività di indirizzo e controllo ed attività di gestione, con la conseguente attribuzione alle competenti strutture regionali del potere di emanare i provvedimenti relativi;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

- visto l'art. 82, commi 1 e 2, del D.P.R. 616/77

- visto il Titolo II del T.U. sui Beni Culturali ed Ambientali (D.Lgs. 490/99)

- visti gli artt. 3 e 16 del D.Lgs. 29/93, come modificato dal D.Lgs. 470/93

- visto l'art. 22 della L.R. 51/97

- in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla Giunta Regionale - Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale - con provvedimento deliberativo della Giunta Regionale n. 2/22503 del 22.9.97;

- vista l'istruttoria condotta dal competente Settore Regionale in merito alle istanze indicate nell'allegato elenco A e le conseguenti relazioni favorevoli alla concessione dei nulla-osta, formulate dal Settore Beni Ambientali (relazioni che si intendono recepite integralmente nella presente determinazione)

- vista l'istruttoria condotta dal competente Settore Regionale in merito alle istanze indicate nell'allegato elenco B e le conseguenti relazioni favorevoli alla concessione dei nulla-osta, formulate dal Settore Beni Ambientali con l'indicazione di modalità, vincoli e condizioni sotto la cui osservanza il nulla-osta è concesso (relazioni che si intendono recepite integralmente nella presente determinazione)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. 490/99, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che costituisce parte, integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. 490/99, l'esecuzione - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - delle opere indicate nell'elenco B allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Margherita Bianco

Elenco A - Pratiche Favorevoli per il procedimento: Autorizzazione sensi Art. 151 del T.U. D.Lgs. 490/99

1) CERANO

Progetto di ripristino di scavo abusivo

Richiedente: ARTUSI MARIO

2) PINEROLO

Nuova costruzione basso fabbricato ad uso deposito attrezzi agricoli - via Bassino, 45/a.

Richiedente: GRANGETTO CATERINA

3) LEMIE

Variante in c.o. a determinazione n. 223 del 28/12/99 - fg. 8 mapp. 518.

Richiedente: MORTELLARO VILMA

4) TORINO

Progetto installazione impianto radio mobile per la telefonia cellulare UMTS in Via Zuretti.

Richiedente: SOCIETA' H3G S.p.A.

5) PIVERONE

Completamento, ampliamento e cambio destinazione d'uso di fabbricato esistente.

Richiedente: BARATTO EZIO

6) CASALE CORTE CERRO

Costruzione di fabbricato uso civile abitazione variante a determinazione regionale n. 57 del 17/5/01.

Richiedente: CIVELLO GIORGIO

7) AVIGLIANA

Realizzazione di opere esterne. Conservazione delle opere.

Richiedente: BASILE ADELCHI

8) TORINO

Opere abusive - realizzazione di intercapedini e sotto-murazioni connesse a fabbricato residenziale esistente.

Richiedente: CHIAPPINO GIUSEPPE

9) PETTENASCO

Demolizione fabbricato.

Richiedente: BISETTI BRUNO

10) MASSINO VISCONTI

Recupero con ampliamento fabbricato.

Richiedente: BENATTI LUIGI MARIO E CAVALLO FRANCA

11) MASSIMO VISCONTI

Formazione di rilevato per parcheggio privato.

Richiedente: BENATTI LUIGI MARIO E CAVALLO FRANCA

12) ENVIE

Fabbricato rurale ad uso tettoia - deposito attrezzi agricoli e tratto di recinzione.

Richiedente: MARTINO ORESTE

13) CASTELL'ALFERO

Costruzione di P.E.C.L.I. in località Stazione - Variante.

Richiedente: CASORZO GIANCARLO - RISSONE MARISA

14) VILLAR SAN COSTANZO

Costruzione di fabbricato residenziale ad uso abitazione unifamiliare.

Richiedente: RINAUDO ORNELLA

15) PREMIA

Asfaltatura strada di accesso alla discarica della cava - località Passo- Alpe Fracce.

Richiedente: CAVA AL PASSO S.r.l.

16) POCAPAGLIA

Progetto per la rifunzionalizzazione del fabbricato ex eca ad uso polivalente.

Richiedente: COMUNE DI POCAPAGLIA

17) MONCALIERI

Variante a c.e. 845/00 del 4/7/01 - Strada Cenasco, 24/36.

Richiedente: MARLETTI BRUNO E RASETTO ANNA MARIA

18) MONCALIERI

Restauro conservativo ed ampliamento fabbricato rurale: variante a determinazione n. 28 del 12/03/03 - Strada Cenasco, 116

Richiedente: BERRUTO PIERO - BERRUTO GIULIO

19) AVIGLIANA

Opere di ampliamento in fabbricato residenziale civile bifamiliare.

Richiedente: CLEMENTE SERGIO

20) SCIOLZE

Ristrutturazione e recupero sottotetto di fabbricato in P.zza Vittorio Veneto.

Richiedente: BIROGLIO VITTORINA

21) VERZUOLO

Progetto di centrale idroelettrica e relative opere complementari.

Richiedente: DITTA GENERA 2 S.r.l.

22) PINO TORINESE

Conservazione opere eseguite - via Valle Miglioretti, 6.

Richiedente: FREDDO RONALDO - BAIARDI ANGELA

23) VARALLO

Progetto di ripristino danni alla derivazione d'acqua dal fiume Sesia ad uso idroelettrico.

Richiedente: FIBRO S.p.A.

24) AISONE

Ristrutturazione con ampliamento e cambio di destinazione d'uso di fabbricato sito in regione Ruinas.

Richiedente: PORRACCHIA ROBERTO

25) CASALEGGIO BOIRO

Ristrutturazione e ampliamento fabbricato in Via Roma 62.

Richiedente: REPETTO DANILO

26) CHERI

Costruzione di n. 2 fabbricati civili, previa demolizione di esistente fabbricato rurale in frazione Airali.

Richiedente: BERRUTO GIACINTO

27) CHIOMONTE

Installazione impianto per la telefonia mobile con potenza antenna inferiore 20 watt Galleria Giaglione Ramats.

Richiedente: SOCIETA' SIEMENS MOBILE COMMUNICATIONS S.p.A.

28) CHIALAMBERTO

Progetto di utilizzo sottotetto a fini abitativi.

Richiedente: MICHIARDI ERNESTO

29) AVIGLIANA

Progetto di variante alla costruzione di locale uso autorimessa - via IV novembre, 12 fg. 11 mapp. 435.

Richiedente: BERTOLINO SERGIO - GARELLA CLARA

30) SOMMARIVA PERNO

Costruzione di porticato al piano terra, tratto di recinzione ed accessi carraio e pedonabile.

Richiedente: CHIESA FRANCO

31) ENVIE

Deposito di contenute dimensioni, attinente al fabbricato esistente adibito a stalla.

Richiedente: CAMOSSO MARISA

32) VANZONE CON SAN CARLO

Posa temporanea di mesi sei di strutture da cantiere: box, spogliatoi, servizi igienici e teleferica, per l'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria alla galleria di derivazione dell'impianto idroelettrico.

Richiedente: DITTA EDISON S.p.A.

33) PREMIA

Nuovo fabbricato per sala mungitura.

Richiedente: AZIENDA AGRICOLA GIANNONI MARCO

34) REFRANCORE

Realizzazione di P.E.C.L.I. "San Grato 3" e lotto esecutivo A, in Strada San Grato.

Richiedente: COLLURA PIETRO

35) TORINO

Ampliamento terrazzo e costruzione veranda.

Richiedente: NICOSIA MARIA

36) REVELLO

Conservazione di opere realizzate e completamento delle medesime.

Richiedente: PEJRONE CARLO ALBERTO

37) DONATO

Progetto di nuovo impianto di telefonia cellulare in sostituzione di installazione provvisoria.

Richiedente: VODAFONE OMNITEL N.V.

38) RIVOLI

Realizzazione impianto radio mobile per telefonia cellulare UMTS.

Richiedente: H3G S.P.A. E T.I.M. S.p.A.

39) BOGOGNO

Progetto di implementazione dell'impianto di teleradiocomunicazioni per telefonia cellulare esistente.

Richiedente: VODAFONE OMNITEL N.V.

40) VILLADOSSOLA

Progetto di messa in sicurezza di un'area in località San Bartolomeo.

Richiedente: SOCIETA' F.LLI POSCIO S.P.A.

41) TORINO

Progetto di modifica di impianto di teleradiocomunicazioni di telefonia cellulare esistente su palo metallico.

Richiedente: VODAFONE OMNITEL N.V.

42) ENTRACQUE

Impianto elettrico 380/15000 V per rifacimento e nuova costruzione da C.P. piastra a cabina Bec d'Oreil e Cond. Pineta.

Richiedente: ENEL DISTRIBUZIONE - ZONA DI CU-NEO

43) COAZZE

Conservazione opere abusivamente eseguite - borgata Meisonetta, 6 fg. 53 mapp. 275, 278.

Richiedente: PELLE AURELIO

44) CARTIGNANO

Costruzione tettoia - località Tanara, 1 fg. 5 mapp. 151.

Richiedente: DEL NEGRO ALBERTO

Elenco B - Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 151 del T.U. D.Lgs. 490/99

1) RIMASCO

Progetto di realizzazione impianto radiomobile per telefonia cellulare.

Richiedente: T.I.M. TELECOM ITALIA MOBILE S.p.A.

2) CANTALUPA

Ristrutturazione ed ampliamento fabbricato via Italia 1.

Richiedente: COASSOLO ETTORE E FRAGOLA BRUNA

3) OGGEBBIO

Ristrutturazione con ampliamento.

Richiedente: DEL GROSSO ADRIANA

4) ACCEGLIO

Sistemazione sentieri - media valle a alta valle.

Richiedente: COMUNITA' MONTANA VALLE MAIRA

5) VARALLO

Costruzione monofamiliare in località Cilimo.

Richiedente: RINOLDI ANDREA

6) AVIGLIANA

Costruzione fabbricati industriali - ambito DR1D - PEC DR1 - lotti A2 - A3.

Richiedente: SOC. AVIMM

7) ALAGNA VALSESIA

Recupero del fabbricato d'alpe.

Richiedente: ENZIO CLAUDIO

8) TORINO

Orto botanico dell'Università degli studi di Torino - rifacimento serra temperata.

Richiedente: ORTO BOTANICO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

9) VALDIERI

Costruzione bocciodromo in fraz. Andonno.

Richiedente: COMUNE DI VALDIERI

10) VERBANIA

Prima variante in corso d'opera per la realizzazione di nuovi depositi e uffici pertinenziali in sostituzione della realizzazione di un nuovo magazzino.

Richiedente: CO-VER IMMOBILIARE S.r.l.

11) VINADIO

Ristrutturazione fabbricato rurale con ampliamento per miglioramento igienico sanitario.

Richiedente: ANTONIOTTI FABRIZIO

12) LESEGNO

Sistemazione fognatura in loc. Masentine.

Richiedente: COMUNE DI LESEGNO

13) MONCALIERI

Costruzione nuovo garage interrato, muro di contenimento e piscina - Strada San Michele, 16.

Richiedente: BRUNELLI MARIA ANGELA

14) RONCO CANAVESE

Costruzione autorimessa - frazione Villanuova fg. 29 mapp. 145.

Richiedente: TRUCCANO RENATO GIUSEPPE

15) AVIGLIANA

Costruzione edificio residenziale unifamiliare - via Benetti - fg. 27 mapp. 834, 845, 825, 571, 821.

Richiedente: SOCIETA' ANTICHE BORGATE

- di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il "Modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà", resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, da utilizzarsi da parte delle Associazioni sportive storiche del Piemonte che intendono presentare domanda per essere iscritte nell'apposito Albo delle Associazioni sportive storiche del Piemonte, ai sensi dell'art. 2 della l.r. 32/2002, ed articolato in due sezioni:

a) sezione Associazioni costituite da almeno 70 anni;

b) sezione Associazioni costituite da almeno 70 anni e la cui sede sociale sia la medesima da almeno 50 anni.

Tale documentazione dovrà essere inoltrata alla Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport, entro il 15/9/2003.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U.R. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Gaudenzio De Paoli

Allegato

Codice 21.4

D.D. 17 luglio 2003, n. 355

L.R. 32/2002 concernente "Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte". D.P.R. 445/2000. Approvazione "Modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà", ai fini dell'iscrizione delle Associazioni sportive storiche piemontesi all'Albo delle "Associazioni sportive storiche del Piemonte"

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

**SPEDIRE OBBLIGATORIAMENTE IL SEGUENTE
MODELLO A MEZZO RACCOMANDATA CON
RICEVUTA DI RITORNO**



Alla Regione Piemonte
Direzione Turismo-Sport-Parchi
Settore Sport
Via Magenta 12
10128 TORINO

MODELLO DI DOMANDA
Da presentarsi entro il 15/09/2003 (fa fede il timbro postale)

Oggetto: L.R. 18 dicembre 2002, n. 32 art. 2.
Istanza di iscrizione all'albo delle Associazioni
sportive storiche del Piemonte.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

Il/La sottoscritto/a
nato/a a Prov
il
residente in Prov
Indirizzo
nella sua qualità di Presidente pro tempore dell'Associazione
.....

C H I E D E

che l'Associazione medesima venga iscritta all'Albo Regionale:

- ☐ nella sezione A), Associazioni costituite da almeno 70 anni;
- ☐ nella sezione B), Associazioni costituite da almeno 70 anni e la cui sede sociale sia la medesima da almeno 50 anni.

Il/La sottoscritto/a, inoltre, fornisce, con questa domanda, sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 -artt. 46 e 47-, tutti i dati, le notizie e le informazioni a corredo della richiesta di iscrizione nell'Albo delle Associazioni sportive storiche del Piemonte, ai sensi della L.R. 18 dicembre 2002, n. 32, art. 2;

A L L E G A

- 1) copia fotostatica dell'atto costitutivo del sodalizio o, se non disponibile, copia di documentazione comprovante l'effettiva esistenza dello stesso sodalizio anteriormente al 1933;
- 2) copia fotostatica dello statuto in vigore.

II/La Sottoscritto/a dichiara che

l'Associazione sportiva richiedente:

- I. si è costituita nell'anno....., presso (1).....;
- II. con la forma giuridica di (2)
- III. attualmente ha la forma giuridica:.....;
- IV. non persegue fine di lucro;
- V. ha come finalità statutaria lo svolgimento di attività sportiva;
- VI. è affiliata alla/e Federazione/i sportiva/e (3)

 (indicare l'anno di prima affiliazione).....;
 è affiliata all'Ente/i di promozione sportiva/e (4)

 (indicare l'anno di prima affiliazione).....;
- VII. è in possesso di documentazione e riconoscimenti (articoli di giornali, pubblicazioni, comunicazioni pubbliche, fotografie, filmati, trofei conquistati, etc,) attestanti lo svolgimento di attività sportive a partire dall'anno.....;
- VIII. svolge attività nelle seguenti discipline sportive.....

- IX. ha interrotto, eventualmente, l'attività per il seguente periodo:.....

- X. è in possesso di documentazione contabile a partire dall'anno.....;
- XI. è in possesso dei seguenti beni di interesse storico-culturale sportivo:
 arredi; ☒
 attrezzi e/o capi di abbigliamento sportivi; ☒
 documenti, cimeli e trofei ☒
- XII. ha attualmente a disposizione il seguente/i impianto/i sportivo/i per svolgere l'attività sociale (5):.....

- XIII. permane nell'attuale sede a partire dall'anno.....in qualità di (6)
 (da compilare a cura delle Associazioni che richiedono l'iscrizione alla sezione B), dell'Albo regionale delle Associazioni sportive storiche del Piemonte);
- XIV. ha avuto la piena disponibilità di altre sedi a partire da una data anteriore all'anno 1933 (indicare l'indirizzo delle eventuali sedi):.....

 (da compilare a cura delle Associazioni che richiedono l'iscrizione alla sezione B), dell'Albo regionale delle Associazioni sportive storiche del Piemonte).

Il/La sottoscritto/a dichiara, altresì, che:

- XV. è a conoscenza del fatto che non verranno accettate istanze redatte su modello diverso da quello regionale;
- XVI. le notizie, i dati e le informazioni indicati nel presente modello di domanda corrispondono al vero e che a richiesta dell'Amministrazione Regionale, esibirà tutta la documentazione attestante quanto dichiarato.

....., li/...../2003
(Comune) (data)

**FIRMA del Presidente e/o Legale Rappresentante
(leggibile)**

NOTE

- (1) (indicare il luogo);
- (2) (indicare se si tratta di Associazione sportiva, Società di mutuo soccorso, Comitato, altro);
- (3) (indicare la Federazione o le Federazioni alla/e quale/i l'Associazione è affiliata);
- (4) (indicare l'Ente/i di promozione sportiva alla/i quale/i l'Associazione è affiliata);
- (5) (indicare la tipologia e l'esatta ubicazione e l'anno di costruzione dell'impianto sportivo);
- (6) (proprietaria, locataria, concessionaria, etc.).

**RICORDARSI DI ALLEGARE LA FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITA'
DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE SPORTIVA**

NORME PENALI - D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 ART. 76.

- Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal Testo Unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia.
- L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.
- Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli art. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.

CONTROLLI - D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 ART. 71.

L'Amministrazione Regionale è tenuta ad effettuare idonei controlli, a campione, ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità della Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà.

NORMATIVA SULLA PRIVACY - L. 675/96

Ogni vostro dato in possesso di questa Amministrazione sarà utilizzato nel rispetto della citata normativa.

Codice 21.4

D.D. 17 luglio 2003, n. 360

L.R. 93/95 concernente "Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie". Approvazione dell'"Avviso per presentare le domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie anno 2003" e del "Modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà", da utilizzarsi da parte dei soggetti legittimati a presentare domanda di contributo

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'"Avviso per presentare le domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2003" e il "Modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà", resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, allegati al presente provvedimento per farne parte integrante, in cui sono indicati i criteri, le procedure e le modalità a cui attenersi per la presentazione della domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2003, da utilizzarsi da parte dei soggetti legittimati a presentare domanda di contributo (Comitato regionale del CONI, Comitati provinciali del C.O.N.I., Comitati regionali delle Federazioni sportive, Comitati provinciali delle Federazioni sportive, Enti di promozione sportiva, Società e dalle Associazioni sportive riconosciute dal CONI o affiliate a Federazioni o Enti di promozione sportiva).

Gli obiettivi, gli indirizzi e i criteri per la concessione dei contributi, sono quelli stabiliti nel "Programma di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l'anno 2003", approvato con la D.G.R. n. 47 - 9895 del 08/07/2003.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U.R. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art.65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Gaudenzio De Paoli

Allegato

LEGGE REGIONALE 22/12/95, N. 93
“NORME PER LO SVILUPPO DELLO SPORT E DELLE ATTIVITA' FISICO-MOTORIE”.

AVVISO PER PRESENTARE LE DOMANDE DI CONTRIBUTO PER LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' SPORTIVE E FISICO-MOTORIE - ANNO 2003

FINALITA' E LINEE D'INTERVENTO

La Regione in attuazione della L.R. 22 dicembre 1995, n. 93 – TIT. III e per il perseguimento delle finalità di cui all'art. 1, sostiene mediante la concessione di contributi:

- le iniziative volte alla promozione delle attività sportive e fisico-motorie tra i giovani in età scolare e tra le fasce deboli della popolazione;
- le manifestazioni sportive di carattere promozionale e agonistico e le manifestazioni sportive che si integrano con quelle turistiche e culturali;
- le iniziative volte a favorire l'attività e l'organizzazione sportiva (attraverso l'attivazione di servizi alle società e associazioni sportive), oltre che la cultura e l'informazione sportiva.

SOGGETTI BENEFICIARI

Il Programma di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l'anno 2003, approvato con la D.G.R. n. 47 - 9895 dell'8/7/2003, stabilisce che sono soggetti attuatori a cui concedere i contributi:

- a) il Comitato Regionale e i Comitati Provinciali del CONI;
- b) i Comitati Regionali e i Comitati Provinciali delle Federazioni sportive riconosciute dal CONI;
- c) i Comitati Regionali e i Comitati Provinciali degli Enti di Promozione Sportiva;
- d) le Associazioni e le Società sportive, costituite senza fini di lucro affiliate alle Federazioni sportive nazionali o agli Enti di Promozione sportiva, con particolare riferimento a quelle con ampia ed effettiva base associativa, limitatamente ad interventi di rilevanza regionale;
- e) le Associazioni Sportive riconosciute dal Coni.

TIPO ED ENTITA' DEL CONTRIBUTO

Le iniziative e/o progetti previsti dal presente Avviso vengono finanziate mediante la concessione di contributi annuali stanziati sul competente capitolo di spesa corrente.

I criteri stabiliti nel Programma di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l'anno 2003, approvato con la D.G.R. n. 47 – 9895 dell'8/7/2003, per la valutazione e la selezione delle iniziative e/o progetti e quelli per la determinazione

dell'importo contributivo da concedere sulla spesa ritenuta ammissibile sono quelli riportati di seguito.

Sono individuate 5 tipologie di progetti:

- Attività rivolte ai soggetti disabili (Tipologia A);
 - Attività rivolte alla popolazione scolastica (Tipologia B);
 - Attività di servizio a favore delle Associazioni e delle Società Sportive (Tipologia C);
 - Manifestazioni ed eventi sportivi (Tipologia D);
 - Progetti di Sport per Tutti (Tipologia E).
-
- Al fine di valorizzare e di sostenere iniziative di effettiva valenza regionale, non sono ammessi al finanziamento contributivo, progetti che prevedano un costo complessivo inferiore a **Euro 30.000,00**, per quanto concerne gli Enti sportivi (Comitato regionale e Comitati provinciali del CONI, Comitati regionali e Comitati provinciali delle Federazioni sportive, Comitati regionali e Comitati provinciali degli Enti di promozione sportiva). Per quanto concerne le attività delle Associazioni e delle Società sportive, il costo complessivo del progetto non può essere inferiore a **Euro 20.000,00**.
 - Ciascun soggetto può presentare un solo progetto inquadrabile in una delle cinque tipologie sopra descritte ad eccezione di quanto riportato successivamente. Potrà, inoltre, presentare un ulteriore progetto inquadrabile nella tipologia "attività dirette a promuovere la pratica motoria e sportiva dei disabili", oppure nella tipologia "attività dirette ad incentivare la pratica motoria e sportiva nelle scuole". Specificamente, per quanto riguarda i progetti in ambito scolastico, essi dovranno essere finalizzati ad offrire attività agli studenti all'interno della scuola nella fascia curriculare o extracurriculare, mediante un programma specifico concordato dal soggetto proponente con gli Organi di Direzione delle Scuole elementari, delle Scuole medie inferiori e/o delle Scuole medie superiori. Nell'ambito del progetto deve essere previsto l'utilizzo di istruttori sportivi qualificati.
 - Qualora vengano presentati più di due progetti, gli uffici ne prenderanno in considerazione soltanto due, selezionando quelli con la spesa più alta, fatto salvo quanto stabilito al precedente punto. Ciò significa che nel caso in cui non viene presentato nessun progetto inquadrabile nella tipologia "attività dirette a promuovere la pratica motoria e sportiva dei disabili", oppure nella tipologia "attività dirette ad incentivare la pratica motoria e sportiva nelle scuole", dei due o più progetti, sarà considerato e valutato un solo progetto.
 - Con l'obiettivo di favorire la specializzazione delle diverse organizzazioni sportive, in rapporto a specifiche tipologie progettuali, i progetti relativi alle "Attività di servizio a favore delle Associazioni e delle Società Sportive" (Tipologia C), saranno agevolati nell'attribuzione del punteggio istruttorio rispetto alle altre tipologie di progetti presentati dai soggetti regionali legittimati. Inoltre, tali progetti, se valutati di qualità, saranno finanziati, in linea di principio, con priorità rispetto ai progetti delle altre tipologie.
 - Non saranno prese in considerazione le domande presentate dalle Associazioni e/o dalle Società sportive la cui costituzione non sia antecedente al 31/12/2002 e la cui registrazione presso l'Ufficio del Registro non sia anteriore al 28 febbraio 2003.

- **Saranno sostenute le attività dirette a promuovere la pratica motoria e sportiva dei disabili.**

Specificamente, il contributo sarà concesso per il 50% della spesa ritenuta ammissibile, sul progetto predisposto e presentato dal CONI regionale, dai Comitati provinciali del C.O.N.I., dai Comitati regionali delle Federazioni sportive, dai Comitati provinciali delle Federazioni sportive, dai Comitati regionali degli Enti di promozione sportiva, dai Comitati provinciali degli Enti di promozione sportiva o dai Comitati "territoriali" laddove lo statuto non preveda il Comitato provinciale, dalle Società e dalle Associazioni sportive affiliate a Federazioni o Enti di promozione sportiva, dalle Associazioni sportive riconosciute dal CONI.

- **Saranno sostenute le attività dirette ad incentivare la pratica motoria e sportiva nelle scuole.**

Specificamente, il contributo sarà concesso per il 40% della spesa ritenuta ammissibile, sul progetto predisposto e presentato dal Comitato regionale del CONI, dai Comitati provinciali del C.O.N.I., dai Comitati regionali delle Federazioni sportive, dai Comitati regionali degli Enti di promozione sportiva, dai Comitati provinciali degli Enti di promozione sportiva o dai Comitati "territoriali" laddove lo statuto non preveda il Comitato provinciale, dalle Società e dalle Associazioni sportive affiliate a Federazioni o Enti di promozione sportiva, dalle Associazioni sportive riconosciute dal CONI. Nella fattispecie, occorre allegare al progetto una dichiarazione del Dirigente Scolastico o una deliberazione del Consiglio d'Istituto che attesti la condivisione del progetto. In particolare, la dichiarazione deve contenere l'indicazione del numero delle classi e degli allievi presumibilmente partecipanti all'attività fisico-motoria sportiva. Tali dichiarazioni fanno fede, nel corso dell'istruttoria, circa il numero di Istituti, di classi e di allievi da valutare ai fini del punteggio da assegnare.

- **Saranno sostenute le attività dirette a fornire servizi di formazione, assistenza e di indirizzo alla redazione dei progetti ed alla realizzazione dei programmi delle Associazioni e delle Società sportive; consulenza amministrativa, fiscale, legale; sostegno alle pubblicazioni delle Associazioni sportive (periodici, manuali, ricerche, materiali didattici, siti informatici, servizi on line, ufficio stampa, ecc.).**

Specificamente, il contributo sarà concesso per il 30% della spesa ritenuta ammissibile, sul progetto predisposto e presentato dal Comitato regionale del CONI, dai Comitati regionali delle Federazioni sportive, dai Comitati regionali degli Enti di promozione sportiva.

- **Saranno sostenute le attività e le manifestazioni sportive di valenza almeno regionale, per la diffusione delle attività fisico-motorie e sportive e della cultura sportiva, che hanno grande valore tecnico agonistico e/o promozionale dell'attività sportiva e/o del territorio.**

Specificamente, il contributo sarà concesso per il 30% della spesa ritenuta ammissibile, sul progetto predisposto e presentato dal Comitato regionale del CONI, dai Comitati provinciali del CONI, dai Comitati regionali delle Federazioni sportive, dai Comitati provinciali delle Federazioni Sportive, dai Comitati regionali degli Enti di promozione sportiva, dai Comitati provinciali degli Enti di promozione sportiva o dai Comitati "territoriali" laddove lo statuto non preveda il Comitato provinciale, dalle Società e dalle Associazioni sportive affiliate a Federazioni o Enti di promozione sportiva, dalle Associazioni sportive riconosciute dal CONI. dai Comitati regionali degli Enti di promozione sportiva, dai Comitati provinciali degli Enti di promozione sportiva o dai Comitati "zonali" la dove lo statuto non preveda il Comitato provinciale, dalle

Società e dalle Associazioni sportive affiliate a Federazioni o Enti di promozione sportiva, dalle Associazioni sportive riconosciute dal CONI.

Si considerano manifestazioni di valenza regionale, quelle che abbiano almeno una delle seguenti caratteristiche:

- che siano manifestazioni sportive che richiedono l'allestimento di strutture su aree pubbliche, per l'espletamento dell'iniziativa, là dove non sono già predisposte, o l'utilizzo di grandi impianti sportivi;
- che coinvolgano un rilevante numero di spettatori-presenti (pubblico);
- che prevedano la partecipazione di atleti di livello nazionale e/o internazionale, e/o atleti ampiamente rappresentativi del territorio regionale;
- che prevedano la partecipazione di un elevato numero di praticanti;
- che vengano diffuse attraverso i mass-media regionali, nazionali o internazionali.

- **Saranno sostenute le attività dirette a promuovere la pratica dello "Sport per tutti"** (bambini, giovani, anziani, disabili, donne, amatori).

Ai fini del presente bando, per attività dirette a promuovere la pratica dello "Sport per tutti" si intendono quelle che si sviluppino nel tempo e che coinvolgono un elevato numero di praticanti e le cui finalità formative e promozionali prevalgono su quelle agonistiche/competitive.

Specificamente, il contributo sarà concesso per il 30% della spesa ritenuta ammissibile, sul progetto predisposto e presentato dal Comitato regionale e/o dai Comitati provinciali del CONI, dai Comitati Regionali e/o dai Comitati provinciali delle Federazioni sportive, dai Comitati regionali degli Enti di promozione sportiva, dai Comitati provinciali degli Enti di promozione sportiva o dai Comitati "territoriali" laddove lo statuto non preveda il Comitato provinciale, dalle Società e dalle Associazioni sportive affiliate a Federazioni o Enti di promozione sportiva, dalle Associazioni sportive riconosciute dal CONI.

- Il contributo massimo concesso per ciascun progetto è di **Euro 30.000,00**, salvo nei casi previsti al successivo punto. A ciascun soggetto possono essere concessi contributi per un ammontare complessivo non superiore a **Euro 60.000,00**, salvo nei casi previsti al successivo punto.
- I progetti di attività sportive presentati dal Comitato regionale e/o dai Comitati provinciali del CONI, dai Comitati regionali e/o dai Comitati provinciali delle Federazioni Sportive, dai Comitati regionali degli Enti di promozione sportiva, dai Comitati provinciali degli Enti di promozione sportiva o dai Comitati "territoriali" laddove lo statuto non preveda il Comitato provinciale, ad eccezione di quelli riguardanti le attività dirette a fornire servizi, realizzati in collaborazione con **cinque** o più Associazioni o Società Sportive affiliate o riconosciute dal CONI, se ammessi, saranno sostenuti con un maggior contributo pari al 20% dell'importo calcolato sulla base della percentuale stabilita per ciascuna tipologia prima indicata o del contributo massimo concesso. Sono esclusi da tale ipotesi di finanziamento, i progetti riguardanti campionati sportivi organizzati dalle Federazioni sportive, tornei sportivi e altre iniziative simili.
- Ciascun Ente sportivo (Comitato regionale del CONI e/o Comitati provinciali, Comitati regionali delle Federazioni sportive e/o Comitati provinciali, Comitati regionali degli Enti di promozione sportiva e/o Comitati provinciali o Comitati "territoriali" laddove lo statuto non preveda il Comitato provinciale), può presentare un solo progetto di intervento **c.d. "aggregativo"**, con le caratteristiche descritte al presente punto, al fine di usufruire del maggior contributo del 20%. In tal caso, il soggetto proponente potrà essere ammesso

al finanziamento di n. 3 progetti complessivamente, derogando anche al tetto di contributo massimo per soggetto stabilito precedentemente, fatto salvo il tetto massimo per singolo progetto. Perché vengano presi in considerazione **n. 3 progetti**, è obbligatorio che almeno un progetto sia presentato sulla tipologia "Attività rivolte ai soggetti disabili", o "Attività rivolte alla popolazione scolastica". Qualora nessun progetto verta su una delle due tipologie ora accennate, sarà preso in considerazione un solo progetto e, specificamente, quello con l'importo più alto, escludendo, se di importo inferiore, anche il c.d. progetto "aggregativo".

- Il totale dei contributi destinati mediante bando alle organizzazioni sportive (CONI, F.S.N., E.P.S., Associazioni e Società sportive) di ogni singola Provincia, non potrà essere inferiore al 5% del monte-contributi assegnati con il bando medesimo.
- I contributi che vengono concessi ai soggetti sopra indicati, sono cumulabili con quelli di altri Enti, ma non con quelli impegnati sui capitoli di spesa d'esercizio, diretta o contributiva, accantonati a favore della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di contributo per la realizzazione degli interventi e delle iniziative indicati nel presente Programma per il 2003, dovranno essere presentate a seguito della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.), del relativo "Avviso per presentare le domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisicomotorie - anno 2003" e del relativo "Modello di domanda - 2003", alla Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi.

Le domande dovranno essere presentate utilizzando l'apposita modulistica e corredate di tutta la documentazione in essa specificata, pena la mancata accettazione della domanda stessa.

La modulistica sarà reperibile, a seguito della pubblicazione dell'"Avviso per presentare le domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisicomotorie - anno 2003" sul B.U.R., presso la Direzione regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport, Via Magenta 12, Torino, o attraverso il sito Internet: www.regione.piemonte.it/turismo/index.htm.

Le domande di contributo esenti da bollo, per il 2003 devono pervenire, alla Direzione Turismo, Sport Parchi - Settore Sport - **entro il 30 settembre 2003**, per quanto riguarda i progetti di **tipologia A), C), D) ed E)**, **entro il 31 ottobre 2003**, per quanto riguarda i progetti di **tipologia B)**, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno(fa fede il timbro postale).

Al presente Avviso è allegato il modello per la domanda di contributo rispettante le norme sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e sulle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, previste dal D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e sul trattamento dei dati sensibili di cui alla legge 675/96 e s.m.i., predisposti dalla Direzione Turismo, Sport, Parchi - Settore Sport.

Le domande, compilate in ogni parte, devono essere sottoscritte dal legale rappresentante che dovrà allegare **obbligatoriamente** la fotocopia del documento

d'identità o documento equipollente in corso di validità e la relazione descrittiva dell'iniziativa e/o progetto, redatta su carta intestata del soggetto richiedente.

I progetti riguardanti le tipologie A), B) ed E), possono avere sviluppo temporale nell'ambito dell'anno solare 1/1/2003 – 31/12/2003, oppure nel periodo compreso tra l'1/9/2003 e il 30/6/2004.

I progetti riguardanti le tipologie C) e D), debbono, ai fini dell'assegnazione del finanziamento, svilupparsi nell'anno solare 2003.

SELEZIONE DELLE PROPOSTE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le domande inviate in seguito alla pubblicazione del presente "Avviso" per presentare le domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2003", saranno oggetto:

- di verifica preliminare sotto il profilo formale e di conformità ai criteri stabiliti;
- di valutazione di merito.

Le istanze presentate mediante l'apposita modulistica saranno esaminate preliminarmente sotto il profilo della correttezza formale, ossia della conformità con quanto stabilito con i criteri stabiliti nel "Programma di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l'anno 2003" e riportati nel presente "Avviso per presentare le domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2003".

In particolare, le domande che a seguito della verifica preliminare risulteranno: presentate oltre il termine stabilito; non complete dei documenti e delle informazioni richieste; le cui iniziative sono iniziate prima dell'1/1/2003 o non siano conformi ai termini stabiliti; il cui contenuto risulti non conforme alle azioni e ai beneficiari ammissibili o non sia valutabile in termini di realizzazione dell'iniziativa; la cui istanza sia carente della documentazione richiesta, saranno giudicate "non ammissibili" e, pertanto, escluse dalla successiva fase di valutazione di merito e dall'ammissione a contributo.

La valutazione di merito delle proposte delle iniziative sarà effettuata sulla base dei criteri indicati nel "Programma di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l'anno 2003" e riportati nel presente "Avviso per presentare le domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2003" e delle voci che costituiscono gli elementi specifici per ciascuna tipologia di progetti indicati nel "Modello di domanda", nonché di una Relazione allegata al progetto.

Il punteggio da assegnare alle voci che costituiscono ogni quadro per ciascuna tipologia di progetti e quello da assegnare alla Relazione allegata al progetto, sono approvati con provvedimento amministrativo.

La valutazione del quadro di riferimento alla tipologia sulla quale verte il progetto nonché della Relazione, permettono di formulare le graduatorie aperte delle iniziative idonee e ammissibili al finanziamento nonché di stabilire l'entità dei contributi in relazione alle risorse disponibili.

Nella valutazione delle richieste da parte degli uffici, ai fini della predisposizione delle graduatorie e del riparto delle risorse finanziarie, dovranno essere applicati i punteggi attribuiti ed approvati, al fine di:

- incentivare le attività di pratica sportiva tra i giovani in età scolare e le fasce deboli della popolazione, nonché la presenza dell'utenza femminile;
- sostenere manifestazioni sportive che si integrano con quelle turistiche e culturali;
- sostenere le iniziative volte a favorire l'attività, l'organizzazione e l'informazione sportiva;
- compartecipare alle manifestazioni di forte valenza promozionale, alle campagne istituzionali di particolare interesse per la Regione;
- coinvolgere un elevato numero di utenti/partecipanti.

CASI FORMALI DI NON AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA

Non saranno ammesse a contributo proposte progettuali la cui spesa sia inferiore a **Euro 30.000,00** per gli Enti sportivi (CONI regionale e/o provinciali, Federazioni sportive regionali e/o provinciali, Enti di promozione sportiva regionali e/o provinciali) e di **Euro 20.000,00** per le Associazioni e le Società sportive.

Non saranno, inoltre, ammesse:

- quelle proposte progettuali la cui domanda non è sottoscritta con firma del Legale rappresentante in originale e non indichi il codice fiscale o la partita Iva del soggetto giuridico beneficiario;
- quelle proposte progettuali alla cui domanda non sono allegati copia dell'atto costitutivo e dello statuto del soggetto richiedente;
- quelle proposte progettuali presentate da soggetti la cui costituzione non sia antecedente al 31/12/2002 e la cui registrazione presso l'ufficio del registro non sia anteriore al 28/2/2003.

E' obbligatorio allegare, altresì, pena la non ammissibilità al contributo:

- copia fotostatica del documento di identità del Legale rappresentante in corso di validità
- Relazione dettagliata dell'iniziativa e/o progetto su carta intestata dell'ente richiedente, il cui contenuto deve corrispondere alla tipologia di attività dichiarata attraverso il quadro di riferimento riportato nel modello;
- la/e dichiarazione/i del dirigente scolastico o la/e deliberazione/i del consiglio d'istituto che attesti/no la condivisione del progetto. In particolare, la dichiarazione deve contenere l'indicazione del numero delle classi e degli allievi presumibilmente partecipanti all'attività fisico-motoria sportiva. Tali dichiarazioni fanno fede, nel corso dell'istruttoria, circa il numero di Istituti, di classi e di allievi da valutare ai fini del punteggio da assegnare.

LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

La concessione dei contributi è assunta con determinazione del Dirigente del Settore Sport. I contributi saranno liquidati ad attività svolta e previo rendiconto della medesima. Se il progetto ammesso a contributo presenta una spesa ammissibile a consuntivo inferiore a **Euro 30.000,00** o a **Euro 20.000,00**, secondo quanto previsto precedentemente, il finanziamento sarà revocato per intero.

Il rendiconto dovrà essere prodotto su modelli che saranno predisposti dalla Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi - Settore Sport nel rispetto delle norme relative alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, di cui all' art. 47 del D.P.R. 445/2000.

Tale documentazione dovrà essere inoltrata per ciascuna delle iniziative portate a termine, agli uffici entro il 31/5/2004, ad eccezione di quella relativa ai progetti che si rivolgono alle attività scolastiche e a quelle che si svolgono nel periodo compreso tra il 1 settembre 2003 e il 30 giugno 2004, che dovrà essere inoltrata entro il 30 settembre 2004.

Nel caso in cui la spesa rendicontata sia inferiore a quella ammessa a preventivo, la percentuale contributiva sarà rapportata a quella rendicontata, fatto salvo il caso in cui il contributo sarà revocato per intero, se la spesa a consuntivo sia inferiore a Euro 30.000,00 o a Euro 20.000,00.

I giustificativi di spesa (fattura, nota di rimborso spesa, ricevuta per prestazione d'opera, etc.), debbono indicare il periodo in cui si è svolta la prestazione o il servizio.

L'Amministrazione Regionale potrà effettuare sopralluoghi di verifica presso la sede del beneficiario o richiedere che venga esibita agli uffici competenti tutta la documentazione contabile prevista e conforme alle disposizioni e norme vigenti in materia fiscale.

**SPEDIRE OBBLIGATORIAMENTE IL SEGUENTE
MODELLO A MEZZO RACCOMANDATA CON
RICEVUTA DI RITORNO**

ESENTE DA MARCA DA BOLLO



**PRIMA DI PROCEDERE ALLA COMPILAZIONE DEL SEGUENTE MODELLO
LEGGERE ATTENTAMENTE LE INFORMAZIONI IN ESSO CONTENUTE E LE
“NORME PER LA COMPILAZIONE” DI SEGUITO RIPORTATE.**

- 1. NON SARANNO AMMESSE A CONTRIBUTO PROPOSTE PROGETTUALI LA CUI SPESA SIA INFERIORE A Euro 30.000,00 PER GLI ENTI SPORTIVI E DI Euro 20.000,00 PER LE ASSOCIAZIONI E LE SOCIETA' SPORTIVE.**
- 2. NON SARANNO INOLTRE AMMESSE:**
 - QUELLE PROPOSTE PROGETTUALI LA CUI DOMANDA NON E' SOTTOSCRITTA CON FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE IN ORIGINALE E NON INDICHI IL CODICE FISCALE O LA PARTITA IVA DEL SOGGETTO GIURIDICO BENEFICIARIO;
 - QUELLE PROPOSTE PROGETTUALI ALLA CUI DOMANDA NON SONO ALLEGATI COPIA DELL'ATTO COSTITUTIVO E DELLO STATUTO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE;
 - QUELLE PROPOSTE PROGETTUALI PRESENTATE DA SOGGETTI LA CUI COSTITUZIONE NON SIA ANTECEDENTE AL 31/12/2002 E LA CUI REGISTRAZIONE PRESSO L'UFFICIO DEL REGISTRO NON SIA ANTERIORE AL 28/2/2003.
- 3. E' OBBLIGATORIO ALLEGARE, ALTRESI', PENA LA NON AMMISSIBILITA' AL CONTRIBUTO:**
 - COPIA FOTOSTATICA DEL DOCUMENTO DI IDENTITA' DEL LEGALE RAPPRESENTANTE IN CORSO DI VALIDITA';
 - RELAZIONE DETTAGLIATA DELL'INIZIATIVA E/O PROGETTO SU CARTA INTESATA DELL'ENTE RICHIEDENTE, IL CUI CONTENUTO DEVE CORRISPONDERE ALLA TIPOLOGIA DI ATTIVITA' DICHIARATA ATTRAVERSO IL QUADRO DI RIFERIMENTO RIPORTATO NEL MODELLO;
 - PER I PROGETTI DI TIPOLOGIA B), LA/E DICHIARAZIONE/I DEL DIRIGENTE SCOLASTICO O LA/E DELIBERAZIONE/I DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO CHE ATTESTINO LA CONDIVISIONE DEL PROGETTO. IN PARTICOLARE, LA DICHIARAZIONE DEVE CONTENERE L'INDICAZIONE DEL NUMERO DELLE CLASSI E DEGLI

ALLIEVI PRESUMIBILMENTE PARTECIPANTI ALL'ATTIVITÀ FISICO-MOTORIA SPORTIVA. TALI DICHIARAZIONI FANNO FEDE, NEL CORSO DELL'ISTRUTTORIA, CIRCA IL NUMERO DI ISTITUTI, DI CLASSI E DI ALLIEVI DA VALUTARE AI FINI DEL PUNTEGGIO DA ASSEGNARE.

Si comunica inoltre che dal 31 luglio 2003 all'indirizzo Internet <http://www.regione.piemonte.it/turismo/index.htm> sarà disponibile la documentazione inerente al Bando ed alla Modulistica.

PER INFORMAZIONI: Tel. 011432. 5881-5349-2429-2911 - Fax 0114324840
(Orario ufficio: 10.00 - 12.00).

NORME PER LA COMPILAZIONE

I soggetti che intendono presentare domanda di contributo per più di un progetto devono compilare **un modello di domanda ed un modulo descrittivo per ogni iniziativa e/o progetto**. Ciascun soggetto può presentare un solo progetto inquadrabile in una delle cinque tipologie che sono descritte successivamente. Potrà, in aggiunta, presentare un ulteriore progetto inquadrabile nella tipologia "attività dirette a promuovere la pratica motoria e sportiva dei disabili", oppure nella tipologia "attività dirette ad incentivare la pratica motoria e sportiva nelle scuole".

Ciascun Ente sportivo (CONI regionale e/o provinciali, Federazioni sportive regionali e/o provinciali, Enti di promozione sportiva regionali e/o provinciali), può presentare anche un solo progetto di intervento c.d. aggregativo con le caratteristiche descritte successivamente, al fine di usufruire del contributo aggiuntivo. In tal caso, il soggetto proponente potrà essere ammesso al finanziamento di n. 3 progetti complessivamente, derogando anche al tetto di contributo massimo per soggetto stabilito in Euro 60.000,00.

Tutte le parti devono essere **DATTILOSCRITTE** o compilate in **STAMPATELLO**.
Le parti descrittive devono riportare sinteticamente le notizie richieste e **pertanto non saranno presi in considerazione allegati diversi da quelli espressamente richiesti.**

I codici richiesti all'interno del modulo sono reperibili consultando le relative tabelle.

Modello di Domanda (pagg. 5 e 6)

Compilare in ogni sua parte la **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ** (pagg. 5 e 6) indicando:

- i dati anagrafici del Legale Rappresentante in carica: *nome e cognome, luogo e data di nascita, luogo di residenza*
- la denominazione ufficiale del Comitato Regionale e del Comitato Provinciale, del CONI, della Federazione Sportiva, dell'Ente di promozione Sportiva, dell'Associazione sportiva, della Società sportiva, del tutto corrispondente a quanto riportato nell'Atto Costitutivo e/o Statuto.
- le dichiarazioni (pagg. 5 e 6) di cui ai punti a) b) c) d) e) f).

Modulo descrittivo (pagg. 7, 8, 9 e 10)

Il modulo descrittivo dell'Iniziativa e/o Progetto é costituito da 3 sezioni distinte:

- la sezione 1/a identifica l'Ente Richiedente (Società e Associazioni Sportive - Enti di Promozione Sportiva - Federazioni - CONI) che, presenta la domanda per un'iniziativa o progetto individuale;
- la sezione 1/b identifica l'Ente Richiedente (Società e Associazioni Sportive - Enti di Promozione Sportiva - Federazioni - CONI) che, presenta la domanda per un'iniziativa o progetto aggregativo presentato in collaborazione con cinque o più Associazioni;
- la sezione 2 identifica il Progetto o l'Iniziativa.

Sezione 1/a - Dati anagrafici dell'Ente Richiedente per iniziative o progetti individuali (pag. 7)

- Riportare la denominazione ufficiale dell'Ente Richiedente secondo quanto riportato nell'Atto Costitutivo e nello Statuto.
- Indicare il codice della categoria secondo quanto indicato nella tabella 1.
- Riportare data e numero di registrazione dello Statuto in vigore.

1.1 - Dati anagrafici della Sede Legale: riportare i dati anagrafici della Sede legale dell'Ente Richiedente.

1.2 - Indirizzo per il recapito della corrispondenza: riportare i dati anagrafici della Sede per il recapito della corrispondenza solo se diversa da quella indicata al punto 1.1.

1.3 - Referente dell'Iniziativa: riportare nome, cognome, telefono e fax della persona fisica a cui occorre fare riferimento per l'Iniziativa.

1.4 - Estremi Bancari/Postali: riportare gli estremi bancari/postali da utilizzare per l'erogazione degli eventuali contributi regionali. Indicare obbligatoriamente il codice di conto corrente: 1 se trattasi di c/c bancario, 2 se trattasi di c/c postale.

Il conto corrente deve essere intestato all'Ente Richiedente.

Sezione 1/b - Dati anagrafici dell'Ente (pagg. 8 e 9)

- Riportare la denominazione ufficiale dell'Ente Richiedente secondo quanto riportato nell'Atto Costitutivo e nello Statuto.
- Indicare il codice della categoria secondo quanto indicato nella tabella 1;
- Riportare data e numero di registrazione dello Statuto in vigore.

1.1 - Dati anagrafici della Sede Legale: riportare i dati anagrafici della Sede legale dell'Ente Capofila.

1.2 - Indirizzo per il recapito della corrispondenza: riportare i dati anagrafici della Sede per il recapito della corrispondenza solo se diversa da quella indicata al punto 1.1.

1.3 - Referente dell'Iniziativa: riportare nome, cognome, telefono e fax della persona fisica a cui occorre fare riferimento per l'Iniziativa.

1.4 - Estremi Bancari/Postali: riportare gli estremi bancari/postali da utilizzare per l'erogazione degli eventuali contributi regionali. Indicare obbligatoriamente il codice di conto corrente: 1 se trattasi di c/c bancario, 2 se trattasi di c/c postale.

Il conto corrente deve essere intestato all'Ente Capofila.

1.5 - Denominazione delle Associazioni e/o delle Società sportive affiliate partecipanti al progetto: indicare per ognuna di esse la Denominazione, il Codice di affiliazione all'Ente Capofila ed il nome del Legale Rappresentante.

Sezione 2 - Dati dell'Iniziativa e/o Progetto (pagg. 10 e 11)

- redigere, su carta intestata, una relazione dell'iniziativa e/o progetto da allegare al modello di domanda dalla quale devono emergere le indicazioni più avanti richieste;
- riportare nel modello di domanda obbligatoriamente:

- **il titolo dell'Iniziativa e/o Progetto;**
- **la data di inizio e la scadenza presunta;**
- **il o i Soggetti interessati** (es.: comune, scuola, ecc. indicando i codici corrispondenti contenuti nella tabella n° 3).

2.1 - Tipologia dell'Iniziativa e/o del Progetto:

Crocettare una sola tipologia, quindi compilare il quadro corrispondente alla tipologia scelta:

quadro A per la tipologia "Attività rivolte ai soggetti disabili";

quadro B per la tipologia "Attività rivolte alla popolazione scolastica";

quadro C per la tipologia "Attività di servizio a favore delle Associazioni e delle Società Sportive";

quadro D per la tipologia "Manifestazioni ed Eventi Sportive";

quadro E per la tipologia "Progetti di Sport per Tutti".

2.2 - Discipline proprie dell'iniziativa: riportare la o le discipline previste dall'iniziativa (sino ad un massimo di cinque). Ogni disciplina deve essere identificata utilizzando i codici contenuti nella tabella n. 4.

2.3 - Bilancio preventivo dell'iniziativa da presentare a pareggio (pag. 14): specificare le entrate e le uscite di bilancio secondo le voci indicate. **Non sono ammesse voci in aggiunta rispetto a quanto previsto nel modulo se non nei casi previsti.**

TABELLE DEI CODICI DA UTILIZZARE NEL MODULO DESCRITTIVO

N.	Tipo Tabella	Codice	Descrizione
1	Categoria Ente Richiedente	1	Associazione o Società Sportiva
		2	Ente di Promozione Sportiva
		3	C.O.N.I.
		4	Federazione Sportiva
2	Livello Iniziativa (carattere territoriale)	1	Comunale
		2	Provinciale
		3	Regionale
		4	Nazionale
		5	Internazionale
3	Soggetti Interessati	1	Comune
		2	Provincia
		3	Regione
		4	Scuola
		5	ASL
		6	Comunità Montana
		7	Enti pubblici di altro tipo
		8	Soggetti privati
4	Disciplina Sportiva	1	Atletica Leggera/Podismo
		2	Attività Natatorie
		3	Attività Subacquee
		4	Automobilismo Sportivo
		5	Badminton
		6	Baseball/Softball
		7	Biliardo Sportivo
		8	Bowling
		9	Bocce
		10	Canoa/Kajak
		11	Canottaggio
		12	Canottaggio Sedile Fisso
		13	Calcio/Calcio a 5
		14	Ciclismo
		15	Danza Sportiva
		16	Football Americano
		17	Ginnastica
		18	Golf
		19	Hitball
		20	Hockey su Prato
		21	Hockey/Pattinaggio a rotelle
		22	Lotta e Arti Marziali
		23	Motociclismo
		24	Motonautica
		25	Orientamento
		26	Pallacanestro
		27	Pallamano
		28	Pallatamburello
		29	Pallavolo/Beach Volley
		30	Pallone Elastico
		31	Pesca Sportiva
		32	Pesistica e Cultura fisica
		33	Pugilato/Kick boxing
		34	Rugby
		35	Scherma/Kendo
		36	Sci Nautico

N.	Tipo Tabella	Codice	Descrizione
		37	Sport del Ghiaccio
		38	Sport del Volo
		39	Sport Equestri
		40	Sport Invernali
		41	Squash
		42	Tennis
		43	Tennis Tavolo
		44	Tiro a segno
		45	Tiro a volo
		46	Tiro con l'arco
		47	Thorball
		48	Twirling
		49	Vela/Windsurf
		50	Attività Motoria di Base
		51	Rieducazione Equestre
		52	Attività Ludico-Motoria
		53	Attività sportive multidisciplinari

Alla Regione Piemonte
Direzione Turismo-Sport-Parchi
Settore Sport
Via Magenta 12
10128 TORINO

MODELLO DI DOMANDA ANNO 2003

**Da presentarsi entro: il 30/09/2003 per la tipologia A), C), D) ed E); il 31/10/2003 per la
tipologia B) (fa fede il timbro postale)**

Oggetto: L.R. 22 DICEMBRE 1995, N. 93 - TIT. III - ART. 7
Domanda di contributo per Progetti relativi alla diffusione e qualificazione delle
attività sportive e fisico – motorie.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

Il/La sottoscritto/a
nato/a a Prov..... il
residente in Prov.....
Indirizzo
nella sua qualità di Legale Rappresentante
del/della.....

.....
(indicare la denominazione ufficiale dell'Associazione o della Società Sportiva o del Comitato
Regionale o del Comitato Provinciale di Federazione Sportiva del CONI o dell'Ente di
Promozione Sportiva del tutto corrispondente a quanto riportato nell'Atto Costitutivo e nello
Statuto) fornisce, con questa domanda, sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di
notorietà, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 -artt. 46 e 47-, tutti i dati, le notizie e
le certificazioni a corredo della richiesta di concessione di contributo per l'iniziativa
promozionale, di cui L.R. 22 dicembre 1995, n. 93, Tit. III

Il/La Sottoscritto/a DICHIARA CHE

a) L'Ente richiedente:

- I. non persegue fini di lucro;
- II. tra gli scopi che si prefigge di raggiungere, riveste carattere prioritario quello dell'organizzazione e della promozione di attività sportive;
- III. è iscritto alla seguente Federazione Nazionale e/o Ente di promozione Sportiva
..... a partire dall'anno.....;
- IV. ha richiesto altri contributi regionali per l'iniziativa e/o progetto sopraccitato: sì no
se si specificare il settore:
- V. ha ottenuto ulteriori contributi da parte di altri enti (l'eventuale acquisizione di altri contributi pubblici non pregiudica l'ammissione a contributo del presente bando): sì
no
- VI. se si specificare quali:.....
.....
- VII. è esente dalla ritenuta **IRPEG** sì no
- b) Qualora la data ed il luogo dell'iniziativa e/o progetto dovessero subire delle variazioni di qualsiasi genere, ne darà tempestiva comunicazione al Settore Sport della Regione Piemonte.
- c) è a conoscenza del fatto che la mancata presentazione dell'istanza **entro il 30 settembre 2003** per i progetti di tipologia A), C), D) ed E), ed **entro il 31 ottobre 2003** per i progetti di tipologia B), costituirà motivo di non ammissibilità della stessa;
- d) è a conoscenza che l'eventuale contributo assegnato verrà revocato qualora si dovesse verificare:
- la mancata realizzazione dell'iniziativa;
 - il mancato raggiungimento delle finalità per le quali l'iniziativa è stata ammessa a contributo;
- e) è a conoscenza del fatto che non verranno accettate istanze redatte su modello diverso da quello regionale;
- f) tutte le notizie e i dati indicati nel presente modello di domanda e nel successivo modulo descrittivo corrispondono al vero e che a richiesta dell'Amministrazione Regionale, esibirà tutta la documentazione attestante quanto dichiarato.

....., lí/...../2003
(Comune) (data)

**FIRMA del Legale Rappresentante
(leggibile)**

RICORDARSI DI ALLEGARE LA FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITA' DEL LEGALE RAPPRESENTANTE, L'ATTO COSTITUTIVO E LO STATUTO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE E LA RELAZIONE DETTAGLIATA DELL'INIZIATIVA.

NORME PENALI - D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 ART. 76

- Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal Testo Unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia.
- L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.
- Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli art. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.

CONTROLLI - D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 ART. 71

L'Amministrazione Regionale è tenuta ad effettuare idonei controlli, a campione, ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità della Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà.

NORMATIVA SULLA PRIVACY - L. 675/96

Ogni vostro dato in possesso di questa Amministrazione sarà utilizzato nel rispetto della citata normativa.

MODULO DESCRITTIVO DELL'INIZIATIVA E/O PROGETTO INDIVIDUALE.**SEZIONE 1/a - Dati anagrafici dell'Ente Richiedente**

Denominazione Ente Richiedente (denominazione ufficiale dell'Associazione sportiva, della Società sportiva, del Comitato Regionale e del Comitato Provinciale di: Federazione Sportiva, CONI, Ente di Promozione Sportiva, del tutto corrispondente a quanto riportato nell'Atto Costitutivo e nello Statuto)

.....

Codice Fiscale |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| oppure Partita IVA |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Categoria Ente Richiedente (vedere codici tabella N.1) |_|_|

Statuto in vigore

Registrato all'Uff. del Registro di

in data |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| al Numero

1.1 - Sede Legale

Comune c.a.p. Prov

Indirizzo

Telefono |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| Fax |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

1.2 - Indirizzo per il recapito della corrispondenza (se diverso da quello della sede legale)

Comune c.a.p. Prov

Indirizzo

Telefono |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| Fax |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

1.3 - Referente per l'iniziativa

Nominativo

Telefono |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| Fax |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

1.4 - Estremi del C/C Bancario o Postale intestato all'Ente Richiedente

Intestatario del C/C

Tipo C/C (1 = c/c bancario 2 = c/c postale) |_|_| (indicare uno dei codici a fianco elencati)

Numero C/C |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Solo per C/C Bancari : Banca

Cod. ABI |_|_|_|_|_|_|_|_| C.A.B. |_|_|_|_|_|_|_|_| Agenzia N. |_|_|_|_|_|

Comune c.a.p. Prov

Indirizzo

PROGETTO AGGREGATIVO - MODULO DESCRITTIVO DELL'INIZIATIVA O PROGETTO PRESENTATI DAL COMITATO REGIONALE E/O DAI COMITATI PROVINCIALI DEGLI E.P.S., DAL COMITATO REGIONALE E/O DAI COMITATI PROVINCIALI DEL CONI, DAI COMITATI REGIONALI E/O DAI COMITATI PROVINCIALI DELLE F.S., REALIZZATI IN COLLABORAZIONE CON CINQUE O PIU' ASSOCIAZIONI E/O SOCIETA' SPORTIVE AFFILIATE ALLO STESSO ENTE RICHIEDENTE.

SEZIONE 1/b - Dati anagrafici dell'Ente Capofila

I progetti di attività sportive presentati dal Comitato regionale e/o dai Comitati provinciali del CONI, dai Comitati regionali e/o dai Comitati provinciali delle Federazioni Sportive, dal Comitato regionale e/o dai Comitati provinciali degli Enti di Promozione sportiva o dai Comitati "territoriali" laddove non esistono quelli provinciali, ad eccezione di quelli riguardanti le attività dirette a fornire servizi ad Associazioni e Società Sportive, realizzati in collaborazione con cinque o più Associazioni o Società Sportive affiliate, se ammessi, saranno sostenuti con un contributo maggiore pari al 20% dell'importo calcolato sulla base della percentuale stabilita inizialmente per le stesse tipologie di attività. Sono esclusi da tale ipotesi di finanziamento, i progetti riguardanti campionati sportivi organizzati dalle Federazioni sportive, tornei sportivi e altre iniziative simili.

Denominazione dell'Ente richiedente capofila del progetto (denominazione ufficiale del Comitato Regionale del CONI, del Comitato Provinciale del CONI, del Comitato Regionale della F.S.N., del Comitato Provinciale della F.S.N., del Comitato Regionale dell'E.P.S., del Comitato Provinciale dell'E.P.S., del tutto corrispondente a quanto riportato nell'Atto Costitutivo e nello Statuto):

.....
Codice Fiscale |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| oppure Partita IVA |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Statuto in vigore

Registrato all'Uff. del Registro di

in data |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| al Numero

1.1 - Sede Legale dell'Ente richiedente capofila

Comune c.a.p. Prov

Indirizzo

Telefono |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| Fax |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

1.3 - Referente per l'iniziativa

Nominativo

Telefono |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| Fax |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

1.2 - Indirizzo per il recapito della corrispondenza (se diverso da quello della sede legale)

Comune c.a.p. Prov

Indirizzo

Telefono |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| Fax |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

1.4 - Estremi del C/C Bancario o Postale intestato all'Ente Richiedente

Intestatario del C/C

Tipo C/C (1 = c/c bancario 2 = c/c postale) ☐ (indicare uno dei codici a fianco elencati)

Numero C/C

Solo per C/C Bancari : Banca

Cod. ABI C.A.B. Agenzia N.

Comune c.a.p. Prov

Indirizzo

1.5 - Denominazione delle Associazioni e/o delle Società sportive affiliate partecipanti al progetto (almeno cinque oltre all'Ente capofila richiedente) (1).

1) Denominazione dell' Associazione e/o della Società sportiva

.....

Codice affiliazione all'Ente proponente

Nome e Cognome del Legale Rappresentante

.....

2) Denominazione dell' Associazione e/o della Società sportiva

.....

Codice affiliazione all'Ente proponente

Nome e Cognome del Legale Rappresentante

.....

3) Denominazione dell' Associazione e/o della Società sportiva

.....

Codice affiliazione all'Ente proponente

Nome e Cognome del Legale Rappresentante

.....

4) Denominazione dell' Associazione e/o della Società sportiva

.....

Codice affiliazione all'Ente proponente

Nome e Cognome del Legale Rappresentante

.....

5) *Denominazione dell' Associazione e/o della Società sportiva*

.....

Codice affiliazione all'Ente proponente _____

Nome e Cognome del Legale Rappresentante

.....

Note:

(1) Per l'indicazione di ulteriori Associazioni e/o Società sportive partecipanti al progetto, qualora siano più di cinque, è possibile allegare fogli aggiuntivi.

Quadro C - Progetti diretti a fornire servizi di formazione; assistenza, indirizzo alla redazione di progetti ed alla realizzazione dei programmi delle Associazioni e delle Società sportive; consulenza amministrativa, fiscale, legale; sostegno alle pubblicazioni delle Associazioni sportive (periodici, manuali, ricerche, materiali didattici, siti informatici, servizi on line, ufficio stampa, ecc.). Riservato al Comitato Regionale del CONI, ai Comitati Regionali delle F.S.N., ai Comitati Regionali degli E.P.S.

a) Numero delle Associazioni coinvolte	_ _ _ _
b) Numero di operatori coinvolti nelle attività formative	_ _ _ _
c) Numero di sportelli di consulenza permanente attivati	_ _ _ _
d) Numero di consulenti professionalmente qualificati e impiegati	_ _ _ _

Quadro D – Progetti concernenti manifestazioni sportive di valenza almeno regionale di alto livello agonistico e spettacolare e/o indirizzate alla diffusione delle attività motorie e sportive e della cultura sportiva con grande valore promozionale.

a) Numero degli atleti agonisti di livello nazionale e internazionale	_ _ _ _
b) Numero di atleti semplici praticanti	_ _ _ _
c) Numero di Società Sportive partecipanti	_ _ _ _
d) Numero di strutture appositamente allestite e/o l'utilizzo di grandi impianti	_ _ _ _
e) Numero di grandi impianti sportivi utilizzati	_ _ _ _
f) Numero di edizioni della manifestazione già realizzate	_ _ _ _

Quadro E - Progetti diretti a promuovere la pratica dello "Sport per tutti" (bambini, giovani, anziani, disabili, donne, amatori). Ai fini del presente bando, per attività dirette a promuovere la pratica dello "Sport per tutti" si intendono quelli che si sviluppano nel tempo e che coinvolgono un elevato numero di praticanti e le cui finalità formative e promozionali prevalgono su quelle agonistiche/competitive.

a) Numero di praticanti partecipanti	_ _ _ _
b) Numero di Associazioni sportive coinvolte	_ _ _ _
c) Numero di EPS coinvolti	_ _ _ _
d) Numero di FS coinvolte	_ _ _ _
e) Numero di Comuni interessati	_ _ _ _
f) Numero di strutture appositamente allestite	_ _ _ _

2.2 - Discipline proprie dell'Iniziativa

Indicare le discipline sportive in ordine decrescente di importanza rispetto al progetto, utilizzando i codici presenti nella tabella 4.

_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _
_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _	_ _

CONTENUTO DI MASSIMA DELLA RELAZIONE CON RIFERIMENTO A CIASCUNA TIPOLOGIA.

La relazione dovrà contenere quanto stabilito successivamente per ciascuna tipologia. Inoltre, alla relazione dovrà essere allegato un sintetico curriculum "storico" delle attività più importanti organizzate ed i risultati sportivi più significativi ottenuti (si prega di allegare massimo 2 pagine).

A) Relazione inerente al Quadro A - Progetti diretti a promuovere la pratica motoria e sportiva dei disabili.

Saranno valutati per quanto riguarda la relazione inerente a tale tipologia i seguenti aspetti:

- l'originalità dell'iniziativa e/o del progetto;
- la continuità dell'iniziativa e/o del progetto;
- l'utilizzo di particolari attrezzature;
- l'evidenza di iniziative volte all'integrazione con soggetti normo-dotati;
- la professionalità degli istruttori che dovrà essere descritta.

Deve essere indicato nella relazione:

- il luogo dell'attività;
- la data dell'iniziativa.

B) Relazione inerente al Quadro B - Progetti diretti ad incentivare la pratica motoria e sportiva nelle scuole.

Saranno valutati per quanto riguarda la relazione inerente a tale tipologia i seguenti aspetti:

- l'originalità dell'iniziativa e/o del progetto;
- la continuità dell'iniziativa e/o del progetto;
- se il progetto si sviluppa in zone montane/collinari o comunque in zone disagiate;
- l'eventuale partecipazione di ragazzi a manifestazioni ed eventi sportivi esterni alla scuola e/o attività in luoghi esterni alla scuola;
- la possibilità di inserimento permanente degli allievi in Associazioni o Società sportive;
- le discipline sportive sulle quali si incentra il progetto.

Deve essere indicato nella relazione:

- il luogo dell'attività;
- la data dell'iniziativa;

C) Relazione inerente al Quadro C - Progetti diretti a fornire servizi di formazione; assistenza, indirizzo alla redazione di progetti ed alla realizzazione dei programmi delle Associazioni e delle Società sportive; consulenza amministrativa, fiscale, legale; sostegno alle pubblicazioni delle Associazioni sportive (periodici, manuali, ricerche, materiali didattici, siti informatici, servizi on line, ufficio stampa, ecc.). Riservato al Comitato Regionale del CONI, ai Comitati Regionali delle F.S.N., ai Comitati Regionali degli E.P.S.

Saranno valutati per quanto riguarda la relazione inerente a tale tipologia i seguenti aspetti:

- la continuità dell'iniziativa e/o del progetto;
- l'indicazione dei servizi di consulenza offerti (fiscale, amministrativa, progettuale, legale, etc.);
- la quantità di ore/anno in cui il servizio è attivo;
- la diffusione territoriale;

Deve essere indicato nella relazione:

- la/e sede/i dell'attività;

- il periodo di effettiva attivazione.

D) Relazione inerente al Quadro D – Progetti concernenti manifestazioni sportive di valenza almeno regionale di alto livello agonistico e spettacolare e/o indirizzate alla diffusione delle attività motorie e sportive e della cultura sportiva con grande valore promozionale.

Saranno valutati per quanto riguarda la relazione inerente a tale tipologia i seguenti aspetti:

- l'originalità dell'iniziativa e/o del progetto;
- la continuità dell'iniziativa e/o del progetto negli anni;
- il numero e qualità di strumenti promo-pubblicitari utilizzati;
- il numero e qualità dei mass-media che danno spazio, sotto il profilo dell'informazione, all'evento;
- il numero degli spettatori previsti;
- la quantità e qualità di soggetti pubblici e privati che co-finanziano l'iniziativa;
- l'indicazione degli impianti e/o spazi che vengono utilizzati per lo svolgimento della manifestazione;
- la diffusione territoriale dell'iniziativa.

Deve essere indicato nella relazione:

- il luogo dell'attività;
- la data dell'iniziativa;

Quadro E - Progetti diretti a promuovere la pratica dello “Sport per tutti” (bambini, giovani, anziani, disabili, donne, amatori).

Saranno valutati per quanto riguarda la relazione inerente a tale tipologia i seguenti aspetti:

- l'originalità dell'iniziativa e/o del progetto;
- la continuità dell'iniziativa e/o del progetto;
- se il progetto si sviluppa in zone montane/collinari o comunque in zone disagiate;
- su quali discipline si incentra il progetto;
- il numero di praticanti, con l'indicazione specifica delle fasce di età e il numero di donne praticanti;
- l'eventuale coinvolgimento di praticanti di categorie svantaggiate sul piano fisico e/o sensoriale;
- gli eventuali soggetti coinvolti ospiti nelle case di cura e/o di riposo;
- gli eventuali soggetti coinvolti reclusi presso gli istituti penitenziari o strutture di rieducazione.

Deve essere indicato nella relazione:

- i luoghi o le sedi dell'attività;
- il periodo di effettuazione dell'iniziativa.

BILANCIO PREVENTIVO

N.B. Le spese devono riferirsi solo a costi riconducibili all'iniziativa e/o progetto.

Il prospetto deve obbligatoriamente risultare in pareggio.

Si raccomanda di raccogliere e conservare ogni documento contabile che giustifichi

i

costi indicati.

Entrate	Euro	Uscite (1)	Euro
Risorse proprie	_ . _ _ _ _ . _ _ _ _ , _ _	Cancelleria	_ . _ _ _ _ . _ _ _ _ , _ _
Quote di iscrizione relative all'iniziativa e/o Progetto	_ . _ _ _ _ . _ _ _ _ , _ _	Utenze (acqua, luce, gas, telefono, riscaldamento)	_ . _ _ _ _ . _ _ _ _ , _ _
Contributi dati da altri Enti pubblici diversi dalla Regione	_ . _ _ _ _ . _ _ _ _ , _ _	Affitto Impianti e/o Strutture (Palestre, ecc.)	_ . _ _ _ _ . _ _ _ _ , _ _
Contributi dati da altri soggetti Privati	_ . _ _ _ _ . _ _ _ _ , _ _	Trasporti e/o Soggiorni	_ . _ _ _ _ . _ _ _ _ , _ _
Sponsorizzazioni da Aziende	_ . _ _ _ _ . _ _ _ _ , _ _	Pubblicità - Stampa - Comunicazioni	_ . _ _ _ _ . _ _ _ _ , _ _
Altro (specificare) (2)	_ . _ _ _ _ . _ _ _ _ , _ _	Manutenzione Impianti e/o Materiali di consumo	_ . _ _ _ _ . _ _ _ _ , _ _
		Ingaggi, Premi, Omaggi	_ . _ _ _ _ . _ _ _ _ , _ _
		Affitto locali o sede: sino al 10% dell'ammontare complessivo della spesa ammissibile erogata	_ . _ _ _ _ . _ _ _ _ , _ _
		Compensi Istruttori – Arbitri ecc.	_ . _ _ _ _ . _ _ _ _ , _ _
		Acquisto e/o noleggio attrezzature (3)	_ . _ _ _ _ . _ _ _ _ , _ _
		Acquisto materiale sportivo	_ . _ _ _ _ . _ _ _ _ , _ _
		Iscrizioni a campionati	_ . _ _ _ _ . _ _ _ _ , _ _
		Spese sanitarie	_ . _ _ _ _ . _ _ _ _ , _ _
		Diritti d'autore (SIAE)	_ . _ _ _ _ . _ _ _ _ , _ _
		Assicurazioni	_ . _ _ _ _ . _ _ _ _ , _ _
		IRPEF - INPS - INAIL - ENPALS ed altre tasse e imposte	_ . _ _ _ _ . _ _ _ _ , _ _
		Prestazione di lavoro volontario: 5% della spesa ammissibile dell'ammontare complessivo erogato, ai sensi dell'art. 7 della l.r. 93/95) (4)	_ . _ _ _ _ . _ _ _ _ , _ _
Totale Entrate ⁽⁵⁾	_ . _ _ _ _ . _ _ _ _ , _ _	Totale Uscite ⁽⁵⁾	_ . _ _ _ _ . _ _ _ _ , _ _

Note:

- (1) Sono finanziate esclusivamente le spese sostenute nel periodo dell'iniziativa ammessa a contributo
- (2) Non deve essere indicato l'eventuale contributo regionale.
- (3) Devono essere riferite al progetto finanziato escludendo TASSATIVAMENTE le spese per l'acquisto di: mezzi di locomozione, apparecchiature audio - cine - video, computer, apparecchiature hardware, fax, telefoni cellulari, fotocopiatrici.
- (4) Il Legale Rappresentante deve produrre una dichiarazione che indichi le generalità dei soggetti che hanno prestato l'attività di lavoro volontario, il numero di ore lavorate e il codice fiscale degli stessi.
- (5) **Si raccomanda di verificare la correttezza dei conteggi e dei totali che devono essere in pareggio.**

....., lì/...../2003
(Comune) (data)

**FIRMA del Legale Rappresentante
(leggibile)**

Codice 26

D.D. 10 luglio 2003, n. 361

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile del Procedimento relativo al progetto "Realizzazione Nuovo Villaggio Media nell'area denominata Spina 3 nel Comune di Torino - Area Vitali" (fase definitiva)

Vista la L. 285/00 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001 di istituzione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51 del 1997, di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 che individua le procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Vista la D.G.R. n. 41-7279 del 07.10.2002 che modifica e integra la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

Vista la D.G.R. n. 44-7807 del 25.11.2002 che apporta ulteriori modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001 di attivazione della struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Vista la L.R. 51/97 che definisce la organizzazione degli uffici regionali.

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97 con la quale, in attuazione degli artt. 10 e 11 della L.R. 8.8.97, n.51, si è provveduto all'individuazione delle Direzioni e dei Settori regionali e alla definizione delle materie di rispettiva competenza.

Vista la D.G.R. n. 58-6420 del 25.06.2002 che ha provveduto ad assegnare l'ing. Lorenzo Garrone in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

CONSIDERATO CHE

L'Agenzia Torino 2006, con sede in Galleria San Federico n. 16, con nota prot. n. 9753/03/P del 07.07.2003 (protocollo regionale n. 7285/26.26.00 del 08.07.2003), ha presentato domanda di attivazione della C.d.S. definitiva relativa al progetto "Realizzazione nuovo Villaggio Media nell'area denominata Spina 3 nel Comune di Torino - Area Vitali", ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della Legge 285/2000, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 58-6420 del 25 giugno 2002, ha provveduto ad assegnare l'ing. Lorenzo Garrone in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L. 285/00

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001

Vista la D.G.R. n. 41-7279 del 07.10.2002

Vista la D.G.R. n. 44-7807 del 25.11.2002

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001

Vista la L. 241/90

Vista la L.R. 51/97

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97

Vista la D.G.R. n. 58-6420 del 25.06.2002

determina

di designare l'ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006", Responsabile del Procedimento (ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) relativo al progetto "Realizzazione nuovo Villaggio Media nell'area denominata Spina 3 nel Comune di Torino - Area Vitali" (fase definitiva).

Il Direttore regionale
Aldo Manto

Codice 26.2

D.D. 15 luglio 2003 n. 369

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Conferma dell'approvazione del progetto definitivo integrato con gli elaborati meccanici, di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 709/26 del 24/12/02, della seggiovia quadriposto a collegamento permanente con portata oraria di 2400 p/h, denominata "Nuovo Garnel" (m 1988 - 2285 s.l.m.), in comune di Sestriere (TO). Richiedente Agenzia Torino 2006

Premesso che, il progetto definitivo per la costruzione dell'impianto seggioviario in oggetto è stato esaminato, nella Conferenza di Servizi definitiva, e approvato con Determinazione Dirigenziale n° 709/26 del 24/12/02, subordinatamente all'ottemperanza:

- di tutte le prescrizioni e le raccomandazioni in essa riportate,

- all'acquisizione del prescritto Nulla Osta tecnico ai fini della sicurezza, rilasciato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta.

L'Agenzia Torino 2006, in data 16/04/2003 prot. n. 4239/26.2, ha trasmesso alla Direzione Trasporti il progetto definitivo integrato con gli elaborati concernenti la parte elettromeccanica, a firma del progettista ing. Lukas Riederer, redatto secondo la tipologia costruttiva della ditta "Doppelmayr Italia" s.r.l. di Lana (BZ).

La Direzione Trasporti, in data 30/04/03 nota prot. n° 4652/26.2, ha trasmesso il progetto in argomento all'U.S.T.I.F. di Torino che, ai sensi del D.P.R. n° 753/80, ha rilasciato il prescritto Nulla Osta tecnico ai fini della sicurezza, in data 4/07/03 nota prot. n. 01609, subordinatamente alle seguenti prescrizioni:

* l'esercizio è volto esclusivamente ai soli sciatori in salita con sci ai piedi;

* l'eventuale incremento della velocità da 2,2 m/s a 2,5 m/s potrà avvenire solo nel rispetto delle condizioni previste dal punto 3.7.2.3 delle P.T.S. e a seguito di periodo sperimentale di esercizio;

* quanto alla verifica sperimentale, prevista all'ultimo comma dell'art. 3.19.14 delle P.T.S., il progettista dovrà relazionare sul risultato della prova effettuata su altri impianti paragonando le sollecitazioni emerse con quelle ipotizzabili nel presente impianto;

* il nastro trasportatore deve essere dotato di un dispositivo di controllo di minima equidistanza delle seggiole che determini il blocco del cancello e la segnalazione dell'anomalia;

* per quanto riguarda la distanza tra nastro e superficie del sedile, nonché l'inclinazione trasversale di quest'ultimo, deve essere verificato quanto disposto al punto 3.8.2.4 del D.M. 8.03.99;

* deve essere evitato l'impigliamento nella parte terminale del nastro anche nel caso di eventuale caduta di sciatori su di esso;

* per poter verificare la posizione del nastro rispetto al carrello, la pedana mobile deve essere dotata di una scala graduata, avente lo zero coincidente con quello del carrello oppure altro sistema idoneo;

* l'apparecchiatura elettrica di trazione del nastro deve comprendere un dispositivo di protezione che arresti l'impianto per non corretta posizione trasversale del nastro, da controllare su entrambi i lati;

* in ottemperanza alla Ministeriale prot. 437 (6) 71.10 del 17.04.2003, riguardante l'aggiornamento delle modalità di verifica delle pulegge a razze, si prescrive: "di considerare per la struttura l'effettiva geometria ad archi circolari soggetta alle configurazioni di carico più gravose in esercizio, in forma d'effettiva distribuzione delle pressioni nonché delle azioni d'inerzia nascenti dagli squilibri transitori dei momenti motori e resistenti, comprendendo nelle verifiche di sicurezza quelle a fatica classica e a cedimento plastico e fragile".

Tale verifica deve essere presentata prima della fine dei lavori, avvertendo comunque che la produzione delle pulegge deve soddisfare alle ipotesi progettuali ed alle procedure di trattamento di distensione del materiale.

L'Agenzia Torino 2006, in data 10/06/03, ha trasmesso, alla Direzione Trasporti, la Determinazione (n. 88/03) del Dirigente Responsabile, con la quale approva il progetto esecutivo redatto dalla ditta costruttrice "Doppelmayer Italia" di Lana (BZ).

Con nota n° 7983/03 del 10/06/2003, il Responsabile del Procedimento ha dichiarato che non sono state apportate modifiche sostanziali al progetto rispetto a quello definitivo approvato in Conferenza dei Servizi definitiva e, che tutte le prescrizioni riportate nella D.D. n° 709/26 del 24/12/02 sono state ottemperate, fatte salve quelle da rispettare in corso d'opera.

IL DIRIGENTE

* visti gli elaborati del progetto definitivo, della seggiovia quadriposto a collegamento permanente, con portata oraria di 2400 p/h, denominata "Nuovo Garnel" (m 1988 - 2285 s.l.m.), redatto a firma dell'ing. Lukas Riederer, secondo la tipologia della ditta costruttrice "Doppelmayer Italia" s.r.l., depositati presso la Direzione Trasporti - Settore Viabilità

ed Impianti Fissi - di questa Regione con prot. n° 5868/26.2 del 30/05/03.

* vista la Determinazione Dirigenziale n° 709/26 del 24/12/2003, acquisita agli atti;

* vista la nota prot. n. 01609 del 4/07/2003 con la quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, U.S.T.I.F. di Torino, ha rilasciato il Nulla Osta tecnico ai fini della sicurezza, acquisita agli atti;

* vista la Legge 9.10.2000 n°. 285;

* visto il D.P.R. 11.7.1980 n°. 753;

* visto l'art. 22 della L.R. n° 51/97.

preso atto che:

- il Dirigente Responsabile dell'Agenzia Torino 2006, con Determinazione prot. n° 88/03, ha approvato il progetto sopra citato;

- il Responsabile Unico del Procedimento, con nota prot. n. 7983/03 del 10/06/2003, ha dichiarato che non sono state apportate modifiche sostanziali al progetto rispetto a quello definitivo approvato in Conferenza di Servizi definitiva; e che tutte le prescrizioni riportate nella determinazione n° 709/26 del 24/12/2002 sono state ottemperate, fatte salve quelle da rispettare in corso d'opera.

determina

A. di confermare l'approvazione del progetto definitivo integrato con gli elaborati elettromeccanici, della seggiovia quadriposto a collegamento permanente con portata oraria di 2400 p/h denominata "Nuovo Garnel" (m 1856 - 2122 s.l.m.), redatto dall'ing. Lukas Riederer, progettista per conto della ditta costruttrice "Doppelmayer Italia" s.r.l., di Lana (BZ), subordinatamente all'ottemperanza delle prescrizioni e delle condizioni impartite dall'U.S.T.I.F. con nota n° 01609 del 4/07/03 ed a quelle riportate nella D.D. n° 709/26 del 24/12/02.

B. di stabilire che le suddette opere dovranno essere terminate, con l'obbligo di ottemperare alle prescrizioni impartite, con conseguente richiesta di visita di ricognizione con verifiche e prove funzionali entro 24 mesi dalla data della presente Determinazione. L'inosservanza di tali termini comporta la decadenza dell'approvazione del progetto.

Sono fatti salvi eventuali ulteriori adempimenti regolamentari e legislativi che esulano dalla competenza di questo Settore.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art 65 dello Statuto e della L.R. 8.8.97 n. 51.

Il Dirigente responsabile
Giuseppe Iacopino

Codice 26

D.D. 17 luglio 2003 n. 380

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile del Procedimento relativo al

progetto di "Villaggio Media Spina 2" nel Comune di Torino (fase definitiva)

Vista la L. 285/00 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001 di istituzione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51 del 1997, di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 che individua le procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Vista la D.G.R. n. 41-7279 del 07.10.2002 che modifica e integra la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

Vista la D.G.R. n. 44-7807 del 25.11.2002 che apporta ulteriori modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001 di attivazione della struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Vista la L.R. 51/97 che definisce la organizzazione degli uffici regionali.

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97 con la quale, in attuazione degli artt. 10 e 11 della L.R. 8.8.97, n.51, si è provveduto all'individuazione delle Direzioni e dei Settori regionali e alla definizione delle materie di rispettiva competenza.

Vista la D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002 che ha provveduto ad assegnare l'ing. Tommaso Turinetti in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

CONSIDERATO CHE

L'Agenzia Torino 2006, con sede in Torino, Galleria San Federico n. 16, con nota prot. n. 7611/26.26.00 del 14.07.2003, ha presentato alla Direzione Trasporti domanda di attivazione della C.d.S. definitiva relativa al progetto di "Villaggio Media Spina 2" nel comune di Torino, ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della Legge 285/2000, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002, ha provveduto ad assegnare l'ing. Tommaso Turinetti in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L. 285/00

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001

Vista la D.G.R. n. 41-7279 del 07.10.2002

Vista la D.G.R. n. 44-7807 del 25.11.2002

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001

Vista la L. 241/90

Vista la L.R. 51/97

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97

Vista la D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002

determina

di designare l'ing. Tommaso Turinetti, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, Responsabile del Procedimento (ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) relativo al progetto di "Villaggio Media Spina 2" nel comune di Torino (fase definitiva);

di individuare l'arch. Paolo Mancin, funzionario assegnato in staff alla Direzione Trasporti, quale Referente di progetto per gli adempimenti previsti dalle vigenti norme.

Il Direttore Regionale
Aldo Manto

Codice 26

D.D. 17 luglio 2003 n. 381

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile del Procedimento relativo al progetto di Seggiovia quadriposto ad ammassamento fisso R17 "Pra Reymond" nel Comune di Bardonecchia (TO) (fase definitiva)

Vista la L. 285/00 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001 di istituzione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51 del 1997, di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 che individua le procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Vista la D.G.R. n. 41-7279 del 07.10.2002 che modifica e integra la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

Vista la D.G.R. n. 44-7807 del 25.11.2002 che apporta ulteriori modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001 di attivazione della struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione".

Vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12.4.1999 che individua l'Organo Tecnico e fornisce le prime disposizioni attuative in merito alla L.R. 40/98.

Vista la L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Vista la L.R. 51/97 che definisce la organizzazione degli uffici regionali.

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97 con la quale, in attuazione degli artt. 10 e 11 della L.R. 8.8.97, n.51, si è provveduto all'individuazione delle Direzioni e dei Settori regionali e alla definizione delle materie di rispettiva competenza.

Vista la D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002 che ha provveduto ad assegnare l'ing. Tommaso Turinetti in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

CONSIDERATO CHE

L'Agenzia Torino 2006, con sede in Torino, Galleria San Federico n. 16, con nota prot. n. 7612/26.26.00 del 14.07.2003, ha presentato alla Direzione regionale Trasporti domanda di attivazione della C.d.S. definitiva relativa al progetto di Seggiovia quadriposto ad ammortamento fisso R17 "Pra Reymond" nel comune di Bardonecchia (TO), ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della Legge 285/2000 e dell'art. 12 della L.R. 40/98 (Fase di Valutazione della procedura di V.I.A.), secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002, ha provveduto ad assegnare l'ing. Tommaso Turinetti in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L. 285/00

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001

Vista la D.G.R. n. 41-7279 del 07.10.2002

Vista la D.G.R. n. 44-7807 del 25.11.2002

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001

Vista la L.R. 40/98

Vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12.4.1999

Vista la L. 241/90

Vista la L.R. 51/97

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97

Vista la D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002

determina

di designare l'ing. Tommaso Turinetti, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, Responsabile del Procedimento (ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) relativo al progetto di Seggiovia quadriposto ad ammortamento fisso R17 "Pra Reymond" nel comune di Bardonecchia (TO) (fase definitiva);

di individuare l'arch. Paolo Mancin, funzionario assegnato in staff alla Direzione Trasporti, quale Referente di progetto per gli adempimenti previsti dalle vigenti norme.

Il Direttore regionale
Aldo Manto

Codice 26

D.D. 18 luglio 2003 n. 386

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere connesse Olimpiadi 2006 - S.P. 2 di Germagnano - Progetto preliminare Interventi di adeguamento della viabilità nel Comune di Caselle Torinese. Conferenza dei Servizi Preliminare ex art. 9 della L. 285/2000

In data 06/06/2003 è pervenuta alla Direzione Regionale Trasporti, (ns. prot. n. 4803/26), la nota prot. n. 114464 del 29/04/2003, con cui la Provincia di Torino Area Viabilità ed Edilizia Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità II ha richiesto l'attivazione della Conferenza dei Servizi Preliminare ai sensi dell'art. 9 della legge 9 ottobre 2000, n. 285 e ss.mm.ii. secondo quanto disposto

dalla D.G.R. 42-4336 del 5/11/01 e s. m. i, relativamente a: "Opere connesse Olimpiadi 2006 - S.P. 2 di Germagnano - Progetto preliminare Interventi di adeguamento della viabilità nel Comune di Caselle Torinese"

Contestualmente il proponente, in qualità di appaltante, ha trasmesso il progetto preliminare, ai sensi della L. 109/1994, in tre copie alla Regione Piemonte e copia degli estratti progettuali di interesse ad ognuno degli Enti chiamati ad esprimersi in Conferenza.

In sede di C.d.S., nella riunione del 23/06/03 è stata acquisita con prot. n. 6898/26 del 30/06/03 la DGP n. 259-41415/2003 del 25/03/03 con la quale la Giunta Provinciale approvava il progetto definitivo "Opere connesse Olimpiadi 2006 - S.P. 2 di Germagnano - Progetto preliminare Interventi di adeguamento della viabilità nel Comune di Caselle Torinese", ed assicurava la copertura finanziaria.

Con D.D. n. 224 del 14/05/03 il Direttore della Direzione Trasporti ha nominato Responsabile del procedimento l'ing. Lorenzo Garrone, dirigente in staff intermedio distaccato alla Direzione Trasporti, per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Il Responsabile del procedimento ha provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 22/05/03 e del conseguente avvio del procedimento.

Il proponente ha presentato l'elenco delle seguenti autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera:

1. Concessione /autorizzazione edilizia ai sensi della L.R. n° 56/77 e s. m. i.

2. Conformità al D.Leg.152/99 art. 21 comma 5.

L'Autorità competente, attuando quanto previsto dalla L. 285/2000, ha avviato la Conferenza di Servizi con i soggetti territoriali e istituzionali interessati, tra i quali i soggetti titolari delle autorizzazioni, richieste ed individuate dal soggetto proponente, invitando i seguenti soggetti:

Direzione Regionale Trasporti

Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica

Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico

Direzione Regionale Difesa Del Suolo

Direzione Regionale Pianificazione e Risorse Idriche

Direzione Regionale Opere Pubbliche

Direzione Regionale Turismo e Parchi

Direzione Regionale Industria

Direzione Regionale Tutela e Risanamento Ambientale

Provincia di Torino

Prefettura di Torino

Comune di Caselle Torinese

ASL 6 Ciriè

ARPA

ARPA Settore Progettazione interventi Geologici

Corpo Forestale dello Stato

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Beni Archeologici

Ministero Difesa Enti Militari Competenti

Autorità d'Ambito Territoriale per i Servizi Idrici

ENEL

ITALGAS

TELECOM

Consorzio Irriguo Riva Sinistra Stura

SAGAT

ENAV
ENAC
SMAT
GTT

AGENZIA TORINO 2006

I lavori della C.d.S. si sono espletati nelle riunioni del 26 maggio 2003 e 23 giugno 2003, e con il sopralluogo del 11/06/2003, nelle quali il proponente è stato invitato ed ha fornito opportuni chiarimenti in merito ai contenuti del progetto presentato,

Considerato che:

Con riferimento all'elenco delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'opera, inoltrato dal soggetto proponente, sono pervenuti i pareri espressi dai seguenti Enti:

- Nota della Direzione Regionale OO.PP. - Settore Decentrato Torino prot. n. 26398/25.3 del 20/06/2003;

- Certificazione del Uff. Tecnico del comune di Caselle del 16/07/03 prot. n. 12818 acquisito con protocollo n. 7841 del 17/07/03.

- Nota del Comune di Caselle T.se del 25.06.2003 Prot. 11387 acquisita con prot. 7139/26 del 4.7.2003.

- Nota della Direzione Regionale Urbanistica prot. n. 2111/19 del 18/06/03 acquisito con protocollo n. 6599/26-26-0 del 19/06/03.

- Nota della SMAT- prot. n. 31047 del 27/06/03 acquisita con protocollo n. 6887/26-26-0 del 30/06/03.

- Nota della Provincia di Torino Area Ambiente Parchi Risorse Idriche -prot.163477/LA4 acquisito con protocollo n. 6897/26-26-0 del 30/06/03.

- Nota della Direzione Regionale Pianificazione Risorse Idriche prot. n. 5770/24 del 02/07/03

- Nota della ASL n. 6 Ciriè U.O.A Igiene Alimenti e Nutrizione prot. n. 13048/SIAN del 01/07/03

In forza di quanto espressamente previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n°44-7807 del 25/11/2002 il Responsabile del Procedimento adotta l'atto finale di conclusione della C.d.S., anche in assenza dei pareri delle Amministrazioni che, pur regolarmente convocate nel rispetto delle modalità di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 14 ter della L. 241/90, non vi abbiano partecipato, ai sensi del combinato disposto dei commi 7 e 9 dell'art. 14 ter della L.241/90 e dei commi dell'art. 9 della L. 285/2000 nonché nei termini esplicitati dalla D.G.R. n° 42-4336 del 5/11/2001 e dalla successiva D.G.R. n° 41-7279 del 7/10/2002;

Tutto ciò premesso e considerato;

IL DIRIGENTE

Vista la L. 9 ottobre 2000 n. 285;

Visto il D.lgs. n. 490/1999;

Vista la L.R. 5/1/1977 n. 56 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R. n. 45-2741 del 9 aprile 2001, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

Visto il D.P.R. n. 156 del 29 marzo 1973 art. n. 241;

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001. Art. 9 della Legge n. 285/2000 Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. n. 41-7279 del 7 ottobre 2002. Modifica e integrazione D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001, Art. 9 della Legge n. 285/2000 - Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli

interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. n. 44-7807 del 25 novembre 2002. Ulteriore modifica e integrazione D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001, Art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Visto l'art. 22 della L.R. 51/97;

Visti i verbali delle riunioni delle Conferenze dei Servizi, acquisiti agli atti;

Visti i pareri ed i contributi tecnici, acquisiti agli atti;

Per tutto quanto sopra esposto,

determina

In merito al progetto preliminare: "Opere connesse Olimpiadi 2006 - S.P. 2 di Germagnano - Progetto preliminare Interventi di adeguamento della viabilità nel Comune di Caselle Torinese"- Conferenza dei Servizi definitiva ex art., commi 3 - 9 della L. 285/2000,

- di prendere atto dei pareri espressi dalle Amministrazioni in sede di Conferenza dei Servizi e del Verbale della Deliberazione della Giunta Provinciale di Torino n° 11, prot. n. 259-81415/2003 del 25/03/2003 con il quale si approva il progetto;

- di prendere atto ai sensi della D.G.R. n. 44-7807 del 25/11/2002 e conseguentemente di considerare acquisito l'assenso delle Amministrazioni che, regolarmente convocate, non abbiano espresso definitivamente la loro volontà nell'ambito delle Conferenze dei Servizi;

Per la redazione del Progetto Definitivo dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni :

AMBITO URBANISTICO-PAESAGGISTICO

1. In sede di progetto definitivo si dovrà predisporre per il Comune di Caselle Torinese la Variazione Urbanistica ex comma 4, articolo 9 della L. 285/2000, comprensiva degli elaborati ed in osservanza delle procedure previste dalla D.G.R. n. 42 - 4336 del 5. 11.2001 e s.m.i., e contenente l'insieme delle modifiche relative al P.R.G.C. derivanti dalla realizzazione delle opere previste e dalle eventuali interferenze con altre infrastrutture presenti sul territorio.

2. Preso atto che in sede di conferenza di servizi del 26.5.2003 che l'Amministrazione Comunale ha espresso intenzione di conseguire la conformità urbanistica mediante le procedure ordinarie di cui all'articolo 17, c. 7 della L.R. 56/77 e s.m.i., si evidenzia che, in caso di ricorso a tale procedura, la stessa dovrà essere conclusa antecedentemente alla presentazione del progetto definitivo dell'opera.

3. Si richiede inoltre apposita certificazione sulla sussistenza del vincolo di tutela paesistico ambientale ex D. Lgs. 490/99.

4. In sede di progettazione definitiva dovranno essere rispettate le normative vigenti in materia di nuovo codice della strada, di sicurezza e di progettazione delle infrastrutture viarie, anche in riferimento alle distanze ed alle prescrizioni previste dalle normative vigenti per le interferenze tra viabilità e locali tecnici previsti, nonché con gli edificati esistenti.

5. Si segnala inoltre che l'intervento in oggetto rientra anche nelle previsioni del progetto "Piano di sviluppo dell'Aeroporto di Torino - Caselle" già in esame presso gli enti interessati, si raccomanda pertanto il confronto delle soluzioni proposte per il

coordinamento delle progettazioni. In particolare nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro per il potenziamento delle infrastrutture Aeroportuali in vista dei XX giochi Olimpici Invernali Torino 2006 dovrà essere posta particolare attenzione al coordinamento delle progettazioni, all'inserimento ambientale dei manufatti, evitando per quanto possibile l'impiego di strutture prefabbricate standard e di notevole impatto visivo, e prevedendo interventi di arredo urbano e di rinaturalizzazione delle scarpate tali da rendere la percezione visiva meno impattante e più gradevole.

AMBITO RISORSE IDRICHE

Premesso che il tracciato della attuale S.P.2 interferisce già nella situazione attuale con l'area di salvaguardia del pozzo idropotabile presente nel territorio del comune di Caselle Torinese come segnalato negli elaborati del progetto preliminare; alla Luce della normativa vigente (D.Lgs.152/99 e s.m.i.) e vista la peculiare situazione del punto di approvvigionamento idrico, l'attuale gestore avrebbe dovuto da tempo chiedere la ridefinizione dell'area di salvaguardia sulla base di uno specifico studio idrogeologico al fine di valutare la compatibilità della permanenza del pozzo, nell'attuale ubicazione in relazione allo stato dei luoghi ed alle attività in essere con le aree circostanti.

Preso atto che l'intervento in progetto incrementa eccessivamente le, già elevate, condizioni di rischio della risorsa idrica captata dal pozzo, e non sono applicabili soluzioni alternative che evitino la forte interferenza che con i vincoli che caratterizzano l'area nella quale esiste il punto di prelievo della risorsa idrica, la realizzazione delle opere in progetto deve essere subordinata, già in fase di progettazione definitiva, ed in accordo con il gestore, alla rilocalizzazione del punto di approvvigionamento idrico mediante la trivellazione di un nuovo pozzo o di soluzioni alternative idonee, in termini di quantità, qualità e costi di esercizio.

Stante la probabile incompatibilità dei tempi tecnici necessari per la rilocalizzazione e le necessarie autorizzazioni igienico-sanitarie del nuovo pozzo con il programma degli interventi in esame, si dovrà prevedere che contestualmente alle operazioni di rilocalizzazione del pozzo, in fase di cantiere vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. Vengano messi in atto tutti gli accorgimenti tecnici atti a impedire lo sversamento sul suolo delle acque di dilavamento stradale mediante la realizzazione di opportuni interventi di impermeabilizzazione della sede stradale stessa e drenaggio delle acque attraverso i fossi di guardia laterali opportunamente impermeabilizzati. Tali fossi di guardia dovranno essere adeguatamente dimensionati in maniera tale da fornire idonee garanzie di funzionamento in caso di eventi meteorici particolarmente intensi, ed in caso di sversamenti accidentali di liquidi di qualunque natura contenuti in veicoli circolanti su sede stradale. Le acque raccolte dai fossi di guardia dovranno essere adeguatamente convogliate in punti di recapito esterni alla zona di influenza del pozzo, dal lato verso valle rispetto alle direttrici di deflusso sotterraneo, muniti di opportuni serbatoi disoleatori monoblocco stagni

2. Ai fini di maggiore tutela e compatibile con la fattibilità tecnica dell'intervento, il cronoprogramma dei lavori di realizzazione della strada in esame dovrà prevedere di interessare solo nell'ultima fase della lavorazioni l'area circostante il pozzo, in un

intorno di almeno 50 m dal punto di approvvigionamento;

3. Dovrà essere garantito costantemente l'accesso veicolare al pozzo per tutta la durata dei lavori per operazioni di controllo e manutenzione

4. Qualora durante l'esecuzione dei lavori si riscontrassero interferenze tra le opere di progetto e le infrastrutture dei servizi idrici, sarà necessario adottare le idonee soluzioni tecniche, in accordo con i gestori, al fine di garantire la continuità del servizio. Tali soluzioni alternative dovranno essere valutate già in fase di progetto definitivo e dovranno essere caratterizzate da efficacia ed immediatezza di realizzazione.

5. Nella zona di salvaguardia non dovranno essere realizzate fondazioni profonde che superino il primo banco di argilla. Le fondazioni dovranno attestarsi ad una quota al di sopra di esso di almeno tre metri.

6. Dovrà essere realizzato un muretto di contenimento alto almeno 40 cm. lungo i due lati della carreggiata del tratto attraversante la zona di rispetto con raggio di 200 m.

7. Dovrà essere collocato in posizione idonea un piezometro di controllo delle impermeabilizzazioni,

8. Dovranno essere previsti dei cunicoli multiuso per posizionamento eventuali ulteriori infrastrutture di sottoservizio.

9. Sulla nuova carreggiata, nel tratto di rispetto non dovranno essere realizzati piazzali di sosta, aree di lavaggio mezzi o per deposito di sostanze pericolose (soprasuolo o sottosuolo).

10. Nella zona di salvaguardia non dovranno essere previste aree di cantiere

AMBITO IDRAULICO (ex R.D.523/1904)

Si prende atto della dichiarazione trasmessa con nota della Direzione Regionale OO.PP. - Settore Decentrato Torino, prot. n. 26398/25.3 del 20/06/2003 secondo la quale non vi sono interferenze delle opere con acque pubbliche.

AMBITO SERVIZI

Sarà cura del proponente verificare e risolvere nella stesura del progetto definitivo le eventuali interferenze con le reti di sottoservizi esistenti oltre a quelle già segnalate.

La determina in oggetto si riferisce ai lavori del progetto preliminare:

"Opere connesse Olimpiadi 2006 - S.P. 2 di Germagnano - Progetto preliminare Interventi di adeguamento della viabilità nel Comune di Caselle Torinese"

che risulta corredato dell'elenco dei documenti ed elaborati che costituiscono il progetto preliminare di che trattasi, e della copertura finanziaria per le opere giusta la Deliberazione della Giunta Provinciale di Torino verbale n° 11 prot. n. 259-81415/2003 del 25/03/2003 per un importo di Euro 4.550.000,00 a fronte di una spesa prevista nel quadro economico del progetto definitivo per Euro 4.550.000,00.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e verrà inviata al proponente e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione.

Il Dirigente responsabile
Lorenzo Garrone

Codice 27

D.D. 14 febbraio 2003, n. 12

Reimpegno della somma di Euro 82.747,87 sul cap. 12396/03 da erogare a saldo agli Enti coinvolti nel progetto di ricerca "Un sistema informativo, un libro bianco, un modello di monitoraggio per implementare gli obiettivi di equità nella salute e nell'assistenza in Italia"

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di reimpegnare in quanto perente ai sensi dell'art. 31 comma 7 lettera c) della L.R. n. 7/2001 la somma di Euro 82.747,87 sul cap. 12396/03 ed erogarla a saldo agli Enti coinvolti nel progetto di ricerca "Un sistema informativo, un libro bianco, un modello di monitoraggio per implementare gli obiettivi di equità nella salute e nell'assistenza in Italia" secondo gli importi di seguito indicati:

- ASL n. 5 di Collegno - Servizio di epidemiologia: Euro 37.701,35
- Centro Per lo Studio e la Prevenzione Oncologica - Firenze: Euro 9.554,45
- ASO "San Giovanni Battista" di Torino Euro 9.152,77 di cui Euro 8521,54 per l'Unità di Epidemiologia dei Tumori e Euro 631,23 per la parte realizzata dal San Giovanni Antica Sede.
- Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Statistica: Euro 6.455,71
- Università degli Studi del Piemonte Orientale, Alessandria - Dipartimento di Ricerca Sociale; Euro 10.845,59
- Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Sanità Pubblica e Microbiologia: Euro 9.038,00.

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Codice 27

D.D. 4 marzo 2003, n. 17

Reimpegno della somma di Euro 27.602,19 sul cap. 12183/03 da erogare alle ASL n. 8 e n. 9 a saldo del finanziamento per la campagna straordinaria di vaccinazione antimorbillo

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di reimpegnare la somma di Euro 27.602,19 sul cap. 12183/03 necessaria per pagare le somme dovute rispettivamente all'ASL n. 8 di Euro 15.235,48 e all'ASL n. 9 di Euro 12.366,71 a saldo della campagna straordinaria di vaccinazione antimorbillo, parotite e rosolia.

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Codice 27

D.D. 5 marzo 2003, n. 20

Rettifica, per mero errore materiale, della D.D. n. 170 dell'8 novembre 2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di modificare, per quanto in premessa esposto, la Determinazione Dirigenziale n. 170 dell'8 novembre 2002, relativamente alla cifra di 2.065,60 Euro prevista, per mero errore materiale quale importo massimo spettante al dr. Pier Giuseppe Banchio per le indennità di trasferta, elevandola a complessivi 4.500,00 Euro.

Rimane invariato l'importo impegnato con D.D. n. 332 del 23 novembre 2001 sul cap. 12183/01 (I. 7033), pari a 51.645,69 Euro, di cui 47.145,69 verranno utilizzati a copertura degli oneri stipendiali e riflessi e 4.500,00 Euro per i rimborsi delle trasferte effettuate dal collaboratore di cui trattasi.

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Codice 27

D.D. 6 marzo 2003, n. 21

Impegno della somma di Euro 21.500,00 sul cap. 12183/03, a copertura dei costi derivanti dalla stipula di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione ed elaborazione di programmi informatici mirati alla rilevazione di costi dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di impegnare, per quanto in premessa esposto, la somma complessiva di Euro 21.500,00 sul cap. 12183/03, per il rinnovo del contratto di collaborazione coordinata e continuativa, da stipularsi con successiva Determinazione Dirigenziale, tra la Regione Piemonte ed il sig. Michele Belluscio.

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Codice 27

D.D. 11 marzo 2003, n. 24

Revoca quota spettante prestito FIP scheda n. 7 Macelli

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di revocare, per quanto espresso in premessa, il prestito FIP, relativamente alla quinta ed ultima rata residua, pari a 4.648,11 Euro, su un prestito complessivo pari a L. 45.000.000 (Euro 23.240,56), concesso alla sig.ra Tomola Marisa, titolare dell'omonimo impianto di macellazione.

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Codice 27

D.D. 14 marzo 2003, n. 26

Stipulazione di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di attività informatiche connesse all'elaborazione di dati relativi ai programmi ed ai costi sostenuti dai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di approvare l'allegato schema di contratto di collaborazione coordinata e continuativa, che è parte integrante e sostanziale della presente Determinazione, da stipularsi con il sig. Michele Belluscio;

- di far fronte alle spese derivanti dalla stipulazione del contratto, pari a 21.500,00 Euro, comprensivi degli oneri fiscali e previdenziali, con le disponibilità di cui al cap. 12183/03, accantonati con D.G.R. n. 68-8611 del 3 marzo 2003 (A. 100537) ed impegnati con D.D. n. 21 del 6 marzo 2003 (I. 465);

- di dare atto che della somma complessiva di 21.500,00 Euro l'importo di Euro 21.200,00 verrà utilizzato per la liquidazione dell'attività lavorativa e l'importo di 300,00 Euro per far fronte alle spese che verranno sostenute per le trasferte.

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Codice 27.4

D.D. 18 marzo 2003, n. 28

Impegno della somma di Euro 40.000,00 sul capitolo 12180/03 a copertura delle spese derivanti da un incarico di collaborazione per l'attuazione di un programma di verifica e monitoraggio dei sistemi di controllo ufficiale ed autocontrollo in aziende del settore lattiero caseario che operano in aree marginali. Approvazione dello schema di convenzione

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di impegnare, per quanto in premessa espresso, la somma di 40.000,00 Euro sul cap. 12180/03, già prenotata con D.G.R. n. 61-7442 del 21 ottobre 2002 (P. 100194) per il conferimento di un incarico di collaborazione al dr. Mauro Cravero, nei tempi e nei modi indicati sullo schema di convenzione allegato alla presente Determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di stabilire che l'incarico dovrà essere svolto a supporto dell'attività svolta dal Settore vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale nell'ambito delle funzioni proprie di verifica e supervisione degli interventi di controllo ufficiale svolti dai Servizi Veterinari delle ASL e a sostegno dell'attività svolta dai gruppi di lavoro interassessorili costituiti per dare attuazione ai progetti interreg Italia/Francia ed Italia/Svizzera;

- di approvare l'allegato schema di convenzione che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;

- quanto spettante al dr. Mauro Cravero verrà erogato bimestralmente, sulla base delle parcelle presentate dall'interessato, debitamente vistate dal Direttore Regionale della Direzione Sanità Pubblica, ai sensi della L.R. 23.1.1984, n. 8.

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Codice 27.2

D.D. 26 marzo 2003, n. 29

Impegno a favore dell'INPS di Collegno della somma di Euro 30,39 sul capitolo 12183/03 per pagamento di visita medica fiscale eseguita nei confronti di lavoratore socialmente utile

(omissis)

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Codice 27.1

D.D. 8 aprile 2003, n. 43

Impegno della somma di Euro 51.645,00= sul cap. 12180/2003 (A. 100108) per la stipulazione di convenzioni indispensabili per la realizzazione di progetti in campo sanitario

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di impegnare la somma di Euro 51.645,00= sul cap. 12180/2003 (A. 100108), già prenotata a favore della Direzione Sanità Pubblica con D.G.R. n. 68 - 6581 dell'8 luglio 2002, per la stipulazione di convenzioni indispensabili per la realizzazione dei progetti sanitari indicati in premessa.

Con successivo atto dirigenziale, saranno individuati i soggetti interessati, appartenenti al mondo accademico, ai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, alla comunità scientifica od operanti in altri comparti e quantificata l'erogazione delle relative somme, dietro presentazione di idonea documentazione fiscale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni.

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Codice 27.1

D.D. 8 aprile 2003, n. 44

Impegno della somma di Euro 20.658,28= sul cap. 12180/2003 (A. 100220) per la stipulazione di convenzioni indispensabili per la realizzazione di progetti in campo sanitario

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di impegnare la somma di Euro 20.658,28= sul cap. 12180/2003 (A. 100220), già prenotata a favore della Direzione Sanità Pubblica con D.G.R. n. 84 - 7847 del 25 novembre 2002, per la stipulazione delle convenzioni indispensabili per la realizzazione del progetto sanitario indicato in premessa.

Con successivo atto dirigenziale, saranno individuati i soggetti interessati, appartenenti alle ASL, alle Aziende Sanitarie Ospedaliere e all'Università, nonché quantificata l'erogazione delle relative somme, dietro presentazione di idonea documentazione fiscale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni.

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Codice 27.2

D.D. 8 aprile 2003, n. 45

Utilizzo della somma di Euro 2.127,40, impegnata sul capitolo 12343/02 a favore dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco di Torino, Vercelli e Novara

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di utilizzare la somma di Euro 2.127,40, impegnata sul capitolo 12343/02, per l'erogazione di Euro 711,40 a favore del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino, di Euro 708,00 a favore del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vercelli e di Euro 708,00 a favore del comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Novara.

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Codice 27.2

D.D. 8 aprile 2003, n. 46

Corsi di aggiornamento su problematiche specifiche in ambito sanitario e specifici corsi di formazione professionale - Approvazione convenzioni con l'ASL n. 5, Azienda Ospedaliera Maggiore della Carità di Novara, Azienda Ospedaliera OIRM - S. Anna di Torino. Spesa di Euro 17.371,6

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di approvare, in sanatoria, gli schemi di convenzione tra la Regione Piemonte e l'ASL n. 5, l'Azienda Ospedaliera Maggiore della Carità di Novara, Azienda Ospedaliera OIRM - S. Anna di Torino, allegati n° "1", "2", "3" alla presente determinazione, di cui sono parte integrante, per la realizzazione dei progetti di formazione di cui in premessa;

- di ripartire ed erogare le somme spettanti all'ASL e Aziende Ospedaliere di cui sopra con le modalità previste dalle convenzioni;

- di far fronte agli oneri derivanti dalla stipulazione delle predette convenzioni con quanto verrà finanziato dall'INAIL, non appena il capitolo, richiesto in attivazione, presenterà adeguata disponibilità di cassa.

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Codice 27.2

D.D. 30 aprile 2003, n. 53

Erogazione della somma complessiva di Euro 51.645,69 a favore delle ASL piemontesi per la realizzazione del progetto obiettivo di sorveglianza e monitoraggio della zanzara Aedes Albopictus

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di erogare in un'unica soluzione la somma complessiva di Euro 51.645,69 (I. 2501) a favore delle ASL piemontesi per la realizzazione del progetto obiettivo di monitoraggio e sorveglianza della zanzara Aedes Albopictus, così come riportato nell'allegato A alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Allegato

ALLEGATO A
Progetto obiettivo "Aedes Albopictus" 2002
Attribuzione punteggi e suddivisione importi

ASL	Punteggio suddiviso per ASL, come da criteri oggettivi C.A.A.	quota per ASL (€ tot. : tot. punt. x punt. ASL)
ASL 1	68,37	4.571,19
ASL 5	6	401,16
ASL 6	43,24	2.891,01
ASL 7	123,14	8.233,09
ASL 8	43,6	2.915,08
ASL 9	6	401,16
ASL 10	30	2.005,79
ASL 11	20,8	1.390,68
ASL 12	16,57	1.107,86
ASL 13	22,68	1.516,38
ASL 14	12	802,32
ASL 15	18,4	1.230,21
ASL 16	18	1.203,47
ASL 17	0	-
ASL 18	18	1.203,47
ASL 19	67	4.479,59
ASL 20	68,23	4.561,83
ASL 21	30	2.005,79
ASL 22	160,42	10.725,61

Codice 27.2

D.D. 30 aprile 2003, n. 54

Impegno della somma di Euro 2.218,53 sul capitolo 12180/03 a favore dell'ASL n. 1 di Torino, della somma di Euro 12.911,42 sul capitolo 12180/03 a favore del CNR - Imamoter e della somma di Euro 38.734,27 sul capitolo 12183/03 a favore del Politecnico di Torino

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di impegnare la somma di Euro 2.218,53 sul capitolo 12180/03 I. 1536 a favore dell'ASL n. 1 di Torino, la somma di Euro 12.911,42 sul capitolo 12180/03 I. 1570 a favore del CNR - Imamoter di Torino e la somma di Euro 38.734,27 sul capitolo 12183/03 I. 1571 a favore del Politecnico di Torino al fine di procedere al pagamento di quanto richiesto dai sopra citati Enti.

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Codice 27.2

D.D. 2 maggio 2003, n. 55

Impegno della somma di Euro 70.250,00 sul capitolo 12343/03 e approvazione di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione dell'accordo tra la Regione Piemonte, TAV S.p.A. e CAVTOMI

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa con il sig. Macaluso Silvio, la dott.ssa Costa Angela e Roccella Jonica (RC) e la dott.ssa Irene Maria, per la realizzazione delle attività di cui in premessa e descritte negli allegati schemi di contratto che sono parte integrante della presente determinazione;

- di impegnare, a favore del Sig. Macaluso Silvio e della dott.ssa Irene Maria, la somma complessiva di Euro 70.250,00 sul capitolo 12343/03, comprensiva degli oneri fiscali e previdenziali, accantonata con DGR n. 19-9101 del 28.04.2003 (A100951) da ripartirsi come da contratti allegati e a seguito di presentazione, da parte dei collaboratori, di documentazione fiscalmente valida.

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Codice 27.1

D.D. 12 maggio 2003, n. 56

Ditta Maraschi & Quirici S.p.A. con sede legale in Milano, Via Palestina n. 38. Autorizzazione igienico-sanitaria alla produzione, deposito e commercio

di aromi e deposito e commercio di additivi chimici per uso alimentare presso lo stabilimento sito in Riva presso Chieri (TO), Strada per Riva-Buttiglieria n. 30/b

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di autorizzare sotto il profilo igienico-sanitario la Ditta Maraschi & Quirici S.p.A., con sede legale in Torino (TO), Via Palestina n. 38 presso lo stabilimento ubicato in Riva presso Chieri (TO), Strada per Riva-Buttiglieria n. 30/b alla produzione, deposito e commercio di aromi, ex D.Lgs. 25.01.92, n. 209 e s.m.i., di cui all'elenco allegato n. 1 che fa parte integrante della presente determinazione unitamente alla planimetria dello stabilimento di cui all'allegato n. 2.

La Ditta, essendo priva di laboratorio interno, dovrà provvedere alla comunicazione di eventuali variazioni dei laboratori di analisi individuati per il controllo qualitativo dei prodotti.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R. per il Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Michela Audenino

Codice 27.2

D.D. 14 maggio 2003, n. 58

Approvazione verbali della Commissione regionale del Piemonte per la valutazione dei progetti di piani di comparto elaborati dai Servizi di Prevenzione e Sicurezza nei Ambienti di Lavoro delle ASL piemontesi e conseguente ripartizione dei contributi, in attuazione della D.G.R. n. 25 - 5766 del 08 aprile 2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di approvare i verbali delle sedute della commissione esaminatrice, allegati alla presente determinazione (allegato 1) e di essa facenti parte integrante ed in particolare la graduatoria finale;

di stabilire i criteri per il finanziamento descritti in allegato 2;

di ripartire la somma a disposizione di Euro 74.369,79 (Lire 144.000.000) accantonata a tal fine con D.G.R. n. 19-4558 del 26 novembre 2001, nel capitolo 12292/01 ed impegnata con D.D. 344 del 28 novembre 2001 - impegno 7386, secondo i criteri riportati in allegato 2, nel seguente modo:

ASL 20	Euro	34.300,00
ASL 13-14	Euro	17.620,00
ASL 5	Euro	5.800,00
ASL 6	Euro	9.400,00
ASL 1	Euro	7.249,79

di stabilire che le somme sopra riportate saranno erogate sulla base della documentazione di spesa annuale effettivamente prodotta, per singole voci di spesa, come individuate ed elencate in tabella 2.

Non saranno possibili compensazioni tra diverse voci.

Le spese riconosciute per il personale potranno essere utilizzate quale quota incentivante il personale coinvolto nella realizzazione del progetto.

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Codice 27.1

D.D. 28 maggio 2003, n. 64

Conferimento di incarico di collaborazione professionale al Prof. Ing. Marco Knaflitz, docente presso il Dipartimento di Elettronica del Politecnico di Torino - Approvazione convenzione

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di conferire al Prof. Ing. Marco Knaflitz, docente presso il Dipartimento di Elettronica del Politecnico di Torino, l'incarico di collaborazione professionale alle condizioni di cui all'allegata convenzione, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di far fronte alla spesa di Euro 4.600,00 (oneri fiscali e previdenziali inclusi) con la disponibilità di cui al cap. 12180/2001, accantonata con D.G.R. n. 12 - 4163 del 22.10.2001 (A. 101344) ed impegnata con D.D. 300 del 06.11.2001 (I. 6371), che sarà erogata al Prof. Ing. Marco Knaflitz, con le modalità previste nella convenzione, dietro presentazione di regolare documentazione fiscale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni.

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Codice 28.5

D.D. 6 maggio 2003, n. 194

Art. 5 l.r. n. 6/1988. Affidamento al Dr. Franco Lanza di incarico di consulenza per l'implementazione e l'adeguamento delle procedure per il monitoraggio trimestrale dei conti economici 2003 delle Aziende Sanitarie Regionali. Impegno di spesa di Euro 30.355,20 sul capitolo 12180/2003

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di approvare il progetto di cui all'Allegato 1, facente parte integrante della presente determinazione;

- di affidare, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 6/88, in attuazione della D.G.R. n. 52-9061 del 14 aprile 2003 per le motivazioni in premessa illustrate al dott. Franco Lanza, titolare dello Studio Lanza, C.so Matteotti n. 21 Torino, apposito incarico di consulenza per le attività di cui all'allegato 1, facente parte integrante della presente determinazione;

- di stabilire che la predetta collaborazione dovrà essere resa con le modalità indicate in premessa e riportate nell'allegato 1, facente parte integrante della presente determinazione;

- di approvare la bozza di convenzione di cui all'allegato 2, facente parte integrante del presente provvedimento;

- di dare atto che la previsione di spesa, è pari a Euro 30.355,20 comprensiva del contributo del 2% per la cassa Nazionale Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti e dell'I.V.A.;

- di impegnare la somma di Euro 30.355,20 sul capitolo 12180 del Bilancio 2003 da liquidare in favore del dott. Franco Lanza, su presentazione di fatture vistate dal Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria;

- alla spesa di Euro 30.355,20 si fa fronte con l'accantonamento n. 100896/A già disposto sul capitolo 12180 del Bilancio di Previsione 2003.

Il Direttore regionale
Luigi Robino

Codice 28.5

D.D. 9 maggio 2003, n. 205

Erogazione alle Aziende Sanitarie Regionali delle anticipazioni di cassa per il mese di Maggio 2003. Impegno di Euro 411.616.000,00 Cap. 12280/2003

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa la somma complessiva di Euro 411.616.000,00= sul capitolo 12280/2003;

- di erogare, per le motivazioni espresse in premessa, alle Aziende Sanitarie Regionali quale anticipazione di cassa per il mese di maggio 2003 la somma di Euro 411.616.000,00=, nella misura indicata nell'allegato 1 facente parte integrante della presente determinazione;

- di dare atto che le quote di cassa erogate per il mese di maggio 2003, corrispondenti agli importi erogati a titolo di anticipazione di cassa per il mese di dicembre 2002, sono comprensive delle somme necessarie per gli oneri di gestione del servizio sanitario regionale, per il pagamento delle prestazioni degli Istituti ed Enti di cui alla legge 833/78, dell'Ospedale Umberto I° e Candiolo dell'Ordine Mauriziano, nonché per il pagamento delle prestazioni di ricovero ordinario e di cardiocirurgia ed emodinamica delle Case di Cura provvisoriamente e definitivamente accreditate;

- alla spesa di Euro 411.616.000,00= si fa fronte per Euro 153.536.000,00 con l'accantonamento n. 100253 disposto con la D.G.R. n. 12-8174 del giorno 7 gennaio 2003 e per Euro 258.080.000,00 con

l'accantonamento n. 100619 disposto con D.G.R. n. 27-8780 del giorno 25 marzo 2003.

Il Direttore regionale
Luigi Robino

Codice 28.3

D.D. 19 maggio 2003, n. 211

Liquidazione ai membri del Co.Re.Sa. di complessivi 37671,41 euro sul cap. 12178 esercizio finanziario 2002, per gettoni di presenza e spese di viaggio relativamente alle sedute dell'anno 2002

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Giorgio Lucco

Codice 28.5

D.D. 20 maggio 2003, n. 212

Ulteriore erogazione di Euro 9.725.385,57 alle Aziende Sanitarie Locali di riferimento per la produzione dell'anno 2002 degli Istituti ed Enti ex art. 41, 42 e 43 della legge 833/78. Capitolo 12280 del bilancio 2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di erogare a favore delle Aziende Sanitarie Locali di riferimento per i pagamenti a saldo della produzione erogata dagli Istituti ed Enti ex artt. 41, 42 e 43 della l. 833/78 rientrante nei limiti del Budget deliberato per l'esercizio 2002 con provvedimento n. 42-8088 del 23 dicembre 2002, la somma complessiva di Euro 9.725.385,57 comprensiva della quota di finanziamento per la produzione erogata dal Presidio Ospedaliero di Omegna nell'ambito del programma di sperimentazione gestione ex art. 9 bis del D.Lgs.vo 30 dicembre 1992 n. 502, secondo gli importi analiticamente indicati all'allegato, facente parte integrante della presente determinazione;

- di dare atto che le somme erogate alle Aziende Sanitarie Locali n. 3 e n. 6 per le attività dei Presidi Ausiliatrice e Beata Vergine della Consolata per la produzione erogata nei limiti del Budget 2002 sono al netto dei seguenti importi già erogati ed eccedenti la produzione dell'anno 2000, approvata con la D.G.R. n. 77-4852 del 17 dicembre 2001:

ASL 2 - Presidio Ausiliatrice - Euro 349.169,28;

ASL 6 - Presidio Beata Vergine della Consolata - Euro 1.537.539,19.

Alla spesa di Euro 9.725.385,57 si fa fronte con l'impegno n. 6248 assunto sul cap. 12280 del bilancio 2002 con la Determinazione Dirigenziale n. 378/28/28.5 in data 28 novembre 2002, accantonamento n. 100549.

Il Direttore regionale
Luigi Robino

Allegato

ALLEGATO A

EROGAZIONE ANNO 2002 AGLI ISTITUTI ED ENTI EX ARTT. 41, 42 E 43 DELLA L. 833/78

ASL di RIFERIMENTO	PRESIDI	IMPORTO €	TOTALE PER ASL €
ASL 101	ORDINE MAURIZIANO: OSPEDALI DI		
	VALENZA E LANZO E POLIAMB. DI	€ 1.507.440,18	€ 2.829.171,18
	LUSERNA	€ 1.321.731,00	
	SAN CAMILLO	€ -	
	CIOV VALDESE		
ASL 103	ASL 103 AUSILIATRICE	€ 300.730,58	€ 300.730,58
ASL 104	ASL 104 GRADENIGO	€ 4.931.059,00	€ 4.931.059,00
ASL 106	ASL 106 ISTITUTO B. V. CONSOLATA	€ 170.007,81	€ 170.007,81
ASL 113	ASL 113 FONDAZIONE MAUGERI	€ -	€ -
ASL 114	ASL 114 ISTITUTO AUXOLOGICO PRESIDIO OSPEDALIERO OMEGNA	€ 1.395.635,00	
ASL 114		€ 98.782,00	€ 1.494.417,00
	Totale	€ 9.725.385,57	€ 9.725.385,57

Codice 28.5

D.D. 20 maggio 2003, n. 213

Erogazione all'ARAN Agenzia per la Rappresentanza Negoziabile delle Pubbliche Amministrazioni dei contributi dovuti da parte del comparto Sanità per l'anno 2003. Impegno di spesa di Euro 172.639,00 Cap. 12280 del Bilancio 2003

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di impegnare sul capitolo 12280/2003 la somma di Euro 172.639,00= da erogare per le motivazioni espresse in premessa a favore dell'ARAN, Agenzia per la Rappresentanza Negoziabile delle Pubbliche Amministrazioni, quali contributi dovuti dalle ASR piemontesi per l'anno 2003;

- Di dare atto che le somme dovute dalle ASR per l'anno 2003 saranno trattenute sulle quote del FSR da trasferire per l'esercizio in corso.

- Alla spesa di Euro 172.639,00= si fa fronte con l'accantonamento n. 100619/A disposto con la D.G.R. n. 27-8780 del 25 marzo 2003.

Il Direttore regionale
Luigi Robino

Codice 28.5

D.D. 20 maggio 2003, n. 215

Finanziamento anno 2003 all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte. Impegno di Euro 45.448.207,00 cap. 12332/2003

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di Euro 45.448.207,00= sul capitolo 12332 del bilancio 2003 quale finanziamento a carico del fondo sanitario regionale per le funzioni di prevenzione afferenti al livello di assistenza sanitaria 1, da erogare a favore dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (ARPA) mediante accredito degli importi sul c/c presso la Tesoreria dell'ARPA - Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Agenzia n. 500 - Via Garibaldi, 2 Torino, prevedendo che la liquidazione della suddetta somma avvenga come segue:

- Euro 12.007.623,00 da liquidare per il primo trimestre 2003;

- Euro 12.007.623,00 da liquidare per il secondo trimestre 2003;

- Euro 12.007.623,00 da liquidare per il terzo trimestre 2003;

- Euro 9.425.338,00 da liquidare per il quarto trimestre 2003.

Alla spesa di Euro 45.448.207,00= si fa fronte con D.G.R. n. 27-8780 del 25 marzo 2003 (accantonamento n. 100620/A).

Il Direttore regionale
Luigi Robino

Codice 28.3

D.D. 23 maggio 2003, n. 217

Liquidazione ai membri del Comitato Etico di complessivi 28.218,05 euro sul cap. 12178 esercizio finanziario 2002, per gettoni di presenza e spese di viaggio relativamente alle sedute dell'anno 2002

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. Di dare atto che ciascun componente della Commissione regionale per la corretta attività di sperimentazione clinica (Comitato etico) ha partecipato alle sedute indicate e pronunciato giudizi di notorietà indicati nelle colonne C e D dell'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2. di dare atto che ai componenti spettano i rimborsi per spese di viaggio nell'importo indicato nell'allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

3. di liquidare a ciascuno dei componenti della Commissione regionale per la corretta attività di sperimentazione clinica di cui alla l.r. 3/87 (Comitato etico indipendente di riferimento regionale) l'importo corrispondente alla colonna F dell'allegato A;

4. di far fronte alle succitate liquidazioni con i fondi disponibili sul capitolo di bilancio 12178/02, accantonati con DGR n. 14 - 8329 del 3 febbraio 2003 e impegnati con determinazione n. 328/28.3 del 22.11.02 (impegno n. 5910 del 26.11.02).

Il Dirigente responsabile
Giorgio Lucco

Codice 29

D.D. 28 febbraio 2003, n. 51

Utilizzo di personale del SSN. Rinnovo convenzione con l'Asl 8 di Chieri relativa alla dipendente Laura Bianco. Impegno di Euro 24.200,00 sul capitolo 12170/2003 (A. 100514)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di autorizzare, per quanto di competenza la Direzione 29 a predisporre tutti gli atti conseguenti;

- di impegnare la somma di Euro 24.200,00 sul capitolo 12170/2003 (A. 100514);

- di liquidare l'Asl 8 di Chieri i compensi dietro presentazione della relativa documentazione fiscale;

- di stabilire che l'erogazione delle somme spettanti avverrà, ai sensi del D.lgs n. 231 del 9/10/2002 entro 90 giorni dal ricevimento della documentazione fiscale. La mancanza o la non regolarità della documentazione richiesta comporterà l'interruzione dei termini di pagamento.

Il Direttore regionale
Ciriaco Ferro

Codice 29

D.D. 28 febbraio 2003, n. 52

Utilizzo di personale del SSN. Rinnovo convenzione con l'Asl 10 di Pinerolo relativa al dipendente Luciano Arpetti. Impegno di Euro 22.700,00 sul capitolo 12170/2003 (A. 100514)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di autorizzare, per quanto di competenza la Direzione 29 a predisporre tutti gli atti conseguenti;
- di impegnare la somma di Euro 22.700,00 sul capitolo 12170/2003 (A. 100514);
- di liquidare l'Asl 10 di Pinerolo i compensi dietro presentazione della relativa documentazione fiscale;
- di stabilire che l'erogazione delle somme spettanti avverrà, ai sensi del D.lgs n. 231 del 9/10/2002 entro 90 giorni dal ricevimento della documentazione fiscale. La mancanza o la non regolarità della documentazione richiesta comporterà l'interruzione dei termini di pagamento.

Il Direttore regionale
Ciriaco Ferro

Codice 29

D.D. 28 febbraio 2003, n. 53

Utilizzo di personale del SSN. Rinnovo convenzione con l'Aso SS. Antonio, Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria relativa al dipendente Ruggero Lauria. Impegno di Euro 21800,00 sul capitolo 12170/2003 (A. 100514)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di autorizzare, per quanto di competenza la Direzione 29 a predisporre tutti gli atti conseguenti;
- di impegnare la somma di Euro 21.800,00 sul capitolo 12170/2003 (A. 100514);
- di liquidare l'Aso SS. Antonio, Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria i compensi dietro presentazione della relativa documentazione fiscale;
- di stabilire che l'erogazione delle somme spettanti avverrà, ai sensi del D.lgs n. 231 del 9/10/2002 entro 90 giorni dal ricevimento della documentazione fiscale. La mancanza o la non regolarità della

documentazione richiesta comporterà l'interruzione dei termini di pagamento.

Il Direttore regionale
Ciriaco Ferro

Codice 29

D.D. 14 marzo 2003, n. 63

Consulenza esterna a supporto della Direzione Controllo delle Attività Sanitarie del Dr. Roberto Sacco. Impegno di spesa di Euro 16.113,00 (A. 100513)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di affidare, per le motivazioni indicate in premessa, al Dr. Roberto Sacco l'incarico di svolgere l'attività di consulenza;
- di impegnare la somma di Euro 16113,00 sul cap. 12180 del bilancio 2003;
- di approvare l'allegata convenzione che è parte integrante della presente Determinazione;
- di liquidare l'importo dietro presentazione di relativa documentazione fiscale;
- di stabilire che l'erogazione delle somme spettanti avverrà, ai sensi del D.lgs n. 231 del 9/10/2002, entro 90 giorni dal ricevimento della documentazione fiscale. La mancanza o la non regolarità della documentazione richiesta comporterà l'interruzione dei termini di pagamento.

Il Direttore regionale
Ciriaco Ferro

Codice 29

D.D. 14 marzo 2003, n. 64

Utilizzo di personale del SSN. Convenzione con l'Asl 20 di Alessandria relativa al dipendente Barresi Orazio. Impegno di Euro 8.791,00 sul capitolo 12180/2003 (A. 100513)

(omissis)

Il Direttore regionale
Ciriaco Ferro

Codice 29.4

D.D. 19 marzo 2003, n. 74

Casa di Cura "Villa Igea" - Strada Moirano, 2 - Acqui Terme. Autorizzazione alla variazione della direzione tecnica dell'ambulatorio di recupero e ri- educazione funzionale di 1° livello

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di autorizzare la Casa di Cura "Villa Igea", con sede in Strada Moirano, 2 - Acqui Terme, alla variazione della direzione tecnica dell'ambulatorio di recupero e rieducazione funzionale di 1° livello con nomina del Dott. Sergio Rigardo laureato in Medicina e Chirurgia specialista in fisioterapia, iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di Alessandria;
- di far carico alla Società di comunicare in via preventiva per la relativa autorizzazione ogni eventuale variazione di titolarità, direzione tecnica, attrezzature principali e locali d'esercizio.

Il Dirigente responsabile
Michele Oberto Tarena

Codice 29.4

D.D. 19 marzo 2003, n. 75

Casa di Cura I Cedri S.p.A. - Largo Don Guanella, 1 - Fara Novarese (NO). Autorizzazione alla variazione della direzione tecnica dell'ambulatorio di recupero e rieducazione funzionale di 1° livello

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di autorizzare la Casa di Cura "I Cedri" S.p.A., con sede in Fara Novarese (NO) - Largo Don Guanella, 1 - alla variazione della direzione tecnica dell'ambulatorio di recupero e rieducazione funzionale di 1° livello con nomina del Dott. Fausto Vignali laureato in Medicina e Chirurgia specialista in Idrologia Medica e Terapia Fisica e Riabilitazione, iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di Biella;
- di far carico alla Società di comunicare in via preventiva per la relativa autorizzazione ogni eventuale variazione di titolarità, direzione tecnica, attrezzature principali e locali d'esercizio.

Il Dirigente responsabile
Michele Oberto Tarena

Codice 29.4

D.D. 24 marzo 2003, n. 91

S.A.S. C. AE.D.L.I. di Scicli M. Teresa e C. - P.zza Adriano, 12 - Torino. Chiusura ambulatorio di recupero e rieducazione funzionale di 1° livello

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Michele Oberto Tarena

Codice 29.2

D.D. 28 marzo 2003, n. 98

Prosecuzione incarico di consulenza specialistica in favore del Dott. Virginio Oddone per lo svolgimento di attività correlate al monitoraggio ed alla vigilanza sui dispositivi medici a supporto della Direzione Controllo delle Attività Sanitarie. Spesa di Euro 26.856,00 o.f.c. (cap. 12180/2003)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di impegnare la somma di Euro 26.856,00 sul cap. 12180 del bilancio 2003; tale somma è da ritenersi onnicomprensiva di ogni ulteriore onere ed accessorio, giusta la dichiarazione resa dal Dott. Virginio Oddone sull'esenzione dall'applicazione dell'IVA delle proprie prestazioni professionali, acquisita agli atti della Direzione Controllo delle Attività Sanitarie;

- di approvare l'allegata convenzione che è parte integrante della presente Determinazione;

- di liquidare l'importo al suindicato secondo le modalità previste dalla convenzione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni.

Il Direttore regionale
Ciriaco Ferro

Codice 29.3

D.D. 8 aprile 2003, n. 107

Liquidazione di Euro 182.863,28 sul Capitolo 12292/02 (100573/A) per l'attività svolta nelle strutture del Pronto Soccorso da parte del medico di Medicina Generale nei mesi di Ottobre, Novembre e Dicembre dell'anno 2002

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di erogare a favore delle Aziende Sanitarie coinvolte nella sperimentazione le somme ad esse spettanti per l'attività svolta nei mesi di Ottobre, Novembre e Dicembre 2002 come di seguito riportate:

Azienda Ospedaliera S. Giovanni Battista di Torino	Euro	37.835,93
Presidio Ospedaliero Martini - ASL 2 Torino	Euro	7.551,25
Presidio Ospedaliero M. Vittoria - ASL 3 Torino	Euro	14.762,65
Presidio Ospedaliero S. Giovanni Bosco - ASL 4 Torino	Euro	48.196,67
Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo	Euro	28.083,94
Presidio Ospedaliero di Moncalieri - ASL 8	Euro	18.857,28
Presidio Ospedaliero di Vercelli - ASL 11	Euro	17.830,04
Presidio Ospedaliero di Alba - ASL 18	Euro	9.745,52

Il Dirigente responsabile
Daniela Nizza

Codice 29.3

D.D. 9 aprile 2003, n. 108

Casa di Cura privata "Villa Serena", sita in Piossasco: nomina del Direttore Sanitario Dr. Roberto Sacco, in sostituzione del Dr. Gianmauro Mazzucco

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare, sulla base della richiesta presentata dal Legale Rappresentante della Casa di Cura Privata "Villa Serena", sita in Piossasco, Via Magenta 45, la nomina del Direttore Sanitario nella persona del Dott. Roberto Sacco, iscritto all'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi di Torino, in sostituzione del Dott. Gianmauro Mazzucco;

di subordinare la sopraccitata autorizzazione alla verifica delle eventuali incompatibilità previste dalla normativa vigente. A tal fine il sanitario in oggetto dovrà far pervenire alla competente Azienda Sanitaria Locale 5 di Collegno immediata comunicazione di eventuali situazioni di incompatibilità;

di fare carico alla Società titolare della Casa di Cura in oggetto di richiedere autorizzazione, in via preventiva, per ogni eventuale elemento di variazione al presente od a precedenti provvedimenti autorizzativi.

Il Dirigente responsabile
Daniela Nizza

Codice 29

D.D. 15 aprile 2003, n. 116

Nomina commissioni esaminatrici corsi di radioprotezione per medici odontoiatri - Asl 9 di Ivrea

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di nominare le Commissioni esaminatrici per i corsi di radioprotezione per medici odontoiatri composta come di seguito specificato.

Sessione del 10 maggio 2003 - Asl 9 di Ivrea, aula centro formazione h. 10.00-12.00:

Santi Tofani, presidente - Rolando Milani, supplente

Massimo Pasquino, componente - Diego Nocentini, supplente

Giampiero Monzani, componente - Alberto Libero, supplente

Sessioni del 12 maggio 2003 - Asl 1 di Torino, aula 3° piano:

1° esame h. 14.00 - 16.00 - 2° esame h. 16.00 - 18.00

Diego Nocentini, presidente - Maurizio Giorgini, supplente

Veronica Rossetti, componente - Vincenzo Amato, supplente

Alessandra Lojacono, componente - Alberto Liberto, supplente

Sessione del 17 maggio 2003 - Ospedale Mauriziano di Torino h. 10.00-12.00:

Giuseppe Scielzo, presidente - Franco Simone, supplente

Michele Stasi, componente - Antonella Rivolta, supplente

Giampiero Monzani, componente - Alberto Libero, supplente

Sessione del 14 giugno 2003 - P.O. Borgomanero, aula magna h. 10.00-12.00:

Roberto Ropolo, presidente - Marco Brambilla, supplente

Valeria Casanova Borca, componente - Giuliana Dall'Aglia, supplente

Alberto Libero, componente - Giampiero Monzani, supplente

- le funzioni di segreteria verranno svolte dal personale del Servizio di Fisica Sanitaria dell'ASL 9 di Ivrea.

Il Direttore regionale
Ciriaco Ferro

Codice 29.1

D.D. 16 aprile 2003, n. 117

Approvazione dello schema di convenzione fra la Regione Piemonte e la Regione Calabria per l'accesso ai dati e ai servizi dell'Osservatorio Regionale dei Prezzi e delle Tecnologie

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di stipulare la convenzione fra la Regione Piemonte e la Regione Calabria per l'accesso ai dati e ai servizi dell'Osservatorio regionale dei Prezzi e delle Tecnologie secondo lo schema allegato, parte integrante della presente determinazione;

- di autorizzare, per quanto di competenza, il Settore Osservatorio Prezzi e Monitoraggio del Patrimonio Aziendale Sanitario a predisporre tutti gli atti conseguenti.

Il Direttore regionale
Ciriaco Ferro

Codice 29.1

D.D. 16 aprile 2003, n. 118

Approvazione dello schema di convenzione fra la Regione Piemonte e l'Ordine Mauriziano per l'accesso ai dati e ai servizi dell'Osservatorio regionale dei Prezzi e delle Tecnologie

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di stipulare la convenzione fra la Regione Piemonte e l'Ordine Mauriziano per l'accesso ai dati e ai servizi dell'Osservatorio regionale dei Prezzi e

delle Tecnologie secondo lo schema allegato, parte integrante della presente determinazione;

- di autorizzare, per quanto di competenza, il Settore Osservatorio Prezzi e Monitoraggio del Patrimonio Aziendale Sanitario a predisporre tutti gli atti conseguenti.

Il Direttore regionale
Ciriaco Ferro

Codice 29.3

D.D. 17 aprile 2003, n. 121

Casa di Cura privata "La Bertalazona" - sita in San Maurizio Canavese (TO): approvazione condizionata del progetto di realizzazione nuova sede della Casa di Cura

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Daniela Nizza

Codice 29.3

D.D. 22 aprile 2003, n. 131

Casa di Cura privata "Villa Iris", sita in Pianezza: prescrizioni

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Daniela Nizza

Codice 29.3

D.D. 8 maggio 2003, n. 137

Casa di Cura privata "San Giuseppe", sita in Asti: prescrizioni

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Daniela Nizza

Codice 29.3

D.D. 8 maggio 2003, n. 138

Casa di Cura privata "San Secondo", sita in Asti: prescrizioni

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Daniela Nizza

Codice 29.3

D.D. 8 maggio 2003, n. 139

Casa di Cura privata "Villa Papa Giovanni XXIII", sita in Pianezza: prescrizioni

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Daniela Nizza

Codice 29.4

D.D. 12 maggio 2003, n. 141

Studio Ponzano S.r.l. - Piazza Valfrè, 54 - Alessandria. Autorizzazione alla variazione della direzione tecnica dell'ambulatorio di recupero e rieducazione funzionale di 1° livello

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di autorizzare la S.r.l. Studio Ponzano alla variazione della direzione tecnica dell'ambulatorio di recupero e rieducazione funzionale di 1° livello con nomina del Dott. Paolo Meschia laureato in Medicina e Chirurgia specialista in fisioterapia, ortopedia e traumatologia, iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di Milano.

- di far carico alla Società di comunicare in via preventiva per la relativa autorizzazione ogni eventuale variazione di titolarità, direzione tecnica, attrezzature principali e locali d'esercizio.

Il Dirigente responsabile
Michele Oberto Tarena

Codice 29.3

D.D. 15 maggio 2003, n. 144

Costituzione Commissione formazione Medici di Medicina Generale

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di istituire la Commissione per la Formazione ex art. 17 dell'Accordo Regionale per la Medicina Generale così composta:

Membri parte pubblica

Dr.ssa Nizza Daniela Dirigente Settore 29.3 con funzioni di coordinamento e gestione

Dr. Savoia Luigi Dirigente Responsabile Servizio AST ASL n. 12 Biella

Dr. Valtorta Franco Dirigente Responsabile Servizio AST ASL n. 7 Chivasso

Dr.ssa Ratto A. Maria Dirigente Responsabile di Distretto in ASL n. 11 Vercelli

Rag. Migliavacca Michele Funzionario Sett. Organizzazione, Personale, Formaz. Ris. Umane o, in sostituzione, Dr.ssa Camandona Patrizia quale Dirigente del Settore medesimo.

Membri parte sindacale

Tali membri vengono, di volta in volta, designati dalla Segreteria Regionale delle rispettive Organizzazioni Sindacali di categoria maggiormente rappresentative, previa convocazione della seduta da parte del Settore Assistenza Ospedaliera e Territoriale dell'Assessorato alla Sanità.

Le funzioni di Segretario della Commissione per la formazione sono svolte dal Dott. Paolino Mastrangelo, già Segretario del Comitato Regionale ex art. 12 DPR 270/00.

La sede della Commissione è in Torino - C.so Regina Margherita, 153/bis - attuale sede dell'Assessorato Regionale alla Sanità.

Il Dirigente responsabile
Daniela Nizza

COMUNICATI

Comunicato della Direzione regionale Organizzazione, pianificazione, sviluppo e gestione delle risorse umane

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direttore della direzione "Politiche sociali" con sede di lavoro in Torino

Il Direttore della Direzione regionale "Organizzazione, pianificazione, sviluppo e gestione delle risorse umane"

rende noto

che è indetto, ai sensi dell'art. 26 della l.r. 51/97

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direttore della direzione "Politiche sociali" con sede di lavoro in Torino

L'incarico è affidato con contratto di diritto privato; ha effetto dalla data di sottoscrizione del contratto ed ha durata quadriennale; il trattamento economico fondamentale è di Euro 108.456,00 annui lordi ed è integrato dal trattamento economico accessorio fino ad un massimo di Euro 20.658,00, oltre agli oneri a carico dell'amministrazione.

Possono presentare la propria candidatura -oltreché dirigenti regionali per i quali, ai sensi di legge e dei criteri di nomina, è stato predisposto apposito avviso interno- coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti generali:

- *età minima di 35 anni e massima di 60 anni;*
- *cittadinanza italiana;*
- *esperienza in incarichi dirigenziali di almeno cinque anni;*
- *laurea e documentata qualificazione nel campo di attività al quale si riferisce la nomina, desunta dal corso di studi e dalle concrete esperienze di lavoro, nonché da eventuali pubblicazioni scientifiche che abbiano i requisiti richiesti dall'art. 67 del DPR 3.5.57, n. 686 ("_____ sono valutabili soltanto quelle relative alle discipline giuridiche, amministrative, economiche e tecniche attinenti all'attività ed ai servizi propri dell'Amministrazione e che rechino un contributo apprezzabile alla dottrina ovvero alla pratica professionale _____")*

nonché degli ulteriori requisiti di seguito specificati:

- *esperienza in funzioni di programmazione, promozione, verifica e controllo di gestione di interventi anche indirettamente finanziati dalla Regione, a sostegno della persona e della famiglia e del volontariato con particolare riferimento alle fasce deboli (minori, anziani, disabili, detenuti, ex detenuti, emigrati e immigrati);*
- *conoscenza delle istituzioni, degli organi e delle strutture della P.A.;*
- *esperienza di direzione di strutture organizzative complesse;*

- capacità relazionali, all'interno ed all'esterno dell'organizzazione;

- capacità di assumere le decisioni e le responsabilità conseguenti;

- capacità di programmare azioni adeguandole al cambiamento e identificando le priorità degli interventi;

- capacità di ottimizzare le risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate.

Detti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande ed all'atto della nomina.

Ai sensi della legge n. 125/91 l'Amministrazione garantisce pari opportunità tra uomo e donna.

Non possono aderire al presente "Avviso":

- coloro che rivestono cariche pubbliche elettive, ovvero cariche in partiti politici o in sindacati o che hanno incarichi direttivi o rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni; coloro che hanno rivestito le suddette cariche ed assunto i predetti incarichi nel biennio precedente la data di scadenza del presente avviso (comma 1, art. 21 d.lgs. 29/93; DPCM 18/10/94, n. 692);

- coloro che hanno riportato condanna, anche non definitiva, a pena detentiva non inferiore ad un anno per delitto non colposo ovvero a pena detentiva non inferiore a sei mesi per delitto non colposo commesso nella qualità di pubblico ufficiale con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione, salvo quanto disposto dal secondo comma dell'art. 166 del codice penale (comma 5, lettera a), art. 26, l.r. 51/97);

- coloro che sono sottoposti a procedimento penale per delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza (comma 5, lettera b), art. 26, l.r. 51/97);

- coloro che sono stati sottoposti, anche con provvedimento non definitivo ad una misura di prevenzione, salvi gli effetti della riabilitazione prevista dall'art. 15 della L. 3.8.88, n. 327 (*Norme in materia di misure di prevenzione personali*) e dall'art. 14 della L. 19.3.90, n. 55 (*Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale*) (comma 5, lettera c), art. 26, l.r. 51/97);

- coloro che sono sottoposti a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata (comma 5, lettera d), art. 26, l.r. 51/97);

- i dipendenti regionali licenziati e dipendenti regionali cessati per dimissioni, decadenza o collocamento in quiescenza se non sono trascorsi almeno cinque anni dalle dimissioni, dalla decadenza o dal collocamento a riposo (comma 6, art. 26, l.r. 51/97).

Le domande degli interessati, debitamente sottoscritte, redatte in carta semplice devono contenere, a pena di esclusione:

- dichiarazione, rilasciata citando esplicitamente gli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (*"Dichiarazioni sostitutive di certificazione"* e *"Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà"*):

- del cognome e nome
- della data e comune di nascita
- del luogo di residenza
- del possesso della cittadinanza italiana
- del possesso dell'esperienza in incarichi dirigenziali di almeno cinque anni

- del possesso della laurea con l'indicazione del tipo di laurea, dell'anno, facoltà e luogo del conseguimento
- dell'assenza delle cause di incompatibilità precedentemente elencate.

Alla domanda devono essere allegati, a pena di esclusione, fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità; dettagliato curriculum professionale -sottoscritto- che contenga tutte le indicazioni necessarie a dimostrare il possesso dei requisiti richiesti in termini di competenza, esperienza professionale e capacità.

In particolare devono essere esplicitamente indicati i periodi e le Aziende o Enti presso i quali è stata maturata la richiesta esperienza quinquennale in incarichi dirigenziali.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e della determinazione dirigenziale n. 59 del 20 febbraio 2001, l'Amministrazione ha facoltà di accertare, d'ufficio, in fase istruttoria delle candidature la veridicità delle dichiarazioni rese. Le dichiarazioni rese dal candidato prescelto per la nomina saranno tutte sottoposte ad accertamento. Ai sensi degli artt. 75 e 76 del citato D.P.R. 445/2000 qualora in esito a detti controlli sia accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dagli eventuali benefici conseguenti i provvedimenti adottati sulla base delle dichiarazioni non veritiere, ferme restando le sanzioni penali previste dal Codice penale e dalla normativa vigente in materia.

Le domande devono pervenire entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 22 agosto 2003 a mezzo raccomandata A.R. al seguente indirizzo: Regione Piemonte, Direzione Organizzazione, Settore Reclutamento, Ufficio Nomine, C.so Regina Margherita, 174 - 10152 Torino. Sulla parte anteriore della busta dovrà essere apposta, ben visibile, la scritta "Nomina direttori".

L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato né per eventuali disguidi postali in ogni modo imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Non sono esaminate le candidature pervenute oltre le ore e la data suindicate; non corredate da curriculum professionale; prive della sottoscrizione della domanda o del curriculum, prive di una o più dichiarazioni o degli elementi richiesti.

Si ricorda ai candidati che l'invio della domanda e del curriculum autorizza il trattamento dei dati ai sensi della legge 675/96.

I criteri di selezione sono quelli approvati dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 38-22747 del 20.10.97 e pubblicati sul BURP n. 43 del 29.10.97.

La competente Direzione Organizzazione, pianificazione, sviluppo e gestione delle risorse umane, darà comunicazione degli esiti del procedimento entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuta individuazione della candidatura prescelta da parte del competente Amministratore. La Direzione medesima disporrà la preventiva pubblicazione sul BURP del curriculum del prescelto e predisporrà l'atto deliberativo per il conferimento dell'incarico.

Il presente avviso, integrato dalle declaratorie della direzione, costituisce avvio del procedimento di nomina.

Direzione "Politiche sociali"

Compete alla Direzione l'assistenza tecnica alla Giunta Regionale per l'esercizio delle funzioni di definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare, l'elaborazione della programmazione generale e dei sistemi di intervento per il raggiungimento degli obiettivi, le attività di studio e di ricerca giuridico-legislativo nella materia di competenza, le attività di progettazione e di realizzazione del sistema informativo socio-assistenziale, la raccolta e l'elaborazione della documentazione necessaria all'attività dei Settori, il supporto tecnico-logistico alla realizzazione delle iniziative esterne, le attività di supporto per l'utilizzo delle risorse comunitarie, gli interventi in materia di cooperazione sociale e di politiche sociali rivolte ad extracomunitari, nonché l'attività di coordinamento e indirizzo ai Settori che ne costituiscono articolazione, in conformità alle indicazioni dell'Organo di Governo, in materia di:

Programmazione e promozione degli interventi a sostegno della persona e della famiglia e, in particolare, di minori, anziani, disabili, detenuti, ex detenuti e altre fasce deboli e indirizzi per la loro realizzazione - interventi socio educativi per la prima infanzia e gestione del fondo assegnato - promozione e indirizzi per l'esercizio delle funzioni delegate di formazione e aggiornamento del personale socio-assistenziale e attività relative al personale stesso - verifica e controllo dell'assetto istituzionale locale per la gestione dei servizi - supporto alla programmazione locale, verifica della sua congruità e della qualità dei servizi erogati - riparto del fondo regionale per la gestione dei servizi socio-assistenziali, verifica della spesa locale e dei risultati di gestione dei fondi assegnati - promozione delle risorse di altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore socio-assistenziale - attività amministrative e autorizzative inerenti alle IPAB e ad altri soggetti pubblici e privati, nonché promozione e indirizzi delle funzioni delegate di vigilanza e di controllo sull'amministrazione dei medesimi - piani di investimento per la realizzazione e la manutenzione di strutture socio-assistenziali e residenze sanitarie assistenziali - promozione e indirizzi per l'esercizio delle funzioni delegate di vigilanza e di controllo sulle strutture socio-assistenziali e sulle residenze sanitarie assistenziali ed esercizio delle attività di competenza regionale.

Ing. Sergio Crescimanno

Parte II

ATTI DELLO STATO

ALTRI PROVVEDIMENTI

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza regionale per i beni e le attività culturali per il Piemonte

Denuncia ai sensi dell'art. 61 D.Lgs. n. 490/1999

*Alla Regione Piemonte
Direzione Beni Culturali
Via Meucci, 1 - Torino*

*Al Presidente
della Regione Piemonte
Piazza Castello 165
Torino*

*Alla Provincia
Via Maria Vittoria n. 12
Torino*

*Al Comune di Torino
Servizio Centrale Patrimonio
Piazza Palazzo di Città n. 1*

*Alla Soprintendenza PSAD
Via Accademia delle Scienze n. 5
Torino*

Dipinto di S. Rosa "Mosè salvato dalle acque" - olio su tela - D.M. 15-01-1932 e 31-01-90

Tutela D.Lgs. 490/99 - Denuncia ai sensi dell'art. 58 e ss.

Vendita del 18-6-2003

Alienante: (omissis)

Acquirente: (omissis)

Natura dell'immobile: dipinto

Prezzo: euro 195.650,00

Denuncia del 26-6-2003

Si comunica alle Amministrazioni in indirizzo l'avvenuta denuncia a questa Soprintendenza dell'atto di alienazione citato in oggetto ai fini dell'eventuale esercizio del diritto di prelazione previsto dagli artt. 61, c. 1° ss., del D.Lgs. 490/99 e 13, lett. d), del D.P.R. 441/2000, da esercitarsi nei termini di mesi due dalla data di ricezione della denuncia suddetta.

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

D1	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D1.S1	Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
D1.S2	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
D1.S3	Settore Organismi consultivi ed osservatori
D1.S4	Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
D2	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
D2.S1	Settore Studi e documentazione legislativi
D2.S2	Settore Commissioni legislative
D2.S3	Settore Assemblea regionale
D3	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
D3.S1	Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
D3.S2	Settore Patrimonio e provveditorato
D3.S3	Settore Tecnico e sicurezza
D3.S4	Settore Organizzazione e personale
D4	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D4.S1	Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
D4.S2	Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
D4.S3	Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
D4.S4	Settore Documentazione
DG	Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
5	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
5.1	Settore Autonomie locali
5.2	Settore Polizia locale
5.3	Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.4	Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
5.5	Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
5.6	Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
5.7	Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
5.8	Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.9	Settore Protocollo ed archivio generali
6	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
6.1	Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
6.2	Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
6.3	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
6.4	Settore Ufficio relazioni con il pubblico
7	Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
7.1	Settore Organizzazione
7.2	Settore Formazione del personale
7.3	Settore Sistemi informativi ed informatica
7.4	Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
7.5	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
7.6	Settore Servizi generali operativi
8	Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
8.1	Settore Programmazione regionale
8.2	Settore Statistico regionale
8.3	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
8.4	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
8.5	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
9	Direzione BILANCI E FINANZE
9.1	Settore Bilanci

- 9.2 Settore Ragioneria
- 9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali

- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3** Settore Grandi rischi industriali
- 22.4** Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5** Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6** Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7** Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8** Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23** Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1** Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2** Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3** Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24** Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1** Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2** Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3** Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25** Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1** Settore Opere pubbliche
- 25.2** Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11** Settore Protezione Civile
- 26** Direzione TRASPORTI
- 26.1** Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2** Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3** Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4** Settore Navigazione interna e merci
- 26.5** Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27** Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1** Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2** Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3** Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4** Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28** Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1** Settore Programmazione sanitaria
- 28.2** Settore Emergenza sanitaria
- 28.3** Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4** Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5** Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29** Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1** Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2** Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3** Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
 - 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
 - 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
 - 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
 - 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
 - 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
 - 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
 - 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
 - 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
 - 32.1** Settore Istruzione
 - 32.2** Settore Edilizia scolastica
 - 32.3** Settore Promozione attività culturali
 - 32.4** Settore Spettacolo
 - 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
 - S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
 - S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
 - S1.3** Settore Ufficio di Roma
 - S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
 - S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI



Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.